

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-05-2012 al 23-05-2012

22-05-2012 Il AGV Velino <b>TERREMOTO, CATRICALÀ: EMERGENZA PUÒ SUPERARE TETTO 100 GIORNI</b> .....	1
22-05-2012 Il AGV Velino <b>TERREMOTO E BRINDISI, MONTI: REAZIONE DA PAESE UNITO</b> .....	2
22-05-2012 Il AGV Velino <b>TERREMOTO, MONTI: STATO DI EMERGENZA, STOP A PAGAMENTI FISCALI</b> .....	3
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: Catricalà, zona colpita non era a rischio sismico</b> .....	4
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>PRC: "La Ers faccia un atto di solidarietà con i cittadini modenesi colpiti dal terremoto, se ne vada"</b> .....	5
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto, la Regione Emilia-Romagna attiva la raccolta fondi rivolta a privati ed Enti pubblici</b> .....	6
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto, scatta la solidarietà tra cooperative</b> .....	7
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: Confesercenti Modena: "A Finale e a San Felice, inagibile il 90% delle PMI"</b> .....	8
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto, Pighi a Finale: "Priorità alle persone"</b> .....	9
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: l'On. Bertolini interviene alla Camera</b> .....	10
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: tutte sicure le scuole di Modena</b> .....	11
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Post terremoto: pronti ad intervenire i tecnici comunali modenesi</b> .....	12
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: Comune Mirandola, servono sapone, biancheria e vestiti</b> .....	13
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Altra sensibile scossa a Finale Emilia: magnitudo 3.8</b> .....	14
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>'Tra il bosco e la luce: storie dal terremoto d'Abruzzo', domenica a Poviglio</b> .....	15
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Farmacie: migliora la situazione a Mirandola, ancora forti disagi a San Felice e Finale Emilia</b> .....	16
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: PRC organizza una cassa di resistenza per i lavoratori colpiti e le famiglie delle vittime</b> .....	17
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto, Filippi interroga la Giunta regionale sulla situazione nella bassa reggiana</b> .....	18
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sassuolo in aiuto del territorio di San Felice. Attivo il centro di coordinamento per chiunque sia disponibile ad ospitare nuclei familiari sfollati</b> .....	19
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: Cdm, stato emergenza in zone colpite da sisma</b> .....	20
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sisma Bassa Modenese: le preoccupazioni dei sindacati, le richieste al Governo e il loro impegno diretto</b> .....	22
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: Confcommercio Ascom Bologna chiede l'intervento di Regione ed Enti locali</b> .....	24
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>"Tratteniamo le tasse pagate per ricostruire i danni del terremoto". E' la proposta del Vicesindaco di Sassuolo Menani</b> .....	25

22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sassuolo in aiuto ai terremotati. Chiunque può contribuire</b>	26
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto, Errani: "Il decreto del Governo è un primo passo utile. Ora lavoriamo insieme alla ricostruzione"</b>	27
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: riorganizzate temporaneamente le attività del distretto sanitario</b>	28
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sisma in Emilia, Monti: "dichiareremo lo stato di emergenza"</b>	30
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Sisma Emilia: i numeri dell'emergenza, circa 5.300 sfollati</b>	31
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>L'impegno degli scout per il terremoto</b>	32
22-05-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto: Monti in arrivo a Sant'Agostino, poi a Finale Emilia</b>	33
23-05-2012 Il Centro <b>ad alba arrivano 12 telecamere - alex de palo</b>	34
23-05-2012 Il Centro <b>crognaleto ospita la madonnina di fatima</b>	35
23-05-2012 Il Centro <b>pari opportunità, via libera</b>	36
23-05-2012 Il Centro <b>costantini: io commissario per il porto - melissa di sano</b>	37
22-05-2012 Corriere Fiorentino <b>Protezione civile pronta (ma più lenta)</b>	39
22-05-2012 Corriere Fiorentino <b>L'Emilia e Firenze, basso rischio sismico con tante incognite</b>	40
22-05-2012 Corriere Fiorentino <b>Che succede là sotto? Gli esperti e l'Emilia, «sicura» come Firenze</b>	41
22-05-2012 Corriere Romagna.it <b>LA "FESTA" DOPO IL TERREMOTO I botti nel giorno del dolore, è polemica</b>	42
22-05-2012 Corriere Romagna.it <b>IL CUORE DELLA RIVIERA Per i terremotati 150 posti letto gratis</b>	43
22-05-2012 Corriere Romagna.it <b>EMERGENZA TERREMOTO Partiti i volontari di Protezione civile e Cri</b>	44
22-05-2012 Corriere Romagna.it <b>IL TERREMOTO QUI FA PIÙ PAURA Palazzina che pende, 17 famiglie in strada</b>	45
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>Mille volontari in campo Anche gli assistenti sociali con la Protezione civile</b>	46
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>Il sismologo: «Bologna ora non è più pericolosa Rischi alti in Appennino»</b>	47
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>Protezione civile</b>	48
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>Dalla neve alla crisi, quante analogie con il '29</b>	49
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>Gnudi: «Il governo farà la sua parte Le Due Torri? Niente allarmismi»</b>	50

22-05-2012 Corriere di Bologna <b>UN'IDENTITÀ DA RESTITUIRE</b> .....	51
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>Pioggia e silenzio nel paese fantasma: «Terribile quel boato»</b> .....	52
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>«Noi, nel grattacielo più alto Come in nave sulle onde»</b> .....	53
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>Nuove scosse e nuovi crolli L'Emilia alla conta dei danni</b> .....	54
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>L'arte sotto le macerie: l'identità sparita dei paesi</b> .....	56
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>Approfondimenti Troppo Vecchi per i Terremoti Inadeguato il 70% degli Edifici ?</b> .....	57
22-05-2012 Corriere di Bologna <b>E le imprese chiedono la moratoria fiscale</b> .....	58
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>al centro della terra, tra faglie e scosse</b> .....	59
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>per monti una toccata e fuga senza vedere persone e danni</b> .....	60
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>il governo darà aiuti solo con "copertura"</b> .....	62
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>dai bimbi arriva l'allegria che spinge all'ottimismo</b> .....	63
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>finale: duecento restano fuori dal campo</b> .....	64
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>tutte le autorità schierate con la fascia ai piedi del premier</b> .....	65
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>il governo frena sul deposito di gas</b> .....	66
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>in pochi assicurano la casa dai terremoti si è sempre confidato sull'aiuto dello stato</b> .....	67
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>l'ospedale di finale a un bivio: chiuderà o sarà rinnovato?</b> .....	68
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>partita delle stelle, l'incasso sarà devoluto ai terremotati</b> .....	69
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>tutti a contendersi un letto nei tre campi profughi</b> .....	70
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>silvestri: ci diano i soldi ferioi: sono dispiaciuto</b> .....	72
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>avviato il censimento degli sfollati</b> .....	73
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>sotto la tenda si sogna di tornare a casa</b> .....	74
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>e' la scossa o il battito del cuore?</b> .....	75
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>nelle nostre case protette ospitiamo gli anziani sfollati</b> .....	76
23-05-2012 La Gazzetta di Modena	

<b>generi alimentari e denaro: ecco come dare un contributo</b> .....	77
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>in giunta due conferme e tre volti nuovi</b> .....	78
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>aperta un'inchiesta sui capannoni crollati</b> .....	79
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>ausl, ecco la mappa delle attività ridistribuite sul territorio colpito</b> .....	80
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>nessuna tregua: altre 48 scosse</b> .....	81
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>a sant'agostino contestazione e fischi</b> .....	82
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>per rientrare nelle case basta l'ok di un tecnico</b> .....	83
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>uisp modena vicina ai terremotati</b> .....	84
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>parmigiano, colpito il 10% della produzione italiana</b> .....	85
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>la sofferenza crea integrazione</b> .....	86
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>bper riapre a mirandola e concordia le iniziative proposte da unicredit</b> .....	87
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>gabrielli: presto a casa i campi dureranno poco</b> .....	88
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>disoccupato, sfollato e inutile</b> .....	89
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>i capolavori a rischio saranno ricoverati al ducale di sassuolo</b> .....	90
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>inagibile la "casa delle piovre" a finale salta la riunione fip cna</b> .....	91
23-05-2012 La Gazzetta di Modena <b>belli carichi e curva sud per la bassa</b> .....	92
22-05-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Sisma Emilia: Cdm stanZIA soldi per fondo P.Civile</b> .....	93
22-05-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Gli "angeli" di Parma nella terra ferita</b> .....	94
23-05-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Sisma: in Emilia ancora scosse ma si tenta di ripartire</b> .....	95
23-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>elogi all'organizzazione dei volontari reggionesi</b> .....	96
23-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>già in azione subito dopo la prima scossa</b> .....	97
23-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>lavoro incessante per dare dignità agli sfollati di finale</b> .....	98
23-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>anche luzzara e reggiolo nello stato di emergenza</b> .....	99
23-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>una serata per ricordare l'aquila</b> .....	100

23-05-2012 Gazzetta di Reggio <b>il premier "freddo" fischiato dagli sfollati</b> .....	101
22-05-2012 Il Giornale del Molise.it <b>Emergenze, in arrivo 500 milioni</b> .....	103
22-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Ricci su finanziamento Prociv: "chi ha di più, dia di più"</b> .....	104
22-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Emergenza terremoto in Emilia: i numeri utili</b> .....	105
22-05-2012 Il Giornale <b>Regole da terremoto: il piano emergenza è sui banchi di scuola</b> .....	106
22-05-2012 Il Giornale <b>Si sbriciolano gli edifici fabbricati dalle coop Finisce il modello rosso</b> .....	108
22-05-2012 Il Giornale <b>Maltempo, allerta per Lambro e Seveso</b> .....	110
22-05-2012 Il Giornale <b>Regole per il terremoto Circolare alle scuole per il piano emergenza</b> .....	112
22-05-2012 Il Giornale <b>Sciacalli con l'Sms: «Pericolo, uscite di casa». Così rubano</b> .....	113
22-05-2012 Il Giornale <b>Gli sfollati a Monti: «Almeno toglie le tasse»</b> .....	114
22-05-2012 Il Giornale <b>Crolla la ditta ma non molla: «lo ricomincio, l'Italia non so»</b> .....	116
22-05-2012 Il Giornale <b>Un milione da Doris per i clienti colpiti: «Solidarietà concreta»</b> .....	117
22-05-2012 L'Informatore Agrario.it <b>Niente speculazioni su formaggi e terremoto</b> .....	118
22-05-2012 L'Informatore Agrario.it <b>Si contano i danni del terremoto</b> .....	119
23-05-2012 Italia Oggi <b>Expo, lavori urgenti La gara è optional</b> .....	120
23-05-2012 Italia Oggi <b>Rinvio Imu solo per strutture inagibili</b> .....	121
22-05-2012 Latina24ore.it <b>Lieve scossa di terremoto, epicentro a Gionchetto</b> .....	122
22-05-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>CARAMANICO TERME - Prove generali di spending review anche nel cuore della Majella, dove i sindaci d...</b> .....	123
22-05-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Il regalo della città a Falcone</b> .....	124
22-05-2012 Il Messaggero (Frosinone) <b>Bertucci s'insedia e nomina gli assessori</b> .....	125
22-05-2012 Il Messaggero (Latina) <b>Ex Enotria, una bomba a orologeria</b> .....	126
22-05-2012 Il Messaggero (Umbria) <b>Il gruppo Perugia gestirà una tendopoli</b> .....	127
22-05-2012 Il Messaggero (Umbria) <b>Spettacoli Cinema Corso: chiuso Sala Frau&amp;lt;/&gt;...</b> .....	128

23-05-2012 La Nazione (Arezzo) <b>Raccolta di aiuti per i terremotati</b> .....	129
23-05-2012 La Nazione (Empoli) <b>Volontari della Misericordia e delle Pubbliche in Emilia</b> .....	130
23-05-2012 La Nazione (Firenze) <b>Stanziati subito 50 milioni di euro</b> .....	131
23-05-2012 La Nazione (Firenze) <b>In Gran Bretagna le polizze anti-terremoto non sono obbligatorie, ma a carattere volon...</b> .....	132
23-05-2012 La Nazione (Firenze) <b>A QUELL'ORA dormivo al quinto piano in un bell'albergo nel centro di Bologna. In u...</b> .....	133
23-05-2012 La Nazione (Firenze) <b>La polizza anti-terremoto non è obbligatoria. I privati possono assicurare gli immobil...</b> .....	134
23-05-2012 La Nazione (Firenze) <b>UNA COSA è certa: o pagheremo la tassa sulle calamità, o saremo scoperti in caso d...</b> .....	135
23-05-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Armati di pale ed escavatori risistemano l'acquedotto</b> .....	136
23-05-2012 La Nazione (Livorno) <b>Il piano di sicurezza in caso di alluvione: scuole evacuate per la prova generale</b> .....	137
23-05-2012 La Nazione (Lucca) <b>«Nessuno scherzi sulla pelle dei nostri figli»</b> .....	138
23-05-2012 La Nazione (Massa - Carrara) <b>Il paese di Antona è di nuovo "isolato" «Il bus è rotto, e poi c'è la frana»</b> .....	139
23-05-2012 La Nazione (Massa - Carrara) <b>Terremoto: raccolta di cibo e vestiti in corso all'ex scuola di Ricortola</b> .....	140
23-05-2012 La Nazione (Prato) <b>L'aiuto della Vab nel Modenese</b> .....	141
23-05-2012 La Nazione (Siena) <b>Scatta l'allarme anticendio Personale tutto fuori</b> .....	142
23-05-2012 La Nazione (Terni) <b>Al servizio della gente</b> .....	143
23-05-2012 La Nazione (Viareggio) <b>Protezione civile partecipata'</b> .....	144
23-05-2012 La Nazione (Viareggio) <b>La Versilia si mobilita per l'Emilia</b> .....	145
23-05-2012 La Nazione (Viareggio) <b>Tracce di benzina nel negozio bruciato «Non abbiamo mai ricevuto minacce»</b> .....	146
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>(senza titolo)</b> .....	147
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>protezione civile al lavoro nei centri di accoglienza</b> .....	149
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>fuori per il campanile otto famiglie evacuate</b> .....	150
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>quando il terremoto diventa malattia</b> .....	151
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>serata pro terremotati organizzata da gamma e su facebook altri ex</b> .....	153
23-05-2012 La Nuova Ferrara	

<b>lotta all'evasione fiscale e patrimoniale per la ricostruzione</b> .....	154
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>concerto di mengoni in forse</b> .....	155
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la situazione economica è grave</b> .....	156
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>imu e investimenti prima apertura da parte del governo</b> .....	157
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>i ragazzi di villa giordani trasferiti all'ostello di anita</b> .....	158
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>(senza titolo)</b> .....	159
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>lesionate la scuola e la chiesa</b> .....	160
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>(senza titolo).....</b> .....	161
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>(senza titolo)</b> .....	162
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la terra continua a tremare senza sosta</b> .....	163
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>palio, sospese tutte le gare siamo vicini a chi soffre</b> .....	164
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>la medaglia di monti: emilia esempio di vitalità per l'italia</b> .....	165
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>il duomo preoccupa ad ogni scossa transennata l'area</b> .....	166
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>le 12 ore di "supermario" in città</b> .....	167
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>l'onorevole bratti al parlamento questo è un dramma nazionale</b> .....	168
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>gli sfollati invitati sugli spalti e ci sarà anche l'ex mazzola</b> .....	169
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>spal, lo stadio mazza è agibile</b> .....	170
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>solidarietà e un'altra casa dalle agenzie immobiliari</b> .....	171
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>manuzzi a monti ci aiuti a ripartire</b> .....	172
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>danni sotto il fango asfalto e tubi rotti stop ad acqua e gas</b> .....	173
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>il premier mantiene le distanze</b> .....	174
23-05-2012 La Nuova Ferrara <b>vassalli 2g senza campo per la finale promozione</b> .....	175
22-05-2012 Prima Pagina Molise <b>La CARITAS Diocesana di Trivento e la colletta per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal Terremoto dei giorni scorsi</b> .....	176
22-05-2012 Il Punto a Mezzogiorno	



<b>La stagione degli incendi sta per cominciare, la protezione civile mette a punto la macchina per spegnerli</b> .....	177
22-05-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Terremoto in Emilia, la protezione civile assiste a 5.300 sfollati</b> .....	178
22-05-2012 Quotidiano.net	
<b>Terremoto, il premier Monti in Emilia Proclamato lo stato di emergenza</b> .....	179
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Il cuore dei volontari per aiutare gli sfollati</b> .....	182
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Senigallia FINALMENTE si gioca. Anche se con calendario stravolto: dopo il drammatico te...</b> .....	183
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>LA PROTEZIONE civile fermata in prima linea per prestare soccorso alle popolazioni colpita d...</b> ..	184
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Ecco la mappa delle indennità prima della cura dimagrante</b> .....	185
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>LA PRO LOCO di Acquasanta si rinnova e riparte dai giovani. Aiuteranno il nuovo p...</b> .....	186
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Gli scout pronti a partire al via della Protezione civile</b> .....	187
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>GENTILE dottor Sughì, il decreto legge sulla Protezione civile, sulla Gazzetta ufficiale dal 1...</b> .....	188
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Senza titolo</b> .....	189
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>La terra trema ancora. Senza tregua</b> .....	190
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>«Cambio città, ma il terremoto mi insegue» Luigi anche stavolta ripartirà da zero</b> .....	191
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>IL TERREMOTO rischia di mettere in ginocchio molte aziende dell'automotive, fiore all&amp;#...</b> .....	192
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>AMMETTERE tutte le imprese bolognesi colpite dal terremoto agli ammortizzatori sociali in de...</b> .....	193
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Fuochi d'artificio alla fiera d'Idice Cittadini e opposizione: «Vergogna»</b> .....	194
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Durante uno scavo spunta una bomba della guerra mondiale</b> .....	195
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Malalbergo, campanile spezzato in due: Porrettana chiusa</b> .....	196
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>CARA signora, Le rispondo proprio nelle ore martedì pomeriggio, 22 maggio ...</b> .....	197
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Polizze anti-sisma,</b> .....	198
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Danni agli edifici storici Doppia cabina di regia</b> .....	199
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Viadotto Rio Piazza, arriva un nuovo cantiere</b> .....	200
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>di GILBERTO DONDI UN INCONTRO breve, poche parole, la promessa di aiuto da par...</b> .....	201
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	

«Da Monti promesse di aiuto, ma .....	202
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>San Carlo, un paese sommerso dal fango</b> .....	203
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Francesco Vecchi MODENA L'IRREALTÀ comincia a diventare più quotidiana...</b> .....	204
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Nelle tende l'incubo di</b> .....	205
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Parmigiano, colpita dalle scosse il 10% della produzione italiana</b> .....	206
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>Nuova legge sul volontariato</b> .....	207
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Palio, le corse rinviate a data da destinarsi</b> .....	208
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>di NICOLA BIANCHI «I DANNI? Dai sette agli otto milioni di euro. E solo d...</b> .....	209
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Come hai vissuto il terremoto? Vivi nelle zone più colpite? Raccontaci la tua esperienza, clicc...</b> .....	210
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Per gli hotel il rischio delle disdette</b> .....	211
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Crolla tutto, aiutateci»</b> .....	212
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Sfollato dal sisma va al lavoro e resta vittima di un infortunio</b> .....	213
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Quasi 800 sopralluoghi per l'agibilità E il Comune potenzia i call center'</b> .....	214
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Un caffè, una fetta di torta e la lista delle priorità</b> .....	215
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>La rivoluzione' Fabbri è cominciata «Telefono bollente e qualche atto»</b> .....	216
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Sbriciolati i sacrifici di una vita»</b> .....	217
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Non si gioca a Bondeno e San Carlo In campo Gavellese e Memorial Tavolini</b> .....	218
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>A Ostellato Gigi Delneri dà il via al «Trofeo della Solidarietà»</b> .....	219
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Disperati, ma dobbiamo ricominciare»</b> .....	220
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>PIERANGELO BERGAMASCHI, sindaco di Civitella, presidente della Comunità Montana dell'Appen...</b> .....	221
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>E l'assessore si dimette in consiglio</b> .....	222
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>DIMISSIONI E VELENI</b> .....	223
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>«Già 3 hotel ospitano famiglie»</b> .....	224
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

<b>Corsa contro il tempo per salvare il trittico di Loschi</b> .....	225
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>SAN FELICE D'ACCORDO il cibo, un tetto qualsiasi sotto cui ...</b> .....	226
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>SONO orgoglioso di essere emiliano. Sono un cittadino Modenese e il terremoto ...</b> .....	227
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>UN ESERCITO' di 22 architetti e 19 storici dell'arte: sono gli es...</b> .....	228
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Motore rosa' per il team del sindaco Bruzzi</b> .....	229
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Capannoni sventrati: «Aperta un'inchiesta»</b> .....	230
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Pane, tè e coperte: parte il tam-tam per portare aiuti ai terremotati</b> .....	231
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Un esercito di angeli' è continuamente al lavoro</b> .....	232
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Terremoto, un territorio da mappare Incarico affidato a due studi di geologia</b> .....	233
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Maiani: «La mia verità sui soldi per l'elisuperficie»</b> .....	234
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>«RISARCIMENTO alle imprese danneggiate per neve: c'è chi ci sta pensando». Il di...</b> .....	235
23-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>«Ringrazio quei venti volontari accorsi spontaneamente alla stalla»</b> .....	236
23-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>«Per i capannoni occorre capire se vi sono difetti progettuali»</b> .....	237
23-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Gli indiani Sikh si mobilitano per gli sfollati Dicono: «Aiutare la gente è un nostro dovere»</b> .....	238
23-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>«Forse la paura per il sisma ha anticipato la sua dipartita»</b> .....	239
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Nel momento tragico del terremoto che ha colpito duramente l'Emilia-Romagna la no...</b> .....	240
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>In Emilia le tende dei volontari ravennati dell'antincendio</b> .....	241
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Sopralluogo nelle scuole di Coriano: «Sono tutte sicure»</b> .....	242
23-05-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
<b>Rimini dirige i soccorsi ai terremotati</b> .....	243
23-05-2012 La Sentinella	
<b>busano, inaugurata la nuova sede della protezione civile</b> .....	244
23-05-2012 La Sentinella	
<b>vicini alle vittime del terremoto lutto per melissa</b> .....	245
23-05-2012 La Sentinella	
<b>in un volume la storia del convento di san francesco</b> .....	246
23-05-2012 La Sentinella	
<b>ciconio in lutto per la morte di arnodo</b> .....	247
23-05-2012 La Sentinella	
<b>rifiuti abbandonati, scatta la linea dura</b> .....	248

23-05-2012 La Sentinella	
<b>chiaverano accetta il festival ma molti restano alla finestra</b> .....	249
22-05-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Seimila sotto le tende, ora è il futuro che fa paura::Dato che in casi del ...</b> .....	250
22-05-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Frana minaccia ferrovia Treni «ko» in valle Roya::Le piogge stanno caus...</b> .....	252
22-05-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Monti tra gli sfollati Via ai primi interventi::Appena conclusi i fun...</b> .....	253
22-05-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Scossa di terremoto nella Val di Gressoney::Paura, ma nessun dann...</b> .....	254
22-05-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Ceramiche, allevamenti e il Parmigiano: una Regione in ginocchio::Oltre ad aver scosso ...</b> .....	255
22-05-2012 La Stampa (Roma)	
<b>L'Aquila dà fiducia al sindaco del terremoto::Massimo Cialente è s...</b> .....	256
22-05-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Quelle fabbriche crollate come castelli di carte::Davanti a questo cumu...</b> .....	257
22-05-2012 La Stampa (Roma)	
<b>Solo contro tutti L'eterno ritorno di Orlando::A Palermo non c'è ...</b> .....	259
23-05-2012 Il Tempo Online	
<b>Volontari molisani pronti a partire</b> .....	260
23-05-2012 Il Tempo Online	
<b>Mario Monti fischiato «Con voi per la rinascita»</b> .....	261
23-05-2012 Il Tempo Online	
<b>Frana sulla SS8 Assolto il tecnico</b> .....	263
23-05-2012 Il Tempo Online	
<b>Aziende in ginocchio. Danni per 200 milioni</b> .....	264
23-05-2012 Il Tempo Online	
<b>«È come essere tornati in guerra»</b> .....	265
22-05-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Possibili nuovi aumenti sul costo della benzina</b> .....	266
22-05-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
<b>Altre bombe nei cassonetti Tre arresti a Latina</b> .....	267
23-05-2012 Il Tirreno	
<b>alla seconda scossa sono fuggita in strada</b> .....	268
23-05-2012 Il Tirreno	
<b>emilia, il governo congela l'imu</b> .....	269

***TERREMOTO, CATRICALÀ: EMERGENZA PUÒ SUPERARE TETTO 100 GIORNI***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"TERREMOTO, CATRICALÀ: EMERGENZA PUÒ SUPERARE TETTO 100 GIORNI"*

Data: **22/05/2012**

Indietro

TERREMOTO, CATRICALÀ: EMERGENZA PUÒ SUPERARE TETTO 100 GIORNI

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Lo stato di emergenza in caso di calamità naturale può superare il tetto dei 100 giorni stabilito dal decreto sulla Protezione civile. A chiarirlo è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, nel corso dell'informativa alla Camera sul terremoto in Emilia e in Lombardia. Il dl, ha spiegato Catricalà, "prevede che lo stato di emergenza duri di regola 60 giorni e possa essere prorogato per altri 40. Tuttavia può esserci un'eccezione in caso di gravi esigenze e sarà il Governo a valutare i casi. Quindi, quello indicato non è un tetto massimo, i 40 giorni possono diventare 100, 200 o 300. Noi ci auguriamo però che ciò non avvenga, perché l'emergenza è una situazione tale se è contenuta cronologicamente. Dall'emergenza bisogna uscire e per uscire bisogna che la macchina della Protezione civile sia veloce, attrezzata e non appesantita da ben 59 situazioni di emergenza tutt'ora presenti sul territorio nazionale. Queste emergenze che durano solo sulla carta e che danno poteri a commissari che molto spesso non li esercitano devono cessare, bisogna passare agli strumenti ordinari". (ilVelino/AGV)

(ala) 22 Maggio 2012 12:50

***TERREMOTO E BRINDISI, MONTI: REAZIONE DA PAESE UNITO***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"TERREMOTO E BRINDISI, MONTI: REAZIONE DA PAESE UNITO"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

**TERREMOTO E BRINDISI, MONTI: REAZIONE DA PAESE UNITO**

Roma - Non dimenticare la capacità degli italiani di fronteggiare i momenti difficili, in cui emerge il nostro essere nazione

[Edizione completa](#)

[Stampa l'articolo](#)

Roma - Nelle reazioni al terremoto che ha devastato il ferrarese e all'attentato di Brindisi si scorge "una forza di volontà" e "una composta reazione ad eventi tragici". Lo rimarca il premier Mario Monti, aprendo a Palazzo Chigi la conferenza stampa sulle iniziative per smaltire i debiti dello Stato verso le imprese. Il capo del governo esorta a non dimenticare "la capacità degli italiani di reagire nei momenti difficili, in cui emerge il nostro essere nazione, il nostro essere un paese unito". (ilVelino/AGV)

(ndI) 22 Maggio 2012 13:59

***TERREMOTO, MONTI: STATO DI EMERGENZA, STOP A PAGAMENTI FISCALI***

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"TERREMOTO, MONTI: STATO DI EMERGENZA, STOP A PAGAMENTI FISCALI"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

**TERREMOTO, MONTI: STATO DI EMERGENZA, STOP A PAGAMENTI FISCALI**

Roma - Il premier, accolto da alcuni fischi, vede le premesse per una ripresa rapida

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Nelle zone colpite dal sisma c'è "la necessità di attivare al più presto il tessuto industriale" e rifondere "le perdite diffuse e gravi nel patrimonio culturale". Lo ha detto il presidente del Consiglio Mario Monti giunto sui luoghi dove si è prodotto il terremoto. "Su questi fronti ci attiveremo al più presto", ha detto il premier preannunciando il Consiglio dei ministri in cui si proclamerà "lo stato di emergenza". Tra le misure in esame c'è anche quella "sospendere i pagamenti fiscali". Il premier ha quindi segnalato che con il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, si pensa "a un intervento che mobiliti le forze locali, le banche per aiutare gli imprenditori che devono riprendere al più presto l'attività". A Sant'Agostino, nel ferrarese, per incontrare le vittime del terremoto Monti, accompagnato dal Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, rimarca il sostegno dell'esecutivo alle zone e ai cittadini colpiti dal sisma. "Ho voluto portare il senso di vicinanza del governo, con tutte le sue strutture, a queste famiglie e queste popolazioni, così colpite i tutti i loro affetti e anche nella loro attività quotidiana". Il premier rimarca la "sintonia" esistente tra le diverse strutture impegnate nell'assistenza ai terremotati, "esempio di forte vitalità che l'Emilia Romagna offre all'Italia". Monti, il cui sopralluogo è stato accompagnato da qualche fischio e alcuni slogan di contestazione, rimarca che vede "le premesse per una ripresa rapida". (ilVelino/AGV)

(red) 22 Maggio 2012 10:56

**NOTIZIE ED ANALISI CORRELATE**

**CATRICALÀ: AL VAGLIO RINVIO IMU E DEROGA PATTO STABILITÀ**

**EMILIA, IL SISMA IN CDM. SI STIMANO I DANNI, COLPITA PRODUZIONE PARMIGIANO**

***Terremoto: Catricalà, zona colpita non era a rischio sismico***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: Catricalà, zona colpita non era a rischio sismico"*

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Catricalà, zona colpita non era a rischio sismico

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Bologna,Modena - 71

L area interessata dal terremoto di sabato notte non ha un rischio sismico elevato. Lo ha precisato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, nell' informativa del governo alla Camera sul sisma che ha colpito l' Emilia Romagna e alcuni comuni della Lombardia. Il sottosegretario ha premesso che sono 5.262 le persone evacuate per il sisma che ha colpito l' Emilia, mentre sono 7.000 i posti letto attualmente disponibili. I comuni maggiormente colpiti sono 39.



***PRC: "La Ers faccia un atto di solidarietà con i cittadini modenesi colpiti dal terremoto, se ne vada"***

Bologna 2000 PRC: La Ers faccia un atto di solidarietà con i cittadini modenesi colpiti dal terremoto, se ne vada |

**Bologna 2000.com**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

PRC: La Ers faccia un atto di solidarietà con i cittadini modenesi colpiti dal terremoto, se ne vada  
22 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Politica - 79

Leggiamo che, nelle ore scorse, la ERS ovvero la società che vorrebbe realizzare a tutti i costi il maxi deposito di gas a Rivara, nel modenese, ha dichiarato di voler mettere a disposizione le proprie competenze per aiutare la popolazione e il territorio colpiti &dal terremoto.

Per quanto ci riguarda, l'unico atto di solidarietà che la ERS può fare è andarsene dal territorio modenese, abbandonando il progetto che cittadine, cittadini, enti locali e Regione da tempo hanno respinto.

Purtroppo i fatti di questi giorni ribadiscono ciò che comitati e movimenti impegnati in questa vertenza sostengono da tempo: il rischio sismico renderebbe il maxi deposito un pericolo grandissimo ed ulteriore proprio per quei cittadini e quel territorio verso cui la ERS si dichiara solidale.

Perciò se ne vadano.

(Nando Mainardi segretario Prc Emilia-Romagna, Stefano Lugli segretario Prc Federazione di Modena)

***Terremoto, la Regione Emilia-Romagna attiva la raccolta fondi rivolta a privati ed Enti pubblici***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto, la Regione Emilia-Romagna attiva la raccolta fondi rivolta a privati ed Enti pubblici"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Terremoto, la Regione Emilia-Romagna attiva la raccolta fondi rivolta a privati ed Enti pubblici

22 mag 12 &amp;bull; Categoria Attualita', Regione - 64

La Regione Emilia-Romagna ha attivato, come annunciato ieri dal presidente Vasco Errani alla Conferenza dei Capigruppo dell'Assemblea legislativa, una raccolta fondi rivolta a quanti, privati ed Enti pubblici, desiderano versare un contributo per far fronte ai costi del terremoto che ha colpito le province di Modena, Ferrara e Bologna.

Per i privati le possibilità sono le seguenti:

- versamento sul c/c postale n. 367409 intestato a: Regione Emilia-Romagna Presidente della Giunta Regionale Viale Aldo Moro, 52 40127 Bologna;
- bonifico bancario alla Unicredit Banca Spa Agenzia Bologna Indipendenza Bologna, IBAN coordinate bancarie internazionali: IT – 42 I 02008 02450 000003010203;
- versamento diretto presso tutte le Agenzie Unicredit Banca Spa sul conto di Tesoreria 1 abbinato al codice filiale 3182.

Per quanto riguarda invece gli Enti pubblici, assoggettati al sistema di Tesoreria unica, è previsto l'accredito sulla contabilità speciale n. 30864 accesa presso la Banca d'Italia Sezione Tesoreria di Bologna.

In tutti i casi (privati ed Enti pubblici) il versamento dovrà essere accompagnato dalla causale: contributo per il terremoto 2012 in Emilia-Romagna.

***Terremoto, scatta la solidarietà tra cooperative***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto, scatta la solidarietà tra cooperative"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Terremoto, scatta la solidarietà tra cooperative

22 mag 12 &amp;bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 84

Tre anni fa i caseifici modenesi avevano inviato forme di Parmigiano-Reggiano ai terremotati abruzzesi. Oggi sono le cooperative de L Aquila e Teramo a offrire il loro aiuto ai operatori modenesi vittime del sisma. «È scattata subito la solidarietà interna al nostro movimento – conferma il presidente di Confcooperative Modena, Gaetano De Vinco – Ci hanno chiamato da tutta Italia e le prime disponibilità di aiuti sono giunte proprio dall Abruzzo. Stiamo valutando la possibilità di aprire una sottoscrizione nazionale tra tutte le cooperative aderenti a Confcooperative». Ieri lo stesso De Vinco ha visitato le zone colpite dal terremoto insieme al direttore di Confcooperative Modena, Cristian Golinelli, al vicepresidente Piergiorgio Lenzarini, al presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, Maurizio Gardini (che guida anche la Federazione nazionale delle cooperative agroalimentari), e al direttore regionale di Fedagri-Confcooperative, Antonio Ferraguti.

«La situazione è molto grave nei caseifici e nelle cooperative ortofrutticole, che hanno subito danni pesanti alle strutture di stagionatura e conservazione – riferisce De Vinco – Sono lesionati anche i cantieri delle cooperative di abitazione e produzione lavoro, i capannoni per il ricovero dei mezzi, i locali per le attività delle cooperative sociali. Diverse nostre cooperative a sud della via Emilia hanno offerto la disponibilità a ospitare macchine e attrezzature delle cooperative colpite». Tecnici e dirigenti di Confcooperative Modena proseguono anche oggi i sopralluoghi nelle zone devastate dal sisma per approntare le richieste di risarcimento. Nei prossimi giorni si riunirà il comitato di presidenza di Confcooperative Modena per deliberare eventuali misure straordinarie a sostegno delle cooperative danneggiate.

4V¾

## ***Terremoto: Confesercenti Modena: 'A Finale e a San Felice, inagibile il 90% delle PMI'***

Bologna 2000 Terremoto: Confesercenti Modena: A Finale e a San Felice, inagibile il 90% delle PMI" |

**Bologna 2000.com**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Terremoto: Confesercenti Modena: A Finale e a San Felice, inagibile il 90% delle PMI"

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 15

Il terremoto ha messo letteralmente in ginocchio le attività del terziario nella bassa modenese. Il monitoraggio costante e attento della situazione operato da Confesercenti Area Nord, a partire già da domenica, consente di tracciare un primo e pesantissimo bilancio: circa il 70% delle piccole piccolissime imprese del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi ha riportato danni consistenti tali che al momento non consentono alcuna ripresa dell'attività lavorativa.

La situazione più grave nei centri storici dei comuni di Finale Emilia e San Felice, ora inaccessibili per ovvi motivi di sicurezza. Il 90% degli edifici e di conseguenze degli esercizi commerciali – negozi, bar, ristoranti, etc., per un totale di oltre 200 unità nei due comuni della Bassa ha subito seri e gravi danneggiamenti sia in termini strutturali che a livello attrezzature. Di queste imprese almeno un 20% presenta lesioni strutturali tali e profonde da correre il rischio di essere dichiarate totalmente inagibili. Incalcolabili al momento poi i danni relativi alla merce, alimentare e non, che si stimano nell'ordine di qualche milione di euro. Appena al di fuori dei centri urbani di Finale e San Felice, in periferia è un 50% di PMI circa un centinaio che presenta danni con un rischio di inagibilità elevato.

Anche a Mirandola il conto più salato è toccato al cuore della città. Il 60% delle attività commerciali presenti ha subito danni ingenti e anche a causa delle conseguenze dovute al perdurare dello sciame sismico l'amministrazione comunale sta vagliando la possibilità di valutare le condizioni di ogni singolo edificio in particolare quelli storici. Meglio nell'immediata periferia: i danni ci sono, consistenti anche, ma si riesce a lavorare. La percentuale diminuisce, di poco però, negli altri territori comunali colpiti dal sisma. Chiuso il centro di Cavezzo dove le attività commerciali, più gravemente danneggiate, una ventina circa, sono quelle a ridosso della via principale. La situazione è migliore nei comuni di Medolla, Concordia e San Possidonio dove il sisma non ha mancato di danneggiare negozi e piccole imprese in genere, ma non da consentire uno stop – salvo qualche caso – dell'attività lavorativa.

“Nel complesso il conto che oggi pagano le piccole imprese del terziario, dell'area nord della provincia di Modena è pesantissimo dichiara Confesercenti – C'è l'urgente necessità pertanto, di riattivare nel più breve tempo possibile questa parte produttiva importante dell'ossatura economica del territorio. Diventa perciò prioritario che le amministrazioni comunali interessate e così pure le istituzioni si attivino attraverso tutti gli strumenti di sostegno a loro disposizione. Le stesse amministrazioni s'impegnino di conseguenza a: ricercare di locali idonei e possibilmente nelle vicinanze dei centri storici colpiti dal sisma e quindi favorire il trasferimento delle attività del terziario e soprattutto ad abbreviare il più possibile l'iter burocratico affinché anche i piccoli imprenditori siano messi nelle condizioni di riprendere l'attività lavorativa al più presto”.

***Terremoto, Pighi a Finale: "Priorità alle persone"***

Bologna 2000 Terremoto, Pighi a Finale: Priorità alle persone |

**Bologna 2000.com**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Terremoto, Pighi a Finale: Priorità alle persone

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 17

Un abbraccio al sindaco Fernando Ferioli, tante strette di mano e parole di incoraggiamento alle persone che da domenica non possono rientrare nelle proprie abitazioni. Il sindaco di Modena Giorgio Pighi ha visitato nel pomeriggio di oggi, martedì 22 maggio, il centro di accoglienza allestito nella struttura di pattinaggio di Finale Emilia e gestito dai volontari della Protezione civile del Comune di Modena ai quali ha rivolto un caloroso ringraziamento.

Al sopralluogo nel campo (30 tende con 240 posti letto e una sessantina di volontari impegnati su tre turni di lavoro) hanno partecipato anche l'assessore con delega alla Protezione civile Simona Arletti e la presidente del Consiglio comunale Caterina Liotti.

Il sindaco Pighi ha indicato come priorità fondamentale la necessità di assistere le persone ribadendo la disponibilità del Comune di Modena e degli Ordini professionali a mettere a disposizione tecnici per accelerare le verifiche sulla stabilità degli edifici "in modo da far rientrare al più presto nelle proprie abitazioni il maggior numero possibile di famiglie".

Per gli anziani presenti nei centri di accoglienza, inoltre, il sindaco Pighi si è impegnato a mettere a disposizione posti nelle strutture protette modenesi: i servizi sociali stanno già valutando i casi più urgenti.

"Un impegno particolare – ha aggiunto il sindaco Pighi – deve essere dedicato alle attività economiche per fare ripartire al più presto le imprese, svolgendo prima possibile le valutazioni tecniche sui danni alle strutture in modo da consentire alle aziende la ripresa dell'attività".

Pighi ha poi ricordato anche l'impegno assunto in Consiglio comunale a sostenere come capoluogo "un percorso virtuoso per la salvaguardia del patrimonio storico artistico il cui valore è legato alla memoria e all'identità del territorio così gravemente danneggiato dal sisma".

L'assessore Arletti ha invitato a non disperdere energie in raccolte estemporanee di generi alimentari o altri aiuti: "Ogni slancio di generosità è apprezzato, ma per essere efficace si deve ricordare – ha spiegato l'assessore – con le strutture di protezione civile in grado di individuare le risposte utili ai bisogni effettivi".

Il Consiglio comunale di Modena lunedì 20 maggio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno illustrato dalla presidente Liotti che, oltre a esprimere solidarietà e vicinanza alle persone colpite dal sisma, invita i cittadini e le forze economiche modenesi a sostenere il fondo di solidarietà attivato dalla Provincia alla filiale Unicredit di piazza Grande (codice iban IT 52 M 02008 12930 000003398693, causale "Terremoto maggio 2012"). Al fondo gli stessi consiglieri comunali sono stati invitati a devolvere un importo pari al gettone di presenza della seduta consiliare.

***Terremoto: l'On. Bertolini interviene alla Camera***

Bologna 2000 Terremoto: l On. Bertolini interviene alla Camera |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Terremoto: l On. Bertolini interviene alla Camera

22 mag 12 &bull; Categoria Politica, Regione - 22

“Ci vuole una sospensione immediata di tutti gli adempimenti fiscali, tributari, contributivi, in particolare l'Imu. Sappiamo che questo ha un costo, ma sappiamo anche che questa è un'emergenza che non aspettavamo. E' necessario attivare una moratoria sui mutui per le imprese e per le famiglie, molte delle quali oggi non hanno più la casa”.

Lo ha dichiarato il Vicepresidente dei Deputati del Popolo della Libertà, On. Isabella Bertolini intervenendo oggi per il gruppo del Pdl nel corso dell'informativa urgente del Governo nell'aula di Montecitorio sul terremoto che ha colpito l'Emilia ed in particolare le province di Modena, Ferrara e Bologna.

“Bisogna attivare strumenti creditizi per riavviare le attività produttive ed evitare che si perdano posti di lavoro. E' necessario attivare con urgenza ammortizzatori sociali come la cassa integrazione, i lavoratori a rischio è vero che sono 5 mila, ma se si considerano anche il terziario, i servizi, l'agricoltura, i precari, gli interinali, sono molti di più. Sarebbe anche necessaria una deroga al patto di stabilità a quegli enti locali così tragicamente colpiti. Il 70% delle aziende dell'area nord del modenese e molte imprese ferraresi hanno subito danni strutturali ai capannoni e agli impianti e sono in questo momento chiuse. C'è un'economia fatta di medie imprese agricole e industriali, che deve e vuole rimettersi subito in moto. I Modenesi, i Ferraresi, tutti gli Emiliani sono gente per bene, gente semplice, lavoratori, che stanno dimostrando una grande forza d'animo. Hanno voglia di ricominciare, non si lasciano andare allo sconforto, sono dei combattenti, abituati a conquistarsi i propri risultati. E' per questo che è necessario non solo fare fronte all'emergenza e alla prima assistenza, come in effetti sta avvenendo, ma è altrettanto necessario attivare da subito strumenti che permettano la ripartenza. L'emozione, la paura e l'emergenza devono lasciare posto alla concretezza, alla ricostruzione. Come Emiliani chiediamo al Governo, al Parlamento a tutti gli Italiani di aiutarci a credere che il nostro territorio, così duramente ferito, può da subito ricominciare a guardare al futuro con speranza e fiducia. Mi auguro ha concluso Bertolini che in questo ci sia l'unanimità e la generosità di tutto il Parlamento”.

***Terremoto: tutte sicure le scuole di Modena***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto: tutte sicure le scuole di Modena"*

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: tutte sicure le scuole di Modena

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Modena - 21

Tutte sicure le scuole della città di Modena. Lo confermano i tecnici del settore Lavori pubblici del Comune che, dopo i primi sopralluoghi effettuati domenica in tutti gli istituti, hanno continuato le verifiche in 80 edifici scolastici per approfondire eventuali segnalazioni di possibili danni causati dal terremoto. In rapporto con i dirigenti scolastici, il monitoraggio delle strutture continua anche nei prossimi giorni.

Nel frattempo, i tecnici comunali sono anche impegnati nelle verifiche strutturali di edifici statali, su richiesta degli stessi enti: Archivio di Stato, Archivio notarile, Motorizzazione civile, uffici del ministero delle Politiche agricole. Controlli anche nella Sinagoga di piazza Mazzini.

In mattinata, alle 9, inoltre, è stata riaperta al traffico via San Carlo dopo che i tecnici comunali del settore Ambiente e dell'ufficio tecnico del Collegio San Carlo avevano rimosso la croce dal tetto dell'ex chiesa la cui stabilità era stata danneggiata domenica dal sisma.

Continuano i controlli anche al Teatro comunale, allo Storchi, così come sono previsti sopralluoghi nelle chiese di Sant'Agostino e del Tempio monumentale, dove sono caduti alcuni frammenti decorativi, per definire tempi e modi degli interventi di messa in sicurezza degli edifici.

***Post terremoto: pronti ad intervenire i tecnici comunali modenesi***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Post terremoto: pronti ad intervenire i tecnici comunali modenesi"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Post terremoto: pronti ad intervenire i tecnici comunali modenesi  
22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 89

Una ventina di tecnici messi a disposizione dal Comune di Modena e dagli Ordini professionali sono pronti ad intervenire su richiesta dei sindaci dei comuni della bassa colpiti dal terremoto di domenica scorsa per contribuire alla verifiche sulla stabilità degli edifici pubblici e privati. Lo ha ribadito oggi il sindaco di Modena Giorgio Pighi nel corso della riunione di giunta. Pighi ha sottolineato che il primo obiettivo, condiviso con gli altri primi cittadini interessati dal sisma, è quello di “far rientrare al più presto nelle proprie case il maggior numero possibile di famiglie”. Il lavoro dei tecnici potrà essere utile anche per dare corso a sollecite procedure di quantificazione dei danni. “Come ordine degli ingegneri – spiega il presidente Augusto Gambuzzi – ci siamo messi a completa disposizione della Protezione civile del comune di Modena per questa operazione coordinata con i sindaci dei comuni colpiti”. Nel pomeriggio di oggi, martedì 22 maggio, il sindaco Pighi farà un sopralluogo ai centri di accoglienza dove sono al lavoro decine di tecnici e volontari della Protezione civile comunale.



***Terremoto: Comune Mirandola, servono sapone, biancheria e vestiti***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto: Comune Mirandola, servono sapone, biancheria e vestiti"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Terremoto: Comune Mirandola, servono sapone, biancheria e vestiti

22 mag 12 &amp;bull; Categoria Attualita',Bassa modenese - 40

Occorrono biancheria intima per donna di tutte le taglie e contenitori piccoli vuoti per distribuire il sapone. Si possono portare presso le scuole medie di Mirandola, all'ingresso a sinistra, seconda porta a sinistra. Grazie . L'annuncio è comparso sulla pagina Facebook del Comune modenese di Mirandola che dal giorno del terremoto si è trasformato in una bacheca di contatto con il mondo per chiedere aiuto e dare informazioni. La sede municipale, infatti, è stata dichiarata inagibile già da domenica. Oltre mille le persone sfollate, centinaia i crolli. Sbriciolate intere parti delle chiese, tra cui il Duomo e i luoghi storici legati a Pico della Mirandola.

***Altra sensibile scossa a Finale Emilia: magnitudo 3.8***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Altra sensibile scossa a Finale Emilia: magnitudo 3.8"*

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

Altra sensibile scossa a Finale Emilia: magnitudo 3.8

22 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Cronaca,Modena - 89

Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle ore 11:31:14. La scossa, ad una profondità di 14,9 Km, ha avuto come epicentro Finale Emilia. Il maltempo e lo sciame sismico ostacolano la velocità delle operazioni della Protezione civile in campo per l'emergenza. Stanotte il freddo ha avvolto le tendopoli di Finale Emilia creando disagio ulteriore a chi è rimasto senza un tetto sicuro sulla testa.

***'Tra il bosco e la luce: storie dal terremoto d'Abruzzo', domenica a Poviglio***

Bologna 2000 Tra il bosco e la luce: storie dal terremoto d Abruzzo , domenica a Poviglio |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Tra il bosco e la luce: storie dal terremoto d Abruzzo , domenica a Poviglio  
22 mag 12 &bull; Categoria Appuntamenti,Reggio Emilia - 104

Il passato, il presente e un futuro pieno di speranza nell'Abruzzo colpito dal terremoto del 2009, raccolti in un film/documentario. Si svolgerà domenica 27 maggio 2012, alle ore 21.00, in Piazza Umberto I a Poviglio, la proiezione del documentario "Tra il bosco e la luce", il lavoro di Massimo De Matteis e Alessandro Scillitani sul terremoto che ha sconvolto L'Aquila e i paesi circostanti. Un documentario complesso che racconta, attraverso tre diverse parti distinte, l'Abruzzo, la sua sofferenza e la sua grande voglia di rinascita.

Durante la serata interverranno Giammaria Manghi, Sindaco del Comune di Poviglio; Pierluigi Biondi, Sindaco del Comune di Villa Sant'Angelo (AQ), duramente colpito dal sisma, e Marte Iotti, Coordinatore regionale della Protezione Civile.

Chiuderà la serata il concerto dei Witko, con l'esecuzione dal vivo della colonna sonora del film: lo spettacolo ha lo scopo di raccogliere fondi da destinare al Comune di Villa Sant'Angelo (AQ) e alla sua frazione Tussillo, duramente colpiti dal terremoto abruzzese del 2009. Con i proventi derivanti dalla vendita del DVD, invece, si stanno raccogliendo fondi per l'acquisto di strumenti musicali da destinare al centro di aggregazione del comune aquilano.

Dalle 19.00, infine, Cena in Piazza con arrosticini abruzzesi: in caso di maltempo l'evento si svolgerà presso la Sala "Sergio Tagliavini" del Centro Kaleidos Via Bologna 1.

"Tra il bosco e la luce" – Breve presentazione

Immagini che raccontano un territorio aspro e gentile, duro ma accogliente, maestoso e selvaggio: "Tra il bosco e la luce" è un viaggio alla scoperta dei luoghi, delle ambientazioni, della storia e del costume di una terra che prima dell'evento del 6 Aprile 2009 era un posto come tanti, forse anche un po' dimenticato e poco conosciuto ai più.

Nella prima delle tre parti in cui si articola il documentario, sembra di immergersi in un luogo incontaminato, arcaico, quasi preistorico, fatto di monti, laghi, ruscelli, un territorio narrato con poetica disinvoltura e nostalgico ricordo. Luoghi anacronistici, antichi, rurali che ormai non appartengono più alla nostra giovane memoria, ma che nel contempo raccontano parte di noi e ci fanno rammentare che proprio lì possiamo trovare le nostre radici e dove l'autore sicuramente trova le proprie.

La seconda parte racconta invece il terremoto che ha minato la robustezza di questo territorio e di queste persone.

Il 6 aprile 2009, quando l'onta della catastrofe ha seppellito ogni cosa. Con enfasi e pathos narrativo il documentario ci rimanda alla distruzione, alle macerie, al boato, alla tremenda confusione di quella notte e di quell'alba. E poi è vuoto di silenzio, abbandono, paura e lacrime. Si percepisce il nulla dopo la tragedia, lo sfacelo che incombe sulla terra e dentro agli animi delle persone, la paura di dover abbandonare la vita di prima all'improvviso, senza che rimanga più nulla delle proprie cose e dei propri affetti.

La terza e ultima parte è un inno alla gioia e alla felicità delle piccole cose che la gente del posto ha da sempre suscitato nell'autore. E' uno spaccato di tradizioni, cultura, dialetti, convenzioni, usanze, credenze religiose e rapporti tra le persone che caratterizzano quel territorio così ben descritto nella prima parte. Si percepisce il legame simbiotico tra le montagne i fiumi e i laghi e queste persone, come due facce della stessa medaglia.

Il documentario ci lascia con la speranza della ricostruzione, ci infonde un senso di positività e di forza per guardare avanti, senza voler urlare denunce di alcun tipo, senza recriminazioni fine a se stesse, ma si conclude con l'auspicio di un ritorno a casa e a quelle tradizioni che appartengono a questi luoghi ed ai suoi abitanti.

...e come dice l'autore " I vuoti si ricolmano ".

***Farmacie: migliora la situazione a Mirandola, ancora forti disagi a San Felice e Finale Emilia***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Farmacie: migliora la situazione a Mirandola, ancora forti disagi a San Felice e Finale Emilia"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Farmacie: migliora la situazione a Mirandola, ancora forti disagi a San Felice e Finale Emilia  
22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese - 39

Non si esaurisce l'emergenza terremoto che ha colpito la provincia modenese, ed è in continuo divenire la situazione anche per le farmacie che operano nelle zone più colpite dal sisma. Diverse farmacie nel distretto sanitario di Mirandola sono state danneggiate e dichiarate quindi inagibili, ma a 48 ore di distanza dalla scossa principale a seguito dei primi interventi e controlli il quadro generale ha subito diversi cambiamenti.

E' quasi tornata alla normalità la situazione a Mirandola; le due farmacie del centro storico sono attive e in grado di dispensare i servizi di base. I problemi maggiori risultano nei comuni più colpiti, San Felice e Finale Emilia, dove, pur essendo agibili i locali, le farmacie sono di fatto all'interno delle zone chiuse per motivi di sicurezza. Per far fronte a questa situazione di emergenza, un disagio che rischia di prolungarsi anche nei prossimi giorni, Federfarma Modena ha già avviato un'attività di coordinamento con la Protezione Civile e la Prefettura, al fine di garantire almeno i servizi essenziali di dispensazione dei farmaci.

Un servizio che i titolari delle piccole farmacie dei comuni interessati si sono impegnati a fornire fin dalle prime ore dell'emergenza, rispondendo alle immediate esigenze della popolazione secondo le proprie possibilità. I farmacisti si sono attivati, in molti casi con mezzi di fortuna, allo scopo di non far mancare ai cittadini medicinali di prima necessità e un presidio sanitario di base. Attualmente la situazione, per quanto riguarda accessibilità e turni delle farmacie, è in continua evoluzione: Federfarma Modena è in contatto con i farmacisti delle aree colpite per monitorare le condizioni, e ha fatto richiesta di alcuni container per ospitare farmacie provvisorie a San Felice e Finale Emilia.

Per ulteriori e più aggiornate informazioni sulle farmacie attive e le modifiche ai turni, è possibile consultare il sito [www.federfarmamodena.it](http://www.federfarmamodena.it), o telefonare al numero 059 340998

***Terremoto: PRC organizza una cassa di resistenza per i lavoratori colpiti e le famiglie delle vittime***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto: PRC organizza una cassa di resistenza per i lavoratori colpiti e le famiglie delle vittime"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Terremoto: PRC organizza una cassa di resistenza per i lavoratori colpiti e le famiglie delle vittime  
22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Regione - 38

Dopo L Aquila e la Liguria dove siamo intervenuti con aiuti concreti portando beni di prima necessità e braccia per la manovalanza e dopo aver contribuito all organizzazione ed al sostegno dei lavoratori in lotta con presidi per difendere le proprie aziende dal rischio di chiusura, oggi ci troviamo ad affrontare un'altra emergenza.

In un territorio già duramente colpito dalla crisi, è arrivato anche il terremoto, che ha distrutto o fortemente compromesso l'interesse delle aziende.

Se le istituzioni e la protezione civile hanno gestito sapientemente l'emergenza, da domani se ne prospetta un'altra: quella economica.

Per questo il Prc dell Emilia-Romagna, in collaborazione con le Federazioni provinciali di Ferrara e di Modena, ha organizzato una cassa di resistenza per dare solidarietà attiva alle lavoratrici ed ai lavoratori le cui fabbriche sono state distrutte dal terremoto, nonché alle famiglie dei lavoratori rimasti uccisi dai crolli.

I versamenti potranno essere effettuati sul conto corrente del Prc Emilia-Romagna:

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Via Menganti 8 40133 Bologna

IT 06 L 02008 12932 000003118146

causale: cassa resistenza terremoto

Per ulteriori informazioni potete contattare Elisa Corridoni al 347 1340481 o la segretaria della Federazione di Ferrara, Irene Bregola al 333 4379450, o il segretario della Federazione di Modena, Stefano Lugli al 320 4244653.

(Nando Mainardi, segretario regionale Prc Emilia-Romagna Irene Bregola, segretaria provinciale Prc Ferrara Stefano Lugli, segretario provinciale Prc Modena)

***Terremoto, Filippi interroga la Giunta regionale sulla situazione nella bassa reggiana***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto, Filippi interroga la Giunta regionale sulla situazione nella bassa reggiana"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Terremoto, Filippi interroga la Giunta regionale sulla situazione nella bassa reggiana  
22 mag 12 &bull; Categoria Politica, Reggio Emilia - 68

Il Consigliere regionale Pdl Fabio Filippi, dopo i sopralluoghi dei giorni scorsi nella Bassa reggiana per verificare i danni causati dal terremoto ha predisposto un'interrogazione nella quale chiede alla Giunta regionale di riconoscere lo stato di calamità anche per i comuni reggiani colpiti dal sisma.

Fondamentale la sollecitudine e l'efficienza degli interventi di soccorso portati dalla Protezione Civile, dai Vigili del Fuoco e l'opera meritoria svolta dell'Arma dei Carabinieri, a garanzia della sicurezza delle persone e dei loro beni. Occorre ora l'impegno della Regione Emilia-Romagna per ripristinare, in tempi rapidi, gli edifici pubblici e privati colpiti dal terremoto.

Domani, durante l'Assemblea legislativa, il Presidente della Regione Emilia-Romagna comunicherà i provvedimenti assunti e da assumere per fronteggiare al meglio la situazione collegata al sisma del 20 maggio scorso.

“Trasmetterò alla Giunta regionale – ha dichiarato Filippi – un'informativa sui problemi riscontrati nel nostro territorio, affinché venga trovata una soluzione rapida e adeguata, chiederò inoltre venga riconosciuto lo stato di calamità anche per le aree reggiane colpite dal sisma.

I lavori di controllo e monitoraggio del territorio, messi in atto dal Comando dei Carabinieri di Reggio Emilia, su incarico della Prefettura, hanno consentito di giungere ad una prima stima dei danni determinatisi a seguito dell'evento sismico: a Guastalla si segnalano crepe all'interno del Palazzo Ducale e del municipio; a Campagnola le abitazioni ubicate, tra i numeri civici 5 e 11 di via Don Minzoni presentano delle crepe; a Reggiolo la chiesa Santa Maria delle Grazie, in località Brugneto, presenta delle crepe importanti, mentre altre chiese, come la Santissima Maria Assunta di via Veneto e la Beata Vergine di Lourdes, in via Matteotti, sono state dichiarate inagibili, sempre a Reggiolo la casa protetta degli anziani, presenta delle crepe in alcune stanze, hanno subito danni anche la Rocca ed il ristorante il Rigoletto; a Rolo la chiesa madre è stata chiusa; a Luzzara è crollata una stalla, a Gualtieri è stata chiusa per verifiche la chiesa di S. Vittoria; a San Martino in Rio si sono riscontrati danni alla chiesa dei Santi Martino e Venerio.”

***Sassuolo in aiuto del territorio di San Felice. Attivo il centro di coordinamento per chiunque sia disponibile ad ospitare nuclei familiari sfollati***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Sassuolo in aiuto del territorio di San Felice. Attivo il centro di coordinamento per chiunque sia disponibile ad ospitare nuclei familiari sfollati"*

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

Sassuolo in aiuto del territorio di San Felice. Attivo il centro di coordinamento per chiunque sia disponibile ad ospitare nuclei familiari sfollati

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Sassuolo - 34

Sassuolo in aiuto del territorio di San Felice. E' stato deciso questo pomeriggio in Giunta, all'unanimità, che i Servizi Sociali del Comune di Sassuolo fungeranno da coordinamento per chiunque avesse la disponibilità ad accogliere nuclei familiari del Comune di San Felice sul Panaro rimasti senza abitazione a causa del terremoto.

La decisione si focalizza sul territorio di San Felice, sentito il Sindaco Alberto Silvestri, in considerazione dell'impegno da parte dei volontari sassolesi della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile che, sin dalle prime ore di domenica 20 maggio, sono attivi nell'aiuto della popolazione dei comuni colpiti dal terremoto, con particolare riferimento al comune di San Felice sul Panaro.

Vista la generosa disponibilità dimostrata da molti sassolesi che si sono dichiarati disposti ad accogliere i nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni a causa del sisma, quindi, l'Amministrazione comunale mette a disposizione come coordinamento l'Ufficio dei Servizi Sociali, in via Rocca 22.

Chiunque abbia la disponibilità e la volontà di accogliere le persone di San Felice sul Panaro rimaste senza abitazione è, quindi, pregato di rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali, in via Rocca 22, telefonando al numero 0536/1844707 o inviando una e-mail all'indirizzo [arendina@comune.sassuolo.mo.it](mailto:arendina@comune.sassuolo.mo.it).

E' possibile recarsi direttamente in ufficio tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13,30; il giovedì con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 18,30.

La Giunta auspica che molti sassolesi rispondano all'appello per alleviare le difficoltà di queste persone gravemente colpite dall'evento e costrette a dormire in auto.

***Terremoto: Cdm, stato emergenza in zone colpite da sisma***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto: Cdm, stato emergenza in zone colpite da sisma"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Terremoto: Cdm, stato emergenza in zone colpite da sisma

22 mag 12 &amp;bull; Categoria Attualita', Bassa modenese, Bologna, Modena, Regione - 41

Il Consiglio ha deliberato lo stato di emergenza per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, fissandone la durata a 60 giorni e attribuendo la competenza a coordinare gli interventi al Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Nella fase successiva allo stato di emergenza il coordinamento spetterà alle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ciascuna per i territori di propria competenza. Il fabbisogno finanziario per far fronte allo stato di emergenza verrà coperto utilizzando le risorse del Fondo Nazionale per la Protezione Civile. Il Fondo è stato all'uopo rifinanziato con 50 milioni di euro, prima della dichiarazione dello stato emergenziale. Le risorse stanziare serviranno a coprire tutte le spese per i soccorsi, l'assistenza e la messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti. In caso di necessità, sarà possibile integrare le risorse attingendo al Fondo di riserva per le spese impreviste (a sua volta reintegrabile con risorse ordinarie derivanti da riduzioni di voci di spese rimodulabili e, ove necessario, con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'accisa nazionale sui carburanti, stabilita dal Consiglio dei Ministri in misura non superiore a cinque centesimi per litro). Pertanto, non è stato necessario procedere ad alcun aumento delle accise.

Il Governo oggi ha iniziato l'esame di un intervento che consenta ai Comuni colpiti un allentamento del patto di stabilità interno.

Il Presidente del Consiglio, nella sua qualità di Ministro dell'economia e finanze, ha annunciato il suo proposito di rinviare il pagamento dell'IMU per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili. Entrambe le misure saranno operative nel momento in cui le Regioni, con l'ausilio delle autorità locali, avranno terminato il censimento delle effettive necessità, e ciò al fine di stabilire la necessaria copertura finanziaria. Come previsto dalla recente riforma della Protezione civile, le ordinanze emanate nei prossimi 20 giorni saranno immediatamente efficaci. In questa fase il Capo della Protezione Civile agirà con massima flessibilità e libertà, senza bisogno di acquisire concerti o visti preventivi. Successivamente le ordinanze dovranno ricevere il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, limitatamente ai profili finanziari.

Previa relazione del Ministro dell'interno il Consiglio ha approvato lo scioglimento, ai sensi della normativa antimafia, del Consiglio comunale di Rivarolo Canavese, in provincia di Torino. Il Consiglio ha poi nominato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il presidente di sezione dottor Salvatore NOTTOLA a Procuratore generale della Corte dei Conti e il parigrado avvocato Raffaele SQUITIERI a presidente aggiunto della Corte dei conti; Infine, il Consiglio dei Ministri ha poi esaminato 14 leggi regionali su proposta del Ministro per gli affari regionali, Piero Gnudi. Nell'ambito di tali leggi, il Consiglio ha deliberato l'impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale: della legge Regione Piemonte n. 3 del 28/03/2012 "Disposizioni in materia di organizzazione del Sistema sanitario regionale" in quanto contenente una disposizione normativa priva di copertura finanziaria. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la rinuncia parziale all'impugnativa delle seguenti leggi regionali: legge regione Campania n. 2 del 14 febbraio 2011, recante "Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere". La rinuncia parziale all'impugnativa è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri in quanto una delle disposizioni della legge regione impugnata è stata successivamente abrogata dalla stessa regione Campania. Infine, per altre leggi regionali, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la non impugnativa.

Si tratta delle seguenti leggi:

1) Legge Regione Emilia Romagna n. 1 del 30/03/2012 "Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati. Disposizioni sulla trasparenza e l'informazione"



***Terremoto: Cdm, stato emergenza in zone colpite da sisma***

2) Legge Regione Molise n. 5 del 30/03/2012 “Modifiche agli allegati 1, 2 e 3 della legge regionale 10 maggio 2010, n. 13. Reviviscenza della legge regionale 8 maggio 1980, n. 11” 3) Legge Molise n. 6 del 30/03/2012 “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2010, n. 16 (Misure di razionalizzazione della spesa regionale).

4) Legge Regione Calabria n. 9 del 28/03/2012 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 5 aprile 2008, n. 8 (Riordino dell'organizzazione turistica regionale).

5) Legge Provincia di Trento n. 4 del 28/03/2012 “Protezione degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo.

6) Legge Regione Valle Aosta n. 7 del 27/03/2012 “Ulteriori modificazioni alla legge regionale 4 settembre 2001, n. 26 (Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.)). Abrogazione della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 85).

7) Legge Regione Puglia n. 8 del 30/03/2012 “Procedimento assegnazione alloggi di edilizia residenziale e commissione provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Legge Regione Trento n. 5 del 03/04/2012 “Modificazioni del testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti: protezione dai pericoli derivanti dall'amianto”. 9) Legge Regione Marche n. 4 del 26/03/2012 “Modifiche alle leggi regionali 12 ottobre 2009, n. 24: Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, 25 ottobre 2011, n. 18 concernente: Attribuzione delle funzioni in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla L.R. 24/20093 e 15 novembre 2010, n. 16 Assestamento del Bilancio 20103.

10) Legge Regione Toscana n. 12 del 27/03/2012 “Disposizioni urgenti in materia ambientale. Modifiche alla l.r. 20/2006, alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 64/2009.”

11) Legge Regione Puglia “Deliberazione del Consiglio Regionale 12 aprile 2011, n. 27 Modifica all'articolo 7 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia): seconda lettura (articolo 123 della Costituzione della Repubblica Italiana) .

12) Legge Regione Campania n. 5 del 30/03/2012 Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali e modifiche alla legge regionale 7 marzo 1996, n. 11 (modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo) .

13) Legge Regione Campania n. 6 del 30/03/2012 “Riconoscimento della dieta mediterranea.

## *Sisma Bassa Modenese: le preoccupazioni dei sindacati, le richieste al Governo e il loro impegno diretto*

Bologna 2000 |

### **Bologna 2000.com**

*"Sisma Bassa Modenese: le preoccupazioni dei sindacati, le richieste al Governo e il loro impegno diretto"*

Data: **22/05/2012**

Indietro

Sisma Bassa Modenese: le preoccupazioni dei sindacati, le richieste al Governo e il loro impegno diretto  
22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 16

Di fronte alla violenza del terremoto che ha colpito il nostro territorio, Cgil Cisl Uil di Modena manifestano angoscia, dolore e forte vicinanza alle popolazioni coinvolte. Il cordoglio per le persone che hanno perso la vita è profondo.

Il sisma ha prodotto e continua a provocare ingenti danni al tessuto economico, sociale e culturale della Bassa Modenese creando paura, angoscia, disagio, incertezza fra tutta la popolazione, a cominciare da quanti sono costretti a vivere fuori casa e dai tanti che rischiano di veder compromesso il proprio futuro a causa degli ingenti danni a fabbriche, uffici, negozi, laboratori e alla rete dei servizi.

L'evento sismico infatti ha gravemente danneggiato una parte relevantissima delle attività del territorio (aziende del biomedicale, della meccanica, cartotecnica, ceramica, negozi della grande e media distribuzione, strutture agricole). Imprese di grande rilevanza per le tipologie produttive e la loro qualità e che, se costrette a fermate di lunga durata, rischiano di perdere quote di mercato o essere addirittura espulse, con grave danno per l'occupazione.

Cgil Cisl e Uil, nel dare atto dell'efficacia dei soccorsi attivati da Istituzioni e Protezione Civile, nonché dell'alto livello di solidarietà dimostrato dall'insieme della popolazione, esprimono profonda preoccupazione per le prospettive socio-economiche e richiedono l'attivazione di tutti gli strumenti utili a tutelare i lavoratori e le persone, accompagnata da iniziative per il totale ripristino delle strutture edilizie pubbliche e private, la riattivazione/recupero del patrimonio educativo e socio-sanitario danneggiato, il ripristino dei servizi pubblici, e il recupero del patrimonio artistico che caratterizza i centri storici e rappresenta la cultura delle popolazioni.

Per questo chiediamo al Governo una decretazione d'urgenza che preveda:

- 1) l'immediata attivazione di tutti gli ammortizzatori sociali necessari a tutelare l'insieme dei lavoratori, coinvolti da chiusura/sospensione di attività, per tutti i settori produttivi a prescindere dalla dimensione di impresa (industria, artigianato, commercio, agricoltura, appalti) e per tutte le tipologie di lavoro presenti, compresi i lavoratori interinali. Pertanto si chiede l'attivazione di specifiche risorse aggiuntive a quelle già previste, per finanziare Cigs e Cigo in deroga;
- 2) sblocco del Patto di stabilità per consentire, ai Comuni ed alle Istituzioni interessate, l'utilizzo di tutte le risorse funzionali per l'avvio di una prima parte di investimenti;
- 3) proroga della data di presentazione della denuncia dei redditi, posticipo e dilazione del pagamento dell'Irpef, non applicazione dell'Imu sul patrimonio edilizio danneggiato/distruito (case e strutture produttive/commerciali);
- 4) difesa e immediato rilancio delle attività produttive attraverso la messa a disposizione di risorse capaci di favorire da subito interventi di recupero, ricostruzione o ricollocazione nel territorio di fabbriche e uffici e dell'insieme delle attività danneggiate.

Cgil Cisl e Uil di Modena reputano inoltre fondamentale che si avvino a livello territoriale tavoli specifici di confronto e verifica con Istituzioni e Associazioni economiche sull'insieme delle problematiche connesse al sisma per definire priorità e modalità d'intervento, favorire la soluzione dei problemi sociali ed economici con la messa a disposizione di capannoni e case vuoti, definire nelle singole aziende di piani di ricostruzione e rilancio delle attività. La definizione di politiche e piani capaci di favorire una rapida ricostruzione con modalità trasparenti e tali da garantire il rispetto della legalità, la tutela dei diritti, la sicurezza e l'integrità dei lavoratori e il corretto utilizzo delle risorse.

Questi primi interventi rappresentano le risposte essenziali per alleviare le sofferenze alla popolazione, affrontare con maggiore tranquillità le difficoltà presenti e guardare con speranza al futuro.

Cgil Cisl Uil di Modena, nonostante le sedi danneggiate, la sospensione momentanea di numerose attività di servizio e le condizioni di difficoltà e disagio che colpiscono ovviamente anche molti operatori e attivisti sindacali e le loro famiglie, si

***Sisma Bassa Modenese: le preoccupazioni dei sindacati, le richieste al Governo e il loro impegno diretto***

impegnano a mettere in campo tutte le soluzioni tecnico-pratiche utili per offrire le risposte ai bisogni di tutela e ai diritti delle persone, e a garantire il sostegno ai lavoratori e alle Rsu nella loro azione di contrattazione degli ammortizzatori sociali e per la definizione nelle singole imprese dei piani di riavvio delle attività produttive.

Cgil Cisl Uil invitano tutti i propri iscritti e militanti, non colpiti dagli effetti del sisma, a contribuire con il proprio aiuto al sostegno della popolazione mettendosi a disposizione delle autorità preposte al soccorso e all'assistenza (Istituzioni e Protezione Civile).

Per Cgil Cisl e Uil il recupero e il rilancio di questo territorio e del suo futuro rappresentano una priorità ed un impegno concreto a cui dedicheranno tutte le loro capacità e disponibilità.

Invitano perciò tutti i lavoratori e le lavoratrici ad aderire alla sottoscrizione promossa da Cgil Cisl Uil nazionali a favore delle popolazioni terremotate. Nei prossimi giorni sarà prodotta la documentazione utile per la trattenuta in busta paga con l'indicazione di modalità e finalità della sottoscrizione.

(Donato Pivanti, segretario Cgil Modena William Ballotta, segretario Cisl Modena Luigi Tollari, segretario Uil Modena)

***Terremoto: Confcommercio Ascom Bologna chiede l'intervento di Regione ed Enti locali***

Bologna 2000 Terremoto: Confcommercio Ascom Bologna chiede l'intervento di Regione ed Enti locali |

**Bologna 2000.com**

""

Data: 22/05/2012

[Indietro](#)

Terremoto: Confcommercio Ascom Bologna chiede l'intervento di Regione ed Enti locali  
22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bologna - 42

Il sisma che ha così duramente colpito, nella nostra provincia, i comuni di Crevalcore, San Pietro in Casale, Galliera, Malalbergo, Castello d'Argile, Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese, sta causando gravi problemi anche alle numerose attività economiche presenti in quei territori che, dopo i primi accertamenti, sono obbligate a tenere chiuse le proprie strutture o renderle operative a regime ridotto. Questa situazione si inserisce inoltre in un contesto di crisi conclamata dei consumi, a causa del quale le imprese sono da tempo in stato di grave sofferenza. Enrico Postacchini, Presidente di Confcommercio Ascom Bologna, dichiara: "Le realtà imprenditoriali colpite contribuiscono all'arricchimento del territorio e garantiscono così solide garanzie occupazionali e di reddito a numerose famiglie. Il loro lavoro è stato però bruscamente interrotto dalla grave calamità che le ha fortemente danneggiate e non sappiamo, ad oggi, quando potranno riprendere la loro attività" – continua Postacchini – "E' indispensabile, per questo motivo, che oltre alle dichiarazioni di solidarietà e vicinanza si passi ai fatti: chiediamo pertanto alla Regione Emilia Romagna ed agli altri Enti Locali di intervenire in soccorso a tutte le imprese colpite, siano esse piccole, medie o grandi aziende, e di emanare provvedimenti che le possano ammettere tutte, avendo dovuto sospendere i loro dipendenti per causa di forza maggiore, alla cassa integrazione in deroga ed a tutti gli eventuali strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori e per gli imprenditori che la legge mette a disposizione". "Solo così – conclude Postacchini – sarà possibile tutelare adeguatamente anche il tessuto economico del nostro territorio".

***"Tratteniamo le tasse pagate per ricostruire i danni del terremoto". E' la proposta del Vicesindaco di Sassuolo Menani***

Bologna 2000 Tratteniamo le tasse pagate per ricostruire i danni del terremoto . E la proposta del Vicesindaco di Sassuolo Menani |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

Tratteniamo le tasse pagate per ricostruire i danni del terremoto . E la proposta del Vicesindaco di Sassuolo Menani  
22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Regione,Sassuolo - 183

“Tratteniamo sul territorio tutte le imposte che l'Emilia Romagna ha pagato e pagherà nel 2012: in questo modo usciremo dall'emergenza terremoto da soli, senza bisogno dell'aiuto di nessuno”.

E' questa la proposta del Vicesindaco di Sassuolo, con delega alla Protezione Civile Gian Francesco Menani a seguito dell'incontro, avvenuto nella giornata di ieri presso la sede provinciale della Protezione Civile, sull'emergenza causata dal sisma avvenuto nella notte tra sabato e domenica, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Catricalà, del Prefetto Gabrielli, del Responsabile della Protezione Civile della Regione Egidi e del Presidente della Regione Emilia Romagna Errani.

“Da quell'incontro – chiarisce Menani – è uscito che il Governo è disponibile a dare un mano ma attraverso un iter troppo farraginoso e difficile da portare avanti in una zona così gravemente colpita dal terremoto. Il Governo prevede rendicontazioni precise, prima di stanziare una somma per l'emergenza: i danni, per ora e credo per molto tempo, sono difficili da quantificare anche in maniera approssimativa, figuriamoci con precisione.

Il Governo ha approvato il Federalismo fiscale – prosegue il Vicesindaco – la mia proposta è semplice: utilizziamolo.

Se non vado errato la Regione Emilia Romagna riceve una minima parte dallo Stato di ciò che annualmente paga in tasse; trattenendo l'intera somma che ammonta a svariati miliardi di euro, per il solo 2012 naturalmente, saremo in grado di farcela con le nostre forze, senza attendere l'aiuto di nessuno”.

***Sassuolo in aiuto ai terremotati. Chiunque può contribuire***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

"*Sassuolo in aiuto ai terremotati. Chiunque può contribuire*"

Data: **23/05/2012**

Indietro

Sassuolo in aiuto ai terremotati. Chiunque può contribuire

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Sassuolo - 172

“I volontari della nostra Protezione Civile – spiega il Vicesindaco con delega alla Protezione Civile del Comune di Sassuolo Gian Francesco Menani – hanno più volte dato prova di essere una risorsa fondamentale per territori colpiti da disastri meteorologici ed eventi di forte intensità: anche in occasione dell'evento sismico che ha colpito gravemente l'area nord della nostra provincia nella notte tra sabato e domenica, subito si sono attivati portando sostegno ed aiuto alle persone in difficoltà”.

Con il coordinamento dell'Ana, Associazione Nazionale Alpini, sezione di Sassuolo, i Vos, Volontari della Sicurezza, e dell'associazione Amici di San Giuseppe, Sassuolo sta allestendo un centro di raccolta che porterà il necessario alla scuola elementare di San Felice sul Panaro, attualmente adibita a punto di riferimento per gli sfollati di uno dei comuni più colpiti dal terremoto, che quotidianamente prepara 800 pasti , 400 a pranzo ed altrettanti a cena.

Il primo carico partirà già stasera e altri a seguire ogniqualvolta si raggiungerà la quantità necessaria di merce per riempire il mezzo.

Sul sito internet del Comune di Sassuolo, in un'apposita sezione visibile in home page, verrà pubblicata la lista dei materiali richiesti direttamente dai volontari che stanno operando a San Felice.

Chiunque lo vorrà, potrà portare il materiale presso il gazebo allestito in Piazza Garibaldi, sotto il Campanone, dalle ore 9 del mattino alle 21 della sera. Si stanno organizzando altri centri di raccolta presso i supermercati della Città. Tutti i bambini dell'istituto San Giuseppe, ma anche volontari dei Vos, associazioni ed enti privati, stanno già facendo arrivare il necessario per la prima spedizione di stasera. Per questa settimana, i volontari che operano a San Felice, hanno richiesto scatolame, tovaglioli di carta, piatti e posate di plastica.

“Invito tutti quanti coloro che ne abbiamo le possibilità – conclude il Vicesindaco con delega alla Protezione Civile Gian Francesco Menani – ad aiutarci nell'aiutare: un evento dalle conseguenze tanto tremende e a così pochi chilometri da noi non può e non deve vederci assenti. Faremo tutto quanto in nostro potere per aiutare il più possibile la popolazione colpita”.

Settimanalmente, sul sito internet del Comune di Sassuolo, sarà aggiornata la “lista” di materiale necessario che potrà essere consegnato direttamente al gazebo in piazza Garibaldi.

Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile contattare Massimo Malagoli al numero 335/7879702 e URP(ufficio relazioni con il pubblico) 05361844801.

***Terremoto, Errani: "Il decreto del Governo è un primo passo utile. Ora lavoriamo insieme alla ricostruzione"***

Bologna 2000 Terremoto, Errani: Il decreto del Governo è un primo passo utile. Ora lavoriamo insieme alla ricostruzione |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

Terremoto, Errani: Il decreto del Governo è un primo passo utile. Ora lavoriamo insieme alla ricostruzione  
22 mag 12 &bull; Categoria Attualita', Regione - 81

“Un primo passo utile”. Il presidente della Regione Vasco Errani commenta positivamente l'esito della riunione di oggi del Consiglio dei Ministri, ringraziando “il presidente Monti per la sua visita nelle zone colpite dal terremoto, per la sensibilità e l'attenzione dimostrate nell'affrontare questa grave emergenza”.

“Il decreto approvato oggi dal Consiglio dei Ministri è un primo passo utile – dice Errani – Come annunciato dallo stesso presidente Monti e richiesto dalla Regione, bisogna lavorare nei prossimi giorni ad un provvedimento di rinvio dell'Imu per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili, e degli oneri fiscali e previdenziali per le imprese che hanno subito danni”.

“Occorre inoltre attivare da subito interventi per il sostegno delle imprese e del lavoro – prosegue il presidente della Regione – utilizzando anche le leve del credito e gli ammortizzatori in deroga e ordinari laddove necessari, con l'obiettivo di riattivare nei tempi più rapidi possibili la produzione.

“Siamo di fronte ad un'emergenza nazionale – conclude Errani – che ha provocato danni ingentissimi per le abitazioni, le imprese, i centri storici e i beni culturali e religiosi. Per questo bisogna lavorare insieme – Governo, Regione e Autonomie locali – per avviare senza soluzione di continuità la ricostruzione. Occorre sbloccare il patto di stabilità dei Comuni e definire, attraverso un tavolo col Governo, le risposte necessarie ad assicurare quell'obiettivo, la ricostruzione, come è avvenuto per altre emergenze di questo tipo”.

***Terremoto: riorganizzate temporaneamente le attività del distretto sanitario***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Terremoto: riorganizzate temporaneamente le attività del distretto sanitario"*Data: **23/05/2012**

Indietro

Terremoto: riorganizzate temporaneamente le attività del distretto sanitario

22 mag 12 &amp;bull; Categoria Bassa modenese,Modena,Sanità - 78

Continua il lavoro dell'Unità di crisi interaziendale per garantire la continuità dei servizi di assistenza nei territori colpiti dal terremoto. In attesa che arrivi una valutazione definitiva sull'agibilità delle strutture sanitarie pubbliche e private (Ospedali e Poliambulatori), alcune attività sanitarie sono state temporaneamente spostate e riorganizzate.

Sono attivi quattro punti medici avanzati (Pma) a Mirandola (parcheggio ospedale), Finale (campo sportivo), San Felice (vicino alle scuole medie), Massa Finalese (piazza Caduti, vicino alla Farmacia). In questi punti opera personale medici, infermieri e volontari ospedali di Mirandola e Finale Emilia- in collaborazione con i medici di famiglia del territorio. Viene svolta attività di accettazione e valutazione dei pazienti con patologie a bassa criticità, internistiche e traumatici. A seconda della patologia e della gravità, i pazienti vengono curati sul posto oppure inviati all'ospedale più idoneo. Il punto medico avanzato più complesso è quello di Mirandola che è articolato in quattro moduli: internistico-cardiologico, ostetrico-ginecologico, pediatrico e generale. Da quando è iniziata l'emergenza, nei quattro punti medici sono state assistite complessivamente circa 350 persone.

**Centro Diabetologico**

L'attività degli ambulatori di diabetologia di Mirandola, S. Felice, Finale e Concordia, attualmente evacuati, viene svolta presso due nuovi punti diabete a Mirandola e Finale. Il punto di Mirandola è attivo vicino all'ospedale di Mirandola, nella tenda adiacente alle camere ardenti: il punto è aperto il martedì, il giovedì, il venerdì dalle 9.00 alle 14.00. L'altro punto è a Finale Emilia nel Punto medico avanzato che si trova nel campo sportivo, sarà aperto il sabato dalle 9.00 alle 14.00.

I pazienti diabetici seguiti dai centri diabetologici di San Felice e Concordia devono far riferimento a questi due nuovi punti diabete. Le emergenze vengono gestite dall'Ospedale di Carpi.

**Punto unico di accesso socio sanitario**

Il Punto unico di accesso socio sanitario (PUASS) con l'assistenza infermieristica domiciliare, dimissioni protette e Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) è attivo nella palazzina della direzione sanitaria dell'Ospedale di Mirandola. Il servizio risponde al numero 0535 602 261 per il servizio infermieristico domiciliare e al numero 0535 602 168 per il PUASS (dimissioni protette e Unità di Valutazione Multidimensionale). Il PUASS è collegato con il Servizio Assistenza Anziani dell'Unione dei Comuni per l'inserimento nella rete dei servizi ed il collegamento con la rete sociale.

**Assistenza geriatrica e Consultorio Psicogeriatrico**

Gli ambulatori del Consultorio Psicogeriatrico saranno aperti presso il Poliambulatorio di Concordia il lunedì, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 8.00 alle 14.00. Saranno garantite le visite domiciliari urgenti su presentazione di richiesta del medico curante da far pervenire al PUASS (trasferito presso la Palazzina della Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Mirandola fax 0535 602 168).

**Referti di laboratorio e di radiologia**

I referti degli esami di laboratorio eseguiti prima della chiusura presso i centri prelievi del distretto di Mirandola (Mirandola, Cavezzo, Finale, S Felice, S Possidonio, Camposanto, Concordia, Massa), saranno distribuiti presso la palazzina della Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Mirandola a partire da mercoledì 23 maggio (e per tutta la settimana) dalle 9.00 alle 14.00.

Permane la possibilità di scaricare il referto on line per gli esami di laboratorio

Anche i referti degli esami radiologici eseguiti a Mirandola saranno distribuiti presso la palazzina della Direzione Sanitaria dell'Ospedale di Mirandola a partire da mercoledì 23 maggio (e per tutta la settimana) dalle 9.00 alle 14.00.

Pediatria di Comunità



***Terremoto: riorganizzate temporaneamente le attività del distretto sanitario***

L'attività vaccinale programmata è stata temporaneamente sospesa e riattivata a breve secondo modalità che saranno tempestivamente comunicate.

Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

Gli ambulatorio dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta del distretto sanitario sono regolarmente in funzione. In alcuni casi, dato l'inagibilità dell'ambulatorio, l'attività è stata spostata.

In particolare, a Finale Emilia sono attivi 8 medici di medicina generale presso il centro sportivo nel campo della protezione civile. Due pediatri di libera scelta sono attivi presso gli ambulatori della Croce Rossa.

La tabella che segue riporta gli ambulatori dei medici di medicina generale (MMG) e dei pediatri di libera (PLS) scelta la cui sede è inagibile e le sedi dove l'attività è stata ricollocata.

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

***Sisma in Emilia, Monti: "dichiareremo lo stato di emergenza"***

Bologna 2000 Sisma in Emilia, Monti: dichiareremo lo stato di emergenza |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma in Emilia, Monti: dichiareremo lo stato di emergenza

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Bologna,Modena - 107

Fra poche ore a Roma, nel Consiglio dei Ministri, dichiareremo lo stato di emergenza per le zone colpite dal sisma di sabato scorso. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti, al termine di un incontro con le istituzioni locali a S.Agostino, paese che ha pagato il maggior tributo di vittime. Per la dichiarazione dello stato di emergenza, ha aggiunto Monti, verrà emessa un ordinanza della Protezione civile. Tutti questi aspetti tecnico-amministrativi sono importanti. Prenderemo provvedimento per sospendere i pagamenti fiscali ha aggiunto Monti.

***Sisma Emilia: i numeri dell'emergenza, circa 5.300 sfollati***

Bologna 2000 Sisma Emilia: i numeri dell'emergenza, circa 5.300 sfollati |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: i numeri dell'emergenza, circa 5.300 sfollati

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Bologna,Modena,Regione - 60

Ad oggi sono circa 5.300 gli sfollati del sisma dell'Emilia assistiti in strutture comunali, centri di accoglienza allestiti dalle colonne mobili regionali e alberghi. In particolare, sono circa 3.200 nel Modenese, 1.600 nel Ferrarese, 350 in provincia di Bologna e 200 in quella di Mantova. Lo fa sapere il Dipartimento della Protezione civile.

Alcune strutture sanitarie e residenze per anziani sono state temporaneamente evacuate in attesa delle verifiche di agibilita' delle strutture. In particolare, sono 40 i pazienti evacuati nella provincia di Ferrara e 108 in quella di Modena.

***L'impegno degli scout per il terremoto***

Bologna 2000 L impegno degli scout per il terremoto |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

L impegno degli scout per il terremoto

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Regione - 112

In queste ore gli scout Agesci Emilia Romagna sono impegnati per dare assistenza alle popolazioni colpite dal sisma. Nella prima fase dell'emergenza i capi scout dei gruppi dei paesi direttamente coinvolti (Massa Finalese, Cavezzo, San Felice, Medolla, Mirandola, come anche nel bolognese) hanno da subito prestato la loro opera per rispondere alle prime necessità delle persone sfollate. Il coinvolgimento dei capi si è sempre attuato sotto il mandato diretto del Sindaco locale o dei coordinamenti provinciali di protezione civile.

Le squadre di volontari della protezione civile Agesci regionale, specificamente formate per intervenire in situazioni di emergenza, si sono da subito organizzate e sono pronte a intervenire nei luoghi e con mansioni che il coordinamento dell'Agenzia regionale di protezione civile (di cui l'Agesci regionale è parte integrante) deciderà. Al momento possiamo contare su circa 100 capi della regione che garantiranno la continuità dell'assistenza alla popolazione e il dovuto supporto logistico.

Superata la fase di emergenza potrà esserci un maggiore coinvolgimento strutturato anche dei ragazzi appartenenti all'associazione.

In queste fasi difficili, il vero valore aggiunto del servizio reso dagli scout, oltre alla competenza tecnica, è certamente la capacità di portare un sorriso e una parola di conforto alle persone in difficoltà, che oltre alle cose materiali si sentono spogliate della speranza.

(Agesci Regione Emilia Romagna)

***Terremoto: Monti in arrivo a Sant'Agostino, poi a Finale Emilia***

Bologna 2000 Terremoto: Monti in arrivo a Sant Agostino, poi a Finale Emilia |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Monti in arrivo a Sant Agostino, poi a Finale Emilia

22 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Regione - 95

Il presidente del Consiglio Mario Monti è arrivato a Ferrara ieri sera e questa mattina insieme al presidente dell Emilia Romagna, Vasco Errani, al presidente della Provincia di Ferrara, Marcella Zappaterra, e al sindaco della città, Tiziano Tagliani, si sta recando nelle zone più colpite dal sisma. All arrivo di Monti a Sant Agostino, alcuni cittadini hanno gridato: vergogna , andate a casa .

***ad alba arrivano 12 telecamere - alex de palo***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

Il Comune affida la progettazione (che costerà 4.400 euro), tra tre mesi il via alla gara d'appalto

Ad Alba arrivano 12 telecamere

Controlleranno Bambinopoli, pineta, stazione, scuole ed edifici pubblici

ALEX DE PALO

**ALBA ADRIATICA.** Dopo una lunga gestazione, finalmente il Comune di Alba Adriatica potrà procedere ad affidare l'incarico tecnico per la progettazione della rete di videosorveglianza elettronica della città. Una ragnatela di tanti occhi per garantire alla realtà albense una maggior tutela del patrimonio e, soprattutto, l'incolumità di cittadini e villeggianti. Ne dà notizia il consigliere delegato alla sicurezza, **Cesare Di Felice**.

Il prossimo step sarà la consegna dello studio tecnico entro i prossimi 120 giorni, dopodiché si procederà ad indire la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di installazione e attivazione delle camere. «L'incarico è stato affidato ad un ingegnere anconetano», dice Di Felice, «e colgo l'occasione per ringraziare il tecnico comunale **Romeo Di Stanislao** per la collaborazione. Il Comune ha stanziato 4.400 euro per i costi di progettazione della rete, dopodiché procederemo a dar seguito a quanto ci verrà proposto dal tecnico».

Saranno una dozzina, per ora, gli occhi elettronici sulla città. Sarà data priorità ai punti caldi di Alba e cioè: le due sedi comunali, la Bambinopoli, la pinetina di Villa Fiore, la stazione, il cimitero, le tre scuole e gli impianti sportivi.

Di Felice approfitta dell'annuncio per stendere anche un bilancio dell'attività svolta in veste di assessore alla sicurezza.

«Per quanto riguarda la polizia locale», dice, «è stato aumentato il numero dei mesi di assunzione dei vigili stagionali, potenziando il parco mezzi e le attrezzature. Sono stati incrementati i rapporti interforze per la lotta all'abusivismo commerciale, la clandestinità e criminalità in genere. È stato affidato alla vigilanza notturna per 12 mesi l'anno il controllo delle strutture comunali, mentre nell'estate 2011 è stato attivato il posto di polizia. C'è stata la messa online con la questura di Teramo delle cessioni di fabbricati, che permette in tempo reale di conoscere gli occupanti degli appartamenti, e una convenzione con i carabinieri per quanto riguarda l'accesso online ai dati anagrafici, che permette agli operatori dell'Arma di sviluppare e consultare le eventuali richieste di informazioni anche durante gli orari di chiusura della sede municipale. E poi ancora», conclude, «creazione della Protezione civile comunale, approvazione in consiglio comunale del piano di protezione civile, gestione e assistenza della popolazione aquilana colpita dal terremoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***crognaleto ospita la madonnina di fatima***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

**L'EVENTO RELIGIOSO**

Crognaleto ospita la Madonnina di Fatima

**CROGNALETO.** E' stato un vero pellegrinaggio quello fatto nei giorni dalla statua della Madonna di Fatima nel territorio comunale di Crognaleto. Il percorso si è snodato dal centro principale lungo tutte le frazioni vicine. Si è trattato di un viaggio, quello dell'effigie partita dal santuario portoghese, uno dei più visitati del mondo, accompagnato dalla preghiera e scandito dalla massiccia partecipazione da parte dei fedeli di tutta quella zona montana. L'arrivo della statua è stato possibile grazie all'impegno di don **Giuseppe Lavorato**, nuovo parroco di Cesacastina e di altre parrocchie dell'alto Vomano. Don Peppino, così come lo chiamano affettuosamente i fedeli della zona, ha voluto pregare in silenzio nelle chiese minori del comprensorio come Cervaro, Alvi, Piano Vomano, Crognaleto, San Giorgio, unitamente ai parrocchiani e ai volontari della protezione civile che hanno scortato la statua della Madonna da un paese all'altro. Anche l'amministrazione comunale si è unita al significativomomento. «Avere ospite sul territorio o meglio accogliere una così importante immagine sacra», sottolinea il sindaco di Crognaleto **Giuseppe D'Alonzo**, «sicuramente è momento di riflessione e di singolare passione». Il primo cittadino evidenzia il contributo fornito dall'amministrazione nella gestione del pellegrinaggio. «Sin dall'arrivo della statua abbiamo coadiuvato il cammino della stessa in tutte le parrocchie», afferma il primo cittadino, «dove spesso i fedeli si sono uniti nella preghiera». D'Alonzo tiene a fa risaltare anche l'iniziativa del parroco e il suo ruolo nella zona di sua competenza «Ringrazio don Peppino per il dono fatto alla nostra gente», conclude il sindaco, «e per il grande lavoro di aggregazione che sta svolgendo in tutto il territorio montano». La grande partecipazione al pellegrinaggio della Madonna di Fatima a Crognaleto è il migliore presupposto perché questa esperienza venga riproposta.

***pari opportunità, via libera***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

**Consiglio regionale.** Approvati i bilanci di Arta, Agenzia sanitaria, Abruzzo Lavoro  
Pari opportunità, via libera

D'Amico: l'assessore chiarisca sui danni delle nevicate

**L'AQUILA.** Si è aperta con un minuto di silenzio in memoria della studentessa rimasta uccisa nell'attentato di Brindisi e delle vittime del terremoto in Emilia, la seduta di ieri del consiglio regionale. Dopo l'esame delle interrogazioni e interpellanze, (e il ritiro del punto sulle modifiche al piano sanitario 2008-2010) l'assemblea ha approvato l'istituzione della Commissione regionale per le Pari opportunità, già prevista dall'articolo 81 dello Statuto della Regione.

Dell'organismo faranno parte 12 componenti oltre alla consigliera regionale di Parità. Via libera anche alle nuove norme che disciplinano le attività di pescaturismo e ittiturismo, oltre ai bilanci di previsione e pluriennali dell'Arta, dell'Agenzia sanitaria regionale, di Abruzzo Lavoro e delle Aziende per il Diritto agli studi. Prorogate di un anno le concessioni demaniali marittime in essere.

**Giovanni D'Amico**, vice presidente del consiglio regionale ha chiesto al presidente della commissione consiliare **Luca Ricciuti**, di convocare urgentemente l'assessore alla Protezione civile **Gianfranco Giuliante** affinché riferisca tempi, modalità ed impegni concreti che la giunta intende assumere per ristorare i Comuni delle somme sborsate per far fronte ai disagi e ai danni provocati dalle nevicate di febbraio. «Mentre l'assessore era impegnato nella lunga campagna elettorale, dimostrando una colpevole disattenzione per le difficoltà che ogni singola amministrazione ha dovuto e deve quotidianamente affrontare», afferma D'Amico, «i fornitori di attrezzature e servizi, a cui i Comuni hanno dovuto ricorrere per la sicurezza dei propri cittadini, hanno bussato a cassa, ed in maniera sempre più pressante chiedono, giustamente, di essere pagati. Il rischio di contenziosi è molto alto, con conseguente aggravio di oneri a carico dei ristretti bilanci comunali». «Rilevo l'assoluta mancanza di impegno del presidente Chiodi e della sua giunta a farsi carico della volontà espressa dal consiglio regionale e a compiere gli atti e i passaggi necessari con il governo a sostegno delle amministrazioni locali», conclude D'Amico.

**Marinella Sclocco**, consigliere del pd, è voluta intervenire a proposito delle parole rilasciate da **Vittorio Sgarbi** sul terremoto dell'Emilia. Sgarbi aveva detto che in Emilia si daranno da fare per la ricostruzione come invece non è avvenuto in Abruzzo. «Un uomo dai grandi contenuti culturali, non può permettersi simili scivoloni di stile», afferma la Sclocco che poi fa rilevare: «Certo è che il presidente del Consiglio ha fatto del dramma dell'Aquila la sua campagna elettorale, innescando un meccanismo subdolo di gestione degli aiuti. Vittorio Sgarbi proprio non riesce ad ascrivere le responsabilità a chi le ha davvero? Lo informo che la ricostruzione in Abruzzo a seguito del sisma del 9 aprile 2009, che ha mietuto 309 vittime, è commissariata. Il commissario è Gianni Chiodi, presidente della regione Abruzzo, uomo del Pdl di Berlusconi».



*costantini: io commissario per il porto - melissa di sano*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Pescara*

Costantini: «Io commissario per il porto»

Fiume a rischio esondazione, occorrono 73 milioni di euro per proteggere la città

MANCATO DRAGAGGIO L'assessore Giuliani: non ci sono soldi Sclocco (Pd): risposta sconcertante

MELISSA DI SANO

**PESCARA. Carlo Costantini avanza la propria candidatura a commissario per il porto di Pescara. Dopo giorni di silenzio, è questo l'unico spiraglio che si apre nella vicenda dragaggio. Costantini, capogruppo Idv in consiglio regionale, chiede sei mesi di tempo e la collaborazione di un vice commissario «dell'altra parte politica».**

«Sono pronto a caricarmi il fardello delle più gravose responsabilità», afferma **Carlo Costantini**, avvocato con una lunga esperienza in diritto amministrativo, che si fa avanti dopo le dimissioni di **Guerino Testa**, consegnate una decina di giorni fa. Con una lettera al presidente del consiglio **Monti**, a **Chioldi** e al sindaco **Mascia**, Costantini si offre, «a titolo completamente gratuito», per il ruolo di commissario per il porto di Pescara.

«Chiederò un periodo di 6 mesi di tempo», spiega, «rinnovabile al massimo per una sola volta, e un vice commissario che collabori con me in rappresentanza dell'altra parte politica: Testa, **Sospiri** o chi altro, decideranno loro. I poteri che occorrono li valuteremo insieme, in poche ore, se la proposta sarà giudicata positivamente. E i soldi li faremo tirare fuori a chi è obbligato a farlo, e finge di non capirlo, e mi riferisco anche a chi ha realizzato opere senza aver progettato l'impatto delle stesse sulla tenuta del porto. So di essermi assunto un'enorme responsabilità», continua Costantini, «ma sono pescarese e non posso vedere morire la mia città, dopo che per anni l'hanno rapinata».

Ieri, Costantini ha presentato, insieme a **Lorenzo Sospiri** del Pdl e ad altri consiglieri regionali pescarese, un disegno di legge per assicurare un minimo sollievo anche ai commercianti al dettaglio di prodotti ittici freschi. Il provvedimento è rivolto a coloro che si approvvigionavano per almeno il 60 per cento dal pescato della marineria pescarese, con esclusione della grande distribuzione. A parte, Costantini ha presentato anche un'analoga iniziativa legislativa a favore delle agenzie marittime.

«La tragedia del porto sta letteralmente massacrando l'economia pescarese», aggiunge il consigliere, «avremo modo di parlare del fiume di denaro che ci avrebbe consentito di acquistare dozzine di draghe invece che noleggiarle di continuo a peso d'oro, e anche di affidamenti senza gara con procedure di urgenza che si sono perpetuati per decenni, ma ora è il momento, anche per me, dell'assunzione delle responsabilità».

Responsabilità che assumono un peso ancora maggiore alla luce dei documenti presentati ieri dagli assessori regionali **Angelo Di Paolo** e **Gianfranco Giuliani** in risposta all'interrogazione del consigliere Pd **Marinella Sclocco** sulla sicurezza del fiume Pescara. Sul pericolo esondazione, gli assessori rispondono che per mettere in sicurezza il corso fluviale, secondo il Piano stralcio difesa delle alluvioni, occorrono troppi soldi che la Regione non ha. «Una risposta sconcertante», commenta Sclocco.

«L'attuale situazione di rischio idraulico», si legge nel documento, «può essere efficacemente contrastata e mitigata solo con estesi interventi strutturali di sistemazione fluviale e importanti opere di regimazione idraulica, molto impegnativi e già previsti nel vigente piano, quali vasche di laminazione, arginature, difese spondiali, ma non ancora realizzate a causa dell'elevatissimo impegno finanziario che le stesse richiedono, e attualmente non sostenibile dalla Regione». Servirebbero opere per un costo complessivo di 73 milioni di euro «per la protezione della città di Pescara».

Gli assessori sottolineano come «da diversi anni, le ordinarie e indispensabili operazioni di dragaggio e bonifica dell'area portuale del fiume Pescara non vengono più effettuate», e questo ha ridotto la capacità di deflusso. E concludono con l'importanza di attivare un sistema di allarme per la difesa della popolazione. «La loro risposta è stata chiarissima», conclude Sclocco, «sono tutti colpevoli di preoccupante superficialità nella gestione del dragaggio, della sicurezza degli

***costantini: io commissario per il porto - melissa di sano***

argini e del futuro di una delle più importanti infrastrutture dell'intera regione: il porto di Pescara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile pronta (ma più lenta)*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 22/05/2012 - pag: 7

Protezione civile pronta (ma più lenta)

L'Sos dall'Emilia è arrivato poco prima delle 16, subito dopo la seconda più forte scossa che ha abbattuto tutto quello che non era caduto nella notte. In quel momento la Toscana che domenica mattina aveva subito dato la propria disponibilità ha dato ordine alla partenza della colonna mobile: 140 volontari, 46 mezzi e 22 tende pneumatiche. Toscana ed Emilia Romagna, due modelli diversi di organizzazione della Protezione civile. Quella emiliana la Regione l'ha fatta diventare una agenzia, con maggiore autonomia, con un proprio direttore con potere di firma. Quella Toscana, organizzata invece in maniera più orizzontale con una propria struttura e la grande ricchezza del volontariato e delle associazioni. Su tutte Misericordie, Vab, Croce Rossa e Anpas. In Emilia, come spesso succede nelle catastrofi naturali e improvvise come un terremoto, ci sono state polemiche sui soccorsi. I nostri «vicini» si sono resi conto di non potercela fare da soli a metà pomeriggio di domenica quando hanno capito dopo la seconda forte scossa che gli sfollati sarebbero stati di più, come di più sarebbe stati i crolli di edifici e capannoni. Se in Toscana spesso la cosa più difficile è stata il coordinamento di associazioni, volontariato e di tutti i livelli decisionali (comunale, il primo punto operativo di protezione civile, intercomunale, provinciale, regionale fino a cui non subentra lo stato di emergenza e l'arrivo del livello nazionale) in Emilia il problema è di forze. E risorse a disposizione. Oltre alla richiesta di aiuto arrivata domenica pomeriggio infatti, l'Emilia ha chiesto uomini per la valutazione dello stato degli edifici (che è terminata domenica notte). Ma la Protezione Civile, dopo il depauperamento di potere avuto a livello centrale (Roma) con il tramonto della stagione dei grandi eventi è ancora in grado di rispondere velocemente alle grandi emergenze? Il punto interrogativo resta. A maggior ragione ora con il decreto legge del governo che ha ridato e accentrato pieni poteri nella mano del Capo, in questo caso Franco Gabrielli e con l'introduzione di alcuni paletti che faranno discutere come l'emergenza a tempo (massimo 60 giorni rinnovabili fino a 100). Detto questo, all'Sos dell'Emilia la Toscana ha risposto in fretta. Come detto sono arrivati nelle zone colpite dal sisma, specie a Mirandola in provincia di Modena 140 volontari e un numero sufficiente di tende per ospitare 250 sfollati. «Abbiamo cominciato a lavorare dice Marco Benvenuto caposquadra della Fratellanza Popolare di San Donnino sotto una pioggia battente e nel fango per montare subito il campo. Probabilmente più avanti ci dovremo occupare anche dei sopralluoghi nelle zone più colpite».

*L'Emilia e Firenze, basso rischio sismico con tante incognite***Corriere Fiorentino**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 22/05/2012 - pag: 7

L'Emilia e Firenze, basso rischio sismico con tante incognite

Il geologo: grandi scosse? Possibili, sono statistiche

L'onda della scossa è arrivata fino al Giglio. Fino agli scogli su cui i ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Invg) hanno posizionato i loro strumenti per controllare i movimenti della Costa Concordia. E gli scogli che stanno proprio di fronte alla grande nave spiaggiata si sono mossi di un millimetro e mezzo. Potrebbe sembrare una sciocchezza, in realtà non è così. Dicono gli esperti («Sembra poco, ma strumentalmente è forte. Il rumore della scossa è stato mille volte superiore al rumore di fondo al Giglio», dice Gilberto Saccorotti, primo ricercatore alla sezione di Pisa dell'Invg). Una scossa di intensità medio-alta (5,9 della scala Richter) nel mezzo della Val Padana. In un territorio classificato, come la piana fiorentina, di terza categoria, vale a dire medio-bassa sismicità. Quando ad esempio L'Aquila è in prima categoria con la scossa distruttiva del 2009 con una magnitudo pari a 6,3 della scala Richter. Poca differenza con il sisma di domenica notte che si è sentito e ha fatto sentire i suoi effetti fino al Giglio. Ma che sta succedendo in Val Padana? E allora che potrebbe succedere nella piana fiorentina, zone classificate a medio-bassa sismicità, al livello 3, contro il livello 2 del Mugello e di tutta la dorsale apenninica? Le mappe sismiche devono essere riviste? I rischi sono aumentati? «Pianura Padana, piana fiorentina spiega Saccorotti sono considerate a bassa pericolosità, ma per noi la bassa pericolosità è data non solo dall'intensità delle possibili scosse, ma dalla loro frequenza. Nella zona Padana dunque ci sono stati meno eventi, anche se in passato piuttosto forti (ad esempio Ferrara con una magnitudo di 5,5 nel 1570 o Firenze con un evento simile nel 1895), ma non è stata una sorpresa totale. La zona di criticità tra Ferrara e Modena era conosciuta». Il terremoto di domenica «è figlio sempre del solito meccanismo», dice il ricercatore dell'Invg. Dello «scontro» tra le due maledette placche Adria (adriatica) e Africana (tirrenica). «Che in questo caso rispetto alle scosse che siamo abituati a registrare sulla catena apenninica si sono scontrate una contro l'altra scatenando un meccanismo compressivo», spiega Saccorotti. La domanda delle domande al solito è quella che più odiano gli studiosi: ma ora, anche qui nella piana fiorentina cosa ci dobbiamo aspettare? Quali previsioni? «Le nostre capacità di previsione non arrivano al dettaglio, possiamo dire che in genere che in queste zone non ci aspettiamo scosse di magnitudo superiore al 6, ma le nostre previsioni hanno grandissimi limiti. Ci basiamo su quello che è successo in passato, ma la percezione del passato è imperfetta». Perché poi ci sono le eccezioni. Non ciò che è successo in Emilia, ma quello che è successo in Abruzzo tre anni fa. Quando il grande sisma distruttivo fu anticipato per circa un mese da piccole e frequenti scosse. «È una legge assolutamente sperimentale che in queste ore si sta confermando racconta il ricercatore dell'Invg dopo la scossa principale le repliche perdono via via intensità». La Toscana comunque è un territorio per l'80% a rischio sismico (su 287 Comuni, 196 hanno i propri territori che ospitano il 70% degli edifici pubblici e privati dell'intera regione nelle fasce più pericolose). Per questo, la presidente dell'Ordine regionale dei Geologi, Maria Teresa Fagioli chiede a Regione, Province e Comuni «di andare avanti con i lavori di microzonazione, inserito già in alcuni strumenti urbanistici». Ma di risolvere soprattutto «il problema di quanto già costruito e verificarne l'affidabilità». Alessio Gaggioli RIPRODUZIONE RISERVATA

***Che succede là sotto? Gli esperti e l'Emilia, «sicura» come Firenze*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 22/05/2012 - pag: 1

Che succede là sotto? Gli esperti e l'Emilia, «sicura» come Firenze

Una scossa di quella intensità in pianura padana, dicono i geologi, non è una sorpresa. Anche se quella zona è a basso rischio sismico. Proprio come la piana di Firenze. A PAGINA 7

## ***LA "FESTA" DOPO IL TERREMOTO I botti nel giorno del dolore, è polemica a***

LA "FESTA" DOPO IL TERREMOTO I botti nel giorno del dolore, è polemica | Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 05/22/2012 - 14:31

Riccione Rimini

Il Comune accusato di «mancanza di sensibilità» per lo spettacolo pirotecnico a piazzale Roma, dopo la tragedia del sisma. Pironi: «C'è stata la massima sobrietà»

LA "FESTA" DOPO IL TERREMOTO

I botti nel giorno del dolore, è polemica

Il vicesindaco si giustifica: «Fuochi d'artificio dopo il minuto di silenzio e senza entusiasmo»  
di Simone Mascia

RICCIONE. Quello spettacolo pirotecnico per la Coppa dell'Amicizia, che ha illuminato il cielo ed è durato una decina di minuti, ha fatto gridare allo scandalo. E l'indignazione, nel giorno della tragedia del terremoto, è deflegata tra numerosi cittadini che hanno puntato il dito contro l'amministrazione comunale colpevole, secondo le accuse piovute ieri soprattutto in Internet, di non avere avuto la sensibilità di bloccare i festeggiamenti dopo i morti del terremoto. Un attacco frontale a cui l'amministrazione, per bocca del sindaco Massimo Pironi, replica con chiarezza: «E' stato tenuto un profilo basso: chi critica lo fa per strumentalizzare».

Il casus belli riguarda la 37ª edizione del torneo di calcio tra i corpi della polizia municipale in arrivo da tutta Europa. Un appuntamento ormai consolidato che ha visto la sua cerimonia di apertura domenica sera, in piazzale Roma. Un allestimento per le grandi occasioni, organizzato con dovizia di particolari, dall'associazione sportiva della Municipale di Riccione. Tutto programmato da mesi, compresa la conclusione arrivata con un classico gioco di fuochi pirotecnici, che ha chiuso il sipario della serata. Peccato che questa volta, il tripudio di luci e botti, notato da tanti, tantissimi cittadini, abbia scatenato un vero e proprio putiferio. Nel mirino della contestazione - i cui contenuti a tratti feroci si possono leggere sulle bacheche di Facebook - la scelta di festeggiare nonostante il terremoto avesse seminato morte e distruzione a poca distanza. Le critiche sono andate avanti senza sosta: «Sono una riccionese che si vergogna: cosa c'è da festeggiare? Sensibilità pari a zero»; «non ci sono parole»; «un gesto di grande insensibilità»; «il Comune avrebbe fatto più bella figura se avesse avvertito le squadre partecipanti al torneo che a causa di gravi avvenimenti, in segno di rispetto, avrebbero dovuto rinunciare allo spettacolo pirotecnico». Il tenore è diventato anche più incandescente, tanto che il vicesindaco Lanfranco Francolini, presente alla manifestazione, è intervenuto su Facebook e ha prima chiarito che «le delegazioni sono state informate dei tragici eventi accaduti in Italia nel week end ed è stato rispettato un minuto di silenzio in memoria delle vittime». Poi ha spiegato: «Una decisione andava presa. E' stata quella sbagliata? Può darsi, ma sempre in buona fede e senza entusiasmo. Si sono urtate delle sensibilità? Sicuramente. Ma ritengo che tutti quanti, una volta esplicitato il nostro pensiero, dovremmo abbassare i toni». Richiesta quest'ultima che ha fatto anche il sindaco Pironi, il quale già ieri mattina era stato informato delle polemiche e aveva chiesto lumi agli organizzatori su come la cerimonia si fosse svolta. «Non c'è stata nessuna mancanza di sensibilità - spiega il primo cittadino -. La manifestazione si è svolta in modo sobrio, con un minuto di silenzio e le bandiere a mezz'asta». Ecco perché Pironi chiarisce che «una manifestazione sportiva come la Coppa dell'Amicizia è stata un'occasione per vivere il dolore di quanto accaduto con una forma di partecipazione e senza lasciarsi andare a nessun entusiasmo».

***IL CUORE DELLA RIVIERA Per i terremotati 150 posti letto gratis***

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"IL CUORE DELLA RIVIERA Per i terremotati 150 posti letto gratis"*Data: **22/05/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 05/22/2012 - 14:31

Rimini

Emilio Tordi chiama a raccolta i colleghi. Tre albergatori mettono a disposizione le proprie strutture dopo avere assistito al dramma in tv

**IL CUORE DELLA RIVIERA**

Per i terremotati 150 posti letto gratis

«Ho visto una mamma senza casa e con i figli ammalati, non possiamo restare a guardare»

RIMINI. Ha visto una mamma senza più una casa, con i bambini malati, costretti a dormire al freddo. A quel punto non ce l'ha fatta a stare fermo: ho due alberghi, sono pronto a ospitare 150 persone colpite dal terremoto. «Una botta d'orgoglio», la chiama così Emilio Tordi, 53 anni e «albergatore da 53». «Chiedo ai miei colleghi una botta d'orgoglio di fronte a un dramma così grande e così vicino a noi. Con altri due albergatori abbiamo deciso di mettere a disposizione i nostri tre hotel e la mia residenza alberghiera: 150 posti letto, subito e gratuiti, senza se e senza ma». Dall'Aia fanno inoltre sapere che la Prefettura ha vagliato la disponibilità di posti letto.

Domenica mattina Tordi raggiunge il suo residence a Miramare (il Wally). E' presto, la guardia notturna lo informa che tutti gli ospiti, un centinaio di persone, sono usciti e ancora non si vedevano rientrare. «Sono le sei e un quarto - racconta Tordi - sono sorpreso, controllo la struttura, controllo l'altro albergo di Rivazzurra (il Tordi Garden) e mi tranquillizzo: niente di grave. Parlo con gli ospiti. E la domenica passa nella distrazione del riposo: passeggiata al mare, un po' di tv, i telegiornali, le immagini delle case distrutte dal terremoto». E si arriva a lunedì, ieri mattina. «Vado al bar, leggo i giornali e mi rendo conto che nelle zone colpite, il sisma ha fatto un disastro». Le immagini diffuse dalla tv sono eloquenti. Le testimonianze vanno dritte al cuore. «C'è una mamma, ha i bambini piccoli, la casa è lesionata e sono tutti costretti a dormire al freddo, da due giorni e i figli sono ammalati». Troppo. «Devo fare qualcosa. Mi devo impegnare. Posso ospitarli io. Chiamo due colleghi, propongo la mia idea, li coinvolgo nel progetto e mi dicono subito sì: che generosità, pronta e spontanea, nonostante noi albergatori non siamo ben visti. Allora è deciso: si parte. Da subito possiamo ospitare 150 persone». Il problema adesso è un altro: come e a chi comunicarlo. «Chiamo in Comune e cerco del sindaco, il capo di gabinetto dimostra subito di gradire la nostra proposta, quindi do la mia disponibilità a ospitare 150 persone. Ora attendo, attendo una telefonata per sapere quando arriveranno i primi ospiti». A questo punto, Emilio Tordi, si lascia andare a una serie di considerazioni. «Da questa vicenda, vorrei trarre una conclusione piccola piccola. I riminesi, gli albergatori di Rimini, sono capaci di grosse patacate. Ma anche di gesti d'orgoglio, che vengono dalla storia della nostra città, dai nostri genitori che hanno ricostruito Rimini distrutta dalla guerra».

**EMERGENZA TERREMOTO Partiti i volontari di Protezione civile e Cri**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"EMERGENZA TERREMOTO Partiti i volontari di Protezione civile e Cri"

Data: 22/05/2012

Indietro

Inviato da admin il Mar, 05/22/2012 - 13:45

Forlì

**EMERGENZA TERREMOTO**

Partiti i volontari di Protezione civile e Cri

Quasi trenta persone verso l'Emilia A Poggio Renatico e Sant'Agostino

FORLÌ. Sono partiti ieri i primi aiuti per sostenere i terremotati dell'Emilia. Nella mattinata 18 volontari della Croce Rossa sono andati a Sant'Agostino (9 del Forlivese, da Forlì e Meldola, ed il resto dal Cesenate) mentre nel pomeriggio dieci della Protezione civile Forlivese (provenienti da Modigliana, Forlì, Dovadola, Bertinoro e Forlimpopoli) si sono diretti a Poggio Renatico.

Entrambi i paesi si trovano a metà strada fra Cento e Ferrara. Il primo ha circa 6 mila 700 abitanti, il secondo poco più di 9 mila e 500. In quest'ultimo, a causa delle scosse sismiche, è crollata la sede del Municipio, ospitato nell'antico palazzo Lambertini. I dieci volontari sono stati richiesti al Coordinamento del volontariato della Protezione civile e sono partiti a bordo di due automezzi 4 per 4, ieri pomeriggio, dal centro logistico di via Cadore. «Abbiamo allestito le due squadre - spiega Lorenzo Mirelli, presidente del Coordinamento provinciale del volontariato - con rappresentanti di diverse associazioni di Protezione civile del territorio: Modigliana, Forlì, Dovadola, Bertinoro e Forlimpopoli. Avranno il compito di allestire un campo di accoglienza a Poggio Renatico, in collaborazione con volontari provenienti da altre parti della regione. Non conosciamo le dimensioni di questa struttura. La missione durerà 72 ore, 3 giorni. Siamo già stati allertati dal coordinamento regionale per inviare altre squadre per le prossime necessità; fra queste potrebbe esserci anche il mantenimento del campo stesso». Mirelli ricorda che, coinvolti nel fronteggiare l'emergenza, ci sono già altri 4 volontari con due camion muniti di gru. «Stanno facendo la spola fra i magazzini della Protezione civile a Bologna e Ferrara, per portare gli aiuti necessari». A salutare i due gruppi in partenza anche Guglielmo Russo, vice presidente della Provincia di Forlì-Cesena: «Ci hanno richiesto degli esperti di logistica, per montare le tende e fare assistenza - racconta - ed andranno ad operare a Poggio Renatico una delle zone più colpite dal sisma, segno che il coordinamento regionale della Protezione civile ha fiducia nelle capacità e nella preparazione dei nostri volontari. Abbiamo inviato anche due camion con gru con altre 4 persone, mentre altre due sono impegnate nella sala operativa di intervento attivata a Bologna. Mercoledì due nostri funzionari saranno distaccati nell'unità di crisi di Ferrara. Ricordiamo che abbiamo pre-allertato 53 volontari in totale, ne rimangono ancora una quarantina a disposizione, con una cucina da campo in grado di preparare 200 pasti al giorno». Davide Gaudenzi, responsabile comunicazione della Croce Rossa di Forlì-Cesena, racconta: «i volontari torneranno a casa già domani sera, per essere poi sostituiti da personale che opererà con turni di 7 giorni. Dovranno costruire in queste ore un campo, con infermeria ed area attrezzata per bambini per 150 persone. Si occuperanno della distribuzione pasti ed anche dell'animazione per i tanti piccoli che saranno accolti qui».

4V¾



**IL TERREMOTO QUI FA PIÙ PAURA Palazzina che pende, 17 famiglie in strada**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

*"IL TERREMOTO QUI FA PIÙ PAURA Palazzina che pende, 17 famiglie in strada"*

Data: 22/05/2012

Indietro

Inviato da admin il Mar, 05/22/2012 - 14:31

Rimini

Via Zandonai a Viserba. Sabato notte non hanno avuto dubbi: quando hanno sentito la scossa sono usciti di casa per tornarvi dopo un'ora

**IL TERREMOTO QUI FA PIÙ PAURA**

Palazzina che pende, 17 famiglie in strada

In causa da oltre 10 anni con costruttori e tecnici. Ieri un altro ingegnere a giudizio

RIMINI. Sono più tranquilli da quando le più recenti analisi hanno escluso il pericolo di crollo della palazzina dove vivono ma dato che l'oggetto della causa intentata a costruttori e tecnici è la certificazione antisismica, sabato notte non hanno avuto dubbi: alle 4.10 erano tutti in strada a chiedersi l'un l'altro cosa fare. Alle diciassette famiglie residenti in via Zandonai 14 a Viserba quella scossa di terremoto che ha abbattuto case e chiese in Emilia ha fatto molto più paura che agli altri riminesi: la palazzina dove vivono è inclinata, ci sono fessure e cedimenti per i quali da oltre 10 anni chiedono un risarcimento danni.

Ecco perché sono tutti usciti di corsa dai loro appartamenti preoccupati che quei difetti strutturali della casa potessero farla crollare. E anche se da pochi mesi hanno avuto la conferma che la palazzina è sicura meglio non rischiare. Solo dopo un'oretta, constatato che non seguivano altre scosse e non avendo notato altre crepe, hanno deciso di fare rientro nei loro appartamenti. E proprio ieri in tribunale si è tornato a parlare della palazzina di Viserba, ormai conosciuta come la casa che pende. A parlarne, davanti al giudice dell'udienza preliminare, l'avvocato Michela Vecchi, difensore dell'ingegnere incaricato di una perizia dal giudice davanti al quale si svolge il procedimento civile che vede i condomini contro costruttori e tecnici. L'accusa è di avere reso una falsa perizia, ma la difesa ha sottolineato come proprio il consulente della procura abbia affermato che l'attività dell'ingegnere abbia una propria ragionevolezza tecnica, che può essere condivisa o meno. Il giudice si è riservato sulla decisione del rinvio a giudizio dell'ingegnere. Si avvicina invece la richiesta di rinvio a giudizio per i cinque dell'ex genio civile che devono rispondere di falsità materiale in atto pubblico e falsa testimonianza per la produzione di un documento, considerato taroccato, che attestava l'avvenuta certificazione antisismica. Il pm Davide Ercolani ha notificato l'avviso di conclusione indagini e attende ora le deduzioni di carattere tecnico affidate al suo perito che dovrà esaminare le memorie difensive presentate dai cinque indagati, prima di chiedere il rinvio a giudizio. I sospetti nascono proprio nel corso della causa civile, ancora pendente, intentata dai condomini contro i progettisti del doppio stabile di via Zandonai, contro il costruttore e contro coloro che avevano fornito le autorizzazioni. Ad assistere una decina di famiglie residenti nel palazzo è l'avvocato Antonio Zavoli che chiede quattro milioni di euro. Non un «risarcimento», ma il costo per irrobustire le fondamenta.

4V¾

***Mille volontari in campo Anche gli assistenti sociali con la Protezione civile*****Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 3

**Mille volontari in campo Anche gli assistenti sociali con la Protezione civile**

Sono oltre mille i volontari mobilitati dalla Protezione civile per portare aiuto nelle zone colpite dal terremoto, che nella notte tra sabato e domenica ha squassato Finale Emilia e i Comuni tra Modena e Ferrara. Per assicurare il soccorso alla popolazione sono state attivate le risorse della colonna mobile regionale integrata da Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana, Umbria, dalla provincia autonoma di Trento, Anpas (Associazione nazionale pubblica assistenza) e alpini con il coordinamento del Dipartimento nazionale. Anche gli scout dell'Agesci si sono messi a disposizione: uomini e mezzi sono stati approntati dai gruppi di Medolla e Mirandola, oltre che da altri reparti di Modena, mentre due squadre di 15 persone da tutta la regione sono arrivate nel Modenese per dare una mano. Da domenica inoltre, rispondendo alle indicazioni dell'agenzia regionale di Protezione civile, i gruppi scout di Bologna hanno avviato il censimento delle disponibilità a intervenire e ieri già una trentina di persone aveva aderito. Partiti da Bologna per Finale Emilia anche una decina di alpini del gruppo di Casalecchio di Reno-Sasso Marconi. Sono invece 132 i volontari regionali Anpas (molti da Sasso Marconi, Granaglione, Monterenzio e Pianoro) che hanno montato un piccolo ospedale da campo per anziani e disabili a Mirandola e hanno portato mezzi di soccorso a Finale Emilia. «Aspettiamo per domani (oggi, ndr) altri 100 volontari della colonna mobile nazionale e continuiamo a fornire supporto sanitario a San Felice sul Panaro e San Prospero coordinati dal 118», ha spiegato il responsabile regionale Luigi Casetta. I volontari della Misericordia di Modena si stanno prendendo cura di 330 persone sistemate tra la scuola media di Mirandola e altre due strutture vicine. «Siamo in 25 e abbiamo allestito brande, distribuito pasti e farmaci e fornito supporto psicologico», ha detto il consigliere nazionale Israel Devito. Mobilitati sulle zone del sisma anche gli assistenti sociali per accogliere e ascoltare chi ha bisogno di aiuto (rivolgersi al 3335/5647158). La Croce rossa sta poi aumentando il numero degli uomini impegnati: al momento sono 211, con 32 mezzi, e stanno dando assistenza a 150 persone, tra Crevalcore, Bondeno, Mirandola, Finale Emilia, Camposanto, San Possidonio e San Felice sul Panaro. Intanto per oggi a Finale Emilia è stata fissata una riunione di coordinamento della Caritas dell'Emilia-Romagna con quella nazionale per fare il punto sulle azioni da intraprendere. A. Rin.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il sismologo: «Bologna ora non è più pericolosa Rischi alti in Appennino»***Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 7

Il sismologo: «Bologna ora non è più pericolosa Rischi alti in Appennino»

Camassi: «Lo sciame può durare giorni»

@OREDROB: #MGIORDANO % @% @BORDERO: #MGIORDANO % @% «Bologna non sta diventando un'area con una pericolosità sismica più alta, è impossibile affermare una cosa simile». A parlare è Romano Camassi, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Secondo l'esperto, uno degli studiosi impegnato nella realizzazione delle mappe di pericolosità sismica italiana, le scosse che hanno sconvolto l'Emilia hanno valori elevati ma non sono una sorpresa. Bologna e le zone della Pianura Padana colpite dal sisma sono sempre state considerate relativamente tranquille per i terremoti. Cosa sta succedendo? «In realtà non è vero che questo territorio fosse assente dalle mappe. È presente da anni, e la situazione è sempre stata monitorata. I livelli di magnitudo/energia registrati sono effettivamente alti, ma non impossibili da raggiungere». È un indice di cambiamento rispetto al passato? «Un evento così non dimostra che la pericolosità sia maggiore rispetto a prima. Inoltre esistono delle differenze tra rischio e pericolosità sismica. Il primo è legato alla presenza di aree edificate e ne indica il livello di vulnerabilità. La seconda è cosa ben diversa, indica la probabilità di avere terremoti in un certo intervallo di tempo». Quindi è sbagliato dire che la Pianura Padana sta diventando più soggetta a terremoti? «Servirebbero osservazioni su scale millenarie, per dirlo. Invece gli strumenti e il materiale che abbiamo ci aiutano a ricostruire solo gli ultimi decenni o nel migliore dei casi grazie alla ricerca storica riusciamo a spingerci fino secoli indietro, un arco di tempo non idoneo per fare queste valutazioni». Alla luce di questo terremoto come sarà classificata Bologna? «Le mappe saranno aggiornate ma le stime per Bologna e per gli altri comuni colpiti non avranno variazioni importanti dopo questi eventi, probabilmente solo qualche valore più alto. Un singolo episodio, per quanto tragico, non può incidere così tanto». Qual è allora il reale rischio sismico di Bologna? «Più basso delle zone dove è stato registrato l'epicentro del terremoto. I pericoli sono più alti al confine con la Toscana e in provincia si hanno valori più alti già nell'Emilia e verso il faentino». È possibile indicare delle zone della città più a rischio? «Esistono due fattori che fanno aumentare il rischio per le persone, soprattutto nel centro storico dove ci sono edifici più datati. Il primo è la subsidenza, causa di un abbassamento del suolo. L'altro sono le microvibrazioni del traffico, un pericolo per il patrimonio artistico. La città ha una vulnerabilità sismica elevata, soprattutto per gli edifici costruiti fino alle fine degli anni '60». E sulla lunghezza di questo sciame sismico è possibile fare previsioni? «No, potrebbe durare giorni, settimane o mesi. Spesso si parla di previsioni in relazione ai terremoti ma non è possibile farne. Inoltre non è detto che non possano ripetersi scosse molto forti, la tendenza nei giorni successivi non è sempre decrescente».

*Protezione civile***Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 22/05/2012 - pag: 1

Protezione civile

Mario Monti è arrivato ieri in Emilia. È la seconda volta negli ultimi mesi che si reca sul luogo del disastro: la prima fu quando prese il posto di Berlusconi. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalla neve alla crisi, quante analogie con il '29***Corriere di Bologna**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 6

Dalla neve alla crisi, quante analogie con il '29

N on è certo il caso di scomodare Giambattista Vico con i suoi corsi e ricorsi storici, ma non si possono nemmeno tacere le singolari analogie fra il terremoto di domenica scorsa e l'altro, altrettanto grave, solo un po' meno, del 1929. Entrambi scossero la terra di prima mattina (l'ultimo alle 4, il precedente alle 5), tutti e due avvennero in primavera (in maggio e in aprile), dopo un inverno colmo di neve (le storiche imbiancate del 1929 e del 2012), nell'anno delle grandi crisi economiche (il crollo di Wall Street allora e le difficoltà eurozona oggi). Qualcuno ha recentemente affermato che da noi lo «scuotere della terra» è evento straordinario, ma così non è, come testimoniano le ben 597 pagine, scritte da Enzo Boschi e Emanuela Guidoboni, su «I terremoti a Bologna e nel suo territorio». In media uno ogni diciotto anni; alcuni brevissimi e con seguito di sola paura, altri durati anche mesi e con conseguenze disastrose al punto da indurre il governo della città a commissionare al pittore Francesco Francia la famosa «Vergine liberatrice del terremoto» ora visibile in Sala d'Ercole a Palazzo d'Accursio. Una delle prime scosse, registrate nei nostri annali, fu nel 1222 e coinvolse nientemeno che San Francesco, come poi immaginò la fantasia poetica di Giovanni Pascoli che nella Canzone del Carroccio, fa predicare il Poverello fra uno scuotere tellurico di «torri fra lor nemiche». Veri e non lirici invece i sismi del Duecento e Trecento con danni anche alla cattedrale di San Pietro; terrificante poi quello del 1504-1505 che si protrasse per tre-quattro mesi con tali danni e tanta paura fino a suggerire l'atto pittorico di implorazione alla Madonna di cui abbiamo parlato. Cinque i terremoti rilevanti nel Settecento e tre nell'Ottocento con, in quest'ultimo caso, danni anche al Santuario di San Luca. Di particolare impatto quello del 13 gennaio 1908 quando le due Torri oscillarono a meno di due settimane dal sciagura tellurica di Messina e Reggio Calabria e due donne, malate di cuore, morirono per lo spavento in via del Cane e in via Saffi. Ed eccoci a quello del 10 aprile 1929, predetto dall'astrofisico dilettante Raffaele Bendandi, non ascoltato dal governo fascista che riteneva implicitamente «fantasiose» tutte le notizie comunque «atte a turbare l'ordine pubblico». I bolognesi si sistemarono in tendopoli in Montagnola, in piazza oggi Maggiore, nei pressi dello Stadio Littoriale; non ci furono morti ma gravi danni sì. In città, nonostante la paura e i disagi, si reagì anche con il buonumore e circolarono cartoline con l'Asinelli contorta e la dicitura «saluti sismici» e la tendopoli in Montagnola e la scritta «Villa sussultoria». Lo sciame sismico durò un mese e il maestro Bergonzoni compose una canzone intitolata «La scossettina va». Stavolta però il clima è diverso e i troppi morti, i feriti, i senz'altro impediscono ogni «commento alla bolognese». Claudio Santini

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gnudi: «Il governo farà la sua parte Le Due Torri? Niente allarmismi»*****Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 5

Gnudi: «Il governo farà la sua parte Le Due Torri? Niente allarmismi»

Piero Gnudi, ministro del Turismo e dello Sport, da bolognese come ha vissuto il terremoto della notte fra sabato e domenica? «Ero qui e ho avvertito le scosse in modo sensibile. Il primo pensiero è il dolore per i morti che ci sono stati e per chi ha perso la casa. Già domenica sono andato di persona nelle zone colpite dal sisma. Ci sono stati danni rilevanti, alcuni dei quali molto evidenti, penso a Ferrara dove ho potuto rendermi conto della situazione. Altri sono meno evidenti ma devono essere verificati a fondo, mi riferisco soprattutto ai beni monumentali». C'è infatti molta preoccupazione per il patrimonio storico e artistico delle province colpite. Che cosa farà il governo? «Il nostro compito fondamentale, adesso, deve essere di mettere a posto i beni tramandati dai nostri predecessori che abbiamo il dovere di tramandare a nostra volta alle generazioni future. E poi dobbiamo adottare le prime decisioni a favore delle comunità colpite, come stiamo facendo». Dal territorio arriva la richiesta di interventi fiscali significativi come l'allentamento del patto di stabilità e la dilazione delle imposte. Arriveranno davvero? «Domani (oggi, ndr) c'è il Consiglio dei ministri, che esaminerà questi problemi e la decisione sarà presa lì. Il governo dovrà anche riferire al Parlamento sulla situazione in Emilia». Il sisma può avere anche ripercussioni sul turismo? «Non mi pare ci siano danni tali da compromettere il movimento dei turisti in Emilia-Romagna». Dopo un evento sismico ci si pente spesso dei mancati controlli sugli edifici. Si doveva fare di più? «Una verifica più attenta e approfondita va fatta. Si può sempre fare di più. Però dobbiamo tenere presente che si è trattato di un evento imprevedibile. A memoria d'uomo a Bologna non si era mai verificato niente del genere. È impossibile garantire la sicurezza assoluta di fronte a un terremoto come quello di domenica. E dobbiamo ricordare che molti danni sono stati riportati anche da edifici moderni, a conferma dell'imprevedibilità di quanto accaduto». In seguito al terremoto sarà rafforzato il monitoraggio delle Due Torri? «Sono già adeguatamente controllate. Non creiamo allarmismi. Il fatto che le Due Torri stiano ancora in piedi, dopo secoli di vita, dimostra che questa, fino ad ora, non è mai stata una zona sismica. Anche per questo il terremoto è stato una sorpresa assoluta». Pierpaolo Velonà

***UN'IDENTITÀ DA RESTITUIRE*****Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 22/05/2012 - pag: 1

**UN'IDENTITÀ DA RESTITUIRE**

La terra in cui convergono le tre provincie di Modena, Ferrara e Bologna, è una terra considerata marginale. Di confine. Una terra trascurata fin da quando gli Este scapparono da Ferrara per rifugiarsi a Modena. Terra in cui non fu mai attuata quella grande opera di bonifica, definita da Michel de Montaigne nel suo «Giornale del Viaggio in Italia» del 1580, una «macchina perfetta». Terra di Castelli e di Chiese che dominano centri abitati caratterizzati ancora cento anni fa dalla presenza di fiumi come San Felice sul Panaro torrenti e canali in cui si riflettevano gli stessi monumenti (come a Finale). Terra d'acqua. Forza della natura, motrice (per i tanti mulini) e distruttrice (per le continue alluvioni avvenute anche dopo le bonifiche del primo novecento). Prima del finire del secolo scorso, alcuni comuni avevano cercato di consorzarsi di formare una specie di comprensorio che potesse affrancarli dalla disattenzione delle rispettive Province. Non so che fine abbiano fatto questi tentativi. L'espansione residenziale, la frammentazione di tanti piccoli insediamenti industriali, la cementificazione dei corsi d'acqua e il tombamento dei canali, l'omologazione degli interventi o dei singoli strumenti urbanistici (derivati da obsoleti piani territoriali), ha emarginato o, meglio, spersonalizzato questo territorio di frontiera. Terra divisa da tre confini anacronistici dove solo i monumenti, le chiese con le strutture campanarie e le preziose opere d'arte e i castelli con le torri, rappresentano la peculiarità di questo territorio di pianura. I terremoti sono sempre devastanti. E in questa terra, considerata marginale anche per i monumenti, lo sono il doppio. Rischiano ancor più che all'Aquila (il che è tutto dire) di essere cancellati dalla memoria collettiva. Non a caso sono stati definiti opere d'arte minore. In una fase di crisi come questa e con un precedente clamoroso come quello della città storica dell'Aquila, la cui ricostruzione dopo tre anni è ancora tutta da progettare e quantificare, dire che un monumento è «minore» può significare l'abbattimento del rudere, lo sgombrò delle macerie e chi si è visto si è visto. Sono monumenti invece da restituire subito con l'unico metodo di restauro che la Direzione regionale delle Soprintendenze deve imporre: il metodo dell'anastilosi (con la ricomposizione degli elementi originali) o là dove non è possibile con la ricostruzione manuale dei mattoni e il taglio delle pietre con forme e misure identiche all'originale. Come fece a Bologna il soprintendente Barbacci con il restauro della Mercanzia e dell'Archiginnasio distrutti dai bombardamenti. Anche nella terra terremotata siamo stati noi a distruggere questi monumenti. Si era convinti che fosse un territorio poco o nulla frequentato dai terremoti. Le importanti ricerche di Emanuela Guidoboni, storica bolognese di grande valore, non sono conosciute (anche da chi dovrebbe impararle a memoria). Non possiamo ignorare però che i fabbricati se non sono oggetto di manutenzione se sono abbandonati e dimenticati, «tanto sono minori» crollano, anche se non ci sono terremoti. E non si dica che sono prioritarie le case. All'Aquila (in parte e male) le case le hanno fatte. Abbandonando il centro storico, unico monumento, hanno ucciso tutta la città. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pioggia e silenzio nel paese fantasma: «Terribile quel boato»***Corriere di Bologna**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 3

Pioggia e silenzio nel paese fantasma: «Terribile quel boato»

Transenne in centro, detriti ovunque

CREVALCORE Quando anche chi da una vita si occupa di emergenze e di soccorsi ti guarda con gli occhi stravolti dalla paura e ti racconta che due notti fa si è precipitato giù dalle scale di casa con i figli in braccio, non vedi più nemmeno la divisa che indossa. Vedi solo l'uomo, la sua fragilità disarmante. Giovanni Di Girolamo è stato padre e marito, sabato notte, prima di essere soccorritore e vicepresidente della Pubblica assistenza di Crevalcore. Ha portato fuori in fretta e furia la famiglia dalla casa che tremava, poi ha pensato a quello che succedeva là fuori. «Alle 5 del mattino ero già in giro con l'auto della Pubblica assistenza. Ma che paura abbiamo avuto, un rumore così non l'avevamo mai sentito», ammette, mentre serve i pasti a una sessantina di persone nel centro sociale accanto alla palestra-dormitorio allestita per gli sfollati e per i terrorizzati. Quel rumore. Un boato sordo e potente che è salito dalla terra l'altra notte. È entrato nella testa degli abitanti di Crevalcore e dei paesini limitrofi, le zone più colpite dal terremoto nel Bolognese. Ce l'hanno ancora nelle orecchie, eppure fuori, nelle strade e nelle piazze deserte, non volava nemmeno una mosca ieri. Tutto fermo, immobile, il silenzio quasi irreale interrotto solo dal rumore della pioggia battente che dalla mattina non ha lasciato in pace gli sfollati. Un problema nel problema, il maltempo. Soprattutto per il trasferimento di tutti gli uffici del Municipio, dichiarato inagibile dai vigili del fuoco, nella biblioteca «Paolo Borsellino», che ieri mattina sembrava un cantiere aperto.

«Cerchiamo di non interrompere le attività ha spiegato Simona Gadani, responsabile dei Servizi sociali : trasferiremo qui tutti gli uffici del Comune». Via i libri, trasportati nel deposito sotterraneo, via gli scaffali: serve spazio e non bisogna fermarsi. «Però quel rumore che saliva dalla terra non me lo scorderò mai», aggiunge mandando giù il magone. Lo spirito di servizio che dice di resistere da una parte, dall'altra la paura che, in brevi istanti, paralizza le azioni. Via Roma, il corso principale, è transennato. Quasi nessuno per strada ieri. Sullo sfondo: i calcinacci della chiesa e il crocifisso del campanile crollato domenica all'alba. Qualcuno è tornato al lavoro, come la fioraia di fronte alla chiesa, mentre una cinquantina di persone ieri all'ora di pranzo erano nella palestra di via Fani. Quasi tutti extracomunitari. Vivono nelle case più vecchie, quelle che forse costano meno, ma anche quelle che hanno ceduto prima per le scosse. C'è stato qualche problema l'altra notte: hanno chiesto tendoni separati per le donne e per gli uomini, ma non è stato possibile. E allora molti uomini hanno dormito in auto. Nella palestra, che è una distesa di brandine e coperte, i bambini ieri giocavano. La paura per loro sembra già un ricordo, ma è rimasta ai grandi. Marco Martelli, assessore alla Protezione civile, è fuori dal dormitorio a guidare le operazioni. Il cellulare squilla in continuazione. Spiega che molte case (ma non moltissime) sono inagibili e che le scuole non si sa quando riapriranno. Mantiene la calma, poi quando inizia a parlare dei danni a Villa Ronchi, il vecchio castello dove si organizzano gli eventi di Crevalcore, piange. Si scusa e subito si ricompone. Comprensibile: sono simboli gli edifici storici da queste parti. Ruota tutto attorno al Comune, alla chiesa, a un palazzo storico. Anche a Caselle e Palata Pepoli, due frazioni minuscole di Crevalcore, è andata così: chiese chiuse per i campanili pericolanti e palazzi storici gravemente danneggiati. Forse non ci potrà più entrare nessuno. A Palata Pepoli è stato allestito un dormitorio nella palestra: trenta persone, quasi tutti immigrati anche in questo caso, si sono rifugiate lì. L'unica italiana è una signora di 84 anni. Ha una coperta sulle gambe e gli occhi sgranati. È lì che aspetta un'altra scossa, le orecchie tese. «Sa quante ne ho sentite? In una notte tutte quelle che non ho sentito in 84 anni di vita. Questa non ci voleva proprio». No, questa non ci voleva proprio. Daniela Corneo daniela.corneo@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA



*«Noi, nel grattacielo più alto Come in nave sulle onde»*

**Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 6

«Noi, nel grattacielo più alto Come in nave sulle onde»

Dall'ultimo piano del palazzo più alto di Bologna, la città è una tovaglia apparecchiata di edifici e strade. Le case sono poco più grandi di briciole, a vederle da quassù, dal grattacielo di via Cellini 18. Ma la nuova torre di vetro dell'Unipol, una spada che si staglia verso le nuvole giusto al di là della tangenziale, sembra vicina e altissima. E l'altra notte «oscillava». «Mi ero addormentato sul divano. Ho sentito un rumore atroce e tutto che si spostava, compreso il divano con me sopra. Ho alzato gli occhi, guardato alla finestra, e lo spigolo alto della torre, quello che sembra una pinna di squalo, andava avanti e dietro». Nicola da nove anni abita in questo bell'attico al 21esimo piano. Dal soffitto, la notte dopo le prime scosse, è filtrata tanta acqua da riempire quattro catinelle. «Ma non dovrebbe essere colpa del terremoto, mi hanno detto che sarebbe un problema di grondaie, di certo la tempistica è curiosa: non sembrerebbe una coincidenza». Nessuna crepa, quassù. È andata peggio ai condomini dei primi piani. I ritratti di Marilyn Monroe sono rimasti al loro posto, su pareti intonse. E Nicola è restato in casa. Ad aspettare che tutto finisse. Ma «c'era gente che urlava, l'ascensore che scendeva e saliva, e un bel po' di vicini giù, appena fuori il palazzo». Nel condominio più alto della città c'è chi ha avuto molta più paura. «Sembrava di essere su una nave, con il mare mosso». Così Mirco ha preso i suoi figli per mano e ha lasciato il 16esimo piano in tutta fretta. «Abbiamo dormito in macchina, nel parcheggio della scuola qui di fianco». La notte dopo ha chiesto ospitalità ad amici. «Mio figlio era terrorizzato, e loro abitano in via Guelfa, stanno al primo piano». Loro. Qui in via Cellini l'altezza è di casa. Ma ad alcuni fa paura. La famiglia di Elisa vive al 6 piano: quattro brutte crepe in casa e una notte in strada. «Con mia madre e mia sorella siamo corse giù, e abbiamo dormito in auto nel parcheggio del Pianeta». Due piani più su, all'ottavo, pochi brividi e nemmeno un segno alle pareti. «Mi ha svegliato lui, saltandomi addosso». Lui è Otto, uno scricciolo di cane «che non abbaia mai». Ma il terremoto l'ha sentito. «C'era poco da fare: aspettare che finisse, come ho fatto io dice Elio, con il guinzaglio in mano. Sotto casa c'erano tante persone. Se cadeva il palazzo o anche solo un cornicione erano tutti spacciati: ma la gente...». In questo condominio l'aroma di soffritto si mescola spesso a quello di spezie. Hafsa, bengalese, come Elio ha scelto di attendere. «Siamo in cinque, e ho una bimba di 9 mesi. Portare tutti fuori velocemente non era possibile. Mi son detta: se devo morire, muoio a casa mia. Qui». Crepe alle pareti, e nulla più, per fortuna. Solo fatalismo, nessuna tragica fatalità.

4V¾

*Nuove scosse e nuovi crolli L'Emilia alla conta dei danni***Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 2

Nuove scosse e nuovi crolli L'Emilia alla conta dei danni

Giù edifici pubblici e capannoni, calcinacci anche dal PalaDozza Monti e la Cancellieri a Ferrara. Carabinieri anti-sciacalli in azione

Passata la grande paura, è il giorno della disperazione dei cinquemila sfollati e della conta degli ingentissimi danni provocati dal terremoto che ha sconvolto le province di Ferrara, Modena e Bologna. L'Emilia si lecca le ferite e si rimbocca le maniche per fronteggiare l'emergenza creata dal sisma di magnitudo 5.9, con epicentro tra Finale Emilia e Sant'Agostino, che domenica notte alle 4.04 ha provocato sette vittime e una cinquantina di feriti. Il day after ha il volto delle chiese crollate, dei campanili spezzati e degli edifici storici venuti giù come castelli di carta, uno scenario di devastazione che oggi toccheranno con mano il presidente del consiglio Mario Monti e il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, atterrati ieri a Bologna e arrivati in serata a Ferrara. Stamattina visiteranno le zone più colpite dal sisma, Sant'Agostino e Finale Emilia innanzitutto. La terra trema ancora La terra ha tremato ancora per tutta la giornata di ieri: una ventina di scosse di assestamento, tutte di magnitudo compresa tra 2 e 4, hanno fatto ripiombare nell'incubo la popolazione, costretta a fare i conti con la pioggia battente che può provocare nuovi crolli. Anche il freddo non aiuta gli sfollati. Ieri sera alle 19 la scossa più forte di magnitudo 4.2 ha mandato nel panico la popolazione. Sono state circa 200 da domenica notte. Il timore di nuovi crolli ha spinto centinaia di persone a passare la notte nelle strutture di accoglienza messe in piedi per dare ricovero agli sfollati, in tutto 4.914, la maggior parte (3.360) nel Modenese e nel Ferrarese (1.288), mentre in provincia di Bologna 266 persone hanno passato la notte nelle palestre e nelle scuole a Crevalcore. I danni Finale Emilia e Sant'Agostino, le più colpite, si sono risvegliate sotto cumuli di macerie e con danni strutturali a decine di edifici pubblici e di stabilimenti. Nel Bolognese l'area interessata è a Nord-ovest del capoluogo e la situazione più difficile è a Crevalcore, letteralmente in ginocchio, con il suo patrimonio storico sbriciolato e decine di edifici gravemente lesionati nelle frazioni di Caselle, Palata, Galeazza, Signata e Ronchi. Ieri nuovi crolli si sono verificati al palazzo del Municipio, alla Torre civica e al complesso monumentale Villa Ronchi, mentre anche la porta d'accesso al paese è rimasta lesionata. Edifici crepati e palazzi danneggiati anche a San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, San Matteo della Decima e Malalbergo. La sala del consiglio comunale di Pieve di Cento è inagibile così come quella di Galliera dove lo sciame sismico ha provocato crolli nei capannoni di tre aziende mentre ieri tecnici e vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili due chiese a Baricella e il Palasport di Molinella. Crepe evidenti anche sulla facciata della chiesa di Santa Filomena a Passo Segni, dove ieri mattina si è staccata la balaustra del campanile. Sempre a Baricella i carabinieri hanno salvato una donna di 73 anni che era rimasta intrappolata in casa dopo il terremoto. Nel tentativo di uscire di casa è scivolata e si è lussata un gamba. I carabinieri hanno sfondato la porta e l'hanno affidata ai sanitari del 118. Centralini in tilt Dopo la scossa delle 4.04 e per le 24 ore successive sono state 1.745 le chiamate arrivate alla sala operativa del comando provinciale dei carabinieri, quando la norma è di circa 1.300 telefonate. Presi d'assedio anche i centralini di questura e vigili del fuoco, chiamati a un super lavoro per le richieste di verifica di stabilità degli edifici privati. Solo ieri i pompieri hanno portato a termine 250 interventi nei comuni a nord ovest di Bologna. Tantissime telefonate sono arrivate anche al quartier generale della Protezione civile, molte da parte di cittadini che si sono messi a disposizione per offrire pasti e ricovero agli sfollati. Per prevenire atti di sciaccallaggio l'Arma ha messo in campo una ventina di pattuglie mentre una squadra di specialisti in borghese del Nucleo tutela del patrimonio culturale si occuperà di impedire furti di opere d'arte nelle chiese e nei palazzi storici crollati. La task force in campo Al momento è impossibile pensare a una stima dei danni, che sono «ingentissimi per le abitazioni, le imprese, i centri storici e i beni culturali. Vogliamo essere rigorosi e seri per poter definire il percorso della ricostruzione», ha detto il governatore Vasco Errani ai capigruppo in viale Aldo Moro. Per dare un'idea delle proporzioni, basti però pensare che solo per Crevalcore e solo per gli edifici pubblici, escluse quindi chiese e patrimonio della Curia, il sindaco Claudio Broglia parla di trenta milioni di

***Nuove scosse e nuovi crolli L'Emilia alla conta dei danni***

euro di danni. Al momento sono venti le squadre di tecnici della Regione impegnate per il censimento. Ieri in Prefettura si è fatto un primo punto della situazione dopo i primi sopralluoghi di Soprintendenza, vigili del fuoco e ingegneri. Paura a parte, Bologna è rimasta fortunatamente al riparo e a parte qualche calcinaccio caduto qua e là, in particolare alla chiesa di Santo Stefano e al PalaDozza, non si sono registrati danni, come confermato dall'assessore alla Protezione civile Luca Rizzo Nervo. Su richiesta della Provincia, Palazzo D'Accursio ha inviato a Crevalcore 40 brandine, 39 coperte, 20 sacchi a pelo e 48 lenzuola. Gli sfollati che passeranno anche questa notte fuori casa sono intanto scesi a un centinaio perché molti nonostante la paura di nuove scosse hanno deciso di ritornare nelle proprie abitazioni. Gianluca Rotondi

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'arte sotto le macerie: l'identità sparita dei paesi*****Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 5

L'arte sotto le macerie: l'identità sparita dei paesi

Chiese scomparse, palazzi e castelli disastri

Il terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna, oltre al «drammatico bilancio di vite umane», ha rappresentato per i beni culturali «un durissimo colpo, una vera e propria emergenza sul patrimonio storico culturale». Dopo due giorni di monitoraggi e controlli, la direzione regionale per i Beni culturali dell'Emilia-Romagna traccia un primo, pesantissimo, bilancio sugli effetti del sisma per il patrimonio regionale. Danneggiati soprattutto gli edifici ecclesiastici, mentre proprio la Chiesa lancia una colletta straordinaria «per le famiglie colpite da questa grave sciagura». Per la dirigente dei Beni culturali Carla Di Francesco, ieri in visita nei luoghi più colpiti del Ferrarese, è presto per tracciare un bilancio numerico. «Per il momento non è possibile avere alcuna stima dei danni, solo valutazioni di massima». Oggi ci sarà un vertice in Regione sulla situazione del patrimonio architettonico, poi partiranno i sopralluoghi effettivi che permetteranno di arrivare a una conta dei danni. I sopralluoghi delle ultime ore, però, non lasciano spazio alla speranza. «Quasi tutti gli edifici storici, in particolare quelli ecclesiastici, sono stati danneggiati molto seriamente spiegano dai Beni culturali e in alcuni casi in modo addirittura irrimediabile. Una vera emergenza per il patrimonio artistico». I danni più gravi, ovviamente, si sono registrati soprattutto nel ferrarese e nel modenese. La chiesa di Mirabello e l'oratorio San Carlo di Sant'Agostino «sono andati completamente distrutti», a San Felice sul Panaro rimangono in piedi «solo la facciata e l'abside della chiesa», mentre a Mirandola sono crollate le volte della navata centrale del duomo. Non mancano i danni nel Bolognese, fortunatamente di entità inferiore. A Crevalcore è crollata una parte di villa Ronchi ed è rimasto danneggiato il campanile della chiesa. A Palata Pepoli il sisma ha segnato sia il castello che la chiesa e resta inagibile anche la chiesina di Caselle. Per mettere in salvo le opere d'arte custodite negli edifici danneggiati, e prevenire il rischio «sciaccalli», si sono messi in moto i carabinieri del Nucleo tutela del Patrimonio, anche con monitoraggi aerei delle zone colpite. A Bologna non si segnalano particolari danni agli edifici religiosi. Sono nella basilica di Santo Stefano, dove oggi pomeriggio ci sarà un sopralluogo dei tecnici, le scosse hanno staccato dell'intonaco nel presbiterio della chiesa grande. Il cardinale Carlo Caffarra, che si trova a Roma, si recherà presto nei luoghi terremotati. Intanto però, oltre a invitare i fedeli alla preghiera, ha attivato la Caritas diocesana per promuovere una raccolta fondi a favore delle vittime del sisma. Una colletta straordinaria che «seguirà lo schema già collaudato con il fondo contro la crisi spiega il vicario generale Giovanni Silvagni le modalità di aiuto si organizzeranno con i parroci delle zone colpite, che conoscono la situazione del territorio e i bisogni delle famiglie». Francesco Rosano RIPRODUZIONE RISERVATA

***Approfondimenti Troppo Vecchi per i Terremoti Inadeguato il 70% degli Edifici ?*****Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 6

Approfondimenti Troppo Vecchi per i Terremoti Inadeguato il 70% degli Edifici ?

Le costruzioni precedenti agli anni '80 non al passo con gli standard antisismici Scuole agibili dopo i sopralluoghi.

Lesionati il Sabin e il Malpighi di Crevalcore

Pubblici o privati, gli edifici di Bologna sono vecchi e avrebbero bisogno di interventi per migliorarne la sicurezza.

Secondo un dato dell'Ance Bologna il 70% dei gli immobili del territorio urbano sono stati costruiti prima degli anni '80, quando i criteri antisismici non erano ancora utilizzati. Oggi quei palazzi e quelle case dovrebbero avere le caratteristiche per resistere a crolli e dissesti ma nella maggior parte dei casi non è così. «Ogni 15-30 anni servirebbe una buona manutenzione degli edifici spiega Carmine Preziosi, direttore dell'associazione dei costruttori ma spesso si pensa solo alla parte estetica e poco alla sicurezza». Intervenire non è facile, perché in alcuni casi bisognerebbe radere al suolo e innalzare nuovi fabbricati ma secondo Preziosi «ormai è impossibile, si sconvolgerebbe la città, servono invece controlli alle fondamenta e al nodo trave-solaio, uno dei punti più delicati». In alcuni però bisogna stare attenti agli interventi di ristrutturazione perché se fatti male possono intaccare strutture solide. Succede se si appesantiscono ossature leggere con soppalchi o scavi non necessari. Nella mappa cittadina le zone più a rischio sono il centro, «soprattutto la zona universitaria se non è stata rispettata la flessibilità dei palazzi storici» sottolinea Preziosi, ma anche la prima periferia, poco fuori dalle mura, con palazzi costruiti nel secondo Dopoguerra. Una necessità, quella degli interventi antisismici, ancora più necessaria se nelle nuove mappe sulla pericolosità sismica in Italia il livello d'allarme per Bologna diventerà più alto. Tra le sedi istituzionali non se la passa bene Palazzo d'Accursio. Per Fabio Andreon, ingegnere del settore Lavori pubblici del Comune, «sarebbero necessari degli interventi antisismici, previsti in una ristrutturazione progettata anni fa ma mai realizzata, e anche nelle scuole andrebbero fatti lavori di ammodernamento, poche sono realmente a norma». Ma ieri dopo i primi monitoraggi successivi al sisma per gli istituti bolognesi è arrivato il via libera. La presidente della Provincia, Beatrice Draghetti e l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Maria Bernardetta Chiusoli, hanno fatto il punto della situazione sulle conseguenze del sisma in città e provincia. I tecnici del Comune, di Palazzo Malvezzi e i Vigili del Fuoco si sono concentrati su scuole ed edifici pubblici. Dopo i sopralluoghi nelle zone limitrofe all'epicentro e quelli nelle zone considerate più vulnerabili, come gli edifici storici del centro di Bologna, per oggi è prevista la regolare ripresa delle attività scolastiche su tutto il territorio provinciale. La situazione è stata considerata «buona» ma con due criticità. La prima è il liceo Sabin, controllato ieri mattina dal personale tecnico della Provincia. Sono state riscontrate lesioni sulla facciata principale, ma l'istituto continuerà l'attività didattica anche se alcuni passaggi sono stati transennati. L'altro edificio parzialmente inagibile è l'istituto professionale Malpighi di Crevalcore, dove si registrano problemi legati a cedimenti di controsoffitti: entro la settimana la Provincia vuole far partire gli interventi per risolvere questi problemi ma nel frattempo il sindaco Claudio Brogna ha previsto la chiusura con un'ordinanza. Hanno invece superato il test di agibilità altri istituti cittadini: Rubbiani, Isart, Laura Bassi, Belluzzi, Pacinotti, Fioravanti, Galvani e Minghetti. Mentre in provincia hanno ricevuto parere positivo il Giordano Bruno di Budrio e Molinella, il Majorana di San Lazzaro e il Malpighi Mattei e il Mattei di San Giovanni in Persiceto. Una spinta ai controlli sugli edifici è arrivata dal presidente della regione Emilia-Romagna, Vasco Errani: «Un piano ben preciso e ben definito sta andando avanti. Bisogna accelerare il più possibile le verifiche sugli edifici, e entro 24 ore dobbiamo valutare l'agibilità delle scuole per fare in modo che l'anno scolastico si possa concludere nella massima tranquillità». Mauro Giordano

***E le imprese chiedono la moratoria fiscale*****Corriere di Bologna**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 22/05/2012 - pag: 3

E le imprese chiedono la moratoria fiscale

Posti a rischio nelle aziende inagibili, già a casa cinquemila operai

Il terremoto ha messo in ginocchio le aziende emiliane. Ieri pomeriggio a dipingere un quadro del lavoro dalle tinte fosche è stata la Confindustria regionale, che ha stimato non inferiore ad alcune centinaia di milioni di euro i danni diretti alle imprese. Gli stabilimenti più duramente colpiti hanno la produzione ferma o solo parzialmente riavviata, per non parlare di macchinari e prodotti danneggiati. Gli industriali hanno chiesto perciò «credito, sospensione immediata di tutti gli adempimenti fiscali, tributari e contributivi» (in particolare delle prossime scadenze Imu) e «l'attivazione urgente degli ammortizzatori sociali (anche in deroga)». Gaetano Maccafferri, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, ha espresso dolore e profondo cordoglio per i lavoratori vittime del sisma e vicinanza alle loro famiglie. E quelli che ieri si son presentati al lavoro, tra Modena e Ferrara, son tornati a casa perché le loro aziende erano inagibili: erano 5.000 operai. Per Coldiretti invece il conto si aggira intorno ai 200 milioni di euro, tra crolli, lesioni a edifici rurali, danni a macchinari, animali imprigionati sotto le macerie e oltre 400 mila forme di parmigiano reggiano cadute a terra. Danni ingenti soprattutto nelle aziende Albalat di Albareto, la Cappelletta di San Possidonio (Modena) e Caretti a San Giovanni in Persiceto. In due fattorie di San Felice sul Panaro è caduto il tetto sui maiali, con diversi animali rimasti intrappolati, mentre nella zona tra San Felice e Medolla la stessa sorte è capitata a un allevamento di mucche. Cia e Confagricoltura hanno chiesto una moratoria fiscale, soprattutto sull'Imu, che colpirebbe stabili ora distrutti. Confcooperative pure ha fornito un lungo elenco di aziende rovinate dal terremoto e ha chiesto lo stato di emergenza e la sospensione delle rate dei mutui. Anche il mondo delle Coop registra difficoltà: cinque i punti vendita chiusi dalla Coop Reno, altri cinque in Nordiconad, nella bassa modenese, mentre Coop adriatica ha fornito merce a Cento per 600 pasti. Numerose segnalazioni da Galliera vengono inoltre dalle associazioni di categoria: alla Ilsa di San Vincenzo per motivi di sicurezza hanno mandato a casa il personale, mentre il capannone della vicina Bermar è rovinato, hanno fatto sapere da Cna, che si è attivata con alcune banche per aprire linee di credito privilegiate a favore di imprenditori. Ascom, che ha riscontrato danneggiamenti agli esercizi degli associati a Galliera e San Pietro in Casale, ha attivato un servizio telefonico (051/6487512). Unioncamere metterà in campo un fondo speciale di solidarietà per sostenere il riavvio delle attività economiche sul territorio. Nella stessa direzione gli istituti di credito: Emil Banca ha stanziato 30 milioni di euro per i privati, altri 30 milioni di euro per le imprese; Unicredit un plafond di 100 milioni e Carisbo di 50 milioni per finanziamenti agevolati. Tutte e tre hanno attivato una moratoria di 12 mesi sui mutui degli immobili danneggiati. Andrea Rinaldi

*al centro della terra, tra faglie e scosse*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Al centro della terra, tra faglie e scosse

Torna di attualità uno studio dell'Istituto di Geofisica: strutture nascoste che deviano anche i fiumi

Fiumi che deviano dal loro corso per effetto di strutture geologiche nascoste, le stesse che scatenano i terremoti nella Pianura Padana. Questo è lo studio di un gruppo di geologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), pubblicato alcuni anni fa su «Annals of Geophysics», ma che ritorna di stringente attualità dopo il terremoto di domenica. «Le strutture sepolte sono ben delineate dalle mappature fatte all'epoca d'oro dell'esplorazione petrolifera in Pianura Padana, ovvero tra gli anni 40 e gli anni 70 dello scorso secolo», spiega il ricercatore Gianluca Valensise, coautore dell'articolo scientifico. Queste mappature utilizzavano la tecnica nota come sismica a riflessione: in pratica veniva fatto brillare dell'esplosivo e con un gran numero di sismografi disposti lungo allineamenti opportunamente tracciati si misurava il tempo di percorso delle onde sismiche tra la superficie, gli strati rocciosi sepolti che riflettevano parte dell'energia, e l'arrivo dell'energia rimbalzata in superficie. Questo consentiva di «disegnare» il sottosuolo, e in particolare di delineare le cosiddette anticlinali, strutture derivanti dalla compressione degli strati rocciosi simili alle pieghe che si formano su un tappeto spinto contro il muro. Poiché il petrolio tende ad accumularsi nelle anticlinali, conoscere l'esatta posizione di queste ultime consentiva di perforare a colpo quasi sicuro ed estrarre petrolio (o gas naturale). «Il paragone con il tappeto è accattivante - dice Valensise - ma incompleto, perché trascura il fatto che nel mondo reale le anticlinali sono la risposta superficiale «morbida» all'accavallamento delle sottostanti rocce, più rigide, lungo le faglie, i piani di rottura che generano i terremoti. E in effetti nell'applicazione che stiamo descrivendo sono le faglie, con le loro dimensioni e geometria, a formare l'oggetto della ricerca. Il movimento della faglia profonda (da 5-10 km ad alcune decine di km) dunque genera un anticlinale, che pur essendo, come nella Pianura Padana, completamente ricoperta da un materasso di sedimenti marini e alluvionali spesso anche molte migliaia di metri, può comunque arrivare a deformare debolmente la superficie topografica, creando blande ma ampie depressioni o inarcamenti. Attraverso il tempo geologico l'attività tettonica finisce per interagire con il reticolo fluviale, attirando i fiumi nelle depressioni e respingendoli dalle zone che sono in crescita». Il ricercatore spiega che le deviazioni dei fiumi influenzano fortemente la rete insediativa, costringendo le popolazioni ad abbandonare le aree depresse, spesso invase dall'acqua, e a spostare città e linee di comunicazione «all'asciutto». Le stesse deviazioni segnalano a noi geologi del terremoto quali delle numerose coppie faglia-anticlinale che esistono sotto la Pianura Padana «sono ancora attive oggi, e quindi sono in grado di generare terremoti». Le deviazioni fluviali «possono essere imponenti». Il Po, ad esempio, fino al XII secolo d.C. passava per Ferrara e si divideva nel Po di Primaro e nel Po di Volano, che sfociavano nell'Adriatico rispettivamente a sud e a nord delle attuali paludi di Comacchio. Con la Rotta di Ficarolo del 1152 il Po abbandonò questo percorso e si riassettò come Po di Goro e Po di Tramontana, parecchie decine di km più a nord. Tutto questo «per effetto della progressiva crescita di un anticlinale che poi - guarda caso - coincide con la dorsale sepolta che conosciamo come Dorsale Ferrarese e che ha generato il terremoto di domenica scorsa». Sul lato meridionale della stessa anticlinale il fiume Reno incontrava la stessa difficoltà a «svalicare» la Dorsale Ferrarese, e questo avveniva proprio tra Finale Emilia, Sant'Agostino e Bondeno, tre tra le località maggiormente colpite dal terremoto del 20 maggio scorso. Con i secoli si è quindi trasformato da affluente del Po a corso d'acqua «che - con enorme fatica - tenta di andare verso il mare autonomamente». Valensise conclude con un paradosso: «La Pianura Padana è stata spesso snobbata dai geologi, che la consideravano noiosa, debolmente considerata dai sismologi, che spesso ed erroneamente hanno ritenuto che la sua piattezza indicasse la sua incapacità di generare terremoti».

*per monti una toccata e fuga senza vedere persone e danni*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Per Monti una toccata e fuga senza vedere persone e danni

Il presidente del Consiglio delude i finalisti, resta pochi minuti e poi va a Roma per firmare il decreto che stanziava i primi 50 milioni di euro, tutti per la fase di soccorso. Per la ricostruzione si deve aspettare di Francesco Dondi. Il suo arrivo era stato accolto con grande indifferenza dalla popolazione. Mettiamoci pure le difficoltà ad accedere alle informazioni a causa dei tanti sfollati impossibilitati anche soltanto a guardarsi un tg o a leggere un giornale, ma la visita di Mario Monti alla città non passerà certo alla storia come un evento di giubilo o di grande partecipazione cittadina. Quando il premier giunge con la sua infinita scorta in viale Marconi, il viale del cimitero, saranno poco meno di 70 le persone comuni che si sono radunate per vederlo. Il protocollo prevedeva il suo arrivo alle 9.30, ma sono le 10.15 quando scende dall'auto di servizio. Si spera di poterlo anche accompagnare in centro storico per ammirare la torre dei Modenesi che non c'è più o il castello semi-sbriciolato, ma fin da subito si capisce che la visita di Monti si trasformerà in una toccata e fuga dall'alto valore mediatico e dagli scarni contenuti umani. Il premier non si ferma a colloquiare con i cittadini che da giorni vivono da terremotati e neppure con qualcuno che sta dormendo nella tendopoli del campo Robinson. Anzi, proprio all'ingresso del centro allestito dalla protezione civile va in scena l'assalto mediatico: l'accordo di attendere il premier in modo composto, senza azzuffarsi per una mezza intervista personalizzata salta in un amen. E così i giornalisti si accalcano e le forze dell'ordine faticano dannatamente a tenerli a debita distanza da tutto il suo entourage. Il campo Robinson non è più un campo da calcio: all'erba si è sostituito il fango, una componente che accorcia ulteriormente la visita di Monti. Non lo dà a vedere, ma sembra quasi infastidito nel dover camminare nella melma. Dà uno sguardo rapidissimo in una tenda, si ferma sulla soglia e poi, come gli impongono i collaboratori, si gira e si avvia all'uscita del campo. A pochi passi dalla recinzione si ferma e offre dichiarazioni di rito alla mercé dei taccuini. Le stesse che poche ore dopo, a Roma, metterà nero su bianco con il decreto che in consiglio dei ministri ha stanziato 50 milioni di euro per l'emergenza. Soldi, va specificato, destinati solo ai soccorsi, e quindi tendopoli, vitto e alloggio per gli sfollati. «Ci sono stati danni molto gravi, ma ho anche visto le premesse per una ripresa rapida», dice. Ho visto prima di tutto una popolazione che ha grande voglia di ricostruire presto e di riprendere presto l'attività economica. Ho visto le autorità locali, a partire dalla Regione, molto impegnate e mi fa particolarmente piacere che lavorino con spirito di squadra e trasmettano l'idea che si stanno trovando soluzioni concrete. Ho visto la protezione civile, alla cui guida c'è Gabrielli, che sta lavorando bene, in piena collaborazione con altre forze. Auspico che venga riattivato presto questo tessuto sociale e di ripristinare anche le perdite diffuse e gravi che ci sono state nel patrimonio culturale. Su questi punti ci attiveremo al più presto. Con il presidente Errani si pensa ad un provvedimento che mobiliti le forze locali e le banche per aiutare gli imprenditori». Provvedimenti che fanno rima con sospensione degli adempimenti fiscali, dall'Imu all'Irpef, passando per la tariffa sui rifiuti fino ai contributi previdenziali. I tempi di proroga restano comunque incerti e, al momento, non prevedono la sospensione dei mutui contratti con le banche anche se diversi istituti di credito hanno già lasciato intendere di essere disponibili ad accoglierli oltre che a mettere a disposizione e questo è certo soldi a tassi agevolatissimi. Ancora incerto, invece, l'iter per i fondi necessari alla ricostruzione, formalmente cancellati dalla nuova riforma della protezione civile a meno che non vi sia una reale copertura economica. «Sono due le priorità», dice Monti, «riattivare l'industria e affrontare le perdite culturali. Ci attiveremo: in fretta prenderemo provvedimenti fiscali». Fine delle trasmissioni. Il Professore è atteso a Roma per la riunione del Consiglio dei Ministri. Monti e la sua scorta risalgono a piedi la pista ciclabile che congiunge il campo Robinson con viale Marconi. Pochi passi compiuti senza particolari pressioni che lo riportano poi a risalire in auto con direzione Roma. Sul viale del cimitero è ancora in attesa parte della popolazione; Monti alza un braccio, saluta da lontano. È forse il momento di maggior distacco, non solo formale, che si materializza tra il premier e la sua gente. Perché questa è parte del popolo che lui governa. E c'è chi nota con rammarico



***per monti una toccata e fuga senza vedere persone e danni***

questa lontananza tra istituzioni e cittadini. «Ma neanche un giro per Finale ha fatto?», si domanda una signora che da tre giorni passa le giornate sotto una tenda a pochi passi dal cimitero. No signora, Monti non camminerà per Finale, non vedrà una città senza più la propria identità storica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il governo darà aiuti solo con "copertura"*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Il governo darà aiuti solo con copertura »

Il sottosegretario Catricalà: «Abbiamo chiesto al governatore Errani il resoconto del fabbisogno»

«Il presidente Monti mi ha detto di comunicare oggi alla Camera che il governo si impegna a fare tutto ciò che è possibile e necessario per le popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna». Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, sottolineando che ognuna delle misure sollecitate dalle amministrazioni locali necessita però «di una copertura finanziaria». «Ce lo dobbiamo dire - ha aggiunto - non è gratuito o senza spese rinviare, ad esempio, il pagamento dell'Imu o derogare al patto di stabilità o fare interventi straordinari sul patrimonio culturale danneggiato: ma la volontà ferma del governo è di intervenire con urgenza. Ieri - ha concluso - ho chiesto al presidente Errani di farci il resoconto del fabbisogno in modo da avere la quantificazione di quanto serve per poter provvedere alla necessaria copertura». Su alcuni media «è stato fornito un quadro falsato delle normative: è sbagliato sostenere che il decreto di riforma della Protezione civile prevede come unico strumento di risarcimento per i privati l'assicurazione obbligatoria contro le calamità», ha detto il sottosegretario Catricalà. Il decreto, ha precisato, «si limita a prevedere la possibilità di fare assicurazioni per il rischio catastrofi e di ottenere per questo uno sgravio fiscale, ma non è vero che il sistema di Protezione civile è affidato alle assicurazioni obbligatorie, che sarebbero una nuova tassa». Anche in tema di accise sui carburanti si è fatta confusione, ha spiegato Catricalà, figlia del fatto di «non aver letto il decreto». Decreto che «prevede l'esistenza di un Fondo nazionale per la protezione civile, alimentato con la legge di stabilità: quando c'è un evento questo fondo può esaurirsi e, se si esaurisce, diventa necessario a quel punto rimpinguarlo per essere pronti rispetto a nuovi eventi». Come? «Bisogna fare dei tagli lineari su una serie di capitoli di spesa, circa 200 pagine: solo se ci sarà ulteriore necessità si ricorrerà all'accisa nazionale». «Il sistema dell'accisa - ha ricordato ancora il sottosegretario - era previsto dalla legge 10 e non da una legge fatta da questo governo: era previsto che dovesse intervenire prima la Regione con un'accisa regionale e solo dopo lo Stato, sistema peraltro dichiarato incostituzionale per quel riguarda l'obbligatorietà dell'accisa regionale. È vero - ha concluso - che nel decreto legge è prevista come mera facoltà la possibilità di un'accisa regionale ma è prevista anche come mera facoltà, e solo nel caso di necessità di rimpinguare il fondo, l'accisa nazionale». «L'Emilia è ferita e il Governo con il parlamento ne sostengano la ripartenza», replica Isabella Bertolini del Pdl che auspica al più presto strumenti creditizi e mutui alle imprese per avviare le attività produttive ed evitare che si perdano posti di lavoro

*dai bimbi arriva l'allegria che spinge all'ottimismo*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Dai bimbi arriva l'allegria che spinge all'ottimismo

La vita nel centro accoglienza è diventata un motivo di gioco per i più piccoli «La mia casa distrutta dal terremoto. Ma io e il mio papà la riaggeremo»

Dopo il grande spavento, la rinascita s'incontra nei sorrisi e nell'ingenuità dei bambini, capaci di vivere anche le difficili condizioni di vita nelle tendopoli come occasione di festa e di gioco. Ore 15, centro di accoglienza di San Possidonio, in via Turati. Circa 200 le persone ospitate. I problemi sono altrove, lontano da quel campo semideserto, abbandonato per qualche ora dagli adulti. Qualcuno riposa nelle tende socchiuse, qualcun altro è in giro per svolgere quelle incombenze che una tragedia come il sisma sembra aver improvvisamente moltiplicato, pur nello sconvolgimento delle priorità quotidiane. Il silenzio del primo pomeriggio è però interrotto da urla di gioia che non ti aspetti. Appena dietro il campo, un parco giochi: altalene, qualche panchina, giostrine. È qui che Edi Benatti, educatrice del Comune di San Possidonio, cerca di tenere a freno la vivacità senza controllo di un gruppetto di bambini, seduti più o meno composti sopra una collinetta verde come se il sisma non li avesse minimamente scossi. C'è un'atmosfera festosa e felice che solo i bambini riescono a garantire. Hanno cinque, sei, sette anni. E lanciano bastoni in aria, per poi osservarne stupiti la traiettoria. Proprio mentre seguono con lo sguardo il volo di un ramoscello, si accorgono di un nuovo gioco alla loro portata: una telecamera e un microfono, sui quali partono subito all'arrembaggio. «Avete saputo del terremoto di Bologna?», dice al microfono una bambina con il visetto vispo. L'educatrice la corregge: «Il terremoto c'è stato a Modena». Allora la bimba ci pensa un po' su e poi aggiunge: «Bologna però è stata distrutta, cioè Modena». Mentre lo dice, un ragazzino le strappa il microfono di mano: «A casa mia era caduto un bicchiere». A quel punto, come in una scuola, parte spontaneamente una gara a chi pronuncia la frase migliore sul tema Il terremoto. «Alcune case a San Possidonio sono crollate». E poi: «Il terremoto ha distrutto tutto». Nel palmares delle frasi più belle, indubbiamente quella di un bambino di colore: «La mia casa era distrutta ma il terremoto è già morto. Abbiamo impaurato tanto e tantissimo». Non è da meno neanche una ragazzina: «Abbiamo tanta paura, ma c'è anche un bellissimo sole: non come ieri che c'era freddo e la pioggia». Qualcuno fa notare che la sua casa «è già rotta». Ma non sembra averne paura: «Io e il mio papà la rimettiamo bene a posto». Evaristo Sparvieri [GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO www.gazzettadimodena.it](http://www.gazzettadimodena.it)

***finale: duecento restano fuori dal campo***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Finale: duecento restano fuori dal campo

Non c'è più posto nelle tende, ma rifiutano la sistemazione in albergo per restare vicino alle case

Milleottocento posti nelle tendopoli esauriti, altre 200 persone alloggiate all'interno della palestra del liceo scientifico e altrettante in lista d'attesa per un posto che ieri sera non c'era. Perché dopo due giorni passati a dormire in auto la stanchezza si è fatta sentire. I feedback positivi sugli alloggi messi a disposizione dalla Protezione civile e la voglia di poter appoggiarsi su un materasso nuovo e comodo fanno il resto e dopo alcuni giorni di attesa anche i finalesi hanno deciso di provare il campeggio improvvisato. Dopo le prime titubanze in tanti hanno iniziato a prendere informazioni e si sono presentati ai banchi di accettazione dei sei campi (all'inizio dell'emergenza erano quattro) realizzati. Quello più grande è a Massa con oltre 500 persone ospitate, a seguire quello dello stadio comunale di Finale. Nel frattempo è stato allestito l'ultimo al quartiere Ovest. Ma ad un certo punto della giornata i numeri iniziano a stridere: i 1800 posti vengono bruciati. La Protezione civile, pur continuando a registrare le richieste, inizia ad informare gli sfollati di non avere più spazio. Qualcuno si riversa nel centro di coordinamento, si lamenta, ma sono reazioni da stress. Molti dei 200 impossibilitati ad essere ospitati nelle tendopoli rifiutano anche l'alloggio negli alberghi. Non va infatti dimenticato che Federalberghi ha messo a disposizione ben 10mila posti, ma neppure un migliaio è stato sfruttato. C'è invece chi ha preferito la seconda casa al mare o in montagna, ma chi non ne ha la possibilità non si vuole allontanare dalla città, rifiutando parecchie destinazioni in hotel. Non vogliono muoversi. E così l'opzione Modena viene rifiutata così come una suggestiva, ma quanto mai reale, proposta di trasferirsi sul lago di Garda, gratis, fino a venti giorni. (f.d.)

***tutte le autorità schierate con la fascia ai piedi del premier***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Tutte le autorità schierate con la fascia ai piedi del premier

**DIETRO LE QUINTE**

Una lunga carrellata di autorità ha atteso il premier Monti su viale Marconi. Con la fascia tricolore tanti sindaci: Campedelli di Carpi, Borsari di Nonantola, Borghi di Bomporto poi tutti i primi cittadini della Bassa, da Mirandola a Camposanto, fino a Concordia, San Possidonio, Cavezzo, Medolla e San Prospero. Hanno seguito il corteo, qualcuno ha potuto rapidamente interloquire con il premier, poi hanno atteso in disparte il termine dell'ispezione alla tendopoli tornando a pensare all'immediata emergenza. A fare da scorta al Presidente, Vasco Errani che ha anche ripreso alcuni giornalisti per la calca intorno al presidente del Consiglio. Errani ha poi partecipato alla riunione di coordinamento nella sede della protezione civile. «È stato dichiarato lo stato di emergenza ed entrerà in vigore un provvedimento per il differimento dei contributi fiscali per famiglie e imprese ha spiegato al termine della riunione Abbiamo ottenuto rassicurazioni dal premier per l'apertura di un tavolo governativo per la ricostruzione». Con Errani c'era anche il presidente della Provincia, Sabattini e l'assessore alla protezione civile, Stefano Vaccari, ormai un habitué di Finale. Non sono infine mancati i vertici delle forze dell'ordine, dal prefetto al questore, passando per carabinieri e guardia di finanza. Tutti a garantire l'ordine in una giornata parecchio disordinata.

*il governo frena sul deposito di gas*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Il Governo frena sul deposito di gas

Dopo le dichiarazioni di Giovanardi il ministro Clini è prudente: «Dopo il sisma tutto da rivedere»

Dopo l'intervista al senatore Carlo Giovanardi pubblicata ieri, l'argomento gas torna sulla bocca di tutti. Giovanardi ha detto chiaramente che l'impianto di stoccaggio non sarebbe stato un problema nemmeno dopo un simile sisma, nessuno avrebbe corso pericolo. E ha anche detto che i sindaci, anziché provocare il dibattito su Ers, avrebbero dovuto vigilare meglio sulla costruzione dei capannoni che sono crollati. Nei campi della Protezione Civile e nei paesi colpiti dal terremoto è montato lo sdegno, e a Roma qualcuno ha deciso di provare a metterci una pezza. Ci ha pensato Corrado Clini, ministro dell'ambiente, intervenendo ieri mattina su La7: «Del progetto di stoccaggio gas nell'acquifero salino profondo di Rivara finora «è stata data solo una valutazione favorevole all'esplorazione e alla ricerca per la valutazione della fattibilità del progetto di stoccaggio». «È evidente- aggiunge Clini - che l'evento sismico va valutato con grande attenzione, lo stoccaggio è un tema che va riconsiderato. Devono essere fatti ulteriori accertamenti». Il Ministero dell'Ambiente aveva espresso nel febbraio scorso il proprio parere positivo con prescrizioni alla perforazione di tre pozzi di ricerca, che devono però essere autorizzati dal Ministero dello Sviluppo economico d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, quest'ultima contraria fin dal 2007 all'intero stoccaggio (3,2 miliardi di metri cubi di gas in acquifero profondo, mai realizzato prima in Italia). Contrari anche i cinque Comuni coinvolti e proprio per il rischio sismico, che la Ers Rivara Storage però non teme: solo ieri ha sostenuto che la progettazione «ha tenuto conto della possibilità di terremoti di questa intensità, valutandoli come compatibili con la presenza di uno stoccaggio di gas». Clini ha ora precisato che «è stata data solo una valutazione favorevole all'esplorazione e alla ricerca per la valutazione della fattibilità del progetto di stoccaggio». E che dopo questo sisma «devono essere fatti ulteriori accertamenti». Una brusca frenata rispetto ai discorsi delle settimane scorse, che è stata accolta di buon grado dalla popolazione. Certamente con un sorriso più marcato, per quanto amaro possa essere in queste ore, rispetto a quello riservato a Monti, la cui visita è stata molto fredda. Davide Berti

***in pochi assicurano la casa dai terremoti si è sempre confidato sull'aiuto dello stato***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

In pochi assicurano la casa dai terremoti Si è sempre confidato sull'aiuto dello Stato

Terremoti, alluvioni, frane, inondazioni. In un'Italia che è tra i Paesi più rischiosi e a più alta concentrazione di eventi catastrofici al mondo, garantire le abitazioni dai danni provocati dalle calamità naturali come il sisma in Emilia è un business poco interessante sia per i cittadini che per le compagnie assicurative. Le imprese stentano infatti a sostituirsi allo Stato nella copertura dei rischi e i proprietari, fiduciosi nell'intervento pubblico, rimangono restii a pagare a privati cifre in media di 100 euro l'anno ma che, in alcuni casi estremi, possono arrivare fino a 2.000. Gli assicurati sono infatti ancora pochissimi in Italia, perché finora, nonostante i continui dibattiti di fronte a terremoti ed eventi calamitosi, è sempre stato lo Stato ad intervenire per sanare i danni. Non tutte le società offrono dunque polizze sulla casa complete anche della copertura delle catastrofi, ma sul mercato qualche offerta è comunque possibile trovarla, anche se estremamente differenziata a seconda delle aree del Paese.

*l'ospedale di finale a un bivio: chiuderà o sarà rinnovato?*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

L ospedale di Finale a un bivio: chiuderà o sarà rinnovato?

Ancora presto per entrare e verificare i danni del sisma Garantita la presenza di medici al campo sportivo

Dopo le scuole chiuse (anno scolastico terminato in anticipo) e le attività sportive sospese fino a data da destinarsi perché i campi da calcio e il centro sportivo sono occupati dalle tende della protezione civile, prendono forma i dubbi sul futuro dell ospedale, da tempo al centro di una contesa tra finalesi e vertici Ausl. Sono due le linee di pensiero che si contrappongono sulla struttura sfollata domenica all alba grazie all aiuto di medici, infermieri e tanti cittadini qualunque che si sono messi a disposizione per aiutare i degenti a scendere dal secondo piano per poi essere caricati in auto e trasferirli al centro sportivo. C è chi crede che il terremoto abbia agevolato la decisione di chiudere definitivamente l ospedale, nel mirino da decenni di coloro che vogliono ridurre la spesa sanitaria nella Bassa. Al contrario, invece, c è il fronte di chi spera che proprio il terremoto agevoli l arrivo di fondi imprevisi e possa ridare slancio al nosocomio. Servirà comunque ancora tempo prima di poter entrare nell ospedale Degli Infermi . Lo hanno detto i tecnici all assessore Stipa, che si danno l animo tra l ospedale di campo di Mirandola e quello di Finale, non nella veste di politico, ma di medico di pronto soccorso. «Prima di effettuare una perizia tecnica spiega in un momento di tranquillità dovremo attendere la conclusione delle scosse sismiche. La struttura non è in cemento armato, ogni terremoto potrebbe comportare una modifica sostanziale della stabilità. Non avrebbe senso perizzarlo oggi e poi domani, a fronte di un nuovo evento, dover tornare per certificare che nulla è cambiato». Nel frattempo l Ausl ha ceduto la gestione dei pazienti dell ospedale tuttora ospitati al centro sportivo ai sanitari del 118, coadiuvati dalla Croce Rossa e dai medici di base. E così i volti noti della sanità finalese, quelli che da anni si sbattono per offrire un servizio quantomeno dignitoso a fronte di drastici tagli, sono stati trasferiti altrove. La dottoressa Rovito e il dottor Coppi sono stati mandati a Castelfranco mentre Ravasini e Rossi sono a Vignola. Quei degenti che hanno curato, magari per mesi, hanno perso i loro punti di riferimento, ma il protocollo, forse, impone che sia così, con tutti i dubbi possibili sulla decisione dei vertici aziendali. Sulle questioni sanitarie della tendopoli ora decidono i medici del 118. «Riusciamo a garantire la presenza di medici al campo del centro sportivo spiega Stipa mentre ogni campo ha degli infermieri pronti ad ogni evenienza. E stata aggiunta anche un automedica suppletiva che copre l arco di tutte le ventiquattro ore. Con il passare dei giorni la situazione si sta lentamente cristallizzando: posso confermare che sono più le esigenze per i malati cronici rispetto alle emergenze acute che, comunque, siamo in grado di affrontare con tutti i crismi del caso». A garantire un intensa opera di controllo agli anziani ci sono i medici di base. La loro presenza è pressoché garantita sulle 24 ore al centro sportivo mentre uno di loro, a turno, si divide per le visite sugli altri campi. Un coordinamento arrivato con il tempo dopo alcuni giorni di fai-da-te . E per chiudere l emergenza sanitaria i farmacisti finalesi, di propria iniziativa, si stanno organizzando per allestire una farmacia mobile, ospitata in un maxi-container, che nei prossimi giorni sarà allestita nei pressi del furgone dei vigili del fuoco in largo Cavallotti. Intanto, ogni giorno che passa, la voglia di tornare alla normalità aumenta: il sindaco Ferioli ha annunciato entro la serata di oggi la riduzione della zona rossa, quella del centro storico. Si provvederà a riaprire qualche strada e, in abbinamento, ad effettuare accertamenti sugli edifici. Non sarà un operazione lampo, ma servirà a dare un pizzico di serenità. Coraggio. Francesco Dondi



***partita delle stelle, l'incasso sarà devoluto ai terremotati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

**MARTEDÌ 29 MAGGIO**

Partita delle stelle, l'incasso sarà devoluto ai terremotati

Continua presso tutti gli sportelli della Bper e presso i botteghini dello stadio Braglia la prevendita per l'amichevole di martedì 29 maggio in cui si affronteranno una squadra mista composta dalla rosa attuale del Modena e tanti ex canarini contro l'Italia Master, con tanti campioni di Spagna 82 e altri ex azzurri. I costi dei biglietti saranno di 5€ per gradinata e curva e 7€ per la tribuna e l'incasso (rimpolpato dalle generose offerte dei giocatori del Modena) andrà in beneficenza alle popolazioni colpite dal terremoto attraverso il Panathlon Club. Questi i componenti dell'Italia Master: Tacconi, Mareggini, Gentile, Mannini, Mussi, Annoni, Vierchowod, Apolloni, Amoruso, Bianchi, Galia, Dossena, Evani, Antognoni, Rizzitelli, Schillaci e Carbone; allenatore Brighenti. Tra gli ex canarini giocheranno Ballotta, Sacchetti, Ungari, Mayer, Colucci, Grieco, Pasino, Bucchi, Giampà, Pellegrini, Balestri, Sculli, Legrottaglie, Pasquato, mentre è ancora incerta la presenza di Luca Toni. Il fischio d'inizio è fissato per le ore 20,30.

*tutti a contendersi un letto nei tre campi profughi*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Tutti a contendersi un letto nei tre campi profughi

Delusione tra i cittadini per il mancato arrivo del premier Monti. Tendopoli spontanee in più punti Tantissimi dormono in auto. Il torrione più alto della Rocca per ora non crolla ma sarà demolito di Alberto Setti wSAN FELICE L attesa inutile del presidente Monti. E l attesa inutile del crollo del mastio della Rocca, data per imminente dai soliti male informati fin dal primo mattino. Poi le file al campo profughi allestito in piazza Mercato, con le prime frizioni. Prima tra i sanfeliciani nostrani e quelli immigrati dal nordafrica, poi tra i residenti a San Felice e quelli venuti da fuori, a contendersi un posto letto in tenda o un primato nella fila alla mensa. E infine una notte, una nuova notte, a riempire i parcheggi con le auto. Auto che sbucano ovunque, auto piene di persone che non dormono nelle loro case. Perché non possono, o perché non se la sentono di restare sotto ad un tetto. In una San Felice irricognoscibile, che non c'è più, la gente ha vissuto così la terza giornata del suo incubo. E ne seguiranno altre, tante altre. A partire da un centro storico zona rossa, inaccessibile se non accompagnati dalle guardie di colori e mostrine diverse, sempre in bilico tra la perfetta macchina organizzativa e i rischi delle contraddizioni che tante autorità e tanti ruoli possono comportare, in una emergenza apocalittica. Partiamo dal campo profughi, in centro, e dalle polemiche sui suoi abitanti. Sono centinaia i sanfeliciani che lamentano la percentuale abnorme di immigrati che lo hanno popolato. Molti preferiscono l'auto e chi se lo può permettere il camper fatto venire da chissà dove. «Quando li andavi a chiamare a casa non venivano, ora sono tutti con le case inagibili», lamenta uno dei primi soccorritori. È probabile che questa gente viva in case più fatiscenti, ma non è solo questione di razze». C'è di mezzo anche quella della residenza: «Qui c'è gente che viene da Nonantola e dal bolognese - lamentava ieri uno dei sanfeliciani immigrati anni fa dal Nord Africa - invece dovrebbero dare la precedenza a chi vive qui, e non accade...». Piccole frizioni di una vita quotidiana che si fa stringente, nella disperazione e nella disillusione che l'incubo possa finire presto. «Qui è tutto bene organizzato - rassicura e tranquillizza Grazia, col figlio in braccio - ma la gente, quella sì, è maleducata. Basta vedere in che condizioni lasciano i bagni. Alle scuole medie altre emergenze, altre questioni da risolvere, mentre molti preferiscono tenere la casa a tiro, in attesa dell'arrivo dei tecnici che ne dovranno decretare la sorte. Il tutto mentre continuano a susseguirsi le scosse, fin dal primo mattino e la conseguente richiesta di un posto nelle tende. Nel parcheggio dell'antistadio e allo stadio così è sorta una tendopoli spontanea: gente che si è montata la tenda vicino alle case, nel parcheggio che avrebbe dovuto ospitare la festa del quartiere e che ora ospita i disperati. Fuori dalle tende, dai parcheggi, dalle zone rosse, c'è un mondo di aziende bloccate, crollate. E c'è chi cerca di fare affari: la polizia municipale ha fatto visita ad un negozio di generi alimentari, dopo la segnalazione di numerosi cittadini, per suggerire di riportare il prezzo del pane alla normalità, dopo che era schizzato a sei euro al chilo, così come tre paste arrivavano a costare una decina di euro. E la Rocca? Il mastio spezzato non ha gratificato l'attesa dei tanti curiosi, in attesa di uno spettacolo che sa più di morte, di nuova ferita. Inevitabile, dal momento che trapela l'intenzione di provocarne l'abbattimento, viste le condizioni in cui versa. In questo clima di tensione e di stress il presidente del Consiglio, Mario Monti, non si è visto. Ma in paese si vagheggia dei fischi che Finale avrebbe riservato, all'esito della fugace visita nel comune vicino e fratello, ugualmente martoriato. Perché adesso la colpa della bestia è delle istituzioni, che non aiutano, che non capiscono. Perché la gente aspetta impaziente la visita di un tecnico, di una divisa che la rassicuri sull'impossibile. Ovvero che in fin dei conti non è successo niente, che si può tornare a casa. Per molti non sarà così, anche se una parvenza di normalità viene dai servizi che ripartono, in emergenza: le Poste allestiranno un ufficio mobile, con le farmacie chiuse ed inagibili Federfarma spiega in una nota che organizzerà i servizi essenziali di dispensazione dei farmaci presso i campi profughi, coordinandosi con la Protezione civile, che ha mandato esperti e volontari da tutta Italia. Chiusi i negozi, chiusi anche il Conad e la Coop Estense col suo centro commerciale, devastata al punto che si vocifera dell'impossibilità di farla ripartire. Senza il lavoro, con le case spezzate,

***tutti a contendersi un letto nei tre campi profughi***

per migliaia di sanfeliciani, questa sarà la prova più dura. La prova della vita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*silvestri: ci diano i soldi ferioi: sono dispiaciuto*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Silvestri: «Ci diano i soldi» Ferioi: «Sono dispiaciuto»

Il primo cittadino di Finale: «Avrei voluto fargli vedere la mia città distrutta Le misure prese oggi dal Governo sono un segnale. Rimocchiamoci le maniche»

Hanno atteso Monti educatamente, hanno aspettato la sfilata delle autorità di fronte al Presidente poi, su sollecitazione di Vasco Errani, hanno potuto affiancare il capo del Governo nella visita alla tendopoli allestita al campo Robinson. Fernando Ferioi e Alberto Silvestri, indossando la fascia tricolore in veste di sindaci, hanno rapidamente esposto a Monti quello di cui questa terra ha bisogno, prima che il premier venisse sommerso dalle televisioni. «Ci aspettiamo un azione veloce del Governo ha detto Silvestri, anche in qualità di presidente dell Unione Area Nord oltre che di primo cittadino di San Felice Abbiamo la forza per reagire, lo stiamo dimostrando, ma ci serve un supporto deciso. E mi riferisco alle questioni economiche, come Comuni terremotati necessitiamo del sblocco del patto di stabilità che ci impedisce di spendere risorse concrete e poi c è la questione del supporto agli imprenditori, altro aspetto determinante per la rinascita della nostra comunità». Fernando Ferioi, che ha visto la sua Finale diventare il centro mediatico della visita presidenziale, guarda al futuro senza timori, sperando che all interesse suscitato dal cataclisma segua un azione concreta. «Innanzitutto è importante che il premier Monti sia venuto a Finale, questo dimostra l interesse del Governo per il dramma che stiamo vivendo. La visita è stata breve, certo, c è un pizzico di dispiacere perché mi sarebbe piaciuto che il Presidente vedesse la distruzione della città, sia per quanto riguarda i danni alle attività produttive che per l annientamento del nostro patrimonio culturale, ma l aspetto prioritario è l attenzione che è stata posta su questo territorio. Capisco perfettamente che il mondo non ruoti intorno a Finale e che Monti abbia anche altre questioni da affrontare, ma da finalese sarei stato orgoglioso di accompagnarlo a vedere la nostra città in ginocchio, ma vogliosa di ripartire. Ora dobbiamo soltanto rimboccarci le maniche: la copertura economica per l emergenza è assicurata, sul futuro attendiamo lumi per la nuova riforma della protezione civile, ma per noi resta indispensabile ridare vita alla città e all economia e le prime misure fiscali per agevolare la ripartenza sono un primo, indispensabile segnale». (f.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***avviato il censimento degli sfollati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Avviato il censimento degli sfollati

È partito ieri il censimento della popolazione colpita dal terremoto. In diversi centri di accoglienza allestiti dalla Protezione civile nelle varie strutture messe a disposizione dei Comuni, infatti, da ieri pomeriggio sono attivi i cosiddetti Com , avamposti comunali ai quali è possibile rivolgersi per questioni amministrative legate alla permanenza nel campo. Tra i Com attivati, quello di Finale e quello di Mirandola, dove ieri pomeriggio erano decine le persone in fila per farsi censire. Il censimento permetterà di individuare anche la provenienza delle singole persone ospitate, dal momento che molti centri di accoglienza radunano la popolazione proveniente dai diversi Comuni coinvolti nel sisma. Un lavoro di selezione che durerà alcuni giorni.

4V¾

*sotto la tenda si sogna di tornare a casa*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Sotto la tenda si sogna di tornare a casa

Nei campi si cerca di creare un clima familiare. «Siamo combattuti tra la paura e il desiderio di riavere la nostra vita» di Evaristo Sparvieri I piccoli oggetti quotidiani, le abitudini di una vita, i ricordi sepolti sotto un cumulo di macerie. Un letto, una doccia calda, un giocattolo, una fotografia. Sfollati, senza una casa, la propria casa, in un disagio che si spera il più breve possibile, lenito soltanto dall'attività dei volontari di Protezione civile, arrivati da diverse parti d'Italia. Da Finale a San Felice, da Mirandola a San Possidonio, fino ai centri allestiti a Carpi, Camposanto, Cavezzo e negli altri Paesi coinvolti nel sisma. Negli oltre venti centri d'accoglienza collocati nei comuni della Bassa, circa quattromila le persone, tutte con il pensiero a quella loro casa distrutta e abbandonata, depredata da una catastrofe naturale di cui nessuno vorrebbe serbare memoria. All'ingresso di ogni tenda, qualche anziano seduto su una sedia o su una carrozzina, quasi a voler restituire all'impersonalità della tendopoli una sembianza comunitaria: un volto familiare, un barlume di normalità a paesi e comunità distrutte che, nelle speranze di tutti, torneranno presto a risplendere. Non senza sacrifici e difficoltà. «La notte in tenda si trascorre abbastanza bene racconta l'anziano Adriano Pinca davanti la sua nuova sistemazione - Mi manca naturalmente tutto, ma qui non sto male». Rosa Zara, originaria di Caserta, abita a Finale da vent'anni. Quando la terra ha tremato era nella sua abitazione, dove ogni singola scossa ha seminato panico e distrutto i ricordi di una vita. «Non rimetto piede a casa mia dalla notte del terremoto racconta - quando alle quattro di mattina siamo volati giù per le scale mentre tutto ci crollava in testa, in mezzo a un caos inimmaginabile». Quando pensa alla sua casa, il pensiero è combattuto tra la paura vissuta e il desiderio di tornare a vivere la sua vita: «Mi mancano tutte le mie piccole abitudini - aggiunge la mia igiene: sogno una doccia, come non ne faccio da giorni». Poi si sofferma a fantasticare: «Andrei in cucina, preparerei un bel risotto agli asparagi, farei una bella torta e mi metterei a letto. So che però è solo sogno. Il trauma è troppo grande». Accanto a lei, c'è la 53enne Dina Pignatti: «Siamo in balia degli eventi, senza le piccole cose quotidiane che caratterizzavano la nostra identità». Le elenca tutte, come piccole mancanze che nessuna assistenza può colmare: «Cambiarsi di abito, lavarsi, pulire casa. Ogni tanto penso ancora di dover passare gli stracci per spolverare. Poi invece mi capacito che forse anche gli stracci saranno sotto le macerie. E allora penso ai miei libri. Tutta la mia vita era racchiusa in quella casa. E a cinquantatré anni ne ho raccolte di cose. Adesso non ho più niente». Pur nella sofferenza, Iella Aleotti trova ancora il coraggio di scherzare sul suo nome. È però un'ironia amara: «Con questo nome, non poteva capitarci altro», dice mentre accenna un sorriso. È qui con tutti i suoi famigliari: «Mi manca tutto, tutto ripete - Ogni oggetto che avevo in casa rappresentava per me una storia. Ora tutto è andato distrutto: quando siamo usciti, sentivo i cocci sotto i piedi. Custodivo in casa ancora i regali di nozze, di tanti anni fa. Sicuramente non ci saranno più. Non so come si potrà ricominciare». Il giovane Domenico Diana ripensa alle sue mura domestiche come un nido perduto: «L'affetto, l'atmosfera che c'era in casa. Ecco di cosa sento il bisogno. Adesso è dura». I suoi ricordi d'infanzia in frantumi: «La collezione delle mie macchinine sono tutte distrutte. Ne avevo una ventina, custodite da quando ero piccolo. Se penso ai quadri e ai libri, spero che qualcosa si sia salvato». Su una sdraio, Genua Giovanni Nico cerca di riposare: «Come desidererei un letto. Su queste brandine è impossibile dormire, c'è sempre casino». In tutti i centri allestiti, il pensiero dei terremotati è comunque rivolto alle proprie abitazioni. Il percorso che li porterà a rientrare nelle loro case sembra però ancora lungo. Solo allora si potrà davvero dire che questa tragedia e questo incubo sono davvero finiti. «Senza casa manca la tranquillità si commuove Francesca Mililli mentre dà da mangiare il rancio ai suoi figli piccoli - Si ha paura a rientrare nelle case, ma tutto quello che riguarda l'ambiente domestico è andato perduto. Un vuoto su cui adesso c'è la paura». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*e' la scossa o il battito del cuore?*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

**MODENA TWEET: NEI MESSAGGI IN 140 CARATTERI LO SPECCHIO DEL DRAMMA IN EMILIA  
E LA SCOSSA O IL BATTITO DEL CUORE?**

L'Italia da sempre si concede terremoti al di sopra delle proprie possibilità. Giuseppe Marino @iosif\_1977 I nostri politici comprano aerei da guerra al posto di aiutare i propri cittadini in questo momento... Abbiamo detto tutto Enzomj @Enzomj Hanno anche eliminato i risarcimenti per calamità...se non hai una buona poliZza diventi un clochard... Daniele Eleinad @MhetaI2IPPX Ma come il rinvio dei pagamenti, di tributi e contributi? Vergogna, voi dovete dare un periodo di esenzione alla gente colpita dal terremoto. Monica Iannelli @MonicaIannelli Carpi: va bene la crisi, passi anche il terremoto, ma la visita della Guardia di Finanza potevano risparmiarmela davvero! Evviva l'Italia! Auro Po @AuroPo1 Monti se vuole riconquistare la fiducia dei cittadini usi i soldi per la TAV in val di Susa per la ricostruzione! S. Ferrante @sandroferrante Benzina: un'accise pro-terremoto? Il Codacons dice no Il Salvagente @Il\_SalvagenteRimborso eletterorale ai partiti? Destinategli gli sfollati del terremoto di Modena-Ferrara. Alfredo M. @marchisano Lusi, Belsito, Bossi ad aiutare chi è colpito dal terremoto. Forse servireste a q/c oltre che a sanare il debito pubblico restituendo il maltolto! Giancarlo Borruto @GBorruto Ho sentito un amico di Mirandola, tutto distrutto, tutto raso al suolo.. che tristezza infinita. A. Muscarà@AndreaMuscara La signora nella tendopoli che mi ha offerto grissini freschi perche' "e' da stamattina che lavori". Anche questa è Emilia. Skif\_Frency @Schifezza1703 Grazie a @gazzettamodena per il sostegno e l'apprezzamento al sistema di Protezione civile! Stefano Vaccari @Tetovaccari Finale ricostruirà simbolo città, la Torre dei Modenesi, per anastilos: utilizzando le pietre originarie. #bellanotizia MariaR. Sannino@mrsannino Un momento, però: il patrimonio artistico è importante ma le case e il lavoro dei residenti è prioritario. Luca z @zluca2 La Francia porterà a casa loro le tele per il restauro e poi non le restituirà più! o le metterà al Louvre. Patrizia @PatriziaBerardo A Riccione la sera stessa del terremoto hanno fatto i fuochi. Stronzi! Paolino Pazzia @PaolinoPazzia E venne Grillo che oscurò la Juve che oscurò il terremoto che seppellì la studentessa esplosa che al mercato mio padre comprò& Alessandra Spano @spaxalina No cazzo! Allora proprio non ci siamo. Il deposito gas di Rivara non va fatto. Renzo Catucci @GhigoSassuolo E le scosse non si placano, si sente sempre qualcosa scricchiolare. Silvia g. @silvy\_02 Un'altra scossa di terremoto e il mio cuore si è fermato. E come un'idiota sto piangendo dalla paura... basta cazzo! Manu @xlabyrinth\_ Se interessa a qualcuno di S.Felice e dintorni: ho 2 posti letto liberi in casa a Modena. Frintesa@Frintesa Modena deve dare il suo contributo. Grandemilia e I Portali potrebbero aprire la raccolta dei generi di prima necessità come per l'Aquila. Alessio Bevini @Pin\_BaSS Non distinguo bene i palpiti del cuore per l'ansia da scosse. Francesca Testi@TestiFra Se penso agli sfollati a 40km da qua non riesco a prender sonno. Dormite brava gente di pianura. Dormite e abbracciatevi. Paolo Mancini @paolomancio

*nelle nostre case protette ospitiamo gli anziani sfollati*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

**PIGHI IN VISITA A FINALE**

«Nelle nostre case protette ospitiamo gli anziani sfollati»

Un abbraccio al sindaco Fernando Ferioli, tante strette di mano e parole di incoraggiamento alle persone ospitate. Il sindaco Giorgio Pighi ha visitato il centro di accoglienza allestito nella struttura di pattinaggio di Finale Emilia e gestito dai volontari della Protezione civile del Comune di Modena ai quali ha rivolto un caloroso ringraziamento. Al sopralluogo nel campo (30 tende con 240 posti letto e una sessantina di volontari impegnati su tre turni di lavoro) hanno partecipato anche l'assessore Simona Arletti e la presidente del Consiglio comunale Caterina Liotti. Il sindaco Pighi ha indicato come priorità fondamentale la necessità di assistere le persone ribadendo la disponibilità del Comune di Modena e degli Ordini professionali a mettere a disposizione tecnici per accelerare le verifiche sulla stabilità degli edifici in modo da far rientrare al più presto nelle proprie abitazioni il maggior numero possibile di famiglie. Per gli anziani presenti nei centri di accoglienza, inoltre, il sindaco Pighi si è impegnato a mettere a disposizione posti nelle strutture protette modenesi: i servizi sociali stanno già valutando i casi più urgenti.



*generi alimentari e denaro: ecco come dare un contributo*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Generi alimentari e denaro: ecco come dare un contributo

Conto corrente per raccogliere soldi oppure donazione di cibo o prodotti sanitari: la mappa modenese degli aiuti concreti su tutta la provincia a una popolazione colpita che di solito è abituata a donarli

raccolta pacchi In centro storico a Modena La Giovane Italia trasporta pasta, acqua e conserve direttamente ai terremotati INgegnere cercasi A Mirandola appello per cercare ingegneri e architetti per controlli. L Ordine risponde e invita gli associati a partecipare

di Felicia Buonomo Dopo il sisma servono aiuti sempre più consistenti. Il Comune di Mirandola ha necessità di ingegneri e architetti per aiutare i tecnici nelle verifiche degli edifici, che possono offrirsi contattando la polizia municipale allo 0535611039 o 800197197. In questo senso, l'ordine degli ingegneri di Modena è disponibile a visionare gratis le case: telefonare allo 059223831 o inviare mail a segreteria@ing.mo. Di grande sostegno sarebbero hotel, bed and breakfast, motel, locande o privati cittadini delle zone di Modena, Carpi o limitrofe a Finale per ospitare gli sfollati per la notte; per dare la propria disponibilità si può contattare la polizia municipale di Mirandola allo 0535611039 che smisterà le chiamate ai carabinieri di Finale (053591067) o qualunque istituzione della zona. Anche i contributi economici sono possibili, effettuando versamenti al conto corrente attivato dalla Provincia di Modena con la causale terremoto maggio 2012 ; il conto corrente, alla Unicredit di Piazza Grande a Modena, ha il codice Iban T 52 M 02008 12930 000003398693 (su cui i componenti dalla giunta hanno già devoluto il 10% del loro compenso di amministratori). Per contributi rivolgersi alle associazioni di volontariato certificate dall'albo provinciale (ne sono 32), chiamando lo 059200300. È possibile offrire aiuto anche con beni di prima necessità, recandosi in Via Castellaro 13 alla sede della Giovane Italia, che conta già otto carichi, 150 confezioni di acqua, 200 kg di pasta, 80 kg di conserve, oltre a biscotti, pane e altri generi alimentari. Anche nel territorio di Carpi sarà possibile offrire beni quali acqua, omogeneizzati, latte a lunga conservazione, pasta, vestiti, coperte e scarpe; il punto di raccolta è in Via Einaudi 24, oppure ritiro a casa dopo telefonata al 3667429372 o 3398389052. Sassuolo ha allestito un gazebo in piazza Garibaldi; per info chiamare Massimo Malagoli al 3357879702 o lo 05361844801. Chi volesse adonare alimentari può mettersi in contatto con la protezione civile di Marzaglia allo 059200200. Servono anche vestiti, saponette, asciugamani e lenzuola monoletto; è possibile portarli alle scuole media di Via Donadio Pietri di Mirandola. Se qualcuno è disponibile ad un servizio di lavanderia, può contattare lo 053524014. È in corso la raccolta di denaro in un conto corrente alla banca di Cavola & Sassuolo di Frassinoro e le raccolte di derrate alimentari presso i punti vendita del territorio di Frassinoro, Montefiorino e Palagano. Ha aperto un conto corrente di solidarietà anche il Movimento 5 stelle Emilia Romagna; l'Iban è IT 76 N 02460 000102085251, per donazioni dall'estero il BIC: UNCRITM1NT6. Anche il Prc dell'Emilia Romagna ha organizzato una cassa per dare solidarietà ai lavoratori le cui fabbriche sono state distrutte dal terremoto e alle famiglie dei lavoratori rimasti uccisi; i versamenti possono essere effettuati sul conto corrente IT 06 L 02008 12932 000003118146 con la causale cassa resistenza terremoto . Anche Aimag e Sinergas a sostegno delle famiglie: verranno sospesi i pagamenti di tutte le utenze che hanno scadenza entro 4 mesi, a decorrere dal 20 maggio (info@aimag.it).

***in giunta due conferme e tre volti nuovi***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

In giunta due conferme e tre volti nuovi

Castelnuovo. Nella squadra restano Brighenti e Meschiari. Entrano Baldazzini, Govoni e Malagoli

CASTELNUOVO Il sindaco Carlo Bruzzi ha nominato gli assessori della nuova Giunta comunale di Castelnuovo. Il sindaco ha reso noti, con una comunicazione scritta ai consiglieri comunali eletti e un incontro con i capigruppo, i nomi degli assessori e le relative deleghe: la giunta sarà presentata ai cittadini domenica 27 maggio alle 10, in occasione del primo consiglio comunale della legislatura. Rispetto al precedente esecutivo ci sono due conferme, Benedetta Brighenti e Massimiliano Meschiari, e tre novità, Sofia Baldazzini, Valler Govoni e Francesca Malagoli. Vicesindaco sarà Benedetta Brighenti, 30 anni, ingegnere libero professionista, già assessore nella precedente giunta: si occuperà di opere pubbliche, innovazione, patrimonio, ambiente ed energie alternative, cimiteri. Sofia Baldazzini, 21 anni, studentessa in Scienze dell'Educazione, già in consiglio comunale nella precedente legislatura, ha ricevuto dal sindaco le deleghe a scuola, servizi sociali, politiche giovanili, immigrazione. Valler Govoni, 66 anni, dirigente ceramico in pensione, attualmente si occupa di formazione professionale ed è presidente dell'Osservatorio Pagamenti Territoriali: per la giunta comunale si occuperà di politiche territoriali a Montale, mobilità, sport e turismo. Francesca Malagoli, 41 anni, direttore di un ente di formazione, già in consiglio comunale nella precedente legislatura, ha ricevuto le deleghe a risorse umane, servizi demografici, economia e lavoro e pari opportunità. Massimiliano Meschiari, 39 anni, avvocato e già assessore, avrà le deleghe agli affari generali, bilancio, cultura e volontariato. Il sindaco ha trattenuto per sé le deleghe alla sicurezza, protezione civile, programmazione territoriale (urbanistica ed edilizia privata), comunicazione, trasparenza, partecipazione e società partecipate.

***aperta un'inchiesta sui capannoni crollati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Aperta un'inchiesta sui capannoni crollati

Il procuratore capo Zincani annuncia che una raccolta dati dalla Prefettura per verificare se costruzioni o materiali dei manufatti erano a regola d'arte

di Carlo Gregori Il procuratore capo Vito Zincani ha annunciato ieri mattina l'apertura di un fascicolo conoscitivo intorno al crollo di numerosi capannoni industriali e artigianali costruiti da poco. Crollo avvenuto in conseguenza del terremoto ma che, come sollecitato dallo stesso capo della Protezione civile Gabrielli nel suo intervento a Marzaglia pongono seri dubbi sulla loro progettazione e costruzione. Proprio per dare una risposta a un interrogativo angosciante - dato che il crollo di un edificio medievale è comprensibile, ma non quello di un manufatto di neppure dieci anni fa - la magistratura ha deciso di guardare a fondo alla questione attraverso pareri tecnici sia sulla realizzazione che sui materiali utilizzati. Sono stati infatti decine e decine gli impianti artigianali e industriali crollati come castelli di carte tra Mirandola, san Felice e Finale senza contare i gravi danni e le lesioni strutturali subite da altre decine a san Prospero, Camposanto, Cavezzo, Bomporto e altre zone limitrofe. «Per ora ovviamente non ci sono indagati - ha spiegato Zincani - non ci troviamo di fronte a casi come quelli del Ferrarese dove in seguito a crolli sono morte persone. Tuttavia, ci stiamo seriamente chiedendo se nel Modenese sono state seguite tutte le regole edificatorie». Il fascicolo è stato affidato al procuratore aggiunto Lucia Musti. In particolare, la Procura modenese prevede per ora una mappatura puntuale di tutti i siti con edifici costruiti da poco danneggiati o crollati. Si dovranno trovare figure professionali che sappiano dare un parere tecnico competente. Nel frattempo ciò si baserà per una prima scrematura sui dati che sta raccogliendo la Prefettura di Modena. Solo in seguito, se si ravviseranno elementi gravi, si potranno approfondire casi con indagini specifiche e nomine di consulenti tecnici. Ricordiamo che i numerosi crolli di impianti produttivi avvenuti nella Bassa Modenese non hanno provocato feriti gravi e tantomeno morti, soprattutto a causa dell'ora in cui sono avvenuti. Sui crolli che hanno interessato capannoni industriali ha avviato ben quattro inchieste a anche la Procura di Ferrara. Nel Ferrarese sono morti quattro operai, nei crolli di tre aziende. Stando a fonti interne alla procura ferrarese, la prima inchiesta riguarda i decessi negli stabilimenti delle Ceramiche Sant'Agostino: in seguito alla scossa delle 4 di domenica sono morti due operai. Una seconda è stata aperta per il decesso alla Tecopress di Dosso. La terza inchiesta per il decesso all'Ursa di Ponte Rodoni, frazione di Bondeno. La quarta inchiesta è stata aperta per capire che cosa è successo nell'abitazione della donna di 103 anni, deceduta nella sua abitazione a Sant'Agostino, dopo il cedimento del tetto. Ieri mattina a Procura della città estense, anch'essa colpita dal sisma, è tornata ad essere agibile dopo i sopralluoghi effettuati in queste ultime ore dietro il coordinamento del procuratore Nicola Proto, si è tenuto un tavolo per coordinare tutte le indagini che dovranno accertare le cause dei decessi sui luoghi di lavoro e la morte dell'ultracentenaria di Sant'Agostino. Il procuratore Proto e il collega Ciro Alberto Savino hanno ascoltato alcuni dei professionisti che avrebbero realizzato le progettazioni degli immobili industriali e dell'abitazione crollati con il sisma e hanno disposto una serie di azioni per arrivare al più presto a capire le cause che avrebbero portato a quei crolli e quindi ai decessi che ne sono scaturiti. La Procura ferrarese indaga anche su eventuali carenze che ci potrebbero essere state a livello di infortunistica e di progettazione degli immobili, per quanto riguarda le morti sul lavoro sempre conseguenti alla grande scossa. «Lavoreremo per capire le cause - ha spiegato un magistrato ferrarese - e se c'è stato il rispetto della normativa antisismica». Per capire gli aspetti tecnici dei crolli - un aspetto fondamentale in queste indagini - la Procura nominerà al più presto dei consulenti. Le aree dove sono avvenuti i crolli sono già state sottoposte a sequestro giudiziario. Nel ferrarese la differenza è vistosa: se domenica alle 4 numerose case hanno resistito alla scossa di magnitudo 5.9, non così è stato per tanti capannoni posti a fianco o nel circondario. A parità di condizioni, quindi, qualcosa non ha funzionato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***ausl, ecco la mappa delle attività ridistribuite sul territorio colpito***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Ausl, ecco la mappa delle attività ridistribuite sul territorio colpito

Mentre attende la valutazione definitiva sull'agibilità dei ospedali e poliambulatori pubblici e privati, l'Ausl di Modena ha spostato alcune attività sanitarie e le ha riorganizzate. Nei quattro punti medici avanzati, l'azienda sta assistendo 350 persone e, intanto, sono attivi due presidi a Mirandola e Finale per l'assistenza ai pazienti con diabete. È stato aperto uno sportello per la consegna dei referti di laboratorio nella palazzina della direzione sanitaria dell'Ospedale di Mirandola. Sono attivi, dunque, quattro punti medici avanzati (Pma) a Mirandola (parcheggio ospedale), Finale (campo sportivo), San Felice (vicino alle scuole medie), Massa Finalese (piazza Caduti, vicino alla farmacia). In questi luoghi, spiega una nota dell'azienda, il personale si occupa dell'accettazione e la valutazione dei pazienti con patologie a bassa criticità, internistiche e traumatiche. A seconda della patologia e della gravità, i pazienti vengono curati sul posto oppure inviati all'ospedale. Il punto medico avanzato più complesso è quello di Mirandola, è articolato in quattro moduli: internistico-cardiologico, ostetrico-ginecologico, pediatrico e generale. L'attività degli ambulatori di diabetologia di Mirandola, San Felice, Finale e Concordia, che sono stati evacuati, viene svolta nei due nuovi punti diabete a Mirandola e Finale. Il primo è vicino all'ospedale di Mirandola, nella tenda installata vicino alle camere ardenti: è aperto il martedì, il giovedì, il venerdì dalle 9 alle 14. Chi ha problemi di diabete, a Finale si può recare nel punto medico al campo sportivo, aperto il sabato dalle 9 alle 14. Chi invece è seguito solitamente a San Felice e Concordia deve far riferimento a questi due nuovi punti diabete; le emergenze sono gestite dall'Ospedale di Carpi. Il Punto unico di accesso socio-sanitario (Puass) con l'assistenza infermieristica domiciliare, dimissioni protette e Unità di valutazione multidimensionale (Uvm) è attivo invece nella palazzina della direzione sanitaria dell'Ospedale di Mirandola. Il servizio risponde al numero 0535.602261 per il servizio infermieristico domiciliare e allo 0535.602168 per il Puass (dimissioni protette e Unità di valutazione multidimensionale). Gli ambulatori del Consultorio psicogeriatrico saranno aperti al Poliambulatorio di Concordia il lunedì, il martedì, il giovedì e il venerdì dalle 8 alle 14. Saranno garantite le visite domiciliari urgenti su presentazione di richiesta del medico curante da far pervenire al Puass. I referti degli esami di laboratorio eseguiti prima del sisma ai centri prelievi del distretto di Mirandola (Mirandola, Cavezzo, Finale, San Felice, San Possidonio, Camposanto, Concordia, Massa), e quelli radiologici fatti a Mirandola saranno distribuiti alla palazzina della direzione sanitaria dell'Ospedale di Mirandola a partire da domani e per tutta la settimana dalle 9 alle 14. È comunque possibile scaricare il referto on line per gli esami di laboratorio. L'attività di vaccinazione programmata, invece, è stata temporaneamente sospesa e sarà riattivata a breve. Gli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta del distretto sanitario sono regolarmente in funzione. A Finale, per esempio, ci sono otto medici di medicina generale al centro sportivo nel campo della protezione civile. Due pediatri di libera scelta sono invece negli ambulatori della Croce Rossa. Ricordiamo che la gestione ospedaliera è stata fin dall'inizio improntata a spostare i pazienti di Mirandola e Finale su altri ospedali della provincia garantendo così cure continuative ed efficaci che non era più possibile fornire in loco ai pazienti e degenti.

***nessuna tregua: altre 48 scosse***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nessuna tregua: altre 48 scosse

Più di 200 episodi da domenica. Salgono i numeri dell'emergenza: 5800 sfollati

Anche ieri 48 scosse superiori a magnitudo 2, tre delle quali si sono particolarmente sentite: quella delle 6 (3,7 di magnitudo), quella delle 9.30 (3.8 di magnitudo) e quella delle 12.46 (3,3 di magnitudo). Intanto cambiano i numeri dell'emergenza. Il numero delle persone che dopo il terremoto ha lasciato la propria casa e dorme nei campi o nelle strutture allestite nel ferrarese e nel modenese è salito a 5800. Lo ha detto il direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna Demetrio Egidi, che ha assicurato che i posti letto disponibili per gli sfollati sono 6500. «Sono state effettuate oltre 2000 verifiche e al 99% sono risultate positive: gli edifici sono agibili - ha aggiunto - anche se in molti, colti da uno stato di ansietà aggravato dalle oltre 200 scosse che ci sono state, non sono pronti a rientrare in casa». «Le zone rosse sono state perimetrate», ha aggiunto Egidi, facendo particolare riferimento a Finale Emilia dove da oggi alcune persone che abitano nel centro storico potranno tornare a casa. «Cinquanta squadre di tecnici sono al lavoro ed entro il fine settimana contiamo di fare 7-8 mila verifiche - spiega Egidi - e a quel punto saremo in grado di valutare quanti edifici abbiano subito danni». È stato fatto anche un censimento delle persone impiegate a risolvere l'emergenza. Parallelamente all'assistenza alla popolazione, resta prioritaria anche la verifica di agibilità degli edifici, così da consentire, laddove possibile, il più rapido rientro nelle proprie abitazioni da parte dei cittadini. Sul posto stanno operando oltre 690 vigili del fuoco con più di 100 mezzi ed hanno realizzato circa 2.200 interventi, 250 uomini dell'Arma dei carabinieri, 125 unità della polizia di Stato in supporto agli uomini già presenti sul territorio, che ha inoltre messo a disposizione 5 mezzi aerei, più di 60 unità tra guardia di finanza, centro operativo interforze e corpo forestale dello Stato, con un totale di 26 mezzi. I volontari delle colonne mobili delle regioni sono 1250, 144 quelli delle organizzazioni nazionali e 177 della Croce rossa italiana. (d.b.)

*a sant'agostino contestazione e fischi*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

**IL SOPRALLUOGO NEL FERRARESE****A Sant Agostino contestazione e fischi**

«Vergogna, ma cosa sei venuto a fare?» «Poteva stare a casa, solo un circo mediatico»

Non era iniziata bene la visita alla popolazione terremotata di Mario Monti. Prima di arrivare a Finale, infatti, il premier aveva fatto tappa nel Ferrarese. Ed è lì che è stato insultato da alcuni dei cittadini che ora sono ospitati nelle tendopoli. Il presidente del Consiglio Mario Monti, al suo arrivo a Sant Agostino, il paese nel Ferrarese tra i più danneggiati dal sisma di domenica, è stato fischiato e contestato da alcuni cittadini del paese. «Vergogna, vergogna, dacceli tu i soldi» hanno gridato le sorelle Roberta e Raffaella Malaguti, che abitano in paese e che da due notti dormono in macchina per paura di nuove scosse. «Abbiamo fischiato - aggiunge la sorella - perché abbiamo saputo che oggi in Parlamento è in discussione la legge sulla Protezione civile che vuole tagliare gli aiuti alle vittime di calamità naturali. Ci hanno detto che noi forse saremo gli ultimi ad essere aiutati, ma agli altri cosa accadrà?». Un'altra signora, Rosina Pompili, denuncia il fatto che «qui a Sant Agostino non sono preparati di aiutare i disabili. Mio fratello lo è e ci hanno proposto di dormire nel Palareno, il palazzetto dello sport, ma se tira una scossa di terremoto un disabile come fa ad uscire?». «Noi paghiamo le tasse - aggiunge la signora Raffaella tra le lacrime - e ci aspettiamo che in questi casi la macchina degli aiuti funzioni, invece non funziona niente». Monti ha scambiato alcune parole con il sindaco di Sant Agostino, Fabrizio Toselli, proprio di fronte al municipio sventrato dal sisma. Semplici cittadini, hanno spiegato, «decisi a far sentire la propria voce in un momento difficile in cui, oltre alla paura» per il terremoto si sente anche «disagio per le tante tasse, per l'Imu» e per il rischio che le spese della ricostruzione del dopo terremoto pesino sulla cittadinanza. «Poteva stare a casa - ha spiegato una signora - è venuto perché questo è un circo mediatico. Abbiamo tanti problemi, c'è rabbia e paura. Da uno Stato ci si aspetta quello che lo Stato dovrebbe fare: fischiamo per esprimere il nostro malcontento». (d.b.)

***per rientrare nelle case basta l'ok di un tecnico***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

*- Provincia*

Per rientrare nelle case basta l'ok di un tecnico

Chi vuole dormire nella propria abitazione ed edifici può rivolgersi a periti di fiducia. Ma per la certificazione del danno occorre una perizia degli esperti della Regione.

Migliaia di famiglie hanno denunciato in fila la situazione della loro abitazione ai Comuni, ai vigili del fuoco, alla Protezione civile. E in questi giorni sono in corso le visite. Lunghe e delicate nelle aziende, più sbrigative nelle case. Ma cosa può fare un cittadino che si trova in quelle condizioni ed è costretto ad attendere per giorni? Il suggerimento l'hanno dato ieri i tecnici del Genio civile, che la Regione ha inviato nella Bassa per controllare le case, affiancando i colleghi di altri enti. Nei comuni della provincia colpiti dal terremoto, sono stati infatti inviati circa 70 tecnici, fra geometri, architetti e ingegneri, volontari abilitati ai controlli sismici, che verranno utilizzati per le verifiche sugli edifici a rischio. «Non è necessario attendere questi controlli istituzionali - hanno spiegato - se una famiglia ha il dubbio di poter rientrare o meno, può rivolgersi benissimo ad un proprio tecnico di fiducia, magari al tecnico che ha progettato e conosce la casa. Non va richiesta alcuna perizia, alcun preventivo che può trasformarsi in un costo rischioso e prematuro. In questa fase è sufficiente una dichiarazione, una autorizzazione sulla agibilità, sul fatto insomma che si può dormire in casa». Questo nella prima fase. Poi, per gli accertamenti che possono determinare vantaggi quali l'esenzione dall'Imu, occorre invece attendere i tecnici abilitati, che utilizzando formulari specifici possono inquadrare l'abitazione. In seguito, a quel punto, si potrà procedere per un eventuale progetto di ristrutturazione.

***uisp modena vicina ai terremotati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

**- AGENDA-E-LETTERE****Uisp Modena vicina ai terremotati**

L'ente ha messo a disposizione tutte le sue strutture per accogliere gli sfollati e ha dato una mano ai soccorsi

UispModena si stringe attorno alle famiglie colpite dal sisma e mette a disposizione tutte le sue strutture, tutti le sue attrezzature, tutti i suoi lavoratori e tutti i suoi volontari per aiutare le famiglie in difficoltà e dare una mano alla macchina dei soccorsi, che come sempre nei nostri territori lavora senza sosta e con un innato spirito di solidarietà. Sono stati giorni e notti difficili per le persone dei Comuni coinvolti dallo sciame sismico che dalla notte del 19 maggio non dà tregua. E gli impianti sportivi, che fortunatamente hanno retto bene alla forte scossa, sono spesso risultati fondamentali per ospitare le persone sfollate. È stato così a Mirandola, dove la piscina gestita dal nostro comitato risulta ancora inagibile ma il palazzetto ha potuto ospitare oltre 500 persone in queste notti. Persone che hanno dormito, si sono riposati e hanno trovato rifugio proprio sui lettini della piscina, messi a disposizione da Uisp e trasportati dai volontari all'interno del palazzo dello sport mirandolese. Una situazione critica anche a San Felice sul Panaro, dove il campo da calcio è stato completamente smosso e nel quale l'Aqua Center Uisp è ancora inagibile, dopo il piccolo "tsunami" che ha fatto straripare letteralmente l'acqua dalla vasca, riversandola in strada. Proprio la piscina però, e più precisamente il parcheggio, potrebbero essere fondamentali per ospitare altri sfollati, con una tendopoli da altri 250 posti che si andrebbe ad aggiungere a quella allestita dalla Protezione Civile dietro la rocca e alle scuole medie che stanno accogliendo centinaia di bambini, anziani e disabili. Anche a Finale Emilia l'impianto sportivo comunale è stato fondamentale per dare rifugio alle famiglie e agli sfollati. "La situazione è critica, ma questo territorio ha la forza e le capacità per rispondere anche alle emergenze più dolorose, come questa - racconta il presidente UispModena Andrea Covi, che assieme a tanti altri volontari ha trascorso le ultime notti nella bassa per aiutare le popolazioni colpite dal sisma - Il mondo sportivo e Uisp dispongono di uomini e attrezzature che possono risultare utili a tutti: un esempio sono i lettini della piscina di Mirandola, o ancora le nostre strutture che sono state dichiarate agibili e che quindi possono essere utili alla causa per ospitare gli sfollati. In queste condizioni è chiaro che le competizioni sportive all'interno di detti impianti sono sospese, la priorità dev'essere quella di dare il massimo sostegno a chi ne ha bisogno, mettendo a disposizione non solo mezzi, ma anche e soprattutto braccia e volontà". Una macchina della solidarietà che non si ferma e che anzi, deve ancora di più essere unita in queste notti, quelle più difficili in cui le richieste andranno aumentando: sperando che lo sciame sismico si plachi, che il conteggio dei danni sia il più blando possibile e che tutte le famiglie possano rientrare al più presto nelle loro case.



***parmigiano, colpito il 10% della produzione italiana***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Parmigiano, colpito il 10% della produzione italiana

Quasi il 10% della produzione italiana di Parmigiano Reggiano è stata colpita dal terremoto, che ha lesionato i magazzini di stagionatura nel Modenese facendo rovinare a terra oltre 300mila forme di Parmigiano Reggiano a causa del crollo delle scalere. È quanto emerge dal primo bilancio dei danni del terremoto stilato dalla Coldiretti Emilia Romagna. «Le perdite subite dai due formaggi sottolinea Coldiretti fanno salire il conto dei danni nel settore, stimati in 200 milioni di euro se si tiene conto anche di crolli e lesioni degli edifici rurali, danni ai macchinari e perdita degli animali sotto le macerie, come a Massa finalese nell'azienda Veronesi, dove sono morti oltre 100 maiali. La Coldiretti chiede una moratoria fiscale e previdenziale a partire dall'Imu per le aziende dei territori interessati dal sisma. Duramente colpiti per il Parmigiano Reggiano i magazzini delle aziende Albalat di Albareto e La Cappelletta di S. Possidonio».

*la sofferenza crea integrazione*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

La sofferenza crea integrazione

Mirandola, centro accoglienza: italiani e stranieri uniti dal destino comune

Dalla sofferenza alla solidarietà. Le strade dell'integrazione passano anche attraverso la tragedia del terremoto, che non ha fatto distinzioni di nazionalità nel colpire la popolazione. Marocchini, tunisini, albanesi. Anche qualche cinese. Nelle tendopoli si è creato un piccolo microcosmo interculturale: una convivenza per certi versi forzata, ma che per altri versi rappresenta un'occasione di convivenza tra etnie diverse, che nella normalità mai sarebbero venute a contatto. Perché se la paura non ha avuto confini, anche la solidarietà si sta dimostrando senza frontiere. Come nel centro di accoglienza di Mirandola, nel palazzetto dello sport, dove a ora di pranzo si ritrovano nella stessa tavolata italiani ed extracomunitari. «In queste condizioni di difficoltà siamo davvero tutti uguali», nota la marocchina Fatima Rizki. Abita ormai da 15 anni a Concordia. Due figlie nate in Italia, di cui una è seduta accanto a lei mentre termina il pasto offerto dai volontari: «Qui nei centri, non si sente la differenza tra noi stranieri e gli italiani, siamo trattati tutti allo stesso modo». Negli occhi ancora la paura: «Senza casa siamo persi». Un dolore che si aggiunge alla distanza dalla terra di origine: «Sentiamo molto la lontananza dal Marocco, che si aggiunge a questa nuova paura». Yassine Assaban ha diciannove anni. È arrivato in Italia nel '99, dopo aver raggiunto il padre venuto in Italia in cerca di lavoro: «Qui nel centro d'accoglienza c'è integrazione afferma anche se personalmente non ho ancora fatto amicizia con italiani, come accaduto ad altri miei connazionali». Uno di questi è Rachid Oukhadou, 27 anni, in Italia da quattro, dopo aver abbandonato la sua Casablanca: «Mai avrei pensato di vivere un terremoto così in Italia, ma credo che l'integrazione possa passare anche da qui». La pensa allo stesso modo l'albanese Glamur Danti, muratore in Italia da circa dieci anni: «Siamo tutti uguali afferma qui tra stranieri e italiani non c'è alcuna differenza. In tre giorni ho fatto anche nuove amicizie. La difficoltà ci hanno unito, e non so come ringraziare tutti gli italiani per l'assistenza che stiamo ricevendo io e la mia famiglia».

***bper riapre a mirandola e concordia le iniziative proposte da unicredit***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

**Bper riapre a Mirandola e Concordia Le iniziative proposte da Unicredit**

Banca popolare dell'Emilia Romagna riapre due delle sette filiali dichiarate inagibili dopo la prima ricognizione successiva al sisma: si tratta della filiale di Concordia (nella foto) e dell'Agenzia 1 di Mirandola. Sul campo anche Unicredit che ha definito uno speciale piano d'intervento economico a supporto dei privati e delle imprese colpiti dal sisma. La banca ha messo a disposizione, infatti, un plafond di 100 milioni per l'erogazione di finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate per far fronte alle specifiche esigenze sorte in conseguenza dell'evento. Per tutte le forme di finanziamento le spese di istruttoria sono azzerate e l'iter di valutazione seguirà una corsia preferenziale velocizzata e completamente istruita nelle sedi locali della Banca. UniCredit, inoltre, concede una moratoria fino a 12 mesi sulle rate dei mutui su immobili danneggiati dal sisma, sia per le famiglie che per le imprese e mantenendo inalterate le condizioni del finanziamento. Le domande dovranno essere semplicemente corredate da una autocertificazione del richiedente. «Abbiamo messo in atto un piano di interventi costruito su misura per tutte le specifiche tipologie di soggetti colpiti dal sisma - spiega Luca Lorenzi, responsabile Territorio Centro nord di UniCredit - con l'obiettivo di realizzare un intervento concreto, che privilegia la celerità delle erogazioni per permettere di riavviare quanto prima il ciclo produttivo delle imprese». Tutte le 543 Agenzie UniCredit dell'Emilia Romagna sono già operative per dare informazioni. Non è stata da meno la Banca Interprovinciale che ha deciso di stanziare un plafond di 5 milioni di euro, unitamente alla possibilità di usufruire di una moratoria fino a 18 mesi relativamente ai finanziamenti già concessi, in favore delle famiglie e delle imprese colpite dall'evento sismico il 20 maggio scorso. Anche Banca Monte dei Paschi di Siena, infine, ha avviato una raccolta fondi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Chiunque voglia contribuire può effettuare un versamento sul conto corrente intestato pro-terremotati Emilia Romagna maggio 2012 .

4V¾

*gabrielli: presto a casa i campi dureranno poco*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Gabrielli: «Presto a casa I campi dureranno poco»

Il capo della Protezione civile: «Qui rispondete con dignità all'emergenza Finale è un caso meno grave dell'Aquila, la macchina dei soccorsi funziona»

di Francesco Dondi wFINALE Era già venuto domenica per prendere coscienza di persona dei danni del devastante terremoto e coordinare il lavoro della sua protezione civile. Ieri Franco Gabrielli, capo delle tute gialle fluorescenti, è tornato in città, accompagnando il premier Monti per poi fermarsi alla riunione di coordinamento con i sindaci e le autorità politiche regionali. E, a ragion veduta, Gabrielli offre una fotografia piuttosto veritiera di quanto sta avvenendo a Finale e in tutta la Bassa. «Parto da un paragone con L'Aquila per farmi intendere meglio: là ci sono volute settimane per riportare un pizzico di normalità, in questo caso i tempi saranno molto più brevi. Certo, ci sono dei problemi, ma sono nettamente inferiori rispetto a quelli dell'Abruzzo. Lo dico chiaramente: nei prossimi giorni molte persone potranno tornare a casa, non ci saranno campi di accoglienza che dureranno mesi. Certo, c'è una situazione che non possiamo gestire e risponde al nome di paura. Non esiste una medicina per contrastarla, capisco i timori dei cittadini, soprattutto a fronte delle numerose scosse che continuano. Mi spiego ancora meglio: ci sono persone con le case intonse che si rifiuta però di farvi rientro». Gabrielli, però, tesse le lodi di un popolo che non trema di fronte al cataclisma. Che ha l'orgoglio per reagire alle difficoltà, che non si ferma in attesa che gli aiuti piovano dal cielo in un'ottica di assistenzialismo che da queste parti è addirittura mal tollerato nella vita quotidiana che faceva da sfondo al mondo pre-terremoto. «Vedo gente che si comporta con grande dignità. Ha bisogno di risposte e noi gliele stiamo dando. Se poi riusciremo, come vogliamo e come emerge dalle stesse richieste dei sindaci, a far riavviare le attività daremo un'altra risposta significativa. Il tessuto economico qui è florido, lo ha percepito anche il Presidente Monti. Ad Errani ha offerto delle prospettive concrete: nei prossimi giorni daremo un segnale importante anche per ciò che riguarda l'aspetto ambientale e culturale». Il capo della protezione civile non si nega neppure di fronte alle accuse di poca ospitalità e scarsa qualità del servizio offerto agli sfollati. «Dobbiamo capire che siamo in una situazione emergenziale, ma confermo il corretto funzionamento della macchina organizzativa messa in campo. Non siamo di fronte a nessuna emergenza di farmaci e alimenti e non c'è alcun problema per l'accoglienza degli sfollati. Stiamo parlando di circa 5 mila persone a cui abbiamo dato diverse opzioni, dalle tende fino agli alberghi. Nessuno è rimasto escluso, i pasti caldi sono proposti con regolarità, le tende e gli alloggi sono dignitosi, i materassi arrivano imballati con le coperte. Poi se qualcuno si lamenta può anche aver ragione, ma sono aspetti fisiologici in cui non voglio entrare. Io valuto il sistema complessivamente e sta andando bene. Abbiamo risposto con celerità alla fase emergenziale, ora serviranno giorni per valutare tutto, anche l'aspetto storico-culturale, un elemento non certo secondario in questo contesto». C'è un ultimo aspetto su cui Gabrielli si sofferma: le ricadute fiscali. «Lo ha detto il premier Monti e chi non può condividere? Servirà andare incontro, in questa fase, alla voglia di rilancio dell'economia. Gli sgravi fiscali ci saranno, chi ha la casa lesionata non pagherà l'Imu». È il momento di tornare operativo: il plenipotenziario Gabrielli rientra nel centro di coordinamento. Prima di ripartire ci sono dettagli da aggiustare, ben consapevole che la macchina organizzativa messa in campo dalla protezione civile, dopo qualche disagio dettato dal maltempo di domenica e lunedì, sta procedendo spedita. La promozione, se continuerà così, è garantita.

*disoccupato, sfollato e inutile*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

«Disoccupato, sfollato e inutile»

Il dramma di Medolla nei racconti della gente. Crolla la Torre storica di Malcantone e Villa Raisi

MEDOLLA «Sono disoccupato da 4 anni, la mia casa è inagibile, e io sono qui, a vivere una vita da inutile, senza senso. È terribilmente frustrante». Francesco Naso, 50 anni, ex artigiano edile, lo trovi tra gli altri 50 profughi ospitati nella palestra comunale. Italiani e stranieri insieme, accuditi dai giovani del paese: gli scout che hanno deciso di sostituire l'impegno delle scuole chiuse con quello del volontariato. In mezzo a questa situazione, dopo il pranzo Francesco ringrazia per l'assistenza, ma parla con gli occhi lucidi, e racconta di una moglie da poco operata che ha mandato lontano, presso parenti. Racconta il senso di vuoto che la vita gli riserva. E ti accompagna nella casa di via Roncaglio a Villafranca dove abitava fino a qualche giorno fa. Una casa dove le crepe sono ovunque. «I miei vicini di casa, due ragazzi alla prima scossa sono usciti di corsa, la loro casa gli è crollata addosso», aggiunge indicando l'edificio colonico di fronte. Uno dei tanti massacrati da un terremoto storico, che ha spazzato via la storia, anche quella di una edilizia rurale tipica, quella finora salvata dall'incuria che ha cancellato il paesaggio padano. A Villafranca, se la chiesa ha resistito, il terremoto ha invece ferito, forse irrimediabilmente, un'altra struttura tipica: villa Raisi. «Una vita di sacrifici - racconta il dottor Orville Raisi - per salvare un edificio censito fin dal Seicento, nel quale ospitavo ogni importante iniziativa culturale, quando mi veniva chiesto. Noi ce la siamo cavata, ma guardate qui come è ridotta...». Un'altra ferita irrimediabile, in una Medolla che perde ancora un pezzo fondamentale della sua storia: la torre di Malcantone, anche quella antichissima, anche quella patrimonio di leggende e vicende. Dall'altra parte del paese, a Camurana, (proprio in corrispondenza della linea del bombardamento) registrano il crollo del campanile monumentale. Lì vicino c'è la cabina dell'Enel, pericolante, che il Comune ha fatto isolare. E tutt'attorno è disastro: come all'azienda zootecnica Morara, dove il fienile è crollato, salvando miracolosamente i bovini. (ase)

*i capolavori a rischio saranno ricoverati al ducale di sassuolo*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

I capolavori a rischio saranno ricoverati al Ducale di Sassuolo

Partono le squadre miste con tecnici ed esperti d arte La diocesi: soluzione temporanea, andranno a Nonantola di Stefano Luppi La Soprintendenza schiera 22 architetti e 19 storici dell arte per le perizie nelle zone terremotate. E il Palazzo Ducale di Sassuolo sarà il luogo scelto per il ricovero di quadri, statue e oggetti prelevati dalle macerie di chiese e palazzi a San Felice, Finale e negli altri centri terremotati della Bassa. Già dalle prossime ore arriveranno le prime opere d'arte mille anni di storia delle popolazioni locali che saranno sottoposti ai primi interventi di emergenza, dalla spolveratura alle altre operazioni preliminari. A Bologna e a Modena la task force dei beni culturali diretta dal direttore regionale del ministero Carla di Francesco è in riunione permanente per prendere le prime decisioni. Ieri erano presenti anche i soprintendenti, quello storico artistico di Modena Stefano Casciu e quella per l'architettura Paola Grifoni che tra domenica e lunedì, insieme alla responsabile dei beni architettonici modenesi Graziella Polidori e alla stessa di Francesco, sono stati nei paesi della Bassa e hanno compiuto un tour drammatico. Anche dall'estero la distruzione del nostro patrimonio artistico ha destato attenzione e il ministro per i beni culturali Lorenzo Ornaghi ha riportato dichiarazioni del nuovo ministro della cultura della Francia, Aurélie Filippetti, che è pronta ad affiancare l'Italia nel recupero del patrimonio artistico. Durante la sua visita alle tendopoli modenesi il premier Mario Monti ha ricordato che «ci sono state perdite diffuse e gravi al patrimonio culturale e ci attiveremo tutti al più presto anche su questo fronte». La priorità va evidentemente ai 5mila sfollati che sono costretti ad alloggi di fortuna o a vivere nelle tendopoli, ma finalesi, sanfeliciani, mirandolesi sono anche attaccati ai propri simboli storici e alle chiese della comunità. Pensiamo solo ai tristissimi crolli della duecentesca torre dei Modenesi e alla rocca Estense di Finale, della quale è crollato il mastio. «La situazione che ho visto a San Felice e Finale spiega il soprintendente Casciu è terribile, i centri storici sono collassati e tutte le chiese hanno problemi. La messa in sicurezza la la priorità poi partiremo con le squadre per cercare di salvare i beni preziosi. Per ora stiamo facendo una lista delle priorità artistiche e presto inizieremo a portare oggetti a Sassuolo, ci vorrà tempo perchè occorre attendere agibilità e la messa in sicurezza dei luoghi». La diocesi di Modena-Nonantola ha messo a disposizione spazi del museo abbaziale per il ricovero dei beni della Chiesa: «La situazione è caotica e pesante dice don Adriano Tollari, responsabile dell'ufficio beni culturali della Chiesa modenese e speriamo di mettere a posto le cose perché ci saranno delle scelte da fare per ripartire con alcune chiese, utili al tessuto urbano che è stato strappato. Purtroppo c'è un po' di burocrazia che intralcia, speriamo nel buon senso: noi abbiamo dato l'ok ai beni religiosi a Sassuolo e ricordo che c'è l'accorto Italia Vaticano del 2005 che in caso di emergenze dice che le opere d'arte vanno al museo diocesano locale».

4V¾

***inagibile la "casa delle piovre" a finale salta la riunione fip cna***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

**EMERGENZA PER IL TERREMOTO**

**Inagibile la casa delle Piovre A Finale salta la riunione Fip Cna**

Il terremoto che ha colpito l'Area Nord della nostra provincia ha avuto ripercussioni ovvie anche sull'attività cestistica zonale. I palasport dei vari paesi sono rientrati come di consueto nei protocolli di assistenza della Protezione Civile fungendo a rifugio per gli sfollati dal sisma. Danni in queste ore sono stati riscontrati anche al Palasport di Cavezzo casa delle Piovre che ha subito un piccolo crollo che lo ha reso momentaneamente inagibile. In forse a questo punto anche il torneo di Finale Emilia che dovrebbe tenersi ad inizio giugno, manca l'ufficializzazione dell'eventuale rinvio o conferma, ed una decisione sarà presa solo nelle prossime giornate quando - si spera - l'emergenza sisma si accentuerà. Quello che è già certo è che invece la riunione del FIP CNA che doveva tenersi contestualmente al Torneo di Finale Emilia e i cui dettagli erano in fase di definizione in queste ultime ore non si terrà. Il Comitato Provinciale sta vagliando strade alternative per spostare data ed effettuazione della riunione in altra sede.

4V¾

***belli carichi e curva sud per la bassa***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Sport*

Belli Carichi e Curva Sud per la Bassa

solidarietà

Era già successo in occasione del terremoto in Abruzzo: i tifosi del Modena si erano mobilitati per una colletta di beneficenza, portando direttamente a L'Aquila beni di prima necessità per le popolazioni colpite dal sisma. A maggior ragione ora, che il terremoto ha pesantemente colpito la nostra provincia, il club dei Belli&Carichi, con la collaborazione di Curva Sud Modena, si impegnerà nel preparativa di Modena-Verona ad organizzare una colletta in diversi punti dello stadio Braglia per aiutare i nostri concittadini di San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Mirandola e ogni paese della Bassa, strappati dalle loro abitazioni e costretti a vivere nei centri di accoglienza. Sabato, prima di Modena-Verona delle ore 18, nei vari punti di accesso allo stadio gli spettatori troveranno i tifosi dei Belli&Carichi pronti a ricevere l'offerta: qualunque somma sarà ben accetta. I tifosi si assicureranno, poi, che il denaro raccolto arrivi a destinazione, sperando di portare un aiuto concreto a chi adesso si trova in difficoltà.



***Sisma Emilia: Cdm stanZIA soldi per fondo P.Civile***

| [Gazzetta di Parma](#)

**Gazzetta di Parma Online, La**

"*Sisma Emilia: Cdm stanZIA soldi per fondo P.Civile*"

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

22/05/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Sisma Emilia: Cdm stanZIA soldi per fondo P.Civile

(ANSA) - ROMA, 22 MAG - Il fabbisogno finanziario per far fronte allo stato di emergenza derivante dal sisma in Emilia verra' coperto utilizzando le risorse del Fondo Nazionale per la Protezione Civile. Il Fondo e' stato all'uopo rifinanziato con 50 milioni di euro, prima della dichiarazione dello stato emergenziale. Lo annuncia una nota di palazzo Chigi.

*Gli "angeli" di Parma nella terra ferita*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Gli "angeli" di Parma nella terra ferita"

Data: 23/05/2012

Indietro

22/05/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Gli "angeli" di Parma nella terra ferita

di *Chiara Pozzati*

Da un lato ci sono i volontari della Protezione civile che si prendono cura di malati e anziani. Dall'altro i vigili del fuoco di Parma che «mettono a tavola» oltre 200 persone.

Modena e Finale Emilia tirano un sospiro di sollievo anche grazie agli «angeli» di Parma. Il ventre della terra non ha ancora smesso di «urlare»: le scosse sismiche si rincorrono senza soluzione ed esperti e tecnici non nascondono un certo timore. A volte si tratta di rapide oscillazioni, altre di scossoni difficili da ignorare. «I nonni sono molto confusi, la prima cosa che ti chiedono è quando potranno tornare nelle loro case».

Clarissa Concarini ha 35 anni. Volontaria della Protezione Civile da 15, si divide tra l'allestimento dell'ospedale da campo nel parcheggio di fronte all'ospedale di Mirandola e l'assistenza agli anziani della casa di cura, sempre alle spalle del nosocomio modenese. Occorre tutta la pazienza di Clarissa per assicurare i nonni colpiti dal terremoto. Le partite a tombola stemperano il nervosismo, ma l'allerta rimane alta. Lunedì, ore 15.30: Clarissa saluta con voce squillante.

«Finalmente non piove più», - esulta dall'altro capo della linea. E' stata una dei primi a raggiungere il Modenese insieme al convoglio partito nelle prime ore di domenica da via del Taglio. Insieme a Luigi Iannacone del Seirs e una cinquantina tra volontari e infermieri, la 35enne racconta qualcosa di sé: «Sono andata in Molise, a L'Aquila, ad Aulla ed oggi qui, vicino a casa - il tono si fa amaro ma solo per un attimo - ci siamo buttati a capofitto nella realizzazione dell'ospedale da campo, poi questa mattina (ieri per chi legge, ndr) abbiamo prestato servizio all'interno della casa di cura per anziani.

Insieme agli ospiti di sempre, la struttura ha accolto anziani e disabili ricoverati nell'ospedale e che vivono nei dintorni».

Clarissa non ama drammatizzare ma va dritta al sodo: «La situazione è molto delicata. Dall'esterno sembra che l'ospedale non abbia fatto una piega, all'interno è un disastro». Dalle 16 di domenica alle 14 di ieri l'ospedale da campo della Protezione civile di Parma ha accolto 91 persone. Moltissimi adulti, pochissimi bambini. Per seguire gli «angeli» di casa nostra occorre spostarsi anche a Finale Emilia dove tre squadre dei vigili del fuoco di via Chiavari stanno lavorando senza sosta: «Insieme ai sopralluoghi negli edifici strategici, come scuole e centri commerciali, siamo riusciti a portare generi alimentari in un campo per l'accoglienza degli sfollati».

A parlare questa volta è Fabrizio Finuoli, funzionario di casa nostra in prima linea. Sono oltre 200 i pasti che i pompieri sono riusciti a recuperare in una Coop semidistrutta. A tracciare un bilancio di questa prima giornata è comunque l'assessore Fellini che sta coordinando gli interventi di soccorso. C'era anche Fellini domenica, di fronte all'ospedale di Mirandola. «Fondamentale è il ruolo dei volontari - spiega l'assessore provinciale -. Abbiamo inviato, fra l'altro, 265 brande destinate a Finale Emilia. Inoltre abbiamo offerto diversi mezzi pesanti che potrebbero essere impiegati per liberare la città dalle macerie. Se occorre l'aiuto di Parma c'è».

4V¾

***Sisma: in Emilia ancora scosse ma si tenta di ripartire***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

"Sisma: in Emilia ancora scosse ma si tenta di ripartire"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

23/05/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Sisma: in Emilia ancora scosse ma si tenta di ripartire

(ANSA) - ROMA, 23 MAG - Proseguono le scosse di assestamento tra le province di Modena e Ferrara e in particolar modo nella zona di Finale Emilia. Una decina le scosse tra le 21 e mezzanotte, poco sopra i 2 gradi. A Ferrara, tuttavia, oggi riapriranno 32 scuole su 7, e anche a Finale Emilia sara' ridotta l'area inagibile. Nel mantovano arriva il capo della protezione civile Gabrielli. "Solidarieta' e dolore" da Ban Ki-Moon al ministro Terzi.

***elogi all'organizzazione dei volontari reggiolesi***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

**IL GRUPPO SAN VENERIO**

Elogi all'organizzazione dei volontari reggiolesi

REGGIOLO Squadre di vigili del fuoco di Reggio, Guastalla, Sant Ilario e del distaccamento di Luzzara, insieme agli uomini della Protezione civile San Venerio da oltre 72 ore sono impegnati in sopralluoghi di case e palazzi e a ricevere le segnalazioni dei cittadini preoccupati per alcune crepe apparse sui muri dopo il terremoto di domenica scorsa. Alle 17 di ieri le richieste di sopralluogo erano 300 di cui la metà già evase. I volontari del gruppo San Venerio che operano nel territorio reggiolese sono 8 a turno tra cui uno resta di notte a disposizione dell'unità mobile dei vigili del fuoco situata davanti alla sede municipale. Due i mezzi utilizzati: un pik-up e un camioncino per il trasporto di travi in legno per eventuali interventi di rinforzo e puntellatura di archi o muri pericolanti. Mario Bertazzoni, presidente del gruppo di protezione civile San Venerio è esausto, ma ancora la lucidità di coordinare interventi e di accompagnare i vigili del fuoco tra le vie del paese per effettuare i sopralluoghi segnalati dai cittadini. «Sono stanchissimo dice Bertazzoni Non mi faccia interviste perché non ho neanche la forza di parlare». Poi però, dopo aver impartito l'ennesimo ordine e risposto a varie telefonate, si rende disponibile: «Dalle 4 di domenica non abbiamo avuto un attimo di sosta. Reggio è stata piuttosto colpita dal movimento sismico. Solo noi abbiamo operato più di 60 interventi. Non siamo in tanti ma grazie ad uno splendido lavoro di coordinamento tra amministrazione comunale, volontari, vigili del fuoco, ufficio tecnico comunale, piano piano stiamo soddisfacendo tutte le richieste che ci sono pervenute». Il lavoro svolto incessantemente da queste persone ha ricevuto l'apprezzamento della popolazione ed in particolare da Aldo Ferrari che scrive: «I cittadini reggiolesi sono alle prese con le scosse di assestamento e permane uno stato di paura ma, oltre ai danni causati dal sisma, hanno potuto apprezzare l'operato instancabile e altamente professionale dei Vigili del fuoco e della Protezione Civile impegnati nelle operazioni di controllo e messa in sicurezza degli edifici. Certo di interpretare il sentimento dei reggiolesi propongo vengano estesi gli apprezzamenti e complimenti a tutti questi bravi interpreti. Veramente una positivissima impressione seguendo il loro lavoro». (m.p.)

***già in azione subito dopo la prima scossa***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Già in azione subito dopo la prima scossa

Il gruppo Antenna Amica e i nove uomini del distaccamento dei vigili volontari di Luzzara

LUZZARA L'emergenza terremoto, a Luzzara, è stata immediatamente affrontata dai volontari del nucleo di protezione civile Antenna Amica e dai volontari del nuovo distaccamento dei vigili del fuoco istituito di recente. Fin dall'alba di domenica, tre volontari di Antenna Amica sono saliti sui loro mezzi, un fuoristrada e un camper ed hanno iniziato ad ispezionare luoghi di culto ed edifici pubblici per verificare eventuali danni. La situazione più critica è stata riscontrata nella chiesa di San Giorgio, dichiarata inagibile: avrebbe dovuto ospitare i cresimandi che sono stati dirottati in un altro luogo più sicuro. Il sindaco Andrea Costa, anche lui in giro di ispezione, ha poi incontrato i volontari di Antenna Amica in municipio per coordinare eventuali interventi. Nella giornata di lunedì sono stati chiamati dai proprietari di una stalla, nella frazione di Casoni, che era crollata. Il lavoro dei volontari di Antenna Amica, a Luzzara, si è concluso qui. Poi si sono trasferiti a Reggiolo, alle prese con altre emergenze. Silvio Galiotto, vicepresidente dell'associazione di protezione civile luzzarese racconta la sua esperienza dopo le terribili scosse di domenica: «Dopo la scossa delle 4,03 sono andato a prendere i mezzi con altri due volontari e abbiamo cominciato a fare il giro del paese. Intorno alle 7 abbiamo raggiunto il sindaco Costa che era già fuori per verificare eventuali danni. Ci siamo subito messi in contatto con il comando dei vigili del fuoco di Reggio per un sopralluogo nella chiesa di San Giorgio che poi è stata dichiarata inagibile. Insieme al sindaco e al parroco ci siamo attivati per fare un sopralluogo in un'altra chiesa per permettere le cerimonie dei cresimanti programmate per quella domenica. Noi come Antenna Amica ci siamo preoccupati di deviare il traffico per proteggere le persone, bimbi, genitori e parenti che si stavano recando nell'altra chiesa. Ieri poi abbiamo ricevuto la segnalazione di una stalla crollata a Casoni e ci siamo subito attivati per dare una mano ai proprietari». « Ci avevano anche interpellato da Milano per sapere se avevamo personale disponibile da inviare in alcune zone del modenese. Noi ci siamo resi disponibili ma non ci hanno più chiamato, segno che avevano già risolto con altri volontari». Dalla prima scossa è entrato subito in funzione anche il distaccamento dei Vigili del fuoco volontari che in questi giorni hanno effettuato oltre una cinquantina di sopralluoghi in varie abitazioni di Luzzara e delle frazioni. Nove uomini in tutto coordinati dall'Ucl (unità comando logistico) di Reggio Emilia. Racconta il referente Emanuele Davoli: «Non abbiamo avuto un attimo di sosta. Terminati i sopralluoghi a Luzzara ci siamo messi a disposizione del comando che ci ha inviato a Reggiolo per dare una mano ai nostri colleghi». Mauro Pinotti

*lavoro incessante per dare dignità agli sfollati di finale*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- Cronaca

«Lavoro incessante per dare dignità agli sfollati di Finale»

La protezione civile reggiana è nella zona dell'epicentro. Ha allestito il campo più grande con 550 posti letto di Elisa Pederzoli wREGGIO. Sono arrivati a Finale Emilia domenica alle 6.30, meno di tre ore dopo il devastante sisma che ha messo in ginocchio la Bassa modenese. Da allora, i volontari della protezione civile reggiana, il coordinamento provinciale ha inviato una decina di persone del Gruppo Icaro di Correggio, lavorano senza sosta per dare assistenza ai terremotati: hanno allestito il campo 3, allo stadio comunale. Ivo Artioli ne è il coordinatore e ci spiega come è la situazione. «Si tratta del campo più grosso: ci sono circa 550 persone e 70 volontari, questi ultimi provenienti principalmente dal Veneto. Bisogna pensare che nel momento in cui arriviamo, la situazione che ci si presenta davanti è niente più che un fazzoletto di terra: lo dobbiamo urbanizzare. Si va a ricostruire totalmente tutto, dagli scarichi agli allacciamenti. In pratica, tutto ciò che renda autonomo il campo stesso. Abbiamo installato 55 tende per gli sfollati. Qui vengono forniti pasti, servizi sanitari, servizi medici e tutto quello che riguarda l'assistenza alla gente del posto». Qual è il clima che si respira? Come sono gli animi? «Abbiamo cinquanta, sessanta persone molto sofferenti per quello che è accaduto, che non riescono a reagire, a trovare una soluzione. È normale. Siamo sicuri che piano piano si riprenderanno. Ma ci sono anche tensioni da affrontare, dovute alla situazione di emergenza. La convivenza nelle tende non è facile, come non è facile mettere insieme persone provenienti da Paesi e culture diverse. Una volta un marocchino sfollato con la moglie non voleva che nella stessa tenda ci stessero altri uomini. Non sono situazioni facili. A volte, dobbiamo chiamare i carabinieri per garantire la calma». E da quando siete lì, le scosse non cessano... «Ieri (ndr, lunedì) ce ne sono state diverse, anche molto forti. Verso le 16, abbiamo visto in diretta aprirsi una crepa nella zona dello stadio dove siamo. Abbiamo delimitato l'area onde evitare problemi e continuiamo a lavorare». Che effetto fa trovarsi a dare aiuto così vicini a casa? «Non cambia niente. Quando si è qua si stacca dalle cose di tutti i giorni e tutto è basato sul darsi un'aiuto. È l'ideale comune che fa sì che si riesca ad arrivare alla fine, non importa che si sia a 10 chilometri che 1.000». È un lavoro senza sosta. «I volontari operano con una media di 10-12 ore al giorno. Ma il tempo vola dal tanto che si è impegnati. Non si ha davvero il tempo di guardare l'orologio. È una catena continua. Si va avanti per garantire un minimo di dignità a queste persone che sono costrette a vivere qui perché le loro case sono inagibili». Per quanto rimarrete? «Noi rimarremo fino a domani, poi consegneremo il campo a chi lo dovrà gestire. Ma dipenderà dall'evolversi della situazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***anche luzzara e reggiolo nello stato di emergenza***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Anche Luzzara e Reggiolo nello stato di emergenza

Il Consiglio dei ministri delibera 50 milioni di euro per i danni del sisma in Emilia Subito esclusa Reggio, poi la Masini fa includere anche i due Comuni della Bassa

REGGIO Dopo la visita del premier Mario Monti nelle zona terremotate del Modenese e del Ferrarese, il consiglio dei ministri ieri pomeriggio ha deliberato lo stato di emergenza per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova, stanziando 50 milioni di euro. Nessun accenno nel comunicato ufficiale di Reggio, colpita seppure in maniera meno dura nei territori di Reggiolo e Luzzara. Perché questa dimenticanza? Poche ore dopo, però, arrivano le assicurazioni. «Ho ricevuto la chiamata della presidente della Provincia Sonia Masini, dopo aver parlato con il presidente della Regione Vasco Errani mi ha assicurato che sono state inserite anche Luzzara e Reggiolo» spiega il primo cittadino di Luzzara, Andrea Costa. «Voglio solo ringraziare la presidente per quello che ha fatto continua perchè sarebbe stato ingiusto, soprattutto per i privati. Penso all'azienda agricola Passerini a cui è crollata la stalla: se non fossimo stati dentro, quest'uomo avrebbe dovuto ripartire da zero da solo, contando solo sulle sue forze». E della stessa idea anche il sindaco di Reggiolo, Barbara Bernardelli. Anche se è più cauta. «La presidente Masini ci ha confermato che ci siamo anche noi. Lo spero e non ho motivo di dubitarne, ma fino a che non lo vedo scritto terrò le antenne alzate» commenta il sindaco. «Immagino che la provincia di Reggio non sia stata inclusa perché rispetto a Modena e Ferrara siamo, per fortuna, stati meno colpiti spiega Onore e rispetto per le difficoltà di questi territori, però i danni li abbiamo avuti anche noi. Ed è evidente dalla presenza di una unità dei vigili del fuoco che staziona davanti al municipio ormai da tre giorni». E aggiunge: «Spero anche interventi sul patto di stabilità. Perché ad esempio, noi ci stiamo facendo anche carico, e volentieri, del pranzo dei vigili del fuoco, in un ristorante con il quale ci siamo convenzionati, per rendere i loro turni più agevoli». Intanto, l'unica certezza che arriva da Roma riguarda lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni e la cui competenza a coordinare gli interventi è stata attribuita al capo del dipartimento della protezione civile. Nella fase successiva, il coordinamento spetterà alle regioni, ciascuna per i territori di propria competenza. «Il fabbisogno finanziario si legge nel comunicato del governo verrà coperto utilizzando le risorse del fondo nazionale per la Protezione civile. Il fondo è stato rifinanziato con 50 milioni di euro, prima della dichiarazione dello stato emergenziale. Le risorse stanziante serviranno a coprire tutte le spese per i soccorsi, l'assistenza e la messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti». «In caso di necessità prosegue sarà possibile integrare le risorse attingendo al fondo di riserva per le spese impreviste, a sua volta reintegrabile con risorse ordinarie derivanti da riduzioni di voci di spese rimodulabili e, ove necessario, con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'accisa nazionale sui carburanti, stabilita dal consiglio dei ministri in misura non superiore a cinque centesimi per litro». Il governo, inoltre, ha iniziato l'esame di un intervento che consenta ai Comuni colpiti un «allentamento del patto di stabilità interno». Il presidente del Consiglio, nella sua qualità di ministro dell'Economia e Finanze, ha annunciato il suo proposito di rinviare il pagamento dell'Imu per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili.(el.pe) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***una serata per ricordare l'aquila***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

**POVIGLIO**

Una serata per ricordare L Aquila

In piazza la proiezione di un film e una cena con la protezione civile

POVIGLIO Il passato, il presente e un futuro pieno di speranza nell Abruzzo colpito dal terremoto del 2009, raccolti in un film/documentario. Si svolgerà domenica prossima, alle ore 21, in piazza Umberto I, la proiezione del documentario "Tra il bosco e la luce", il lavoro di Massimo De Matteis e Alessandro Scillitani sul terremoto che ha sconvolto L Aquila e i paesi circostanti. Un documentario complesso che racconta, attraverso tre diverse parti distinte, l Abruzzo, la sua sofferenza e la sua grande voglia di rinascita. Durante la serata intervverranno Giammaria Manghi, sindaco di Poviglio; Pierluigi Biondi, sindaco del Comune di Villa Sant'Angelo (L Aquila), duramente colpito dal sisma, e Marte Iotti, coordinatore regionale della Protezione Civile. Chiuderà la serata il concerto dei Witko, con l'esecuzione dal vivo della colonna sonora del film: lo spettacolo ha lo scopo di raccogliere fondi da destinare al Comune di Villa Sant'Angelo e alla sua frazione Tussillo, duramente colpiti dal terremoto abruzzese del 2009. Con i proventi derivanti dalla vendita del Dvd, invece, si stanno raccogliendo fondi per l'acquisto di strumenti musicali da destinare al centro di aggregazione del comune aquilano. Dalle 19, infine, cena in piazza con arrosticini abruzzesi: in caso di maltempo l'evento si svolgerà presso la Sala "Sergio Tagliavini" del Centro Kaleidos. Tra il bosco e la luce racconta un territorio aspro e gentile, duro ma accogliente, maestoso e selvaggio: un viaggio alla scoperta dei luoghi, delle ambientazioni, della storia e del costume di una terra che prima dell'evento del 6 Aprile 2009 era un posto come tanti, forse anche un po dimenticato e poco conosciuto ai più. Il documentario lascia con la speranza della ricostruzione e infonde un senso di positività e di forza per guardare avanti.



*il premier "freddo" fischiato dagli sfollati*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- Cronaca

Il premier freddo fischiato dagli sfollati

Il presidente del Consiglio contestato a Sant Agostino e San Felice «Prima ci hanno chiesto sacrifici e ora ci lasciano soli»

il terremoto »il giorno di monti

SANT AGOSTINO (Fe) Fischi, perfino insulti e poi qualche applauso con incitamento finale. Non è stata una passerella - e c'era da aspettarselo - la visita di Mario Monti nei luoghi sfregiati dal sisma. A Sant Agostino sotto la pelle della composta rassegnazione il terremoto fa scorrere più velocemente il sangue, e se n'è accorto anche il pur blindatissimo premier. Salutato da un manipolo di contestatori, poco disposti perfino ad aspettare le conclusioni del summit, Mario Monti terrà nelle orecchie come ultimo ricordo della cittadina uno sparuto battimani e qualche grido d'incoraggiamento, «dai Monti, dacci una mano». Un'apertura di credito, se non altro, che il gruppetto di abitanti di via del Bosco, ideatori di una imboscata al suo arrivo, gli aveva negato. Raffaella Malaguti, le sorelle Maria e Rosina Pampili e qualche altro vicino si sono appostati dietro il maxi cordone delle forze dell'ordine, proprio di fronte alla sede del summit ufficiale, e al passaggio del presidente del Consiglio con il suo seguito hanno fatto partire la contestazione. Qualche fischio, poi anche degli epiteti tipo «ladri» e perfino «rapinatori», con tanto di invito esplicito «non vi vogliamo qui». Monti non ha mostrato di aver sentito e s'è infilato a passo svelto nello stabile, la torma di giornalisti e operatori tv, a secco di dichiarazioni ufficiali, si è letteralmente buttato sul manipolo ribelle, che ha potuto così spiegare con dovizia di particolari i motivi di un gesto così poco ospitale. «Ci aspettavamo un aiuto concreto da parte del governo, per salvare le nostre case, noi che dormiamo da tre notti in auto - ha attaccato Raffaella Malaguti - Devono fare una legge oggi pomeriggio ma non basta, magari potevano non farci pagare l'Imu, farcela pagare più tardi». Chiedono rispetto per il loro stato emotivo, queste persone, ce l'hanno pure con i soccorsi «abitiamo a 100 metri da qui e non abbiamo danni gravi alle case, almeno all'apparenza, ma per tutto dobbiamo cavarcela da soli» raccontano le due sorelle. Spunta anche la vicenda di un disabile che ha fatto fatica perfino a uscire di casa, in questi giorni, «non possiamo mica portarlo al Pala Reno». Roberta Malaguti ha aggiunto qualche particolare, «la contestazione è stata una cosa spontanea, siamo accampati da amiche sotto il portico e mangiamo lì, perché nessuno si azzarda ad aprire il gas in casa. Paghiamo le tasse e ci chiedono sacrifici, ora chiediamo che ci diano qualcosa in cambio». Voci isolate, certo, ma significative di una rabbia che sembra esprimere meglio delle grida d'incoraggiamento lo stato d'animo dei terremotati del paese. Anche nel Modenese, Monti, al suo arrivo, era stato accolto con grande indifferenza dalla popolazione. No, la visita di Monti alla città non passerà certo alla storia come un evento di giubilo o di grande partecipazione cittadina. Quando il premier giunge con la sua infinita scorta in viale Marconi, il viale del cimitero, saranno poco meno di 70 le persone che si sono radunate per vederlo. Si spera di poterlo anche accompagnare in centro storico per vedere la torre dei Modenesi che non c'è più o il castello semi-sbriciolato, ma fin da subito si capisce che la visita di Monti si trasformerà in una toccata e fuga dall'alto valore mediatico e dagli scarni contenuti umani. Il premier non si ferma a parlare con i cittadini che da giorni vivono da terremotati e neppure con qualcuno che sta dormendo nella tendopoli del campo Robinson. Il campo Robinson non è più un campo da calcio: all'erba si è sostituito il fango, una componente che accorcia ulteriormente la visita di Monti. Non lo dà a vedere, ma sembra quasi infastidito nel dover camminare nella melma. Dà uno sguardo rapidissimo in una tenda, si ferma sulla soglia e poi, come gli impongono i collaboratori, si gira e si avvia all'uscita del campo. A pochi passi dalla recinzione si ferma e offre dichiarazioni di rito alla mercé dei taccuini. Le stesse che poche ore dopo, a Roma, metterà nero su bianco con il decreto che in consiglio dei ministri ha stanziato 50 milioni di euro per l'emergenza. Soldi, va specificato, destinati solo ai soccorsi, e quindi tendopoli, vitto e alloggio per gli sfollati. «Ci sono stati danni molto gravi, ma ho anche visto le premesse per una ripresa rapida dice Ho visto prima di tutto una popolazione che ha grande voglia di ricostruire presto

***il premier "freddo" fischiato dagli sfollati***

e di riprendere presto l'attività economica. Ho visto le autorità locali, a partire dalla Regione, molto impegnate e mi fa particolarmente piacere che lavorino con spirito di squadra e trasmettano l'idea che si stanno trovando soluzioni concrete. Ho visto la protezione civile, alla cui guida c'è Gabrielli, che sta lavorando bene, in piena collaborazione con altre forze. Auspico che venga riattivato presto questo tessuto sociale e di ripristinare anche le perdite diffuse e gravi che ci sono state nel patrimonio culturale. Su questi punti ci attiveremo al più presto. Con il presidente Errani si pensa ad un provvedimento che mobiliti le forze locali e le banche per aiutare gli imprenditori». Poi la scorta si impossessa del premier che riparte alla volta di Roma. «Ma neanche un giro per Finale ha fatto?», si domanda una signora che da tre giorni passa le giornate sotto una tenda a pochi passi dal cimitero. No signora, Monti non camminerà per Finale, non vedrà una città senza più la propria identità storica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenze, in arrivo 500 milioni***

Il Giornale del Molise

**Giornale del Molise.it, Il**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

economia

L'Agenzia di Protezione civile compie i primi passi. Pronti anche i bandi per le assunzioni

Emergenze, in arrivo 500 milioni

Cinquecento milioni di euro. Una valanga di risorse a disposizione del Molise per i prossimi tre anni. Fondi che serviranno a continuare la ricostruzione post terremoto, circa 340 milioni di euro, a cui si aggiungono le somme per i danni dell'alluvione 2003 e le varie grandinate e allagamenti che hanno colpito la regione negli ultimi anni. Dal primo maggio, tutto passa nella gestione della nuova Agenzia regionale di Protezione civile, diretta da Giuseppe Giarrusso. Un organismo con il compito di rendere più snella ed efficiente la gestione di tutte le emergenze in Molise. All'agenzia di Protezione civile passa anche la gestione del dopo terremoto. A Campobasso l'incontro con i sindaci della provincia dopo la riunione di giovedì scorso a Roma. Dal Governo nazionale è arrivato il via libera a finanziare tutto ciò che è cantierabile, mentre i progetti già avviati sulla ricostruzione dovranno andare comunque avanti. Rassicurazioni, in questo senso, sono arrivate direttamente da Giuseppe Giarrusso. L'agenzia di Protezione civile dovrà anche assumere tecnici e professionisti per aiutare i comuni a gestire tutte le procedure per la ricostruzione. I bandi saranno pubblicati a partire dalla prossima settimana, mentre entro due mesi l'intera struttura dovrebbe essere pienamente operativa.

red [11/05/2012]

***Ricci su finanziamento Prociv: "chi ha di più, dia di più"***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Ricci su finanziamento Prociv: "chi ha di più, dia di più"*

Data: **22/05/2012**

Indietro

Ricci su finanziamento Prociv: "chi ha di più, dia di più"

*Patrimoniale sui grandi patrimoni o tassazione sui capitali scudati, no alla tassa sulle disgrazie: questa la proposta di Matteo Ricci, Presidente della provincia di Pesaro e Urbino, per finanziare il fondo nazionale della protezione civile*

*Martedì 22 Maggio 2012 - Attualità -*

"Finanziare il fondo nazionale della protezione civile non con la tassa della disgrazia, ma con la patrimoniale o un prelievo aggiuntivo sui capitali scudati rientrati dall'estero": questa la richiesta di Matteo Ricci, presidente della provincia di Pesaro e Urbino espressa in una lettera inviata al premier Mario Monti

"Anche il recente terremoto che ha coinvolto l'Emilia Romagna e le regioni limitrofe dimostra la necessità inderogabile che nel nostro Paese si mantenga un'ampia solidarietà nazionale. Non è pensabile, né tantomeno possibile, lasciare i territori abbandonati al proprio destino dopo eventi tragici e luttuosi. Quando un territorio subisce una calamità naturale, deve scattare un meccanismo di solidarietà nazionale, altrimenti il Paese non sta insieme. Così è oggi per l'Emilia e così deve essere per i danni che le Marche e la Romagna hanno subito nel terremoto bianco dello scorso febbraio".

Ricci auspica quindi che "il Consiglio dei Ministri stanzi le risorse necessarie a ripristinare, quantomeno, i danni subiti", ma al contempo ribadisce la sua netta contrarietà al ricorso alla "famigerata tassa sulle disgrazie".

"Patrimoniale sui grandi patrimoni o tassazione seria ed equa sui capitali scudati rientrati dall'estero" propone per contro il Presidente della provincia di Pesaro. E, riferendosi alle parole del Capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli: "mi ha detto che la protezione civile ha piani e programmi per le emergenze, ma non ha i fondi per il dopo emergenza", aggiunge: "Noi proponiamo queste vie: chi ha di più, dia di più".

red/pc

fonte: uff. stampa Provincia Pesaro e Urbino

***Emergenza terremoto in Emilia: i numeri utili***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Emergenza terremoto in Emilia: i numeri utili"

Data: **22/05/2012**

Indietro

Emergenza terremoto in Emilia: i numeri utili

*Pubblichiamo i numeri a cui telefonare in caso di emergenze correlate allo sciame sismico in atto in Emilia Romagna*

Articoli correlati

Giovedì 26 Gennaio 2012

Terremoto: cosa fare?

Come essere più sicuri?

tutti gli articoli » *Martedì 22 Maggio 2012* - Attualità -

Al fine di offrire un servizio di circolazione massima delle informazioni pubblichiamo i numeri telefonici attivati per le emergenze legate allo sciame sismico in atto in Emilia-Romagna.

Come prima cosa ricordiamo i numeri telefonici di pronto intervento:

Polizia: 113

Carabinieri: 112

Vigili del Fuoco: 115

Soccorso Sanitario: 118

Il numero verde della Protezione Civile, cui far riferimento per qualsiasi esigenza 24 ore su 24, è l' 800 840 840.

Altri numeri d'emergenza sono stati attivati dagli enti territoriali:

MIRANDOLA: Chiamare lo 0535/24014 (Sala operativa emergenze Mirandola)

FERRARA: La Protezione Civile di Ferrara ha messo a disposizione alcuni numeri telefonici per segnalare edifici lesionati, stati di pericolo o altre esigenze connesse all'evento sismico che ha coinvolto le province di Modena, Ferrara e Bologna. I numeri telefonici da contattare sono i seguenti:

0532-771546

0532-771585

0532-418756 (solo dalle ore 8 alle 20)

0532-418738 (solo dalle ore 8 alle 20)

Infine alleghiamo a questo link l'opuscolo: "Cosa fare in caso di terremoto", edito dalla regione Emilia-Romagna insieme alla Protezione Civile.

Redazione/sm

***Regole da terremoto: il piano emergenza è sui banchi di scuola***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Milano Cronaca

22-05-2012

**PREVENZIONE Circolare dell Ufficio scolastico****Regole da terremoto: il piano emergenza è sui banchi di scuola*****Indicazioni ai docenti sui comportamenti da tenere E il Comune controlla 582 edifici: nessuna chiusura*****Serena Coppetti**

La terra è tornata tremare a Milano. Nessuna scuola però risulta a rischio chiusura. Il Comune ha infatti avviato un monitoraggio sulle 582 scuole cittadine dai nidi alle medie e non ha riscontrato alcun problema per la sicurezza. I sopralluoghi dei tecnici continueranno anche nei prossimi giorni, come richiesto dai dirigenti scolastici. Il terremoto si è verificato infatti a distanza solo di quattro mesi dall'ultima scossa che colse i ragazzi sui banchi. Molte scuole si erano trovate spiazzate. Ci sono state classi evacuate immediatamente, altre che non si sono mosse. Ci sono state maestre che hanno fatto mettere tutti sotto i banchi e altre che sono scese di corsa giù dalle scale senza sapere cosa fare. L'emergenza, d'altronde, non è materia di tutti i giorni. Ma l'occasione non è andata persa e l'ufficio scolastico regionale ha messo a punto le «Norme di comportamento durante un terremoto». La circolare è stata pubblicata con data 31 gennaio. «Fatto un esame della situazione ha spiegato il direttore dell'Ufficio scolastico Giuseppe Petralia - abbiamo ritenuto fosse necessario dettare delle norme valide per tutti». Si tratta di poche e semplici regole su quello che si deve fare e quello che è meglio non fare durante la scossa e subito dopo. I consigli sono stati elaborati con i responsabili della sicurezza ma anche con la Protezione civile, i vigili del fuoco e i funzionari della Prefettura. «Durante una scossa di terremoto non c'è molto tempo per riflettere - si legge nella nota del provveditorato - È molto importante mantenere la calma e sapere subito cosa fare ovunque ci si trovi». Viene raccomandato di «non fuggire all'esterno per non correre il rischio di essere colpiti dagli oggetti oppure di cadere per lo scuotimento». Cercare invece riparo sotto un tavolo o sotto una struttura portante, come un muro o un pilastro.

Non precipitarsi fuori a meno che non ci si trovi al piano terra. Non prendere l'ascensore perché potrebbe bloccarsi. Le scale sono il punto più sicuro dell'edificio «ma sussiste un pericolo reale: si potrebbe perdere l'equilibrio e nella corsa calpestare qualcuno». Tenersi lontano dalle pareti in vetro-cemento e corrimano. Passata la scossa e valutata l'entità o si torna alla postazione di lavoro oppure ci si reca al Punto di ritrovo stabilito dal piano di emergenza della scuola. In strada non si deve correre perché si rischia di essere colpiti da oggetti ma bisogna fare attenzione alle linee elettriche sospese. Consigliano di «fermarsi in uno spazio aperto lontano dai cornicioni, vetrate, insegne e quant'altro e comunque appena possibile recarsi al punto di ritrovo». All'interno dell'edificio invece non si devono accendere fiammiferi o interruttori.

Il telefono va usato solo in caso di bisogno «perché - viene spiegato - le linee devono essere libere per consentire le chiamate di emergenza. Uscire e appena possibile recarsi al Punto di ritrovo. Cercare spazi sicuri in aree senza edifici né costruzioni come una piazza, un terreno o una strada ampia. «Anche se conviene sempre considerare l'altezza degli edifici e valutarne la distanza». L'elaborazione delle norme è stata anche l'occasione per non fermarsi a considerare solo il terremoto ma a stabilire la necessità di creare un tavolo permanente sulle emergenze. Dal terremoto alla neve, alle esondazioni dei fiumi. Tutti fatti avvenuti in passato e ogni volta affrontati in emergenza. «Mi sono convinto che un tavolo permanente al quale fare sedere Comune, Provincia, Prefettura e Protezione civile sarebbe utile», ha detto Petralia. Per cominciare l'ufficio scolastico ha raccolto i numeri di cellulare di tutti i 300 dirigenti scolastici della provincia perché possano essere contattati immediatamente tramite Sms in caso di urgenza.

***Regole da terremoto: il piano emergenza è sui banchi di scuola*****L ACCORDO****CELLULARI**

Raccolti i numeri di 300 presidi da contattare in caso di urgenza **PRECEDENTE**

A destra, un cartello sulla scuola elementare e media di via Ugo Pisa, evacuata in occasione del terremoto dello scorso 25 gennaio.

A sinistra, carabinieri al lavoro a Mantova colpita domenica mattina da una scossa di magnitudo 6

***Si sbriciolano gli edifici fabbricati dalle coop Finisce il modello rosso***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Il fatto

22-05-2012

**il reportage**di **Stefano Filippi**

nostro inviato a Finale Emilia

**Si sbriciolano gli edifici fabbricati dalle coop Finisce il modello rosso**

***Crollati i capannoni per la grande distribuzione fatti in economia E la procura di Ferrara ha ordinato indagini su diverse fabbriche*** Regione Emilia-Romagna: non c'è furgone, cucina da campo, mezzo mobile privo dell'autorevole firma. La regione rossa per eccellenza dispiega tutta la sua forza nell'emergenza.

Suo il coordinamento dei soccorsi, suo l'allestimento delle tendopoli. Paradossalmente, però, la gestione era stata migliore in Abruzzo. Lo spiegano nel campo di prima accoglienza a fianco della stazione degli autobus a Finale Emilia. Allora la Regione fu incaricata di smontare la tendopoli di Villa Sant'Angelo.

In 36 ore i terremotati ebbero un posto dove ripararsi.

Invece nel modenese «siamo in ritardo almeno di 12 ore», ammette un volontario della protezione civile. Mancano l'acqua e la corrente. E poi le strutture da approntare sono cinque: il coordinamento di uomini e mezzi di trasporto è più complicato. Così, quando l'emergenza è in casa propria, nemmeno l'agguerritissima Regione Emilia-Romagna è in grado di rispondere ai bisogni della popolazione.

C'è però un altro fronte della politica regionale di questi anni di cui il sisma di domenica ha mostrato i limiti: il modello di sviluppo. Sono crollati i fabbricati rurali abbandonati. Hanno ceduto edifici pubblici di interesse storico non sufficientemente conservati. Si sono accartocciati come fragili castelli di carte decine di capannoni industriali edificati in tempi recenti. E sono chiusi numerosi supermercati targati Legacoop, il simbolo del «modello Emilia-Romagna». A Finale Emilia è transennata la Coop a fianco della tendopoli. All'esterno sembra che tutto sia a posto, ma è sotto terra che le cose non vanno: il parcheggio interrato non ha retto, c'è il rischio che i pilastri di sostegno cedano. Il nastro biancorosso cinge anche il Conad di Massa Finalese, pochi chilometri verso ovest costellati da ruderi di cascinali sventrati. A San Felice sul Panaro, epicentro della scossa più forte, è inagibile la sede stessa della locale coop costruttori. «Almeno quella dovevano costruirla bene», mormorano nel bar poco lontano.

Come mai le case costruite una volta hanno resistito, mentre gli edifici realizzati dalle coop e i capannoni industriali no? I tecnici effettueranno sopralluoghi e sondaggi, la Procura della Repubblica di Ferrara ha ordinato indagini sulle tre fabbriche attorno a Sant'Agostino dove hanno trovato la morte quattro operai che lavoravano nel cuore della notte. Ha tenuto il modello ereditato dalla tradizione, è crollato ciò che se ne è discostato. Un'edilizia industriale priva di controlli e costruita con i prefabbricati. Capannoni per la grande distribuzione realizzati in economia. Attenzione scarsa o nulla per l'adeguata conservazione del patrimonio storico e culturale. Infrastrutture pubbliche non a regola d'arte, come dimostrano le decine di strade e ponti chiusi al traffico nell'area maggiormente colpita dal terremoto. Asfalto sbrecciato o pieno di buche, ponti pericolanti perché i pilastri hanno tenuto ma non le connessioni con la sede stradale.

Tutta colpa della Regione? Certo che no. Ma è lecito porsi qualche interrogativo su un modello di crescita economica che ha favorito lo sviluppo di realtà imprenditoriali senza accompagnarle con controlli, opere pubbliche, regole certe. Quello che per anni è stato un volano di affari, fatturato, occupazione, ora rischia di trasformarsi in un *boomerang*. «Per fortuna che tutto è successo nella notte di domenica», si sente ripetere ai capannelli ai margini delle transenne dove si ammassa la gente senza casa e senza lavoro. Per fortuna: nessuno osa immaginare quale sarebbe il bilancio del sisma se le



***Si sbriciolano gli edifici fabbricati dalle coop Finisce il modello rosso***

scosse avessero demolito i fabbricati industriali negli orari di lavoro più intenso.

I maggiori distretti industriali della zona terremotata, cioè le ceramiche di Sant'Agostino e il biomedicale di Mirandola, sono in ginocchio. I rilievi per verificare la stabilità e l'agibilità delle costruzioni saranno lunghi. Difficilmente calcolabili i tempi per ripristinare gli edifici semidistrutti. Il lavoro, con gli stipendi, potrebbe mancare per mesi. E su tutto incombe lo spettro di questa interminabile crisi. A Mirandola, dove il castello dei Pico perde mattoni a ogni angolo, si teme che le multinazionali della biomedicina approfittino della sciagura per chiudere gli impianti emiliani e delocalizzare. Le voci circolano da tempo; adesso sembra che sarà più conveniente demolire in Italia e ricostruire all'estero. E allora nemmeno la possente macchina di protezione civile della regione potrà far nulla.

**CASTELLI DI CARTE**

A San Felice sul Panaro inagibile anche la sede stessa dei costruttori **APPALTI PERICOLANTI**

Edilizia industriale priva di controlli. Molte ditte ricostruiranno all'estero **MURI DI CARTONE** Sono molte le strutture costruite dalle cooperative rosse dell'Emilia-Romagna nei territori colpiti dal terremoto che si sono accartocciate al suolo come castelli di carte. A Mirandola, ad esempio, buchi e crepe nei muri del supermercato Coop Estense [Ansa, Lapresse]

***Maltempo, allerta per Lambro e Seveso***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Milano Cronaca

22-05-2012

**Gli interventi Rischio esondazioni****Maltempo, allerta per Lambro e Seveso*****Monitorati i fiumi, situazione meteo ancora incerta*****Paola Fucilieri**

Giornata di gran lavoro ieri per la polizia locale, per il servizio idrico integrato di Mm e per la protezione civile. Da domenica, infatti, in città ha piovuto ininterrottamente per oltre 24 ore e l'allarme esondazione non è mai rientrato per tutta la giornata. In particolare c'è stata l'allerta costante per il fiume Lambro: nei punti difficili del corso d'acqua sono stati collocati circa 700 sacchi di sabbia, per un totale di 13 quintali, mentre i vigili, con ben 16 pattuglie, sono intervenuti per bloccare, in caso di necessità, il traffico nelle vie interessate. Al contrario i timori per il Seveso, le cui acque si è temuto a lungo potesse straripare, nel pomeriggio si sono progressivamente attenuati. In mattinata, infatti, il fiume aveva raggiunto alle 8 la soglia di preallarme e alle 12 ha toccato la prima soglia di allarme per raggiungere, nel primo pomeriggio, anche la seconda soglia di allarme, l'ultima, la più pericolosa perché, di fatto, è quella che precede l'esondazione. Tuttavia a quel punto le precipitazioni hanno cominciato progressivamente a diminuire.

Per fortuna la pioggia, pur essendo copiosa, non è mai stata di tipo temporalesco e ha permesso il controllo costante del livello dei fiumi. Così, per verificare l'andamento della situazione momento per momento, in particolare nei punti critici del Lambro, 4 squadre della protezione civile e 3 squadre del Servizio idrico sono rimaste fino a sera tra via Ornato, viale Fulvio Testi e Ca Granda e via Zocchi, mentre la polizia locale era pronta anche a bloccare il traffico nelle vie interessate. Gli stessi operatori hanno provveduto a chiudere, intorno alle 17, il sottopassaggio di via Mambretti, in zona Certosa, che si era allagato e quindi procedere alle operazioni di eliminazione dell'acqua in eccesso.

In realtà, già domenica sera, il Centro Meteo Lombardo aveva segnalato che il maggior quantitativo di piogge perturbazioni in arrivo da sud, che si sono fermate sulle Prealpi - si sarebbe concentrato non tanto a Milano ma nella zona del comasco, in Brianza e nel bergamasco, con accumuli di oltre 70 millimetri di pioggia. L'allerta, anche in quelle zone, è rientrata poi nel pomeriggio, con sporadici piovoschi in serata.

Ieri l'assessore comunale alla Protezione civile, volontariato e polizia locale Marco Granelli si è recato sulle rive del Lambro con le squadre di monitoraggio: «Al fine di ridurre qualsiasi tipo di rischio per possibile esondazione dei fiumi Seveso e Lambro - ha dichiarato - abbiamo attivato un monitoraggio continuo del livello delle acque che proseguirà anche nelle prossime ore, perché un calo delle precipitazioni è previsto solo in serata.

Una soluzione strutturale sui due fiumi che esondano a Milano non è possibile finché Regione e Provincia non sbloccano la realizzazione dei progetti. Questo nonostante l'impegno anche economico del Comune».

Secondo le previsioni dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, oggi il tempo dovrebbe essere decisamente più clemente, se si eccettua qualche residua instabilità con piogge brevi e meno estese su tutta la regione.

Domani e giovedì invece si prevede tempo soleggiato con rialzo delle temperature (si dovrebbero toccare addirittura i 28°C) ma con possibilità temporali nel pomeriggio. Venerdì e sabato, invece, nuvolosità in aumento con calo delle temperature massime.

Insomma: il grande caldo sembra ancora lontano. E chissà: quando arriverà potremmo anche rimpiangere tutta questa pioggia.

***Maltempo, allerta per Lambro e Seveso*****INTERVENTI**

Molti interventi, ieri, per i vigili del fuoco a causa delle forti piogge. Sotto, il Lambro

***Regole per il terremoto Circolare alle scuole per il piano emergenza***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Prima

22-05-2012

**INDICAZIONI AI DOCENTI****Regole per il terremoto Circolare alle scuole per il piano emergenza**

Un'altra scossa in città, a soli quattro mesi dal precedente terremoto. L'Ufficio scolastico regionale però aveva colto l'occasione per stilare le «Norme di comportamento» da distribuire a tutte le scuole su cosa fare, come comportarsi durante e subito dopo una scossa. Intanto il Comune ha monitorato i 582 edifici scolastici tra nidi, materne, elementari e medie. Nessuna è a rischio chiusura.

**Serena Coppetti** a pagina 6

***Sciacalli con l'Sms: «Pericolo, uscite di casa». Così rubano***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/05/2012

[Indietro](#)

Il fatto

22-05-2012

**FALSI ALLARMI****Sciacalli con l Sms: «Pericolo, uscite di casa». Così rubano**

Ai terremotati del Ferrarese stanno arrivando sms sul cellulare che annunciano nuove forti scosse invitando a lasciare le case. E quanto denuncia la Protezione civile, spiegando che si tratta di sciacalli che tentano di far uscire le persone dalle case per derubarle. Inoltre sono state segnalate persone non autorizzate in divisa da volontari che bussano alle porte segnalando imminenti scosse di terremoto e intimando alle persone di uscire immediatamente. Attenzione: si tratta di squallidi ladri.

4V¾

***Gli sfollati a Monti: «Almeno togli le tasse»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Il fatto

22-05-2012

**IL TERREMOTO IN EMILIA La ricostruzione****Gli sfollati a Monti: «Almeno togli le tasse»*****Il premier sui luoghi del disastro: si contano milioni di danni, a rischio cinquemila posti di lavoro***

Arriva Monti, che ha interrotto gli appuntamenti internazionali. Oggi visiterà i comuni più colpiti, ma in quest'Emilia duramente colpita dal terremoto che ha fatto sentire la sua potenza in quasi tutto il nord Italia, si continuano a vivere ore di paura. La terra è tornata a tremare tutto il giorno, ieri, e si moltiplicano le «zone rosse» nei tanti centri storici dei piccoli comuni per i ripetuti crolli dei palazzi più antichi. Nelle ultime 24 ore, le scosse avvertite sono state più di 100. A Sant'Agostino si è aperta una voragine di trenta metri sulla facciata laterale del municipio e i continui «assestamenti» provocano ancora crolli. Dall'altra parte della piazza, anche sulla chiesa di Sant'Agostino, si sono aperte altre crepe e continuano a staccarsi pezzi di cornicione. Stesso problema a Finale dove domenica si è sgretolata la torre dell'Orologio e decine di edifici sono stati danneggiati. A Massa Finalese il centro è stato chiuso al traffico bloccando la strada per Mirandola.

Una notte di passione per gli sfollati. Il maltempo e le temperature, che a Modena e a Ferrara ieri sono scese fino a 12 gradi, non hanno certo agevolato la popolazione né i soccorsi. La priorità ora è offrire un riparo, cibo, acqua e assistenza alle migliaia di sfollati che non possono tornare nelle loro abitazioni perché crollate o dichiarate inagibili. Secondo i primi calcoli almeno 5 mila le persone che hanno trascorso la notte in auto o nei primi centri di accoglienza allestiti in fretta e furia dalla Protezione civile. Sul campo sono scesi oltre 1.500 volontari mentre i Vigili del fuoco, con 650 uomini in servizio, hanno effettuato oltre 2.500 interventi nelle province di Modena, Ferrara e Mantova. «Il rientro nelle case - spiega il presidente della Regione Vasco Errani - sarà comunque complicato fino a quando le scosse continueranno, e ci prepariamo alla gestione integrata dell'accoglienza per un determinato numero di giorni».

Anche nelle campagne i danni sono enormi. Secondo una prima stima, ammontano a centinaia di milioni di euro. Solo 150 milioni sono stati persi a causa della distruzione di più di 300 mila forme di Parmigiano Reggiano e di Grana Padano. Centinaia poi gli edifici rurali (case, stalle, magazzini, serre, fienili) crollati e lesionati; centinaia gli animali morti sotto le macerie, almeno stando ai rilevamenti della Cia-Confederazione italiana agricoltori. Da qui l'appello al governo affinché attui una proroga ai pagamenti previdenziali e fiscali, a cominciare dall'Imu. Tantopiù che sono migliaia i posti di lavoro a rischio (5.000 gli operai e i dipendenti dell'industria che ieri sono andati al lavoro sapendo che sarebbero tornati a casa: le loro aziende infatti erano inagibili). La risposta potrebbe arrivare già oggi dopo la riunione straordinaria del consiglio dei ministri.

Nel disastro di questo tragico week end, ieri, è apparso il premier Mario Monti che, rientrato in Italia dal G8 ieri, dopo aver assistito al funerale della studentessa sedicenne vittima dell'attentato alla scuola di Brindisi, in serata è giunto in Emilia. Poco prima, aveva parlato il ministro del Lavoro Fornero. «Per quanto mi concerne ci sarà il massimo impegno, ho già avviato contatti con il presidente della Regione per una ricognizione delle necessità per il sostegno al reddito».

**SCIAME**

La terra continua a tremare. Una nuova scossa di magnitudo 4.1 è stata avvertita ieri alle 18,37 tra le province di Ferrara e Modena. I centri prossimi all'epicentro sono stati quelli di Finale Emilia (Modena), Bondeno (Ferrara) e Sant'Agostino (Ferrara). La scossa, accompagnata da un boato, è stata la più violenta di uno sciame che di fatto non si è mai interrotto

***Gli sfollati a Monti: «Almeno toglì le tasse»***

[Ansa]

***Crolla la ditta ma non molla: «Io ricomincio, l'Italia non so»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Il fatto

22-05-2012

**le storie** Tra paure e speranze**L IMPRENDITORE****Crolla la ditta ma non molla: «Io ricomincio, l'Italia non so»**

Fabrizio Malaguti ha 56 anni e domenica ha visto la sua azienda, la Vega di Mirabello, nel Ferrarese, crollare. Letteralmente: uno dei suoi cinque capannoni è collassato, gli altri sono lesionati e inagibili. La produzione di lamiera è bloccata è bloccata. Ma lui sorride : «Al terremoto c'è rimedio, a certe situazioni che vedo in Italia forse non si rimedierà mai. Questo è un evento straordinario, ma non mi smuove più di tanto. Sembrerà strano, ma la situazione generale mi preoccupa di più. Perché al terremoto alla fine si trova un rimedio, a certe cose che vedo succedere in Italia, come viene gestito questo Paese, forse non lo si troverà mai». Malaguti non sembra proprio aver paura nemmeno per il futuro della sua impresa. L'ha fondata con alcuni soci nel 1980. Oggi ha 30 dipendenti.



***Un milione da Doris per i clienti colpiti: «Solidarietà concreta»***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Il fatto

22-05-2012

**BANCA MEDIOLANUM****Un milione da Doris per i clienti colpiti: «Solidarietà concreta»**

Banca Mediolanum tende a manovrare i propri clienti che sono rimasti vittima del terremoto. Il gruppo, controllato dalla famiglia Doris e da Fininvest, ha stanziato un minimo di 1 milione di euro a fondo perduto per sopperire ai danni subiti a causa del sisma dalla clientela e dai propri family banker. «Banca Mediolanum vuole dare immediatamente un gesto di solidarietà concreto, dimostrare ancora una volta ai clienti che la banca è loro vicina in questo momento di difficoltà e che agisce con la massima rapidità», spiega il numero uno del gruppo Ennio Doris. La scelta ricalca quanto Mediolanum ha già fatto per altre catastrofi naturali (dall'alluvione in Veneto al terremoto all'Aquila).

Mediolanum ha poi previsto la possibilità per i clienti colpiti dal sisma di sospendere per un anno il pagamento delle rate dei mutui e ha istituito un conto corrente deputato a raccogliere ulteriori donazioni da destinare all'emergenza, compreso il restauro dei monumenti rimasti danneggiati.

4V¾

***Niente speculazioni su formaggi e terremoto***

informazioni agricoltura, agricoltura biologica, frutticoltura, coltivazione biologica ortaggi, riviste

**Informatore Agrario.it, L'**

""

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

Niente speculazioni su formaggi e terremoto

Con un comunicato congiunto I Consorzi Tutela Parmigiano Reggiano e Grana Padano assicurano i consumatori che, «nonostante gli ingenti danni e la distruzione di migliaia di tonnellate di formaggio a causa del terremoto di domenica, le forniture alla distribuzione continueranno regolarmente, né tantomeno vi saranno rialzi di prezzo. Chiediamo ai consumatori di segnalarci eventuali situazioni speculative circa la mancanza di prodotto, o ingiustificati rialzi di prezzo dello stesso».

***Si contano i danni del terremoto***

informazioni agricoltura, agricoltura biologica, frutticoltura, coltivazione biologica ortaggi, riviste

**Informatore Agrario.it, L'**

""

Data: **22/05/2012**

[Indietro](#)

Si contano i danni del terremoto

Quasi il 10% della produzione italiana di Parmigiano-Reggiano è stata colpita dal terremoto: è quanto emerge dal primo bilancio dei danni stilato dalla Coldiretti secondo cui il sisma ha lesionato i magazzini di stagionatura nel modenese e fatto rovinare a terra oltre 300.000 forme di Parmigiano Reggiano a causa del crollo delle «scalere», le grandi scaffalature di stagionatura che sono collassate sotto le scosse.

Coldiretti precisa che sono state interessate nella provincia di Mantova altre 100.000 forme di Grana Padano, il 2% della produzione totale.

4V¾

***Expo, lavori urgenti La gara è optional****Procedure della Protezione civile*

Ripristinati i poteri di commissario per l'Expo a Giuliano Pisapia. E le opere verranno realizzate come se si trattasse di procedure urgenti di protezione civile, in deroga al contratto degli appalti pubblici. E' questo l'effetto della norma transitoria del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 17 maggio 2012. L'intervento del governo si è reso necessario dopo che nell'ambito della discussione del decreto legge 1/2012 sulle liberalizzazioni (convertito in legge 27/2012) erano stati soppressi i poteri speciali per gli interventi legati all'Expo 2015. A seguito di uno specifico ordine del giorno votato in aula, oltre che per rispondere alle richieste del sindaco di Milano, il governo era stato però chiamato a risolvere la situazione che avrebbe portato a ritardare la realizzazione di importanti interventi. Nell'articolo 3, comma 1 del decreto si fanno così salvi gli effetti di diverse delibere del consiglio dei ministri e di alcune ordinanze del presidente del consiglio fra le quali viene espressamente richiamata anche quella del 19 gennaio 2010, recante disposizioni concernenti la realizzazione del «grande evento» Expo Milano 2015, nella quale sono state espressamente previste numerose deroghe alla normativa nazionale e regionale vigente. In particolare, per la realizzazione delle opere pubbliche va segnalato che l'ordinanza del 2010 non prevedeva deroghe alle norme sugli affidamenti di incarichi di progettazione, mentre derogava al Codice appalti in tema di varianti, subappalto, approvazione dei progetti e project financing.

***Rinvio Imu solo per strutture inagibili****Terremoto/ Le misure annunciate dal consiglio dei ministri*

Rinvio del pagamento dell'Imu solo per le abitazioni e per gli stabilimenti industriali con dichiarazione di inagibilità. Dichiarazione dello stato di emergenza, di 60 giorni, per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio 2012. È in arrivo infine un intervento che consenta ai comuni colpiti un allentamento del patto di stabilità interno. Sono le prime misure prese dal governo nel consiglio dei ministri di ieri per fronteggiare i danni derivati dal terremoto. Nella nota di palazzo Chigi non si fa riferimento, sul fronte fiscale, a nessuna misura di sospensione delle imposte, restando dunque il provvedimento di emergenza limitato al blocco del pagamento della prima rata Imu prevista il prossimo 18 giugno. A conferma di ciò l'Inps ha fatto sapere di aver predisposto strutture mobili per la gestione di pagamenti e di versamenti nelle zone terremotate. Per quanto riguarda l'attenuazione del patto di stabilità interno e la sospensione del pagamento dell'Imu per le case danneggiate, la nota dell'esecutivo spiega che le misure saranno operative nel momento in cui le regioni, con l'ausilio delle autorità locali, avranno terminato il censimento delle effettive necessità, e ciò al fine di stabilire la necessaria copertura finanziaria. E proprio sul lavoro affidato ai governi locali, il viceministro dell'economia, Vittorio Grilli ha dichiarato: «Si fa grande affidamento sulla serietà delle amministrazioni locali nello stilare un elenco preciso dei soggetti che vi avranno effettivamente diritto». Il passaggio di competenze poi, prevede che, dopo i 60 giorni, nella fase successiva allo stato di emergenza, il coordinamento spetterà alle regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ciascuna per i territori di propria competenza. Nella nota si spiega anche come opereranno le nuove regole sulla gestione delle calamità naturali previste dal dl di riforma della protezione civile pubblicato in G.U. del 16 maggio. «Il fabbisogno finanziario per far fronte allo stato di emergenza verrà coperto utilizzando le risorse del Fondo nazionale per la protezione civile», precisa la nota dell'esecutivo, «il Fondo è stato all'uopo rifinanziato con 50 milioni di euro, prima della dichiarazione dello stato emergenziale. Le risorse stanziare serviranno a coprire tutte le spese per i soccorsi, l'assistenza e la messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti. In caso di necessità, sarà possibile integrare le risorse attingendo al Fondo di riserva per le spese impreviste (a sua volta reintegrabile con risorse ordinarie derivanti da riduzioni di voci di spese rimodulabili e, ove necessario, con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'accisa nazionale sui carburanti, stabilita dal Consiglio dei ministri in misura non superiore a cinque centesimi per litro). Pertanto, non è stato necessario procedere ad alcun aumento delle accise». Un primo stanziamento da 50 mln dunque (a L'Aquila il primo stanziamento ammontò a 680 mln di euro, come riporta la relazione del ministro Fabrizio Barca «La ricostruzione dei comuni del cratere aquilano») che già deve confrontarsi con le stime dei danni in agricoltura denunciate dal ministro delle politiche agricole, Mario Catania: «Per l'agroalimentare i danni potrebbero rivelarsi superiori a 200 mln di euro». Sempre il dl 59 ha introdotto, all'art. 2, la possibilità di assicurare la propria abitazione o fabbricati a qualunque uso destinati contro i rischi derivanti da calamità naturali. A questo scopo è possibile estendere ai rischi derivanti da calamità le polizze assicurative contro qualsiasi tipo di danno a fabbricati di proprietà di privati.

***Lieve scossa di terremoto, epicentro a Gionchetto***

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it**

*"Lieve scossa di terremoto, epicentro a Gionchetto"*

Data: **22/05/2012**

Indietro

Lieve scossa di terremoto, epicentro a Gionchetto 22/05/2012, di Redazione (online) (modificato il 22/05/2012 alle 5:17 pm).

Una lieve scossa di terremoto, con intensità 1,9, è stata avvertita a Latina alle 12,50.

L epicentro è stato localizzato nella zona di Gionchetto con profondità di 5,1 chilometri.

924

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

***CARAMANICO TERME - Prove generali di spending review anche nel cuore della Majella, dove i sindaci d...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

**Martedì 22 Maggio 2012**

Chiudi

CARAMANICO TERME - Prove generali di spending review anche nel cuore della Majella, dove i sindaci di Caramanico terme e Sant'Eufemia scrivono a Regione ed Arpa per evitare inefficienze ed eliminare sprechi. Oggetto del contendere un minibus 4x4 dismesso dal gennaio 2011, ma perfettamente funzionante, che i sindaci Mario Mazzocca e Francesco Crivelli chiedono di poter utilizzare per i servizi sociali e con spese a carico delle amministrazioni. Ritirato dalla Regione, il minibus, donato nel 1992 dalla Protezione civile all'Arpa e usato per i trasporti di linea sulla tratta Sant'Eufemia-Caramanico, particolarmente idoneo per ai luoghi di montagna, è parcheggiato nel deposito Arpa di Pescara da quasi un anno e mezzo. «Nonostante l'appello che abbiamo rivolto agli organismi istituzionali e dirigenziali competenti - ha affermato Francesco Crivelli, sindaco di Sant'Eufemia a Maiella - gli stessi sono rimasti muti di fronte ad una richiesta che va nella direzione dell'efficienza e della razionalizzazione delle spese della pubblica amministrazione». A rincarare la dose il Sindaco di Caramanico Terme Mario Mazzocca: «Fin dal gennaio 2011 abbiamo manifestato ad Arpa e Regione Abruzzo l'inopportunità della dismissione del mezzo a trazione integrale, alla luce della ciclica ricorrenza delle precipitazioni nevose sul nostro territorio, chiedendone l'immediata riattivazione». Sono passati quasi 4 mesi da quando Mazzocca e Crivelli, hanno chiesto in concessione il mezzo. Ad oggi nessuna risposta.

*Il regalo della città a Falcone*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

**Martedì 22 Maggio 2012**

Chiudi

Salpa oggi per Palermo la Nave della legalità. Molo invaso da 1.300 studenti e da molte autorità

Il regalo della città a Falcone

Un bassorilievo dell'IIS sarà donato alla sorella del giudice

*di STEFANIA MANGIA*

«Dobbiamo rispondere con coraggio anche in questo momento, essendo tutti uniti a Palermo il 23 maggio. Vi aspettiamo a bordo della Nave della Legalità». Mentre, ancora sotto shock, tutta l'Italia ieri ha seguito i funerali di Melissa, questo messaggio firmato dal ministro dell'istruzione Francesco Profumo e da Maria Falcone, ha consolato e incoraggiato i suoi giovanissimi coetanei. Ben 1.300 gli studenti in arrivo da tutto il Paese che oggi, alle 17, dalla banchina 7 a bordo della "Nave della Legalità" Snav chiamata "Giovanni" salperanno per Palermo. Il ministro Profumo sarà tra loro, così come il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso. Da Napoli, con altrettanti studenti, si muoverà la gemella "Paolo" con i due sottosegretari Marco Rossi Doria, Elena Ugolini e il presidente di "Libera" don Ciotti.

A 20 anni dalla morte dei due giudici, quest'anno, dopo il buio dell'attentato di Brindisi, acquista una luce più intensa il percorso di educazione alla legalità organizzato e promosso dal Miur e dalla Fondazione Falcone. Dopo un po' di comprensibile timore manifestato da qualche genitore, l'imbarcazione partirà, navigando ancora più motivata verso la terra che ha visto il sangue dei due uomini uccisi dalla mafia.

Sono emozionante Andrea Celeste Stampigioni, Martina Capparella, Emiliano Todde, Tamara Pompei, Gaia Simonini e Ilaria Siciliano della II A del Liceo Artistico IIS Viale Adige che, accompagnate dalle insegnanti Antonella Tarolla e Letizia Sposito, si imbarcheranno. Porteranno con loro una copia del lavoro fatto nel laboratorio di plastica: un bassorilievo in creta con le immagini di Falcone e Borsellino, grazie al quale sono state selezionate nel relativo concorso. E che domani, prima di regalarlo alla signora Flacone, esporranno a piazza Magione in uno stand che le vedrà protagoniste. «Prima del corteo le ragazze allestiranno un piccolo laboratorio di pittura e scultura», ha spiegato Paolo Datti, docente della sezione architettura dell'IIS, da oggi in missione in Sicilia come staff dell'organizzazione, e che ha curato il progetto grafico del bassorilievo.

«Il fatto che questo lavoro sia stato segnalato come ottimo è motivo di orgoglio per noi - ha commentato la preside dell'IIS, Stefania Tinti - sono onorata che la nostra scuola partecipi per la prima volta a questa iniziativa». A coordinate tutta la sicurezza in porto sarà la stessa Authority. Sulla nave presenti anche tre rappresentanti della Protezione civile che domani si gemelleranno con i colleghi di Palermo.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**



***Bertucci s'insedia e nomina gli assessori***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

**Martedì 22 Maggio 2012**

Chiudi

Bertucci s'insedia e nomina gli assessori

Domani invece verranno ufficializzate le nuove giunte di Lariano e Lanuvio

*di DARIO SERAPIGLIA*

Tra i Comuni dei Castelli Romani sud, dove sono stati rinnovati i rispettivi Consigli comunali, è stato quello di Nemi il primo ad insediare la propria amministrazione municipale, ieri pomeriggio.

Per Lanuvio e Lariano, l'adempimento previsto all'atto della prima seduta del nuovo consesso civico è previsto per domani, mercoledì 23. Prima seduta, nella quale, oltre ad ascoltare le dichiarazioni programmatiche del sindaco eletto e le comunicazioni dello stesso primo cittadino sulla composizione della Giunta con l'assegnazione delle deleghe, possono essere eventualmente poste questioni d'incompatibilità in capo ai consiglieri eletti e, soprattutto, si dà corso all'elezione del presidente e del vicepresidente del Consiglio comunale mediante due votazioni distinte.

A Nemi, il neo sindaco Alberto Bertucci, eletto col sostegno della lista civica Uniti per Nemi, col supporto dell'Udc, ha comunicato che i due assessori previsti dalla nuova legge sono il consigliere Edy Palazzi e l'esterno Pietro Pazienza, che, seppur non eletto consigliere, era candidato nella lista che sosteneva lo stesso sindaco eletto. A Palazzi, oltre al ruolo di vicesindaco, sono state affidate le deleghe a Urbanistica, Turismo, Cultura e Gemellaggi. Pazienza, invece, si occuperà di Commercio, Sicurezza sul lavoro, Gestione del patrimonio immobiliare, Protezione civile e Illuminazione.

Per l'incarico di presidente del Consiglio comunale è stato eletto Giovanni Libanori, mentre resta ancora vacante l'incarico di vicepresidente del consiglio che potrebbe andare a un esponente dell'opposizione.

Infine, per le altre due giunte comunali ogni dubbio sarà sciolto nelle sedute consiliari di domani, convocate alle 16, a Lariano, e alle 18, a Lanuvio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ex Enotria, una bomba a orologeria***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

**Martedì 22 Maggio 2012**

Chiudi

Ex Enotria, una bomba a orologeria

C'è attesa per l'ordinanza di sgombero, la situazione resta ad alta tensione

Gran parte dei nomadi accampati all'Enotria di Aprilia ha già colonizzato il secondo capannone scampato all'incendio di sabato notte. Qualcuno è in partenza per la Romania, altri stanno cercando sistemazioni alternative nella zona industriale. La situazione nell'ex cantina sociale di Aprilia resta ad alta pericolosità sociale e sanitaria. Si aspetta l'ordinanza di sgombero da un momento all'altro. Ieri le squadre della Multiservizi hanno sigillato il capannone distrutto dalle fiamme. Le indagini sull'incendio dell'altra notte a cura del Reparto territoriale dei carabinieri hanno confermato che non ci sono stati feriti tra gli accampati tra cui ci sono molti bambini. E che la causa del rogo non è dolosa, ma fortuita. Non è escluso che alcuni bambini mentre giocavano abbiano appiccato accidentalmente l'incendio. I volontari che assistono i bambini dicono che all'interno si fa largo uso di candele per illuminare i locali di notte.

Ieri comunque sono continuati i contatti tra il Comune e la prefettura per mettere a punto i dettagli del piano di sgombero. Il capannone interessato dall'incendio è stato dichiarato pericolante. Una parte del tetto è crollata e gli intonaci sono tutti cotti dal calore e possono distaccarsi da un momento all'altro.

Ieri è stata di nuovo monitorata la situazione delle presenze. Più di qualcuno riferisce di aver visto domenica mattina alcune persone che andavano via con le valigie in mano. Adesso le persone rimaste all'Enotria sono circa 80 persone, molti dei quali sono bambini. Una quindicina invece ha accettato il rimpatrio a spese del Comune. Dovrebbe essere imbarcata all'aeroporto di Fiumicino nei prossimi giorni per fare scalo in Romania.

La Croce Rossa, i volontari delle associazioni di protezione civile, l'Avis e la Polizia Locale, stanno eseguendo da già da alcune settimane un censimento costante delle persone residenti in via Nettunense, proprio per preparare lo sgombero e capire come agire. Le cosiddette categorie protette (bambini e donne in stato interessante, soprattutto) verranno ospitati in strutture idonee. Per gli altri non è ancora possibile sapere come verranno alloggiate. Dal Comune dicono che non possono pensare a tutti. Oltretutto diversi rom sono stanziali.

Ieri il sindaco Antonio Terra ha ribadito l'imminenza dello sgombero. «Stiamo seguendo con attenzione la situazione che desta un certo allarme nella popolazione, sia di carattere umanitario che sanitario e civico – ha spiegato il primo cittadino – per cui lo sgombero dovrà arrivare a breve».

G. Nard.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

***Il gruppo Perugia gestirà una tendopoli***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

**Martedì 22 Maggio 2012**

Chiudi

Terremoto

Il gruppo

Perusia

gestirà

una tendopoli

Anche il Comune di Perugia, come già accaduto in occasione del terremoto che ha colpito l'Aquila e l'Abruzzo, metterà a disposizione tutta la propria competenza ed esperienza maturata nella gestione delle emergenze a seguito di calamità naturali, attraverso l'invio dei propri tecnici e dei volontari di protezione civile del gruppo "Perusia".

Oggi è prevista la partenza, domani, di cinque volontari, con mezzi e attrezzature del Comune di Perugia in loro dotazione che andranno a far parte della colonna mobile predisposta per tale evento calamitoso dalla Regione Umbria.

«Siamo vicini alle popolazioni colpite dal territorio- afferma il vicesindaco Nilo Arcudi- ed esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alle famiglie delle vittime. Portiamo, anche, il nostro contributo attivo, mettendo a disposizione il nostro personale, i nostri mezzi, ma soprattutto la nostra esperienza e competenza in materia».

L'intervento dei volontari del Gruppo Perugia, che andranno a sostituire altri volontari già presenti in loco, è indirizzato alla realizzazione e gestione di una tendopoli in località Massa Finalese (frazione di Massa Emilia), organizzata dalla Regione Umbria insieme a quella delle Marche e ospiterà 250 persone.

Il Comune di Perugia, tramite la Sala Operativa regionale di Foligno, continuerà a seguire l'evolversi della situazione e adeguare le modalità di intervento sulla base delle richieste o necessità che perverranno dalle istituzioni competenti.

4V¾

***Spettacoli Cinema Corso: chiuso Sala Frau</i>...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

"*Spettacoli Cinema Corso: chiuso Sala Frau</i>..."*

Data: **22/05/2012**

Indietro

**Martedì 22 Maggio 2012**

Chiudi

**Spettacoli**

**Cinema Corso:** chiuso

**Sala Frau:** chiuso

**Farmacia di turno:** Comunale, via Loreto

**Pronto Farmacia** (numero unico regionale): 800.829.058

**Varchi elettronici:** info 800.332.955

**Celebrazioni Ritiane**

Celebrazioni solenni, oggi, in onore di Santa Rita. Cascia, ornata di rose e spiritualità, renderà omaggio alla sua Santa con un pontificale solenne, presieduto dal Cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano. L'appuntamento nel Santuario di Cascia è alle 11. Numerose le iniziative collaterali.

**Terremoti e storia**

Verrà presentato oggi pomeriggio, alle 17, nella biblioteca comunale di Palazzo Mauri il libro «Il peso economico e sociale dei disastri sismici negli ultimi 150 anni», scritto da Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise. Alla presentazione, moderata dal giornalista e scrittore Alfonso Marchese, interverranno anche gli autori. Un tema, quello dei terremoti, tornato tragicamente d'attualità in questi giorni. Il libro, fanno sapere dal Comune, è promosso dal Centro Euro-Mediterraneo di documentazione eventi estremi e disastri, in collaborazione con l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

***Raccolta di aiuti per i terremotati*****Nazione, La (Arezzo)**

*"Raccolta di aiuti per i terremotati"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

AGENDA AREZZO pag. 18

Raccolta di aiuti per i terremotati Il gruppo di protezione civile «La Salamandra» di CasaPound raccoglie generi di prima necessità per i terremotati: impermeabili, stivali di gomma, guanti da lavoro, carta igienica, coperte. Ad Arezzo fino a venerdì dalle 16,30 alle 20 allo Spazio Lacerba via S.Lorentino.

***Volontari della Misericordia e delle Pubbliche in Emilia*****Nazione, La (Empoli)**

*"Volontari della Misericordia e delle Pubbliche in Emilia"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA EMPOLI pag. 4

Volontari della Misericordia e delle Pubbliche in Emilia EMERGENZA TERREMOTO A MIRANDOLA

L'EMILIA chiama, Empoli risponde. Misericordia e Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli sono in prima linea per il terremoto che ha colpito l'Emilia tra sabato e domenica. Alcuni volontari delle Pubbliche Assistenze e della Misericordia sono già partiti con la colonna mobile della Protezione Civile della Toscana (che vede circa 140 volontari e vari mezzi) alla volta di San Possidonio vicino Mirandola, in provincia di Modena. Hanno trascorso la prima notte a montare il campo di accoglienza, che è già operativo ed ha accolto gli sfollati dai comuni vicini.

***Stanziate subito 50 milioni di euro*****Nazione, La (Firenze)**

"Stanziate subito 50 milioni di euro"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Stanziate subito 50 milioni di euro CONSIGLIO DEI MINISTRI VARATO LO STATO D'EMERGENZA

IL CONSIGLIO dei ministri ha dichiarato ieri lo stato di emergenza per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio, fissandone la durata a sessanta giorni e attribuendo la competenza a coordinare gli interventi al Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Nella fase successiva, il coordinamento spetterà alle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ciascuna per i territori di propria competenza. Monti ha annunciato il proposito di rinviare il pagamento dell'Imu «per abitazioni e stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili». E per fare fronte alle spese derivanti dal sisma in Emilia «non è stato necessario procedere ad alcun aumento delle accise» sui carburanti. Il governo ha precisato che le risorse per fare fronte allo stato di emergenza verranno reperite dal Fondo Nazionale per la Protezione Civile, rifinanziato con 50 milioni di euro, prima della dichiarazione dello stato emergenziale. «Le risorse stanziate si sottolinea serviranno a coprire tutte le spese per i soccorsi, l'assistenza e la messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti». In caso di necessità, inoltre, «sarà possibile integrare le risorse attingendo al Fondo di riserva per le spese impreviste (a sua volta reintegrabile con risorse ordinarie derivanti da riduzioni di voci di spese rimodulabili e, ove necessario, con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'accisa nazionale sui carburanti, stabilita dal Consiglio dei ministri in misura non superiore a cinque centesimi per litro)». COME PREVISTO dalla recente riforma della Protezione civile, le ordinanze emanate nei prossimi 20 giorni saranno immediatamente efficaci. «In questa fase ha spiegato la presidenza il Capo della Protezione Civile agirà con massima flessibilità e libertà, senza bisogno di acquisire concerti o visti preventivi».

***In Gran Bretagna le polizze anti-terremoto non sono obbligatorie, ma a carattere volontar...*****Nazione, La (Firenze)**

*"In Gran Bretagna le polizze anti-terremoto non sono obbligatorie, ma a carattere volontar..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

In Gran Bretagna le polizze anti-terremoto non sono obbligatorie, ma a carattere volontar... In Gran Bretagna le polizze anti-terremoto non sono obbligatorie, ma a carattere volontario. La maggior parte di quelle che assicurano il rischio di scoppio e incendio, però, coprono anche il terremoto



***A QUELL'ORA dormivo al quinto piano in un bell'albergo nel centro di Bologna. In u...*****Nazione, La (Firenze)**

"A QUELL'ORA dormivo al quinto piano in un bell'albergo nel centro di Bologna. In u..."

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

A QUELL'ORA dormivo al quinto piano in un bell'albergo nel centro di Bologna. In u... A QUELL'ORA dormivo al quinto piano in un bell'albergo nel centro di Bologna. In una manciata di secondi ho capito il senso delle parole ripetute dai sopravvissuti in secoli d'italici terremoti. Ho capito il significato del rombo sordo, del tremito. Ho visto gli oggetti cadere, sono stato percorso dai brividi della paura. Quello che più mi ha segnato è stata la sensazione d'impotenza, mentre ripetevo a me stesso: «Adesso finirà adesso finirà!» e invece la Natura non aveva nessuna intenzione riacquistare il senno. Ho pensato fosse inutile farsi comandare dall'istinto: chi fugge ha spesso la peggio. Ho cercato di mantenere la calma, anche quando ho sentito le porte delle stanze sbattere e la gente vociare e dirigere verso le scale d'emergenza. Mi sentivo al sicuro, ma da qualche parte quel maledetto tremito doveva aver fatto dei danni. Abbiamo allora telefonato alle nostre figlie. Ci hanno tranquillizzato. Paradossalmente, raggiunta la certezza della salute degli affetti, sono stato pervaso da un senso di sconforto: ho scosso la testa e mi sono commosso. NELLE ORE seguenti ho appreso la gravità dell'evento; gli edifici rasi al suolo, le vite strappate ai loro affetti. Molti di loro erano rimasti sotto le macerie mentre cercavano di tenersi stretto un prezioso posto di lavoro. Era stata una maledetta giornata: prima delle bambine che scendono da un autobus per recarsi a scuola e vengono falciate dal soffio di morte di un diavolo assassino, poi il terremoto. E il terremoto non finisce quando la terra smette di tremare. Quello è il momento in cui cessa d'esistere la dignità della gente e incomincia uno sconquasso infinito nell'animo di persone talmente provate da essere incapaci di reagire. È stato allora che mi sono scosso dal senso di prostrazione: non avevo alcun diritto di lasciarmi andare. Non abbiamo diritto di lasciarci andare: dobbiamo avere la forza di uscirne, per tenere i nostri ragazzi lontani dai demoni col telecomando e per essere d'aiuto a chi piange osservando le macerie della propria abitazione. Dobbiamo resistere al rombo sordo e alla paura, scuoterci da uno stato di prostrazione e stringere i denti, venirne fuori. Senza proclami elettorali o ricostruzioni miracolose, ma con la forza della gente operosa d'Italia e dell'Emilia. Con quella capacità che ovunque ci invidiano. Guai a scuotere il capo e abbandonarsi allo sconforto prima o poi dovrà finire.

***La polizza anti-terremoto non è obbligatoria. I privati possono assicurare gli immobil...*****Nazione, La (Firenze)**

*"La polizza anti-terremoto non è obbligatoria. I privati possono assicurare gli immobil..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

La polizza anti-terremoto non è obbligatoria. I privati possono assicurare gli immobil... La polizza anti-terremoto non è obbligatoria. I privati possono assicurare gli immobili con un'assicurazione contro gli eventi dannosi, sottoscrivendo in più una clausola ad hoc per le calamità naturali

***UNA COSA è certa: o pagheremo la tassa sulle calamità, o saremo scoperti in caso d...*****Nazione, La (Firenze)***"UNA COSA è certa: o pagheremo la tassa sulle calamità, o saremo scoperti in caso d..."*Data: **23/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

UNA COSA è certa: o pagheremo la tassa sulle calamità, o saremo scoperti in caso d... UNA COSA è certa: o pagheremo la tassa sulle calamità, o saremo scoperti in caso di terremoto o alluvione. Il decreto legge di riordino della Protezione Civile entrato in vigore il 17 maggio introduce il principio delle coperture assicurative su base volontaria per i danni da calamità e stabilisce «l'esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti dai fabbricati». Quanto parziale e quali meccanismi di sgravio (detrazione da Irpef o Ires?) saranno previsti, lo dirà il regolamento attuativo che dovrà essere emanato «entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto». Il fatto che manchi ancora il regolamento attuativo salva i cittadini dell'Emilia: questo sisma sarà ancora coperto dalla mano pubblica. Ma in futuro cambierà tutto. LA RIFORMA prende esempio dai sistemi semiobbligatorie francese (attivo dal 1982) e spagnolo (del 2000) che prevedono che chi fa una assicurazione antincendio sottoscriva obbligatoriamente una assicurazione anticalamità. Costi: il 12% del premio antincendio per gli immobili in Francia, lo 0,09 per mille del valore per gli immobili abitativi e lo 0,14 per mille per gli uffici in Spagna. Ma l'Italia è molto più sismica della Francia e comunque più della Spagna. Ma quanto dovremmo pagare per una polizza anti-terremoto? Oggi uno sproposito: se si considera la copertura completa del rischio di un appartamento di media metratura all'Aquila, nel centro storico, si devono mettere in preventivo ben 2.240 euro. Ma per avere un quadro più preciso di quanto dovremo sborsare è molto utile uno studio realizzato dall'Ania (l'Associazione fra le imprese assicurative) e dalla Guy Carpenter nel giugno 2011. Il costo atteso, spalmando il rischio su base nazionale, è, per 100mila euro di somma assicurata, di 73 euro «al netto del margine di rischio e delle spese». Cioè ben superiore a 100 euro. Ma le differenze regionali e anzi provinciali sono enormi. Per coprire il rischio sismico e alluvionale il costo atteso (sempre per 100mila euro di somma assicurata) va dai 164 euro per la Calabria ai 162 per l'Umbria, i 136 per l'Emilia Romagna, i 124 per il Molise, i 119 per l'Abruzzo, i 109 per la Toscana, i 106 per le Marche e via via gli 88 per la Sicilia e il Friuli, gli 85 per la Basilicata, i 78 per il Veneto e il Lazio, i 34 per la Lombardia e i 2,48 euro per la Sardegna, la regione sismicamente più stabile. E se si guarda alle province sempre secondo l'indagine Ania le differenze sono ancora più grandi. In testa alla classifica dei costi per garantirsi una copertura contro i rischi sismico e alluvionale c'è l'Aquila, con 239 euro. Seguono Reggio Calabria con 201, Ravenna con 191 (soprattutto per l'alluvione), le province di Forlì-Cesena e di Isernia con 187, Rieti con 186, Terni con 174, Catanzaro con 165, Messina con 161, Firenze con 160. Perugia è undicesima con 158. Per Cosenza ci vogliono invece 154 euro, a Reggio Emilia ne servono 150 euro, a Rimini 148, a Pistoia 146, a Bologna 139, Modena 135, Catania 129. Nella terremotata Ferrara 97, ad Ancona 103. Molto più economiche Roma (73 euro), Napoli (65), Torino (26) giù giù fino a Livorno (18 euro), Milano (16 euro), Novara (6,97 euro) e la Sardegna: provincia più economica di tutte è Cagliari, con appena 0,38 euro di tasso di premio. UNA ASSICURAZIONE semiobbligatoria che non avesse un tasso nazionale scaricherebbe sulle spalle dei cittadini questi forti differenziali, mentre una assicurazione obbligatoria allargando la platea degli assicurati garantirebbe almeno un calmier alle tariffe ed eviterebbe che proprio le regioni più povere e depresse (molte delle quali a forte rischio sismico) l'assicurazione sia un affare per pochi e la maggioranza dei cittadini finisca per risultare tragicamente scoperta di fronte ad una calamità naturale. E visto anche quanto si sprema dalla casa Imu docet questo sarebbe ingiusto e inaccettabile.

***Armati di pale ed escavatori risistemano l'acquedotto*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Armati di pale ed escavatori risistemano l'acquedotto"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 13

Armati di pale ed escavatori risistemano l'acquedotto Il vecchio impianto idrico era stato lesionato dall'alluvione  
**BRUGNATO PROTAGONISTI UN GRUPPO DI CITTADINI VOLONTARI**

**SPIRITO CIVICO** Un gruppo di cittadini sono intervenuti da soli per risistemare il vecchio impianto idrico  
**BRUGNATO SI SONO** rimboccati le maniche, si sono «armati» di pale ed escavatori, ed in meno di un mese hanno ripristinato gran parte dell'acquedotto irriguo che attraversa il loro paese, gravemente compromesso dall'alluvione. Protagonisti, un gruppo di cittadini di Brugnato che con gran spirito civico ed amore per il proprio territorio non hanno esitato ad intervenire in prima persona per risistemare il vecchio impianto idrico del paese, costruito negli anni Sessanta e da tempo utilizzato non solo dai contadini ma anche dalle famiglie. L'ESONDAZIONE del Gravegnola aveva distrutto gran parte del sistema irriguo: una rete di quasi otto chilometri che si snoda lungo la piana brugnatese, in grado di servire oltre 300 utenti ma danneggiata in più punti e resa inutilizzabile dal fiume di acqua e fango che aveva travolto il borgo. Un gruppo di brugnatesi però non si è perso d'animo: alcuni cittadini hanno rifondato il vecchio Consorzio di miglioramento agrario, ed in poco tempo hanno rimesso a nuovo l'impianto. Il nuovo presidente del consorzio Edoardo Salesiani, assieme agli altri componenti del direttivo (il vicepresidente Claudio Fregosi, il segretario Marco Perinetti ed i consiglieri Maurizio Moscatelli, Roberto Galeazzi, Sergio Lazzaretto e Carlo Privetti) in poco tempo hanno organizzato gli interventi ed in venti giorni hanno ripristinato il vecchio impianto. «L'esonazione del torrente Gravegnola aveva compromesso l'intero impianto, distruggendo le "prese" e danneggiando le tubature. Così abbiamo creato un laghetto artificiale in località La Storta, e lì abbiamo realizzato nuove briglie per l'approvvigionamento dell'acqua spiegano Edoardo Salesiani e Marco Perinetti. Complessivamente, abbiamo effettuato oltre cinquanta interventi, liberato le tubature dal fango e sostituito la maggior parte delle valvole. Un lavoro impegnativo, ma necessario per garantire l'acqua anche durante l'estate ai tanti contadini ed alle famiglie che utilizzano l'impianto irriguo». **UN IMPEGNO** che, oltre alla fatica, ha comportato per i cittadini anche un cospicuo esborso economico, pari a quasi ventimila euro. «Abbiamo inviato all'ispettorato agrario una richiesta per ottenere un contributo a fondo perduto spiega Edoardo Salesiani. In pochi giorni abbiamo fatto tanto, ma il lavoro da fare è ancora molto ed il nostro desiderio è di sostituire quelle tubature ormai logore con nuove condotte». Matteo Marcello

***Il piano di sicurezza in caso di alluvione: scuole evacuate per la prova generale*****Nazione, La (Livorno)***"Il piano di sicurezza in caso di alluvione: scuole evacuate per la prova generale"*Data: **23/05/2012**

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 15

Il piano di sicurezza in caso di alluvione: scuole evacuate per la prova generale Venturina: venerdì l'esercitazione di protezione civile che coinvolgerà i ragazzi

STUDENTI Ogni plesso scolastico ha un proprio piano di sicurezza

VENTURINA TUTTE le scuole di Venturina in campo per una esercitazione della Protezione civile. Sarà simulato un evento alluvionale. L'Amministrazione comunale concordemente con l'Istituto scolastico comprensivo «Marconi», ha organizzato una campagna d'informazione e di formazione nei plessi scolastici di Venturina, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, sul comportamento da tenere in caso di eventuali alluvioni, poiché il rischio idraulico è quello che interessa la zona di Venturina per la presenza del fiume Cornia. Si tratta di una iniziativa che in base al Piano comunale di Protezione civile l'amministrazione comunale deve svolgere, anche se in presenza di una situazione di rischio idraulico sostanzialmente sotto controllo. INFATTI il territorio comunale è oggi generalmente sicuro, per le buone condizioni di manutenzione e per gli interventi effettuati con la finalità di rendere il territorio sicuro dalle esondazioni del nostro fiume, il Cornia. In primo luogo si è svolto un periodo di formazione ed informazione della popolazione scolastica sulle varie fasi del piano di protezione civile (preallarme, allarme, evacuazione) tramite video e incontri tra il Comune, la scuola, i responsabili della sicurezza dell'Istituto comprensivo. L'assessore alla protezione civile Mario Paladini ha illustrato ai ragazzi i contenuti fondamentali del piano e i comportamenti da seguire. Anche il sindaco Rossana Soffritti ha incontrato ragazzi e insegnanti che hanno favorevolmente e con interesse assistito alle lezioni. Dopo queste operazioni è in programma per la mattina di venerdì 25 maggio a partire dalle 9, la fase operativa: è prevista una prova di evacuazione generale di tutti i plessi scolastici di Venturina simulando l'emergenza di un'alluvione. OGNI plesso seguirà la sua procedura, secondo quanto stabilito dal piano interno di sicurezza e protezione civile. Quindi ci sarà chi dovrà salire ai piani superiori dell'edificio, chi si recherà nel punto "Zona di attesa" più vicino alla scuola. Insomma la prova consisterà nella messa in pratica delle indicazioni impartite durante il periodo di formazione ed informazione. Nello stesso tempo il Comune testerà le procedure relative all'allerta meteo, all'attivazione della sala operativa e il confronto con tutto il sistema locale di protezione civile. A conclusione della evacuazione tutti i partecipanti si dirigeranno verso lo stadio Santa Lucia dove saranno presenti le associazioni del volontariato e dove verrà allestito un presidio medico avanzato per formare un campo base. ALLA GIORNATA parteciperanno la Protezione civile provinciale e le forze dell'ordine locali tra cui ovviamente la polizia municipale. Venturina verrà pacificamente invasa dagli alunni di tutti i plessi scolastici, ma niente allarmismo, si tratta solo di una esercitazione per rendere i ragazzi più preparati e sicuri nel comportamento da tenere in caso di necessità. Al passaggio delle scolaresche, per renderlo assolutamente sicuro, saranno momentaneamente chiuse alcune strade; pertanto l'amministrazione comunale chiede a tutti i cittadini la collaborazione e la comprensione per qualche piccolo disagio nel traffico, affinché tutta l'operazione possa svolgersi nella massima serenità e scorrevolezza. Image: 20120523/foto/4042.jpg

**«Nessuno scherzi sulla pelle dei nostri figli»****Nazione, La (Lucca)**

"«Nessuno scherzi sulla pelle dei nostri figli»"

Data: **23/05/2012**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 8

«Nessuno scherzi sulla pelle dei nostri figli» I genitori della materna di Capannori, chiusa dopo il terremoto, vogliono rassicurazioni

di MAURO G. CELLI I GENITORI dei bambini della scuola dell'infanzia di Capannori vogliono vederci chiaro e chiedono con determinazione all'amministrazione comunale, trasparenza sulla reale situazione del plesso scolastico dove ogni mattina accompagnano i propri figli. L'ennesima chiusura forzata della scuola dopo le scosse sismiche registrate nella notte tra sabato e domenica scorsa, stanno tormentando non poco papà e mamme, che non si fidano degli interventi tampone' disposti dal Comune nella struttura. A farsi portavoce della preoccupazione di gran parte delle famiglie è il rappresentate dei genitori Giuseppe Marchi. «CREDO che sia un nostro diritto ci ha detto chiedere all'amministrazione come stanno realmente le cose. Abbiamo assistito nell'arco di poche settimane alla chiusura della scuola, per motivi legati al terremoto. La faccenda ci ha insospettito, non capiamo come mai si ricorra a questi provvedimenti: cosa si nasconde in realtà?». «Quella di Capannori aggiunge Marchi è l'unica scuola nel territorio e probabilmente nella provincia di Lucca, che ha dovuto ricorrere all'intervento di operai, come mai? Cosa è successo? Ci sono problemi alla struttura? Il plesso necessità di interventi più drastici? Sono tutte domande che attendono risposte certa dal Comune». E' ANCORA viva nella memoria collettiva la tragedia di San Giuliano di Puglia, del novembre del 2002 è legittima dunque, l'apprensione dei genitori. Domani l'edificio sarà riaperto, ma in molti si chiedono se sia il caso di riportare i propri figli a scuola. «Non siamo riusciti a capire cosa sia realmente successo, anche questo è un motivo di preoccupazione prosegue Marchi si rincorrono tante voci e per questo che chiediamo chiarezza alle autorità competenti. Non devono esserci minimo rischi, non si scherza sulla pelle dei nostri figli». IN PASSATO si erano registrate infiltrazioni d'acqua caduta di calcinacci. Spesso i tecnici hanno fatto nel tempo sopralluoghi alla struttura ed alcune indiscrezioni danno addirittura problemi alla stabilità del tetto. Insomma notizie che certamente tengono in agitazione, fino a quando l'amministrazione non chiarirà definitivamente ogni dubbio. Se così non sarà i genitori sono pronti a forme eclatanti di protesta. Image:

20120523/foto/4326.jpg

***Il paese di Antona è di nuovo "isolato" «Il bus è rotto, e poi c'è la frana»*****Nazione, La (Massa - Carrara)**

*"Il paese di Antona è di nuovo "isolato" «Il bus è rotto, e poi c'è la frana»"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 7

Il paese di Antona è di nuovo "isolato" «Il bus è rotto, e poi c'è la frana» ANTONA è di nuovo isolata. «Il piccolo bus dell'Atn che da Altagnana porta ad Antona si è rotto ha spiegato ieri una residente e per noi sono disagi. Dalla frana che ha reso la strada inutilizzabile è passato troppo tempo: è il momento che l'amministrazione comunale si preoccupi di finire di asfaltare la strada».

***Terremoto: raccolta di cibo e vestiti in corso all'ex scuola di Ricortola*****Nazione, La (Massa - Carrara)**

*"Terremoto: raccolta di cibo e vestiti in corso all'ex scuola di Ricortola"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 7

Terremoto: raccolta di cibo e vestiti in corso all'ex scuola di Ricortola E' COMINCIATA la raccolta di cibo non deteriorabile e di vestiti nuovi da portare ai terremotati dell'Emilia. Il materiale va consegnato all'ex scuola di Ricortola in via Massa Avenza (davanti a Rossi Auto). Due elicotteri con quattro operatori abilitati dell'Alfa Victor Soccorso Azzurro di Marina di Massa sono già partiti per le zone terremotate. Domenica, se la Provincia dà l'autorizzazione, partono quindici volontari che porteranno il materiale raccolto.



*L'aiuto della Vab nel Modenese***Nazione, La (Prato)**

"L'aiuto della Vab nel Modenese"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

COMUNI MEDICEI pag. 13

L'aiuto della Vab nel Modenese TERREMOTO

SOCCORSI Un mezzo della Vab che ha raggiunto i luoghi colpiti dal sisma

«ABBIAMO cercato di dare il nostro contributo, aiutando ove c'era bisogno». Il responsabile della Vab provinciale, Marcello Ramalli, è stato uno dei primi a muoversi in soccorso delle zone terremotate nel modenese. «Siamo partiti domenica con due mezzi: uno di Prato e uno delle colline medicee, ma forse nei prossimi giorni si muoverà anche la Val di Bisenzio». «Abbiamo montato un campo a Massa Finarese dove abbiamo sentito la scossa di 5.1: è stato terribile. Poi ci siamo spostati a Mirandola e a San Possidonio dove convergono le squadre toscane». Davanti a loro una situazione difficile. «Aiutare non è stato semplice dice Ramalli soprattutto per la pioggia e il vento». Nicola Picconi Image: 20120523/foto/7275.jpg

***Scatta l'allarme anticendio Personale tutto fuori*****Nazione, La (Siena)**

*"Scatta l'allarme anticendio Personale tutto fuori"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA SIENA pag. 7

Scatta l'allarme anticendio Personale tutto fuori TRIBUNALE

ALLARME incendio al palazzo di giustizia nel pomeriggio di ieri. Immediatamente in viale Franci sono arrivati una squadra dei vigili del fuoco e i loro colleghi della squadra di polizia giudiziaria, mentre giudici, forze di polizia e impiegati (quasi tutti erano era a lavoro di pomeriggio visto che il martedì hanno il rientro pomeridiano) sono usciti all'esterno seguendo al procedura prevista in questi casi. I vigili del fuoco hanno fatto un accurato sopralluogo in uffici, aule penali e civili, nei locali che ospitano l'archivio e garage e per fortuna non era in atto alcun incendio. Verosimilmente l'allarme è scattato per colpa del temporale che a quell'ora ha flagellato la nostra città. Dopo circa trenta minuti tutto il personale ha potuto riprendere il proprio lavoro.

*Al servizio della gente***Nazione, La (Terni)**

"Al servizio della gente"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA TERNI pag. 6

Al servizio della gente **SOLIDARIETA' SOCCORSO AI TERREMOTATI**

TERNI LA PROVINCIA di Terni partecipa alle attività di soccorso alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Da lunedì una squadra di tecnici di Palazzo Bazzani composta da Francesco Longhi, dirigente del settore Viabilità, Marco Spinazza, responsabile del servizio Protezione civile e Gian Paolo Pollini funzionario del servizio Protezione civile, nell'ambito del coordinamento della Regione Umbria, sono nel territorio emiliano colpito dal sisma espletando attività nei campi allestiti dalla colonna mobile regionale a Massa Finalese e Finale Emilia, uno dei comuni più colpiti dal sisma. **DA OGGI** partiranno inoltre altre squadre di tecnici con esperienza maturata nei terremoti negli ultimi 15 anni. Avranno il compito di verificare l'agibilità degli edifici con l'obiettivo di far rientrare al più presto la popolazione nelle proprie abitazioni. Sono partiti per Massa Finalese, in provincia di Modena, anche i volontari della protezione civile del Comune di Terni e dell'Associazione «Ferriera». Si tratta di Vincenzo Pezzetti, Fabrizio Linguari, Riccardo Pedesi, Giuseppe Corrias, Renzo Borgarelli, Claudio Monti, Andrea Frigi (nella foto) che hanno deciso di mettere il loro tempo e le loro conoscenze a disposizione delle popolazioni colpite così duramente dal terremoto.

***Protezione civile partecipata'*****Nazione, La (Viareggio)***"Protezione civile partecipata"*Data: **23/05/2012**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 17

Protezione civile partecipata' VERSILIA UNITA

PROTEZIONE CIVILE Adamo Bernardi

IL PERCORSO di democrazia partecipativa per rivedere il Piano di Protezione Civile intercomunale sta per giungere al termine. Seravezza, Pietrasanta, Forte dei Marmi e Stazzema e l'Unione dei Comuni della Versilia hanno deciso di sperimentare, primi a livello nazionale, l'aggiornamento del Piano coinvolgendo (grazie al finanziamento di 41 mila euro da parte dell'Autorità Toscana per la Partecipazione) un centinaio di cittadini, residenti nei quattro Comuni, sorteggiati sulla base di criteri statistici e demoscopici e quindi rappresentativi dello spaccato sociale versiliese, hanno partecipato a tre incontri pubblici. VENERDI' dalle 18 alle 22 i partecipanti si riuniranno in plenaria e, col supporto di facilitatori e personale specializzato, daranno vita ad una discussione approfondita e conclusiva sulle tematiche emerse per poi esprimere con un voto il loro parere. Un classico esempio di democrazia deliberativa, cioè di cooperazione positiva tra istituzioni e cittadini, in cui le decisioni pubbliche vengono prese sulla base delle indicazioni fornite da coloro che decidono di aderire al processo partecipativo promosso, in questo caso, dall'Unione dei Comuni della Versilia e dai quattro Comuni associati nella funzione di Protezione Civile di cui Seravezza è capofila. L'obiettivo finale è quello di rivedere il Piano di Protezione Civile Intercomunale coinvolgendo i cittadini e chiedendo il loro contributo per migliorare il sistema complessivo di comunicazione dell'emergenza, ma è anche quello di avvicinare alle istituzioni un'opinione pubblica sempre più distante, fornendo un esempio concreto di come sia possibile amministrare e fare politica assieme ai cittadini, condividendo con loro le progettualità di pubblico interesse. Image: 20120523/foto/9964.jpg

***La Versilia si mobilita per l'Emilia*****Nazione, La (Viareggio)**

*"La Versilia si mobilita per l'Emilia"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 4

La Versilia si mobilita per l'Emilia TERREMOTO

LA PROVINCIA di Lucca, tramite l'organo di coordinamento di protezione civile, in queste ore sta richiedendo e valutando le disponibilità delle varie associazioni anche di Viareggio e della Versilia a contribuire attivamente all'intervento coordinato dalla Regione Toscana nelle zone dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. I primi volontari della Colonna mobile della Protezione civile inviata dalla Regione, infatti, hanno allestito un campo di accoglienza a San Possidonio, vicino a Mirandola, in provincia di Modena. Il campo, una volta a regime, sarà in grado di ospitare 250 sfollati e proprio per concludere l'allestimento e per gestire il campo la Regione ha richiesto alle Province di individuare associazioni in grado di avvicinarsi e collaborare. Da Firenze è arrivata anche la richiesta di individuare a livello provinciale alcuni rilevatori di danni in grado di stabilire l'agibilità delle abitazioni colpite dal sisma.

***Tracce di benzina nel negozio bruciato «Non abbiamo mai ricevuto minacce»*****Nazione, La (Viareggio)**

"Tracce di benzina nel negozio bruciato «Non abbiamo mai ricevuto minacce»"

Data: **23/05/2012**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 4

Tracce di benzina nel negozio bruciato «Non abbiamo mai ricevuto minacce» ALLARME FIAMME DOLOSE IN UN SALONE DI PARRUCCHIERE GESTITO DA CINESI

IL MISTERO è fitto. Ma lo stesso mistero «profuma» di benzina: tracce di liquido infiammabile sono state infatti trovate sotto la saracinesca del negozio di parrucchiere gestito da un giovane cinese all'incrocio fra via Vittorio Veneto e via Mazzini. Fiamme dolose dunque? Gli inquirenti del commissariato sono categorici: «Stiamo indagando a trecentosessanta gradi». Insomma, mistero. Sta di fatto che il sospetto di un atto intimidatorio nei confronti del titolare del salone di parrucchiere (che offre tagli a prezzi concorrenziali) sta diventando sempre più una certezza anche se il giovane, ascoltato dalla polizia, ha escluso di avere ricevuto in precedenza «avvertimenti» o qualcosa del genere. L'ALLARME è divampato nel cuore della notte: i primi a rendersi conto dell'incendio sono stati alcuni abitanti della zona. In breve in via Vittorio Veneto sono intervenuti due squadre dei vigili del fuoco che sono riuscite a circoscrivere il fronte dell'incendio: i danni non sono ingentissimi ma rimane il sospetto dell'incendio su commissione innescato nel negozio di parrucchiere. I vigili del fuoco hanno anche ipotizzato che le fiamme siano partite da un cestino dove all'ora di chiusura era stato riposto un asciugacapelli surriscaldato. In un primo momento è stata una delle piste seguite con maggiore intensità dagli inquirenti ma poi con il passare delle ore si è fatta sempre largo l'idea che dietro l'incendio ci sia stata la mano di un piromane che scientificamente ha preso di mira il negozio di parrucchiere posto in una zona strategica della città. NELLE PROSSIME ORE non sono da escludere sviluppi interessanti della vicenda: tra l'altro gli inquirenti del commissariato stanno vagliando anche i fotogrammi di alcune telecamere a circuito chiuso che si trovano lungo via Mazzini. Potrebbero esserci fotogrammi importanti per le indagini. Image: 20120523/foto/9715.jpg

*(senza titolo).....*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

TERREMOTO/1 Una proposta al governo n Ci terrei tanto che arrivasse al professor Mario Monti e al suo esecutivo, questa mia proposta-appello a favore dei terremotati in terra emiliana. Il premier, che ha personalmente visitato i nostri territori straziati dal sisma, avrà constatato la gravità della situazione, che oltre al dolore, ai morti, ai feriti, vede un ingente danno economico e patrimoniale arrecato alle attività produttive, a migliaia di famiglie disperate, al nostro patrimonio storico e monumentale. Ebbene, caro presidente Monti, i fondi relativi all'ultima tranche dei rimborsi elettorali che i partiti dovranno prendere da luglio 2012 in poi, siano invece destinati alla ricostruzione e agli aiuti per i terremotati. La rinuncia a questi fondi sarebbe un'ottima occasione per la nostra classe politica, un buon esempio alla cittadinanza profondamente delusa da chi ci governa. Il successo, alle recenti elezioni amministrative, di movimenti alternativi, dimostra infatti l'esistenza di un profondo e diffuso sentimento di disgusto, verso una classe dirigente partitocratica, ormai definita, in senso spregiativo, casta. Michele Sabatini

TERREMOTO/2 Gli alberghi hanno retto nDopo l'emergenza che si è creata a seguito del pesante sisma del 20 maggio le nostre strutture alberghiere a Ferrara, dal check condotto dall'associazione, non risultano abbiano avuto gravi problemi tant'è che abbiamo messo a disposizione un cospicuo numero di posti letto in collaborazione con Federalberghi per ospitare eventualmente chi ne avesse necessità a seguito del terremoto. Insomma al di là della comprensibile preoccupazione in questa primissima fase di emergenza, chi ha deciso di venire a Ferrara per turismo o lavoro può essere ospitato tranquillamente nelle nostre strutture alberghiere in condizioni di ragionevole sicurezza.

TERREMOTO/3 In ospedale a Cento gestita l'emergenza nIl sisma ha provocato grande apprensione in ospedale a Cento dove, per la vicinanza della struttura rispetto all'epicentro del terremoto, le scosse sono state particolarmente violente. Nel giro di pochi minuti il personale presente ha provveduto alla messa in sicurezza dei malati con l'utilizzo di spazi solitamente utilizzati in maniera del tutto diversa, come i corridoi del piano terra e l'atrio della portineria centrale. Inoltre molti lavoratori, malgrado le difficoltà complessive del momento, si sono recati prima del tempo al lavoro per sostenere l'opera dei colleghi, anche in considerazione del fatto che sul turno di notte vi sono le dotazioni organiche più snelle. Per tutta la giornata di domenica, gli addetti hanno monitorato la situazione e in occasione delle scosse più forti hanno messo in atto le modifiche organizzative più idonee alla gestione delle criticità e delle più che comprensibili paure degli utenti. Sono stati tanti i pazienti, i parenti degli stessi e i comuni cittadini che hanno assistito agli sforzi dei dipendenti, nei confronti dei quali non sono mancati affettuosi attestati di stima. Ho assistito personalmente alla gestione di alcune fasi di quei momenti e posso testimoniare che l'impegno e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori sono stati da encomio. Fare il proprio mestiere con dedizione è fatto dovuto, ma in un momento come quello ha colpito la capacità da parte di tutti di esprimere efficacia e, contestualmente, premura e attenzione alle paure di pazienti allettati e senza possibilità di raggiungere i luoghi di sicurezza in maniera autonoma. Nico Landi coordinatore Rsu Usl terremoto/4 I lavoratori si mobilitano nIl primo pensiero va a tutte le vittime del terremoto che ha colpito il nostro territorio. Una riflessione particolare vanno al giovane operaio morto sotto le macerie della sua fabbrica chimica Ursa di Bondeno, ai due operai che hanno perso la vita alla Ceramica Sant'Agostino, all'operaio della fabbrica metalmeccanica Tecopress di Dosso. Alle loro famiglie, ai loro parenti, ai loro amici e loro colleghi di lavoro esprimiamo il nostro cordoglio e la nostra piena solidarietà. Nei prossimi giorni ci attiveremo per trasformare questo sentimento in un impegno concreto nei confronti delle famiglie di chi è stato colpito durante lo svolgimento del proprio lavoro. I lavoratori del Petrolchimico

TERREMOTO/5 Solidarietà all'Avis n Caro Florio, cari amici, abbiamo appreso del terribile terremoto che ha interessato la provincia di Ferrara e per questo voglio farvi avere la nostra solidarietà e la nostra vicinanza che non è di rito, ma sentita, come si sente un fratello verso un altro fratello. Sgorgavano in noi lacrime di rabbia nel vedere in televisione le immagini dei palazzi distrutti quando l'anno scorso sono stati i luoghi della nostra visita e della firma dei patti di gemellaggio che non hanno mai voluto essere confinati nelle

*(senza titolo).....*

pergamene, ma che suggellavano un'amicizia vera, tra persone vere e province solidali, per questo vorremmo esservi vicini e confortarvi nel dolore ed aiutarvi nella necessità. Siamo a vostra disposizione e vi pregiamo di contare fin d'ora su di noi per esservi vicini con l'affetto, la parola e la solidarietà operativa. Ti chiedo di far partecipi di questi nostri sentimenti le Avis comunali interessate dalla calamità, le famiglie avisine che eventualmente sono state direttamente colpite ed alle quali vogliamo essere vicini con un aiuto, di essere al loro fianco e dire a tutti che vi vogliamo bene e soffriamo con voi. Un grande abbraccio Giorgio Groppo presidente provinciale Avis Cuneo terremoto/6 Una poesia dal cuore nTutto trema, la ragione evapora. Natura vendicativa per pochi, interminabili attimi. Ferite inferte alla, e dalla Grande Madre. Paura, smarrimento. Forse indefinito senso di colpa. Foga di fuga, nell'immobilità inerme. Alfine insieme. Scossi in ideale abbraccio. Sandro Bevilacqua TRIBUNALE La posizione del mio cliente nSu domanda del mio assistito sottopongo la richiesta di pubblicazione della decisione della Procura della Repubblica di Ferrara di stralciare e definire la sua posizione con l'archiviazione del fascicolo aperto contro di lui. Rodolfo Zamarco, già titolare e gestore della locanda Valmolin di Crespino veniva accusato di concorso in omicidio con altre quattro persone, di Paola Burci, giovane rumena classe 1988, di distruzione e soppressione del cadavere in Ro Ferrarese e occultamento dello stesso. Il tutto occorso in epoca prossima al febbraio 2008. Zamarco, in data 04/04/2011, assistito da me, veniva sentito nel corso dell'interrogatorio di garanzia dalla Procura di Ferrara e in detta occasione spiegava i fatti a sua conoscenza contribuendo al prosieguo delle indagini. Il processo si è aperto nei confronti dei coindagati avanti la Corte d'assise di Ferrara ove Zamarco il 14/05/2012 è stato sentito in qualità di testimone. La deposizione ha fugato ogni ulteriore dubbio ed illazione portati nuovamente a galla dalla teste Malagugini, risultata del tutto non credibile nel corso dell'udienza precedente. Ella nella ricostruzione dei fatti descriveva Zamarco quale boss della Mala del quale avere paura. Zamarco, dopo avere condiviso questi anni di pesante angoscia con la propria famiglia, ha finalmente girato pagina. Ora sta valutando se procedere con un pesante esposto per calunnia nei confronti della teste. Il processo prosegue nei confronti degli altri imputati. avvocato Sandra Passadore



***protezione civile al lavoro nei centri di accoglienza***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

**IL CENSIMENTO**

Protezione civile al lavoro nei centri di accoglienza

SANT AGOSTINO Un censimento per fare il punto della situazione e verificare le necessità delle tante persone sfollate e costrette ad abbandonare la propria abitazione a causa del sisma. Sin dalla prima mattinata di ieri nel centro di accoglienza all'interno del Palareno a Sant Agostino, gli uomini della Protezione civile stanno censendo le persone e i nuclei familiari che hanno trovato ospitalità nella struttura. La notte tra lunedì e ieri sono stati 300-350 gli sfollati che hanno dormito nella palestra della cittadina: oltre il doppio rispetto ai 130 del la sera precedente. Il censimento servirà, tra le altre cose, per verificare la provenienza di chi ha lasciato la propria abitazione e per accertare le condizioni delle abitazioni stesse.

All'interno del Palareno, nella notte, molti hanno dormito sulle brandine fornite dalla Protezione Civile ma alcuni, soprattutto uomini, hanno dormito sui gradoni delle tribune. Anche nel centro di Cento, a quanto si apprende, ne è stato indetto un censimento per verificare la provenienza di chi è all'interno della struttura.

*fuori per il campanile otto famiglie evacuate*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Fuori per il campanile Otto famiglie evacuate

Decisione adottata ieri per eseguire le verifiche urgenti sulla struttura Più posti letto al Palavigarano, anche per i bimbi che hanno ancora paura

VIGARANO MAINARDA Sono arrivati da Perugia, inviati dal dipartimento protezione civile nazionale, i tecnici abilitati per visionare e valutare le condizioni degli edifici pubblici. Si tratta di Elisabetta Aisa e Marco Cittadini che accompagnati da Massimo Chiarelli, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, hanno iniziato subito le visite di verifica. Con certezza oggi l'asilo nido "Bambi" ritorna in attività e funzionerà regolarmente. Invece il Centro Sociale di Borgo è stato dichiarato inagibile e l'attività è stata chiusa immediatamente. I tecnici e i Vigili del Fuoco hanno ieri visionato il campanile ed hanno deciso di far evacuare le abitazioni circostanti che hanno interessato otto famiglie. La decisione è stata presa in via precauzionale perchè si è ritenuto che, per fare una valutazione approfondita, bisogna ispezionarlo dall'interno con l'ausilio ed il sostegno della Soprintendenza alle belle arti. Per decidere quali abitazioni far evacuare i vigili del fuoco hanno fatto calcoli per stabilire, come estrema ipotesi, il raggio in cui eventuali detriti, cadendo, potevano interessare le abitazioni circostanti. «Abbiamo offerto - spiega l'assessore Giulia Massari - la disponibilità dei letti presso il Palavigarano. Tutte le famiglie hanno però risposto che erano in grado di trovare ospitalità presso amici e parenti. In ogni caso seguiremo l'evolversi della situazione per intervenire in caso di bisogno e necessità. Questo perchè ci rendiamo conto che abbandonare la propria casa, anche solo per precauzione, è sempre un dramma». Tra i residenti evacuati c'era anche una persona allettata ed è stata trasportata e ricoverata in una struttura in grado di fornirgli il tipo di assistenza che necessita. Tutta la zona circostante le abitazioni evacuate è stata transennata e interdetta all'accesso. Inoltre sarà predisposto un servizio di ronda a guardia delle case. Stessa cosa è stata fatta nel piazzale della chiesa mentre è invece ancora fruibile il parcheggio ubicato verso via Marconi. Al momento sono 19 i nuclei familiari, oltre 80 persone, che per i gravi danni alle abitazioni hanno dovuto abbandonare le case. Tra questi uno più sfortunato degli altri, in quanto oltre al crollo di parte della casa si è visto anche l'auto completamente distrutta dalle macerie cadute. Per aiutare l'opera di sostentamento delle persone sfollate sono arrivati i volontari della protezione civile di Lucca e Tarquinia, legati da amicizia con quelli di Vigarano Mainarda, con tre furgoni carichi di lettini e vestiti, per bimbi, oltre a omogeneizzati, bibite e generi di sostentamento di vario tipo. Erano guidati da Enrico Lucchi che aveva conosciuto la protezione civile locale nelle varie simulazioni a livello nazionale. Lo stabile che ospita il negozio Prodet, in via Cento, ha avuto tutta la facciata lesionata e, essendo vicino alla provinciale, si temeva di dover chiudere la strada. Ipotesi scongiurata in quanto sono iniziati i lavori per mettere il complesso in sicurezza. Due squadre, formate da un tecnico comunale, uno della sismica e uno dell'ordine professionale, stanno già cominciando a dare risposte alle richieste di verifiche. Presso il Palavigarano è rimasto inalterato il numero, 120, delle persone che chiedono di trascorrere la notte. Diversi anziani ma anche famiglie, con figli piccoli, che hanno paura a tornare a casa. Per i pasti mensa continua il servizio cucina della protezione civile, installata alla palestra comunale. (g.b.)

*quando il terremoto diventa malattia*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

*- Attualità*

Quando il terremoto diventa malattia

Lo psicoterapeuta Costantini: «Per superare il trauma è importante parlare e stare con le persone a cui vogliamo bene»

FERRARA Malati di terremoto. Perché a essere scosse dalle fondamenta sono state anche le nostre sicurezze. Delle ripercussioni emotive di un dramma collettivo tanto violento abbiamo parlato con Alessandro Costantini, psicologo e psicoterapeuta. Quali danni psicologici può provocare un evento simile? «Il disturbo d adattamento, il disturbo da stress acuto e il disturbo post-traumatico da stress, sono alcune delle possibili conseguenze psicologiche che possono colpire chi è stato vittima di un terremoto. Tutti noi abbiamo vissuto la terribile notte di sabato. Un boato tremendo e una scossa fortissima, prima sussultoria e poi ondulatoria, ci ha svegliato improvvisamente nel cuore della notte alle quattro della mattina. Siamo così passati dal sonno più profondo al trauma più inaspettato che, con la forza di un pugno, ha rotto il silenzio nel quale eravamo immersi per gettarci nel baratro di una realtà violenta a cui far fronte». Le reazioni tra le persone sono state molto diverse. « In queste situazioni le reazioni sono prima di tutto emotive: paura, terrore, panico, disperazione. Ognuno reagisce a suo modo. I gesti e i comportamenti possono diventare irrazionali, poco logici, inadeguati. Chi scappa, chi rimane incerto sul da farsi, chi chiude gli occhi attendendo che il disastro si compia e pensa adesso morirò, chi urla disperato, chi è bloccato dal panico e non riesce a proferir parola o muovere un passo, chi prega e si raccomanda a Dio. Ma c'è anche chi riattiva quasi subito il controllo e razionalizza subito i propri gesti, spinto dalla responsabilità verso se stesso e i propri cari e verso chi deve essere aiutato. Si cerca di mantenere la calma per non commettere errori fatali in una situazione allarmante e precipitante. Le nostre reazioni sono insomma soggettive, per gran parte impulsive e dettate dalla sopravvivenza». Subito dopo il grande spavento, arriva una sensazione acuta di perdita. «La consapevolezza del disastro ma anche della perdita, angosciante, della condizione precedente, che ci appare ben più rassicurante e piacevole di quanto non fosse». A questo si è aggiunto il maltempo che certo non ha aiutato anche dal punto di vista emotivo. «Le forti piogge e i temporali che imperversano, si abbattono inesorabili sulle macerie e sull umore di chi è già provato da queste disgrazie. E continueranno con chi dovrà fare i conti con i tempi e i costi della ricostruzione, le tendopoli, la perdita improvvisa del proprio futuro. Tutto assume una coloritura plumbea, dove vige l impotenza ma anche un sotteso senso di maledizione. I brutti fatti di questi giorni si fondono tra loro come attratti da un magnete e il confine tra realtà, destino e credenze popolari si fa labile. Il terremoto diventa un detonatore, un innesco pericoloso di emozioni e sentimenti che passano la guardia e rischiano di esondare, mettendo a dura prova l equilibrio psicologico individuale». I tempi di recupero dei traumi saranno lunghi. «Potranno essere superati in breve tempo per alcuni, per altri il percorso sarà più lungo, per altri ancora l anima avrà una ferita più profonda e richiederà maggiori cure». Quali sono i sintomi di questi disturbi? «L origine dei disturbi da adattamento a situazioni difficili, da stress acuti o da trauma, nel caso del terremoto, si sviluppa in queste particolari condizioni, i cui sintomi temporanei o via via permanenti possono essere: mantenimento di sensazioni di paura, panico e vulnerabilità, distacco emotivo anche nelle cose considerate prima piacevoli, senso di irrealità, flashback del trauma, sogni sconvolgenti, l evitare i luoghi che ricordino l evento, difficoltà nel sonno, difficoltà di concentrazione o ipervigilanza di fronte a rumori improvvisi, inabilità al lavoro o allo studio». Cosa fare per evitare che i segnali di disagio prendano il sopravvento? «Innanzitutto stare assieme agli altri, alle persone a cui vogliamo bene, agli amici, ad altre persone con cui poter scambiare impressioni, vissuti e riflessioni sull evento subito. Si chiama processo di elaborazione. Più ne parliamo più depotenziamo l influsso negativo dell evento. Attivare la naturale e umana propensione a comunicare ha sicuramente un effetto benefico. Anche il dare spazio alla altrettanto umana e naturale generosità e solidarietà verso gli altri ha un potente effetto terapeutico, perché aiuta indirettamente a rafforzare le nostre difese psicologiche di fronte alla necessità di essere forti per aiutare gli altri. Un altro modo per superare le tensioni negative che si fissano sul nostro corpo oltre che sulla nostra anima, è praticare delle sessioni di tecniche di rilassamento corporeo e

***quando il terremoto diventa malattia***

mentale, di training autogeno, di yoga. Infine per le situazioni più difficili un aiuto importante potrà essere dato da uno specialista per qualche breve cura farmacologica o per un percorso psicoterapeutico a indirizzo cognitivo-comportamentale». Alessandra Mura

*serata pro terremotati organizzata da gamma e su facebook altri ex*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

**SOLIDARIETA**

Serata pro terremotati organizzata da Gamma E su Facebook altri ex

FERRARA Il terribile sisma che ha colpito Ferrara e la sua provincia nelle scorse ore non ha lasciato indifferenti anche numerosi ex giocatori della Spal che nel recente passato hanno vestito la maglia biancazzurra. Gabrio Gamma, alla Spal in C2 nella stagione 2006-2007 e recentemente esploso a livello mediatico per la partecipazione come 'corteggiatore' al programma 'Uomini e donne', ha dedicato a Ferrara ed alle vittime del terremoto una serata al suo locale di Poggibonsi, il "Let's go". «Perchè Ferrara mi è rimasta nel cuore - spiega l'ex centrocampista biancazzurro su Facebook, promuovendo l'evento -. Il 15% del ricavato della serata sarà devoluto alle persone colpite dal terremoto». Una bella iniziativa, che segue di poche ore quella organizzata dai tifosi della Curva Ovest, che si impegneranno per una raccolta fondi a favore delle vittime del sisma in occasione della sfida di ritorno dei play out domenica pomeriggio al "Paolo Mazza". Sempre on line, tante le testimonianze di vicinanza a Ferrara: c'è ad esempio quella di Cristian La Grotteria, alla Spal dal 2007 al 2009 ed oggi al Bassano come dirigente, che sempre su Facebook, a poche ore dal sisma ha postato: «Vicino alla gente di Ferrara!». C'è infine chi, ferrarese purosangue, tifoso spallino nel cuore ma calcisticamente lontano, vive queste ore con grande partecipazione. E' il caso di Francesco Conti, portiere dello Spezia (neo promosso in B, vincitore della Coppa Lega Pro e della Supercoppa Lega Pro) e cresciuto nel vivaio di via Copparo con tre stagioni all'attivo in prima squadra (2000-2001, 2001-2002, 2003-2004) che lunedì sera, pubblicando una foto del Castello Estense, ha scritto: «...Sappi che non vorrei mai esser nato in un'altra città...CI RIALZEREMO!!!!». Intanto, anche i rugbisti del Cus Ferrara si sono messi a disposizione delle popolazioni terremotate per ogni possibile atto di solidarietà. Federico Pansini

*lotta all'evasione fiscale e patrimoniale per la ricostruzione*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Lotta all'evasione fiscale e patrimoniale per la ricostruzione

Un appello ai parlamentari: una riduzione dello stipendio per aiutare le popolazioni che hanno perso tutto

SCATTI DAL CENTRO STORICO DI FERRARA

ecco le vostre fotografie

Scene di un disastro che ha sconvolto mezza provincia

voi e IL TERREMOTO

Le vostre storie sono le nostre storie. Dedichiamo questo paginone che chiude anche oggi il fascicolo che dedichiamo ai danni del sisma con le immagini che ci hanno mandato amici, collaboratori e lettori del nostro giornale. Raccontano paure, distruzioni, danni, disagi ma anche speranze e solidarietà. Dai campanili spezzati ai volontari impegnati nelle cucine per sfamare centinaia di sfollati. Continuiamo anche ad aggiornare il nostro sito per dare le notizie in tempo reale e raccogliere le vostre segnalazioni e i vostri commenti. La Nuova è con voi.

La terra trema e porta via con sé un'infinità di beni preziosi. Primo tra tutti la vita di 6 persone, quattro delle quali morte sul lavoro. E come se non bastasse ci ha portato via le case, il sonno, la tranquillità e un'infinità di patrimoni artistici e culturali e beni comuni. Se c'è una cosa che resta e resiste, contrapponendosi con forza al terremoto, è il senso di comunità e di coesione sociale. Abbiamo letto dai quotidiani che il governo intende sostenere la ricostruzione attraverso tagli lineari a tutte le amministrazioni pubbliche e, ove non sufficiente, attraverso l'aumento delle accise sulla benzina. Ulteriori tagli alle amministrazioni pubbliche non serviranno ad aiutare la ricostruzione ma costringeranno le stesse a tagliare sui servizi di cui usufruiscono le fasce più deboli della popolazione. Aumentare le accise sulla benzina significa ancora una volta mettere le mani nelle tasche degli italiani senza valutazioni di reddito. Siamo perfettamente consapevoli che questo non è il momento della polemica, ma del lavoro. La nostra coscienza però non ci consente di accettare che la nostra ricostruzione passi dalle tasche di chi ha già dovuto fare enormi sacrifici per aiutare questo Paese ad uscire dalla crisi. Forti di un rinnovato senso di comunità chiediamo quindi a Monti come Sinistra ecologia e libertà di Ferrara, ma soprattutto come cittadini una scelta coraggiosa. Quella che passa attraverso misure economiche completamente nuove a questo governo. Vogliamo che i soldi della nostra ricostruzione vengano recuperati con l'introduzione della patrimoniale e con la lotta all'evasione fiscale. Se tagli devono esserci il governo potrebbe rinunciare alla parata militare del 2 giugno evitando di spendere 10 milioni di euro e tagliando le ingenti spese militari che questo Paese si trova a sostenere nonostante l'articolo 11 della Costituzione. Vorremo inoltre che gli attestati di vicinanza alle vittime del terremoto da parte dei nostri parlamentari e amministratori pubblici si traducessero in una rinuncia da parte degli stessi di una percentuale dei loro stipendi come contributo reale alle popolazioni colpite dal terremoto. Siamo assolutamente convinti che gli italiani sapranno contribuire economicamente in maniera generosa ad alleviare le nostre difficoltà con donazioni. Quello che vogliamo è che restino volontarie ovvero che siano loro stessi a decidere quanto donare in base alle proprie possibilità senza che sia un'accisa o il pagamento di un servizio non più garantito ad obbligarli a farlo. Questo è il significato più profondo di comunità che il terremoto ci ha insegnato. Sinistra Ecologia e Libertà Federazione di Ferrara

***concerto di mengoni in forse***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

TEATRO COMUNALE

Concerto di Mengoni in forse

FERRARA Forse si dovrebbe dire Questo spettacolo non s ha da fare . Resta in forte dubbio l atteso concerto di Marco Mengoni in programma domani dalle 21 al Teatro Comunale. Dopo il primo spostamento piuttosto complesso dal Nuovo al Comunale, ecco arrivare i dubbi legati al terremoto. Il sisma non ha provocato danni alla struttura, ma la caduta di polvere sul palco ha spinto la protezione civile ad un controllo della stabilità del tetto, il quale viene effettuato questa mattina. Qualora arrivasse l ok di protezione civile e Comune il concerto si farà, altrimenti verrà annullato. Dopo la sopraggiunta indisponibilità del Teatro Nuovo, dunque, ecco un nuovo ostacolo per Marco Mengoni, il cui concerto è particolarmente atteso, come dimostrano i numerosi biglietti già acquistati (e che restano validi se il concerto viene effettuato). Mengoni è stato artista rivelazione del 2010, quando, partendo da XFactor, ha collezionato due dischi di platino, un Ema, un Wind Music Award e un premio TRL Man of the year . I biglietti rimasti sono in vendita a partire da 32 euro al sito [www.zedlive.com](http://www.zedlive.com) e nelle rivendite abituali della città, oltre a Primi alla Prima, Unicredit, Cariveneto e Ticketone.

*la situazione economica è grave*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

CNA

«La situazione economica è grave»

Il direttore Merli: stiamo cercando tutte le possibili soluzioni

FERRARA La Cna di Ferrara segnala che «stanno pervenendo nelle nostre sedi numerose segnalazioni delle imprese che hanno subito danni più o meno rilevanti, prontamente contattate dall'associazione, che si è fatta carico di individuare da subito le diverse necessità delle aziende, per affiancarle concretamente nelle fasi dell'emergenza e nello sforzo di ripristino dell'attività produttiva». La scala dei problemi indicati dagli imprenditori che, in queste ore, si stanno rivolgendo all'associazione, è diversificata per gravità e natura. «Si va dai capannoni ed edifici aziendali crollati completamente o in parte, soprattutto nell'area compresa tra Sant'Agostino, Mirabello, Poggio Renatico e Bondeno e alcune frazioni del Centese, alle lesioni alle pareti murarie esterne e interne, e alle coperture dei capannoni, ai servizi inagibili, non solo nelle zone più critiche ma anche in altri Comuni limitrofi e nella stessa città». Estesi, inoltre, «i danneggiamenti e la compromissione di attrezzature e macchinari, messe fuori uso computer, reti e strumenti informatici». Tra i maggiori problemi indicati dagli imprenditori, motivo di grande ansia, l'inagibilità dei locali, i tempi e i modi di valutazione da parte dei tecnici incaricati dai Comuni, dei vigili del fuoco e della protezione civile, e quindi l'incertezza sui tempi di ripresa dell'attività, la impossibilità materiale di dare corso agli ordini dei committenti. Ciò, a fronte dell'incombere delle scadenze di pagamenti di vario genere (tasse, oneri previdenziali, fornitori, ecc.). «La Cna si sta muovendo con grande impegno, sia a livello locale, che regionale», dichiara il direttore provinciale della Cna, Corradino Merli - per ricercare soluzioni concrete, nell'ambito delle proprie possibilità e nel quadro delle iniziative già assunte, o previste per i prossimi giorni dalle istituzioni locali. Ciò che appare sempre più evidente è il profilarsi di un danno economico, oltre che sociale e umano, di gravi proporzioni, che si abbatte su piccole e medie imprese e lavoratori già pesantemente segnati dalle difficoltà economiche degli ultimi mesi. Un tessuto e patrimonio produttivo che rischia di trovarsi in ginocchio, con pesanti conseguenze per tutta la comunità locale, oltre che per imprenditori, lavoratori e le loro famiglie più direttamente interessati». «Le leve immediate sulle quali bisognerà puntare, oltre a quelle che competono al Governo, quali ad esempio, il rinvio delle scadenze fiscali e previdenziali», aggiunge il direttore della Cna, «sono innanzitutto lo snellimento delle procedure relative all'agibilità delle sedi aziendali, e inoltre gli ammortizzatori sociali e l'accesso al credito». «È assolutamente fondamentale che le imprese siano messe in condizione di ripartire al più presto. Giusta, quindi, la messa a disposizione di plafond per le imprese colpite dal terremoto, da parte di alcuni istituti bancari. Ma occorre fare in modo che la valutazione delle domande di finanziamento sia adeguata e coerente con l'assoluta straordinarietà della condizione, che le imprese stanno vivendo in questo momento». Le sedi della Cna dell'area più colpita dal sisma sono tutte operative, e a disposizione delle imprese associate, con eccezione della sede di Poggio Renatico, per la quale si attende l'agibilità da parte della Protezione civile. Le imprese Cna associate a Poggio Renatico possono rivolgersi all'Ufficio di Vigarano Mainarda (via Garibaldi, 11 - tel. 0532/436069). «Da segnalare numerose offerte spontanee di imprenditori della nostra provincia, che hanno messo a disposizione proprie strutture per dare accoglienza agli sfollati, o per consentire ad aziende analoghe, dello stesso settore, di effettuare, seppure parzialmente, la propria attività».

4V¾



***imu e investimenti prima apertura da parte del governo***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Imu e investimenti Prima apertura da parte del governo

Dichiarato lo stato di emergenza nazionale per le zone colpite dal sisma: 50 milioni di euro per 60 giorni

ROMA Come preannunciato da Monti in mattinata durante la visita alle zone terremotate, il consiglio dei ministri ieri pomeriggio ha deliberato lo stato di emergenza per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova, fissandone la durata a 60 giorni e attribuendo la competenza a coordinare gli interventi al capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli. Nella fase successiva allo stato di emergenza il coordinamento spetterà alle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ciascuna per i territori di propria competenza. Il fabbisogno finanziario per far fronte allo stato di emergenza verrà coperto utilizzando le risorse del Fondo Nazionale per la Protezione Civile, che era stato appositamente rifinanziato con 50 milioni di euro, prima della dichiarazione dello stato emergenziale. I 50 milioni serviranno a coprire tutte le spese per i soccorsi, l'assistenza e la messa in sicurezza provvisoria dei siti pericolanti. Se i soldi non basteranno si potrà attingendo al Fondo di riserva per le spese impreviste. Il che significherà reperire risorse riducendo alcune spese (i tagli lineari ai bilanci delle amministrazioni pubbliche di cui ha parlato Catricalà a Ferrara) o incrementando le entrate con l'aumento dell'accisa nazionale sui carburanti, stabilita in misura non superiore a cinque centesimi per litro. Il governo non sembra però intenzionato ad agire sulle accise. Il governo apre sul patto di stabilità e sull'Imu: è «all'esame un intervento che consenta ai Comuni colpiti un allentamento del patto di stabilità interno». Lo stesso Monti, in qualità di ministro dell'economia, ha annunciato «il suo proposito di rinviare il pagamento dell'Imu per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili». Il provvedimento sarà varato quando Regioni e Comuni «avranno terminato il censimento delle effettive necessità al fine di stabilire la necessaria copertura finanziaria». Il governo quindi con l'annuncio delle misure sull'Imu e sul patto di stabilità guarda già oltre la fase della stretta emergenza e viene sostanzialmente incontro ad alcune delle più importanti richieste presentate dagli amministratori ferraresi e dell'Emilia Romagna in genere. Per l'attivazione degli ammortizzatori sociali nelle aziende che non possono riprendere l'attività produttiva Errani aveva già strappato il consenso al ministro Fornero. Ora si attendono risposte sul fronte del credito, sempre in relazione alla necessità di rimettere in moto nei tempi più rapidi possibile le aziende colpite dal sisma.

***i ragazzi di villa giordani trasferiti all'ostello di anita***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

Argenta, verifiche alle strutture

I ragazzi di Villa Giordani trasferiti all ostello di Anita

ARGENTA Con un minuto di silenzio per ricordare le vittime dell attentato a Brindisi ed esprimere la solidarietà della giunta alla ricostruzione delle zone terremotate, si è aperto lunedì sera il consiglio di Argenta. E di terremoto, delle conseguenze sul territorio argentano e dei provvedimenti assunti, ne ha parlato il sindaco Antonio Fiorentini. Già mezzora dopo la scossa delle 4,04, il sindaco era per le vie di Argenta soffermandosi a parlare con alcuni anziani seduti in auto in via Trieste. Constatato che non vi erano gravi danni, ha organizzato un team di tecnici per un primo sopralluogo a scuole, edifici pubblici, santuario della Celletta (di proprietà del Comune). Visti gli esiti ha deciso che nelle stesse scuole già da lunedì si potessero continuare le lezioni. Inviata poi al coordinamento provinciale la disponibilità degli ostelli di Campotto e Anita, e dell'ecobus per i trasporti, l'unico vero problema del terremoto era a Villa Giordani, a Codifiume sede di un centro per minori, evacuati e portati all'ostello di Anita e in un'altra struttura di Filo.

*(senza titolo)*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

L Università di Bologna ha lanciato uno studio sugli effetti dello stress a un evento traumatico come il terremoto. Ad annunciare la notizia è stato ieri il dott. Gianluca Pescaroli, di Unibo. L indagine sarà effettuata attraverso un questionario online: l obiettivo è conoscere quali sono state le reazioni dei cittadini alle scosse telluriche. La compilazione del questionario, precisa il gruppo di ricerca, richiede solo una decina di minuti, e può essere utile per capire come sensibilizzare i cittadini sui comportamenti da tenere in caso di terremoti. Per accedere alle domande non occorre alcuna registrazione, ma basta cliccare su un link. La notizia e il link sono reperibili sulla diretta di ieri caricata sul sito della Nuova Ferrara e dedicata al terremoto (notizia inserita alle ore 18).

*lesionate la scuola e la chiesa*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

*- Attualità*

Lesionate la scuola e la chiesa

Alberone rischia di perdere due simboli del paese. Una ventina di sfollati nel Centro al campo sportivo

Cmv: uffici chiusi ma continua la raccolta rifiuti

Cmv Servizi ha deciso che gli Sportelli delle pertinenze esterne relative ai comuni di Bondeno, Poggio Renatico, Mirabello e Sant'Agostino, rimarranno chiusi per tutta la settimana per motivi di sicurezza derivanti dal terremoto di domenica. I centri di raccolta di Cento, Vigarano Mainarda, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Bondeno, ai fini di agevolare i numerosi conferimenti, rispetteranno fino a sabato 26 maggio, il seguente orario di apertura: 8-13 e 14-17.30. La società informa inoltre i cittadini che i cassonetti per i rifiuti urbani presenti nei centri storici di Mirabello, Sant'Agostino e Poggio Renatico, che attualmente non sono percorribili da mezzi pesanti di raccolta, saranno disposti provvisoriamente in aree limitrofe maggiormente accessibili, indicate da cartelli informativi applicati nelle posizioni attuali.

ALBERONE Di fronte alle ormai evidenti prove di aver perso chiesa, scuole e banca del paese, anche la comunità di Alberone è impegnata nella propria gara di solidarietà nell'affrontare l'emergenza post terremoto. Sono circa 20 le persone infatti che, in attesa di ottenere l'agibilità della propria casa e per timore di tornarci, quotidianamente trovano riparo nella struttura coperta del campo sportivo del paese, che è gestito dai residenti volontari. «Con la scossa di terremoto sisma, la materna e le scuole elementari e spiega Silvia Costa hanno riportato evidenti danni strutturali, con profonde crepe che, in entrambi i lati, attraversano e spaccano completamente l'edificio. Ad aggiungersi a questa grave perdita per il paese, la banca, in attesa dell'agibilità dei locali, si è trasferita a XII Morelli». E l'impegno dei cittadini di Alberone per salvaguardare la propria comunità non si ferma: «Dopo aver perso tutti i principali punti di riferimento, ci attiveremo di certo per evitare che Alberone diventi un paese dormitorio. Inoltre come parrocchia, dobbiamo abbandonare il progetto avviato con Reno Centese di Estate Ragazzi. Purtroppo della nostra chiesa, sono rimaste solo le colonne e la facciata». Infatti, se guardando la facciata, la chiesa di Alberone pare abbia subito danni contenuti, basta girarle attorno per accorgersi che nella parte posteriore, manca completamente l'abside. Oltre ai pesanti danni alla chiesa, il sisma che ha colpito nella notte tra sabato e domenica tutto l'Alto Ferrarese, si è lasciato alle spalle anche ad Alberone cornicioni staccati e profonde crepe nelle case, tanto che diversi cittadini attendono che arrivino i tecnici del Comune per il sopralluogo. «Sono circa venti le persone che, non potendo tornare a casa spiega il dottor Francesco Ferioli si sono affidate al centro di accoglienza allestito dagli alberonesi nella struttura coperta del centro sportivo del paese. Una difficoltà per i nostri anziani raggiungere i centri che sono stati allestiti alle scuole Pascoli e a Casumaro, per cui ci siamo attivati aprendo in paese questo punto di accoglienza. La Protezione civile ci porta i pasti, mentre se il Comune volesse darci una mano fornendoci altre brandine, lenzuola e coperte, potremmo accogliere anche un numero maggiore di persone, che sempre più numerose vengono qui a chiedere ricovero». (b.b.)

*(senza titolo).....*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

*- Cultura e spettacoli*

stop alle attività di biblioteche e archivi neri è arrivato il comunicato del Comune di Ferrara che annuncia lo stop di molte attività. A seguito dell'evento sismico che ha colpito la città, tutte le attività del Servizio Biblioteche ed Archivi del Comune sono state sospese fino a completa verifica strutturale dei singoli edifici da parte dei tecnici comunali e della protezione civile. Rinviata o annullata anche tutte le iniziative culturali previste nella settimana in corso nelle sedi di biblioteche e archivi.

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

SANT AGOSTINO Dopo l'incontro con il premier Monti era stata convocata una conferenza stampa, con tutti i sindaci dell'Alto Ferrarese presso il punto ascolto delle scuole elementari, poi i troppi impegni legati alle problematiche causate dal sisma si è deciso che ognuno avrebbe fatto il punto della situazione restando nel suo comune. Anche il sindaco Fabrizio Toselli era assente all'appuntamento, in quanto impegnato per rilievi a San Carlo, così ai tanti giornalisti presenti si è presentato l'assessore Filippo Marvelli. Al PalaReno sono ospitate, per la notte, 250 persone ma la capienza è stata rinforzata aggiungendo altre 20 brandine. Nella struttura antisismica dell'associazione S. Agostino Soccorso, ubicata a S. Carlo, sono ricoverate per la notte un'altra ventina di persone. Con un servizio catering si continua a somministrare circa 400 pasti giornalieri. «La situazione è precaria a S. Carlo - ha spiegato l'assessore Marvelli, - in quanto si sono aperte voragini nel terreno, mettendo a rischio le case che si trovano nelle vicinanze. Inoltre circa la metà delle utenze acqua e gas hanno problemi. Nessun problema invece per l'erogazione di energia elettrica. Sul territorio abbiamo istituito anche un servizio di assistenza psicologica». Al momento gli addetti non riescono a quantificare le segnalazioni per crepe negli edifici, in quanto ne arrivano in continuazione, e si parla solo di «alcune centinaia». Sono comunque in azione quattro squadre, formate da vigili del fuoco e tecnici, che hanno cominciato a visitare gli edifici lesionati. «Il campanile della chiesa di S. Agostino - continua Marvelli - è sicuramente compromesso. I vigili del fuoco stanno facendo una serie di valutazioni e, tra qualche giorno, verrà ispezionato salendo fino in cima con delle gru. Emergono diverse ipotesi di intervento compreso quella di togliere le campane: con il loro peso, metterebbe ad ulteriore rischio la struttura. Però è chiaro che prima di decidere bisogna avere il responso completo». Il municipio crollato e i dubbi sulla stabilità di campanile e chiesa, hanno imposto di chiudere la provinciale che attraversa il paese. Questo ha comportato un cambiamento totale della viabilità e la circolazione dei veicoli è stata dirottata in strade laterali che, purtroppo, non hanno le caratteristiche per sopportare il grande traffico a cui ora sono sottoposte. Per questo sono continuamente presidiate da personale della protezione civile e volontari. (g.b.)

*la terra continua a tremare senza sosta*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

**LA PAURA RESTA**

La terra continua a tremare senza sosta

Ieri registrati più di venti scosse di magnitudo superiore al secondo grado

SANT AGOSTINO Non smette di tremare la terra in Emilia, tra le province di Modena e Ferrara, e nella bassa Lombardia. «Nella giornata di ieri - rende noto il dipartimento di protezione civile - sono stati registrati più di 20 eventi, tutti di magnitudo superiore al secondo grado della scala Richter». L'ultima forte scossa, sempre ieri, è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Modena e Mantova alle 14.46 con magnitudo 3.3. Stando alle registrazioni dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (ingv), dalle 10 circa di ieri mattina alle 15 ce ne sono state altre 8. La paura resta, la gente è molto tesa ed in tanti hanno deciso comunque di non dormire nelle proprie abitazioni, mentre altri si sono spostati nelle cantine piuttosto che al piano terra dei diversi condomini. Lo sciame ha avuto scosse più forti intorno all'una di ieri notte e alle sei di ieri mattina. Per monitorare la situazione in tempo reale, si può visitare il sito dell'Istituto nazionale di geofisica.

*palio, sospese tutte le gare siamo vicini a chi soffre*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Palio, sospese tutte le gare «Siamo vicini a chi soffre»

La manifestazione rinviata a data da destinarsi, la decisione in Prefettura Il presidente: l'impegno delle istituzioni non può essere distolto dall'emergenza

di Alessandra Mura wFERRARA Il Palio si ferma e si mette da parte, lasciando spazio al dolore, alla solidarietà e all'esigenza di concentrare tutta l'attenzione delle istituzioni all'emergenza del terremoto. Il 27 maggio dunque non ci saranno le gare in piazza Ariostea e la manifestazione è stata rinviata in data da destinarsi. La decisione è maturata lunedì sera in Prefettura nel corso della riunione del coordinamento provinciale per la pubblica sicurezza, una scelta - sottolineano il presidente Vainer Merighi e l'assessore Aldo Modonesi - «pienamente condivisa dall'Ente Palio, dalle Contrade e dalla Corte Ducale». Merighi ha poi aggiunto che le stesse Contrade si sono messe a disposizione «per fornire il loro contributo alle operazioni di assistenza alle persone disagiate. Ci informeremo presso la Protezione Civile per capire dove e in che modo i ragazzi del Palio possono intervenire per dare una mano». A determinare il rinvio, continua Merighi, sono state anche ragioni di sicurezza: «Il Palio è una manifestazione complessa e per svolgersi ha bisogno del supporto delle istituzioni, dal punto di vista economico e tecnico, e delle forze dell'ordine che in questo momento sono impegnate nell'emergenza. Tenere un Palio in queste condizioni non ne garantirebbe la piena sicurezza». Sulla possibile data del rinvio il presidente del Palio non si pronuncia: «La gravità delle conseguenze del terremoto sta emergendo di ora in ora, e non è possibile né opportuno fare previsioni». Del resto, conclude Merighi, questo non è tempo di gioia e festa, e il Palio fa tacere gare e giochi per «dare un segnale tangibile di vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutti coloro che sono stati comunque coinvolti». Dunque se dopo l'attentato di Brindisi «era giusto non fermare il Corteo Storico per dimostrare di non arrenderci alle intimidazioni» - concludono Merighi e Modonesi - di fronte a un evento come il terremoto «La famiglia del Palio ha voluto mettere da parte ogni rivalità per ritrovarsi compatta, in questa drammatica situazione, nell'offrire il proprio contributo, dando così prova ancora una volta di grande sensibilità e di quell'amore per la vita del territorio e della sua gente, che ne contraddistingue l'attività quotidiana».



*la medaglia di monti: emilia esempio di vitalità per l'italia*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

*- Attualità*

La medaglia di Monti: Emilia esempio di vitalità per l'Italia

Poco più di mezz'ora è durata la visita in centro, con lungo sguardo al municipio sventrato. Scarse concessioni ai sindaci, riconoscimenti alla cittadinanza: grande voglia di riprendere.

SANT'AGOSTINO È sceso dall'auto blu all'imbocco della piazza centrale del paese, proprio sotto il campanile con i due orologi fermi all'ora del sisma (c'è una differenza di un minuto tra loro). Impeccabile nella giacca blu d'ordinanza con il gilet azzurro, Mario Monti ha messo piede nell'epicentro ferrarese del sisma alle 8.59, con quasi mezz'ora di ritardo rispetto alla tabella di marcia ufficiosa. I curiosi del bar centrale e le famiglie giunte apposta, qualche decina di persone in tutto, hanno fatto appena in tempo ad inquadrare la sua figura («in tv sembrava più alto» è il commento al volo), poi Monti è sparito nella ressa dei guardaspalle e delle autorità al seguito. I suoi cento passi dall'auto fino al centro di emergenza allestito a fianco del municipio nulla hanno concesso alla curiosità e all'interesse dei cittadini in attesa: sobrietà di circostanza, sicuramente, ma anche scarsa attitudine al contatto diretto, quello allenato dalle campagne elettorali. Dopo cinquanta passi il primo stop, proprio di fronte alla voragine al fianco di palazzo municipale. Il sindaco Fabrizio Toselli, circondato dai colleghi terremotati e dal presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, ha provato a interessarlo con il racconto di quanto successo, magari gli avrà parlato dell'ormai famoso lampadario penzolante donato, si dice, da Italo Balbo: Monti ha fissato a lungo la voragine, ha scambiato qualche parola con gli interlocutori e poi si è rimesso a camminare verso la meta. Sulla soglia la brutta sorpresa della contestazione: se l'ha sentita, non ha fatto una piega. Al summit il presidente del Consiglio, assieme al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha riservato qualche parola di conforto ai familiari delle vittime e pochissime promesse agli amministratori locali, con scambio di pareri franco con il governatore Vasco Errani sull'ipotesi di nuove accise sulla benzina. Il tutto non è durato più di una ventina di minuti, al termine dei quali la torma delle tv e dei giornalisti nazionali è stata dirottata in fondo alla piazza, «ci hanno detto di spostarci perché se parla, parla là» è il tam tam che circolava tra i cronisti. Fatto sta che Monti si è fermato subito, appena fuori, distillando le uniche parole della sua tappa ferrarese a beneficio di un paio di agenzie, una tv e due quotidiani locali. A voce bassa, praticamente indistinguibile a distanza di pochi metri quando non è amplificata dal microfono, il premier ha detto di aver voluto «soprattutto portare il senso di vicinanza del governo, con tutte le sue strutture, a queste famiglie e queste popolazioni, così colpite negli affetti e anche nella loro attività quotidiana». Poi, dopo aver annunciato che «fra poche ore, a Roma, dichiareremo lo stato di emergenza», con tutti gli aspetti tecnico-amministrativi necessari, ha aggiunto di aver voluto rendersi conto «personalmente dei danni, che sono gravi e riguardano anche in particolare il tessuto di questo territorio così intraprendente e che dobbiamo aiutare a far tornare produttivo al più presto», sia per «le piccole imprese che per quelle industriali». Il riconoscimento più importante del premier è arrivato a ruota, «ho notato, e mi ha fatto molto piacere, l'ottimo sistema di collaborazione tra le diverse strutture e una voglia di riprendere al più presto la via normale da parte della popolazione colpita. È un altro esempio di forte vitalità che l'Emilia Romagna offre all'Italia». Nessun cittadino le ha potute sentire dal vivo, queste parole, ma gli applausi seguiti ne sono parsi un corollario. Altri cento passi e Monti ha già riguadagnato l'auto blu. Sono le 9.35, Sant'Agostino è di nuovo periferia devastata dal sisma. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il duomo preoccupa ad ogni scossa transennata l'area*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Il duomo preoccupa ad ogni scossa Transennata l'area

Le strade attorno all'edificio sono state chiuse al traffico. Oggi si cercherà di sistemare la grave situazione.

BONDENO L'arrivo a sirene spiegate dei vigili del fuoco in centro a Bondeno, ieri alle 15.15, non è passato inosservato. Soprattutto se, al seguito, arrivano carabinieri, polizia municipale e protezione civile, per garantire l'ordine ed interdire la circolazione a ridosso del duomo. Già di per sé transennato per la caduta di calcinacci dei giorni scorsi, che hanno vistosamente lesionato due delle cinque guglie dell'edificio di culto. La più esposta su Botte Panaro, dicono alcuni cittadini, vacilla però pericolosamente, ad ogni minima scossa di assestamento, ed inoltre le crepe alla sua base non fanno presagire nulla di buono. Sul posto, anche il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri, che parla con monsignor Marcello Vincenzi, e l'assessore Cestari. C'è anche il comandante dei carabinieri di Bondeno, Abramo Longo. I vigili del fuoco studiano la situazione e c'è anche un rapido giro di telefonate con la Soprintendenza, la quale acconsente alle operazioni di messa in sicurezza che si renderanno necessarie, oppure rimozione della guglia, che rischia di finire in pezzi. La strada viene bloccata al transito e pure Botte Panaro viene chiusa. Il luogo dell'intervento diviene meta di curiosi, che assistono alle operazioni con un gelato. Mentre l'attesa per l'autoscala da Ferrara si fa spasmodica: la scala arriva attorno alle 18, assieme ad una gru di grandi dimensioni. I vigili del fuoco salgono con la scala e verificano le condizioni di staticità. «Vista dall'alto la situazione è molto più complessa di come l'avevamo immaginata da terra», dice uno di loro. L'idea potrebbe essere quella di imbragare la guglia e fissarla al tetto o rimuoverla. Ma in serata non si riesce a completare l'operazione: si provvede a transennare l'area. Oggi, condizioni permettendo, si cercherà di mettere al riparo questo piccolo gioiello artistico. (mi.pe.)

*le 12 ore di "supermario" in città*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

- *Attualità*

Le 12 ore di SuperMario in città

Arrivato sotto un nubifragio, è partito da Ferrara con un raggio di sole

FERRARA Dopo tanta pioggia, qualcuno ha visto un segno beneaugurante in quel raggio di sole sbucato all'improvviso nel cortile del prefettura, proprio nel momento in cui il Presidente del Consiglio, Mario Monti, si accingeva alle 8.25 a lasciare Ferrara per raggiungere Sant'Agostino e il luogo maggiormente colpito dal terremoto di domenica 20 maggio. Arrivato sotto un nubifragio 12 ore prima, il soggiorno ferrarese del premier è stato all'insegna del suo stile: sobrio e misurato. A cominciare dalla cena, consumata insieme al prefetto Provvidenza Raimondo. In tavola un primo a base di riso con asparagi, per secondo una bistecchina stufata e per dessert una crema con frutta fresca; al mattino una colazione veloce a base di caffè. Monti non ha mai abbandonato palazzo Giulio II d'Este, la sede della prefettura dove era giunto lunedì sera poco prima delle 21 dopo un trasferimento in auto dall'aeroporto di Bologna, su una Lancia Thema blindata. Ieri mattina il servizio d'ordine e di sicurezza era tutto schierato già dalle 7. La prevista partenza del premier era fissata poco dopo le 8, ma c'è stato un lieve slittamento in avanti, anche a causa del breve summit che c'è stato tra Monti, il prefetto, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il presidente regionale Vasco Errani, la presidente provinciale Marcella Zappaterra e il sindaco Tiziano Tagliani. Nel frattempo la scorta ha messo a punto l'ennesimo trasferimento per il capo del Governo, in questi giorni un vero uomo con la valigia. (g.p.z.)

*l'onorevole bratti al parlamento questo è un dramma nazionale*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

L onorevole Bratti al parlamento «Questo è un dramma nazionale»

FERRARA Anche a Roma, in Parlamento arriva, il terremoto di Ferrara. Grazie alle parole dell onorevole Pd Alessandro Bratti che ieri ha sottolineato ai colleghi parlamentari che pur se vi sono state poche vittime e non numerosi feriti («ai cui familiari va il nostro primo pensiero»), «non devono far pensare che questo terremoto non sia un evento di proporzioni enormi e gigantesche». I danni riscontrati da una prima ricognizione ricorda Bratti «evidenziano gravissime situazioni ai monumenti storici ed ecclesiastici e anche alle attività produttive, purtroppo maggiori di quelli che si pensava in un primo momento». Ringrazia Protezione civile, istituzioni locali, regione, volontariato e spiega che «è in queste situazioni in cui ci si rende conto come il ruolo dei sindaci e dei presidenti delle province sia fondamentale per le comunità che amministrano». Si sofferma sulla richiesta dello stato di emergenza nazionale presentata da Errani e tutte le istituzioni locali e col prefetto Gabrielli: «crediamo che sarà accolta dal Consiglio dei ministri». Perchè richiesta, dice Bratti che «denota appunto che siamo davanti ad un grande dramma di carattere nazionale». Per questo motivo spiega «chiediamo una precisa road map che porti dalla situazione dell'emergenza alla fase della ricostruzione. Per la popolazione civile la priorità deve essere il rientro nelle case, qualora agibili». Non solo: «Attendiamo al più presto l'ordinanza per la copertura delle spese per gli interventi emergenziali. Poi, parallelamente, bisognerà individuare strumenti legislativi per evitare il pagamento dell'Imu e di altri tributi fiscali ai proprietari delle case colpite e delle attività produttive, compresa l'agricoltura». In ginocchio dopo il terremoto. «Occorre - aggiunge Bratti - necessariamente un provvedimento ad hoc per i beni culturali e religiosi, patrimonio inestimabile della storia delle nostre zone» E soprattutto occorre «verificare subito, in accordo con la regione, la possibilità immediata di un sostegno al credito per le imprese, per il ripristino delle attività». Bratti rammenta a tutti, il momento difficile: Vi sono aziende la cui chiusura, anche di una settimana, può pregiudicare seriamente la loro sopravvivenza. Questo, ovviamente, oltre il riconoscimento del danno. Allo stesso modo, è importante l'attivazione per i lavoratori degli ammortizzatori in deroga».E poi bisogna cominciare a pensare alla ricostruzione. Per farlo Bratti chiede «l apertura di un tavolo permanente, sottolineando che il problema - lo ripeto - è di carattere nazionale. Qui la priorità è di consentire, attraverso l'allentamento del Patto di stabilità, ai comuni, che non possono più pagare oltre, di spendere, da subito, le risorse disponibili».

*gli sfollati invitati sugli spalti e ci sarà anche l'ex mazzola*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

**SOLIDARIETA**

Gli sfollati invitati sugli spalti E ci sarà anche l'ex Mazzola

FERRARA La Pallacanestro Ferrara ha messo in atto un'operazione di coinvolgimento alla gara contro la Goldengas a favore dei comuni più colpiti dal terremoto. In accordo con i sindaci Angela Poltronieri di Mirabello, Barbara Paron di Vigarano Mainarda, Fabrizio Toselli di Sant'Agostino e con l'assessore Loreno Ravolini di Poggio Renatico, la Pallacanestro Ferrara offre l'ingresso gratuito al Pala Segest a tutte le famiglie sfollate ospiti dei centri di raccolta sul territorio. La realizzazione dell'operazione è stata possibile grazie alla collaborazione della Protezione Civile e degli addetti ai centri di raccolta. Si ringrazia espressamente la ditta Sarasini Viaggi per aver messo a disposizione gratuitamente i propri mezzi di linea, le società sportive Vis 2008, nella persona di Filippo Bertelli, Santa Maria Maddalena, nella persona di Stefano Viaro, per aver prestato i propri pulmini, e tutti i volontari che in queste ore si stanno prodigando per la buona riuscita dell'iniziativa. Dall'Argentina, la famiglia Farabello è molto vicina a Ferrara: «Quanto ci dispiace. Siamo lì con il nostro cuore», le parole. Anche gli ex bianconeri Valerio Mazzola, ieri pomeriggio al Segest ospite della compagine Under 17 Regionale e David Cournooh questa sera saranno a tifare Mobyd dagli spalti. (l.m.)

*spal, lo stadio mazza è agibile*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Sport*

Spal, lo stadio Mazza è agibile

Ieri l'ok dei vigili del fuoco: domenica si gioca alle 16, la Lega non ha accettato l'ipotesi di rinvio di Paolo Negri wFERRARA Spal-Pavia, gara di ritorno dei play out, si svolgerà regolarmente domenica alle ore 16 allo stadio Paolo Mazza. Situazione Il sopralluogo effettuato ieri mattina allo stadio dai vigili del fuoco ha infatti permesso di certificare l'agibilità dell'impianto, che non è stato danneggiato né dal violento terremoto di domenica né dalle successive scosse di assestamento. Insomma, non sono stati segnalati problemi che possano pregiudicare la sicurezza degli spettatori. Ciò non toglie che la disputa della partita sia stata in discussione. Da ambienti istituzionali, a Ferrara, si è cercato di far presente alla Lega Pro l'opportunità di un rinvio, vista la situazione creatasi nel territorio ferrarese, ma l'organismo calcistico non ha inteso aderire alla segnalazione: insomma, si deve giocare per forza, e l'auspicio è che si possa farlo nelle condizioni di massima serenità possibile. Ricordiamo che domenica alle porte d'ingresso dei vari settori dello stadio verrà organizzata una raccolta di fondi a favore delle popolazioni terremotate, con le associazioni Uno sguardo verso Sud e Estensi Curva Ovest che hanno pienamente aderito all'iniziativa del presidente Butelli, il quale ha anche chiesto alla Lega l'autorizzazione a scrivere sulla maglia da gioco della Spal il numero di conto corrente su cui potranno essere fatti versamenti di solidarietà. Prevendita E' intanto già aperta la prevendita per la gara di ritorno dei play out tra Spal e Pavia in programma appunto domenica alle 16 allo Paolo Mazza. Ecco i prezzi dei vari settori dello stadio, divulgati ieri dalla Spal ma - lo ricordiamo - stabiliti dalla Lega Pro: Tribuna Blu 28 euro; Tribuna Azzurra 23 euro; Tribuna Bianca 16,50 euro; Curva Ovest-Campione 13 euro. L'ingresso è gratuito solo per i bambini fino a 6 anni compresi. Non sono previsti biglietti ridotti. I punti vendita Questi i punti vendita in città e provincia: Webland 2000 in via Bongiovanni, 36 a Ferrara; Tabaccheria Segnali di Fumo in Corso Martiri della Libertà, 73 a Ferrara; Bar Tabaccheria Estense in via Pomposa, 29 a Ferrara; Centro Coordinamento Spal Club in via Bulgarelli, 17/A a Ferrara; Tabaccheria Poggi in via Ladino, 59 a Porotto (Fe); Emme Tabaccheria in via Statale, 207 a S. Agostino (Fe); Tabaccheria Italia in Corso Matteotti, 38 a Jolanda di Savoia (Fe); Lucky Bet in Piazza Papa Giovanni XXXIII, 5 Copparo (Fe). Le biglietterie dello stadio saranno aperte venerdì 25 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato 26 biglietterie aperte negli stessi orari, mentre domenica 27 lo saranno dalle 9 a inizio partita (ore 16). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***solidarietà e un'altra casa dalle agenzie immobiliari***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

**AI LIDI COMACCHIESI**

Solidarietà e un'altra casa dalle agenzie immobiliari

**LIDO POMPOSA** La solidarietà agli sfollati del terremoto ha anche volto e nome di Claudio Vecchi, proprietario dell'agenzia «Il Timone» di Lido di Pomposa promotore di una iniziativa importante, una piccola storia di grande umanità. Ha infatti deciso di offrire gratuitamente ricovero temporaneo alle tante famiglie che dopo il terremoto, si sono ritrovate senza un tetto. «Si sono rivolte a me alcune famiglie di Bondeno e Scortichino, chiedendomi un alloggio - ha dichiarato Vecchi - così ho deciso di aiutarli, cercando tra gli appartamenti che possiedo al piano terra, perchè i bambini sono ancora spaventati e non vogliono dormire ai piani alti». «Per una decina di giorni - continua - ho pensato di offrire alloggi che ancora avevo disponibili e metterli a disposizione senza chiedere nulla, almeno fino ai primi di giugno». Vecchi ha poi contattato altre agenzie costruendo una catena di solidarietà, trovando adesioni anche da parte della Agenzia Madia del Lido Estensi e Agenzia Pozzati Rino di Lido Scacchi. Marco Boccaccini

*manuzzi a monti ci aiuti a ripartire*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Manuzzi a Monti «Ci aiuti a ripartire»

Il presidente della Ceramica a colloquio 15 minuti con il primo ministro «Gli ho chiesto di pensare innanzitutto alle famiglie delle persone decedute»

di Marcello Pradarelli wSANT AGOSTINO Più lo guardi più fa impressione l'enorme groviglio di rottami ricurvi che fino alle 4 di domenica era il magazzino verticale della Ceramica Sant Agostino: un gioiello tecnologico costruito nel 2002 lungo 134 metri e alto 25 che il terremoto ha ripiegato su se stesso modellando un'assurda scultura, che anche Monti ha visto prima di entrare nel grande piazzale della fabbrica. Ad attendere il premier c'era Ennio Manuzzi, il presidente dell'azienda di famiglia che esporta piastrelle in mezzo mondo e dà lavoro a 360 persone. Monti si trattiene 16 minuti, se ne va alle 10 in punto senza rilasciare dichiarazioni. I giornalisti, fino a quel momento trattenuti a debita distanza, ora hanno libero accesso per conversare con Manuzzi. Il quale spiega che «in queste zone la legge antisismica è arrivata nell'ottobre 2005» e che le ultime strutture sono state costruite tra il 2001 e il 2002 «come sempre nel rispetto delle leggi vigenti all'epoca». Strutture in grado di resistere a forti sollecitazioni, ma che hanno fatto strani scherzi di fronte al micidiale terremoto di domenica notte: «Due capannoni uguali e vicini costruiti negli anni 2001-2002 hanno reagito in modo opposto - esemplifica Manuzzi - uno è rimasto in piedi e in pratica non ha subito danni, l'altro è di fatto crollato». Poi fa il resoconto dell'incontro con il presidente del consiglio: «A Monti ho detto che abbiamo bisogno di tre cose. La prima è aiutare innanzitutto le famiglie dei deceduti, la seconda riguarda i tempi della ricostruzione, saranno tempi lunghi, ma bisogna che non siano lunghi per colpa di chi deve decidere in fretta e qui Monti ha assicurato che il governo farà in modo di accelerare tutte le procedure». «Infine ho detto al premier che Ceramica Sant Agostino contribuisce da vent'anni al benessere dello stato, forse questo è il momento in cui qualcosa deve tornare indietro, gli ho chiesto che lo faccia tenendo conto delle esigenze di bilancio dello Stato». Tempi lunghi per ricostruire ma anche una gran voglia di ricominciare: «Abbiamo sei unità produttive, due sono in buono stato e quindi se avremo la possibilità di riprendere l'attività dopo i controlli, una parte della produzione potrebbe partire subito». La voglia di reagire Manuzzi l'ha toccata con mano lunedì quando le unità di crisi (squadre di lavoratori della Ceramica) sono entrate in azienda per capire la situazione: «Dovevamo trattenerli perché andavano anche in luoghi rischiosi, erano come agguerriti tanta è la voglia di ricominciare». I lavoratori delle varie unità di crisi sono stati per questo numerati in modo che dopo i vari sopralluoghi fosse possibile fare un appello. Benché grande «questa è un'azienda di famiglia, io lavoro qui dal 1972, la gente che lavora la conosco, per fortuna in questi anni le cose sono sempre andate bene e questo aiuta ad avere buoni rapporti», ma il dinamismo di lunedì è stata una sorpresa anche per Manuzzi. Il fattore conoscenza e il fattore azienda di famiglia hanno reso ancora più dolorosa per Manuzzi la morte dei due operai: «Le famiglie delle persone decedute le incontreremo nei prossimi giorni».

4V¾



***danni sotto il fango asfalto e tubi rotti stop ad acqua e gas***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

*- Attualità*

Danni sotto il fango asfalto e tubi rotti Stop ad acqua e gas

Mirabello al lavoro continua a fare i conti col dopo sisma Nuovi interventi, servizio idrico sospeso e poi riattivato  
**MIRABELLO** Si lavora a Mirabello soprattutto per ripristinare i servizi che gli effetti collaterali del terremoto avevano causato. Il territorio è stato oggetto di un fenomeno strano: causa le scosse la falda acquifera si era alzata facendo fuoriuscire dalle fogne tantissima acqua che poi, quando si è ritirata, aveva lasciato fango e melma ovunque. Le ruspe sono subito entrate in funzione per ripulire il tutto ma poi, come si temeva, sono anche emersi i danni causati. Subito sono state notate le grosse fenditure che si erano create sull'asfalto di via 4 Novembre e via Prospero e che aveva causato danni alle condutture dell'acqua e l'erogazione era stata interrotta. Il pronto intervento dei tecnici ha permesso, ieri mattina di ripristinare rapidamente il servizio. Sempre causa le fenditure che si erano create, in via Argine Postale si sono danneggiate le condutture del gas e, anche in questo caso, il servizio era stato sospeso. Due squadre con mezzi e tecnici sono entrati in azione e nel pomeriggio di ieri il gas è ritornato nelle abitazioni. Il ritorno alla normalità di questi servizi essenziali nelle case, che avevano colpito diverse famiglie, ha contribuito a dare serenità e alleviare la tensione e la paura creata dal terremoto. Gli sfollati hanno trovato posto in due strutture diverse. Alla scuola materna sono stati ricoverati 50 anziani mentre, nell'edificio dell'asilo nido, ci sono altre 128 persone composte in gran parte da famiglie con bambini. Con la chiesa colpita da due crolli, alla prima scossa delle 4, 3 minuti e quella delle 15,20, si è creata preoccupazione apprensione per l'altissimo campanile di cui è dotata la struttura religiosa. «Sono stati effettuati dei sopralluoghi - spiega il sindaco Angela Poltronieri - e si continua a monitorare il campanile. Sono state riscontrate delle crepe che, all'apparenza, sembrano non creare preoccupazioni nell'immediato. Però un pronunciamento ufficiale da parte dei vigili del fuoco non c'è ancora perchè devono essere completati e ultimati una serie di rilievi», Comunque, la chiesa crollando, continua la Poltronieri, «si sta aprendo verso l'esterno e non spinge verso il campanile. Timidamente questo autorizza a pensare che non dovrebbe peggiorare la situazione. Resta chiaro che queste sensazioni devono essere confermate dal completamento dei rilievi». Ci sono grossi problemi anche sulla viabilità. Tutto corso Italia, che attraversa il paese, è chiuso al traffico, che è dirottato - da e per Cento - su Argine Postale nel tratto non interessato dalle fenditure. Inoltre causa crolli parziali di strutture si sono dovute chiudere al traffico diverse arterie che fungono da collegamento tra corso Italia e Argine Vecchio. Tutto il corpo della polizia municipale e i volontari sono sottoposti a turni pesantissimi. Il campo sportivo, che poteva essere utilizzata come zona per allestire servizi di emergenza non è utilizzabile causa un grande squarcio sul terreno, largo alcuni centimetri e profondo quasi mezzo metro, che attraversa tutto il manto erboso per l'intera sua lunghezza. Giuliano Barbieri

4V¾

*il premier mantiene le distanze*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

**IL PREMIER MANTIENE LE DISTANZE**

DI PAOLO BOLDRINI I segnali erano chiari, fin dall'altra sera. Il presidente del Consiglio Mario Monti va di fretta. Ha anticipato il suo rientro dagli Stati Uniti a causa del terremoto e della strage di Brindisi, ma alle province di Ferrara e Modena dedicherà poco tempo. Il governo ha altro a cui pensare, bilanci da far quadrare, lo spread da tenere d'occhio. Al suo arrivo ieri mattina alle 9 nella martoriata Sant'Agostino c'era molta gente ad aspettarlo. Un premier da queste parti non s'è mai visto. Il paese è a pezzi, l'Alto Ferrarese è ferito, l'economia in ginocchio. Ci sono i parenti degli operai morti, i sindaci con le occhiaie perché non dormono da giorni e affrontano l'emergenza con i pochi mezzi a disposizione, gli sfollati che chiedono una casa, ma anche una parola di conforto. Non l'avranno. Mario Monti, che nessun italiano ha eletto, arriva con una maxi scorta di poliziotti che hanno formato subito un rigido cordone per impedire che la gente e i cronisti si avvicinasero. Sono volati fischi e non solo. Il servizio d'ordine era degno di miglior causa: una sommossa, un corteo dei Black Bloc, un derby di serie A con le curve inferocite. No, qui a Sant'Agostino - nella pacifica pianura ferrarese - c'erano solo terremotati e giornalisti. Il premier li ha tenuti ben lontani, concedendosi solo per qualche minuto prima di lasciare la piazza del paese diretto alla Ceramica Sant'Agostino. Nel Ferrarese non ha visitato tendopoli e centri di accoglienza, non ha salutato i volontari. Aveva fretta di raggiungere Finale Emilia e tornare a Roma. Qui ci sono morte e distruzione, ma non c'è tempo da perdere. Nel governo dei tecnici non è contemplata l'umanità.

***vassalli 2g senza campo per la finale promozione***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

basket a2/F

Vassalli 2G senza campo per la finale promozione

VIGARANO MAINARDA Sia la palestra comunale che il Palavigarano sono stati addibiti a sala mensa e dormitorio per gli sfollati del terremoto. Di conseguenza, non sono utilizzabili per nessun tipo di attività sportiva. Il Comune ha tempestivamente segnalato alla Federazione italiana pallacanestro questa situazione e la Vassalli 2G dovrà trovarsi un'altra sede per svolgere gli allenamenti e le gare legate alla finalissima dei play off di A2. «Di fronte a questo dramma - spiega il presidente Emanuele Mattarelli - era logico che le strutture sportive venissero destinate a ricovero per i senza tetto. Stiamo quindi cercando altre soluzioni per portare a termine l'annata sportiva». Come vi state muovendo? «Le partite speriamo di poterle disputare al Palasegest o al Pala 4 Torri. Però queste strutture, di Ferrara, sono in fase di verifica statica e dobbiamo aspettare e sperare nell'omologazione. Per gli allenamenti, invece, ci siamo attivati per vedere se c'è la disponibilità di essere ospitati nel palazzetto di Santa Maria Maddalena». Potrebbe esserci il rischio di sospensione o rinvio della finale play off? «La Federazione non ha messo paletti o preclusioni, lasciandoci libertà nel scegliere dove giocare. Comunque, è chiaro che a questo punto da parte degli organi federali c'è l'intento e la voglia di portare a termine la stagione». Quanto è successo ha comunque raffreddato notevolmente l'entusiasmo che si era creato in paese per aver raggiunto la finalissima. Le ferite causate dal terremoto sono dure da rimarginare, anche se traspare la speranza di veder giocare le gare della finalissima. Giuliano Barbieri

***La CARITAS Diocesana di Trivento e la colletta per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal Terremoto dei giorni scorsi***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"La CARITAS Diocesana di Trivento e la colletta per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal Terremoto dei giorni scorsi"*

Data: **22/05/2012**

Indietro

>Oggi, 11:57 &bull; Trivento &bull; Cronaca

La Caritas Diocesana di Trivento e la colletta per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal Terremoto dei giorni scorsi

La Caritas Diocesana di Trivento, appresa la notizia del grave terremoto che ha colpito la Emilia-Romagna e il Veneto, su sollecitazione del Vescovo mons. Domenico Angelo Scotti, in sintonia con le parole del Santo Padre che già nella mattinata di ieri il Santo Padre aveva inviato il suo "affettuoso pensiero" alle "care popolazioni dell'Emilia Romagna... provate da questa calamità", esprime la propria solidarietà nella preghiera e si mette a piena disposizione per i primi interventi di sostegno alle popolazioni colpite da questa tragedia.

Nel contempo invita le comunità parrocchiali le associazioni e tutti i movimenti laicali ad attivarsi operativamente per una colletta immediata onde alleviare le comunità e le famiglie più colpite e danneggiate da questo evento doloroso.

Per chi vuole partecipare alla raccolta ecco gli estremi per le offerte:

C/C POSTALE N. 10431864 intestato a Caritas Trivento specificando nella causale: "Terremoto Emilia Romagna e Veneto 2012"

Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

- Bonifico bancario a favore della Caritas Trivento: Carichieti - Ag. Schiavi D'Abruzzo IBAN: IT27 H060 5077 880C 0063 0015 124 (scrivere la causale, nome, cognome e indirizzo dell'offerente);

***La stagione degli incendi sta per cominciare, la protezione civile mette a punto la macchina per spegnerli***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"La stagione degli incendi sta per cominciare, la protezione civile mette a punto la macchina per spegnerli"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

La stagione degli incendi sta per cominciare, la protezione civile mette a punto la macchina per spegnerli

Posted By redazione On 22 maggio 2012 @ 22:44 In Dall'Italia | No Comments

**INCENDI BOSCHIVI: OGGI RIUNIONE PER CAMPAGNA ESTIVA 2012**

Un incendio boschivo su 5, nel nostro Paese, richiede il concorso della flotta aerea dello Stato, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale, per supportare l'attività di spegnimento condotta dalle squadre a terra. Una percentuale significativa, se si considera che secondo i dati provvisori disponibili dopo il trend positivo registrato dal 2007 al 2010, l'anno trascorso ha segnato una parziale inversione di tendenza, con un aumento significativo del numero di incendi boschivi, come pure sembra confermare il dato relativo alla primavera 2012.

Sulla base di queste premesse si è svolta oggi a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, una riunione con le Regioni e le Province Autonome cui per legge compete la materia degli incendi boschivi e di interfaccia e i diversi corpi dello Stato che contribuiscono alle attività di spegnimento: l'incontro è stato l'occasione per fare il punto sulle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi in vista dell'imminente stagione estiva, ma soprattutto per ribadire l'importanza della condivisione di informazioni sui sistemi regionali, per mettere a fattor comune risorse ed esigenze consentendo così al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento di ottimizzare l'impiego della flotta aerea dello Stato.

Nell'anticipare alcuni elementi della direttiva riguardante gli indirizzi operativi per la stagione estiva 2012, che sarà emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni, si è sottolineata infatti l'opportunità nell'attuale contesto di riduzione della spesa pubblica di condividere a livello regionale mezzi e risorse, ad esempio fra territori confinanti, nonché di assicurare la più ampia sinergia tra le diverse forze in campo. Buone prassi in questo senso, oltre alle convenzioni tra le diverse amministrazioni regionali e il Corpo Forestale dello Stato e il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, sono l'impiego del volontariato di protezione civile non solo per lo spegnimento ma anche per il presidio e l'avvistamento sul territorio, nonché i gemellaggi tra regioni tipicamente interessate dagli incendi in stagioni diverse.

Proprio in riferimento alla stagionalità del fenomeno, nell'incontro odierno si è inoltre deciso di ripristinare la prassi di una riunione in autunno, volta all'approfondimento della campagna incendi invernale 2012 e primaverile 2013, che di norma interessa maggiormente le regioni dell'arco alpino, mentre l'estate colpisce soprattutto il centro-sud e le isole.

Nelle scorse settimane, inoltre, sempre nell'ottica della migliore cooperazione tra amministrazioni, il Dipartimento della Protezione Civile ha rinnovato la convenzione con il Ministero della Difesa per l'impiego di piloti esperti appartenenti alle Forze Armate a bordo dei velivoli anti-incendio boschivo durante le prossime campagne estive.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/05/22/la-stagione-degli-incendi-sta-per-cominciare-la-protezione-civile-mette-a-punto-la-macchina-per-spegnerli/>

***Terremoto in Emilia, la protezione civile assiste a 5.300 sfollati***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Terremoto in Emilia, la protezione civile assiste a 5.300 sfollati"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

Terremoto in Emilia, la protezione civile assiste a 5.300 sfollati

Posted By redazione On 22 maggio 2012 @ 14:10 In Ferrara | No Comments

Continua senza sosta il lavoro del Servizio Nazionale della Protezione Civile, attivato subito dopo il terremoto che all'alba di domenica ha scosso il Nord Italia causando 7 vittime e alcune decine di feriti.

Ad oggi sono circa 5.300 le persone assistite nelle strutture comunali, nei centri di accoglienza allestiti dalle colonne mobili regionali e negli alberghi. In particolare, sono circa 3.200 nel modenese, 1.600 nel ferrarese, 350 in provincia di Bologna e 200 in quella di Mantova.

Nella Regione Emilia-Romagna, per la gestione dell'emergenza, a livello locale, sono stati costituiti i seguenti Centri operativi:

- un Centro di Coordinamento Soccorsi a Ferrara e Centri operativi comunali a Bondeno, Cento, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda;
- un Centro di Coordinamento Soccorsi a Modena e Centri operativi comunali a Bonporto, Carpi, Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Mendolla, Mirandola, Novi di Modena, S. Felice sul Panaro, Soliera, San Possidonio, San Prospero e Modena;
- un Centro di Coordinamento Soccorsi a Bologna;

Inoltre, in Lombardia, sono stati istituiti un Centro di Coordinamento Soccorsi a Mantova e il Centro operativo comunale a Moglia.

Alcune strutture sanitarie e residenze per anziani sono state temporaneamente evacuate in attesa delle verifiche di agibilità delle strutture. In particolare, sono 40 i pazienti evacuati nella provincia di Ferrara e 108 in quella di Modena.

Parallelamente all'assistenza alla popolazione, resta prioritaria anche la verifica di agibilità degli edifici, così da consentire – laddove possibile – il più rapido rientro nelle proprie abitazioni da parte dei cittadini.

Sul posto stanno operando oltre 690 Vigili del Fuoco con più di 100 mezzi ed hanno realizzato circa 2.200 interventi, 250 uomini dell'Arma dei Carabinieri, 125 unità della Polizia di Stato in supporto agli uomini già presenti sul territorio, che ha inoltre messo a disposizione 5 mezzi aerei, più di 60 unità tra Guardia di Finanza, Centro Operativo Interforze e Corpo Forestale dello Stato, con un totale di 26 mezzi. I volontari delle colonne mobili delle regioni sono 1250, 144 quelli delle organizzazioni nazionali e 177 della Croce Rossa Italiana.

Intanto continuano le scosse tra le province di Modena e Ferrara. Da stamani sono stati registrati più di 20 eventi, tutti di magnitudo superiore al secondo grado della scala Richter.

Tutte le strutture operative stanno lavorando per assicurare alla popolazione coinvolta la massima assistenza e ridurre i disagi di un evento che ha severamente colpito i cittadini ed il territorio.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/05/22/terremoto-in-emilia-la-protezione-civile-assite-a-5-300-sfollati/>

***Terremoto, il premier Monti in Emilia Proclamato lo stato di emergenza***

Terremoto, la visita di Monti "L'Emilia un esempio per l'Italia" Proclamato lo stato di emergenza - Il Resto Del Carlino - Ferrara

**Quotidiano.net**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Terremoto, la visita di Monti "L'Emilia un esempio per l'Italia" Proclamato lo stato di emergenza

"Colpito dallo spirito di questa gente"

Foto Il premier tra le macerie di Sant'Agostino

Commenti

A Sant'Agostino il presidente del Consiglio, accolto da qualche fischio, ha lodato la reazione degli emiliani

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Il Presidente del Consiglio Mario Monti davanti alle macerie del municipio del paese di Sant'Agostino (Ansa)

Articoli correlati Il premier in visita alle tendopoli Il giorno dopo il sisma, il sopralluogo Gli sfollati al Pala Reno Edifici storici: prima e dopo il terremoto Panico a Ferrara Il crollo della chiesa di Mirabello Dosso, crolla il tetto della fonderia Il crollo della Ceramica Sant'Agostino, morti due operai Sant'Agostino e le macerie Sant'Agostino, l'orologio della chiesa segna le 4.04 Muore in fabbrica a Stellata Poggio Renatico, si sbriciola il palazzo del Comune Le foto dei lettori ARCHIVIO 20 maggio 2012: Il terremoto, le vittime, la grande paura

Ferrara, 22 maggio 2012 - Il presidente del Consiglio Mario Monti è arrivato ieri sera a Ferrara per un breve tour nei comuni emiliani colpiti dal sisma di domenica mattina. Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, fissandone la durata a 60 giorni e attribuendo la competenza a coordinare gli interventi al Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Nella fase successiva allo stato di emergenza il coordinamento spetterà alle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ciascuna per i territori di propria competenza.

Questa mattina Monti è giunto a Sant'Agostino ed è stato accolto da qualche fischio. "Vergogna, andate a casa", hanno gridato alcuni cittadini al passaggio del presidente del Consiglio in piazza Guglielmo Marconi. Monti è arrivato intorno alle 9. Il presidente del Consiglio, accompagnato dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e dal presidente della Regione Emilia-romagna, Vasco Errani, ha attraversato piazza Marconi e si è fermato alcuni minuti a osservare la sede del municipio, squarciata dal sisma. Mentre entrava in un edificio adiacente per un incontro coi parenti delle vittime, sono partiti i cori dei contestatori.

Una delle contestatrici ha spiegato: "Stiamo aspettando che decidano cosa fare con questa 'bellissima' legge, se i danni li dobbiamo pagare noi, se le assicurazioni dobbiamo pagarle noi, o lo Stato. Ma è lo Stato che deve provvedere ai cittadini, non il contrario. Da Monti ci aspettiamo l'aiuto ai cittadini. Oggi lui è qui perché è il circo mediatico, perché ci sono le amministrative, per dare visibilità".

Queste le prime parole del premier: "Ho voluto rendermi conto personalmente dei danni, che sono gravi e riguardano anche in particolare il tessuto di questo territorio così intraprendente e che dobbiamo aiutare a far tornare produttivo al più presto". Ma ha aggiunto: "Soprattutto ho voluto portare il senso di vicinanza del Governo, con tutte le sue strutture, a queste famiglie e queste popolazioni, così colpite negli affetti e anche nella loro attività quotidiana". Così Mario Monti,

## ***Terremoto, il premier Monti in Emilia Proclamato lo stato di emergenza***

al termine dell'incontro con i parenti delle vittime del terremoto a Sant'Agostino.

Il premier ha detto di aver "notato l'ottimo sistema di collaborazione tra le diverse strutture e una grandissima voglia di riprendere al piu' presto la vita normale da parte della popolazione colpita. E' un altro esempio di forte vitalita' - ha concluso Monti - che l'Emilia-Romagna offre all'Italia".

"Spero che ora nessuno venga abbandonato a se' stesso". A dirlo e' Gloria Ansaloni, la vedova di Leonardo, uno degli operai morti nel crollo della sua fabbrica. "Il presidente Monti, cosi' come il presidente Vasco Errani - aggiunge Cristiano Cavicchi, fratello di Nicola, altra vittima del terremoto - mi sono sembrati scossi. Monti ci ha fatto le condoglianze e ci ha detto che le istituzioni ci sono vicine. Ma nulla, purtroppo, ci puo' restituire l'affetto di un caro...".

Intorno alle 10 il presidente del Consiglio, Mario Monti, accompagnato dal capo della Protezione Civile, prefetto Franco Gabrielli, e' arrivato al campo 'Robinson' di Finale Emilia, altro centro fortemente colpito dal sisma, dove c'è la piu' grossa tendopoli allestita in provincia di Modena per dare accoglienza ai terremotati della zona.

"Ho parlato con Errani della possibilita' di sospendere i pagamenti fiscali", ha rivelato il premier dopo la visita agli sfollati del Modenese.

"Ho visto una popolazione che ha una grande voglia di ricostruire e di riprendere presto le attivita' economiche - ha detto Monti, durante la visita alla tendopoli di Finale Emilia -. Ho visto le autorita' locali, a cominciare dalla Regione, molto impegnate e mi fa veramente piacere vedere che lavorano con spirito di squadra e trasmettono l'idea che si stanno trovando soluzioni concrete". "Ho visto anche che la Protezione civile, sotto la guida del prefetto Gabrielli, sta lavorando bene - ha aggiunto - e in piena coesione con la Regione Emilia-Romagna e con le altre forze".

### I primi bilanci del terremoto

Si tracciano i primi bilanci: sono 58 (48 in ospedale) i feriti; 39 i comuni piu' colpiti, soprattutto nelle province di Modena e Ferrara. Sono 5.262 le persone evacuate: 7mila i posti letto disponibili. Oltre 2.200 gli interventi di soccorso. Nelle province di Ferrara, Modena e Mantova sono al lavoro 690 uomini, con 300 unita' provenienti da Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Toscana, Marche e Lazio. Ad oggi sono circa 5.300 le persone assistite nelle strutture comunali, nei centri di accoglienza allestiti dalle colonne mobili regionali e negli alberghi: circa 3.200 nel Modenese, 1.600 nel Ferrarese, 350 in provincia di Bologna e 200 in quella di Mantova.

FOTO Il premier Monti in visita alle zone terremotate

FOTO Gli edifici storici: com'erano e come sono ora

### FOTO MODENA

FINALE EMILIA La prima notte degli sfollati; Pompieri ferito durante il crollo di domenica pomeriggio; La tendopoli; Sfollati al campo sportivo di Finale; I danni a Finale; Finale Emilia, crolla una torre del '300  
SAN FELICE SUL PANARO I danni; La scuola Muratori diventa un centro di accoglienza;  
MODENA Danni alle aziende e tanti animali morti; Paura nella notte, crolli nelle campagne

### FOTO BOLOGNA

San Giovanni in Persiceto, 'crollano' migliaia di forme di parmigiano;  
CREVALCORE I danni; il giorno dopo il terremoto

### FOTO FERRARA

Il sopralluogo il giorno dopo il sisma  
SANT'AGOSTINO La prima notte degli sfollati; I danni a Sant'Agostino; Si ferma anche l'orologio della chiesa; Crolla la Ceramica Sant'Agostino, due morti; Muore in casa una donna centenaria;  
DOSSO Una vittima nel crollo di un capannone  
MIRABELLO Il crollo della chiesa  
FERRARA Città sotto choc  
POGGIO RENATICO Si sbriciola il palazzo comunale;



***Terremoto, il premier Monti in Emilia Proclamato lo stato di emergenza*****FOTO REGGIO EMILIA**

I danni in provincia; La prima notte degli sfollati

**FOTO ROVIGO**

Danni alla chiesa di Ficarolo; a Fiesso e CastelMassa

LE FOTO DEI LETTORI Guarda e spedisci

**VIDEO**

FINALE EMILIA Scossa di terremoto in diretta

MODENA Finale Emilia, tutte le immagini dalla Bassa

Finale Emilia Volontari al lavoro, il dramma degli abitanti, messi in sicurezza i degenti dell'Ospedale,

Mirabello La testimonianza del sindaco Angela Poltronieri

4V¾

***Il cuore dei volontari per aiutare gli sfollati*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Il cuore dei volontari per aiutare gli sfollati"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Il cuore dei volontari per aiutare gli sfollati Dalle Marche in 70 per allestire tendopoli in Emilia

A POCHE ORE dall'allarme, sono accorsi a sostegno delle popolazioni emiliane colpite dal terremoto gli angeli del volontariato marchigiano. Nonostante le continue scosse di terremoto che tengono con il fiato sospeso gli sfollati, nonostante la pioggia battente, i ragazzi marchigiani si sono mobilitati per allestire tende, per offrire assistenza, per dare conforto psicologico ad un territorio impreparato al terremoto. TRA I PRIMI a partire per Massa Finalese, nel cuore del sisma dove è sorta una tendopoli gestita dalla protezione civile delle Marche, c'erano i Vigili del Fuoco Volontari di Ancona, in marcia verso l'Emilia insieme al resto della Colonna mobile della Regione: i volontari sono stati avvertiti attorno alle 14 di domenica e alle 15 si era già costituito il primo gruppo, di cui fanno parte Luca Besi, Sauro Angeletti, Maurizio Girolomini, Anna Veronici, Oliviero Montesi, GianMatteo Bonci, Mattia Bellamacina, Mario Principe, Sara Martin, che hanno raggiunto la tendopoli attorno all'una di lunedì. In totale sono 70 i volontari marchigiani a Massa Finalese, appartenenti a diverse realtà di Protezione Civile regionali: oltre all'Associazione Vigili del fuoco volontari, Anpas Marche, CB Club E. Mattei, i gruppi comunali di protezione civile di Camporotondo di Fiastrone, Caldarola, Fiuminata, Loreto, Offagna, Pioraco, Agugliano, Recanati, San Severino, Serrapetrona, l'associazione New Social Group e l'associazione Ares che garantisce l'assistenza sanitaria ai componenti del contingente marchigiano, tutti coordinati da Gianni Scamuffa, funzionario della Regione Marche. Sotto una pioggia battente e con continue scosse di terremoto, i volontari nel primo pomeriggio di lunedì hanno completato il montaggio di 43 tende. Il sisma, però, continua a far paura e ieri attorno alle 12 si è avvertita una forte scossa, di 4.1 gradi. «Siamo abituati al terremoto spiega Luca Besi, referente dei Vigili del fuoco volontari e responsabile della missione ma dobbiamo soccorrere persone che non avevano mai vissuto prima questa esperienza e che sono molto spaventate. La tendopoli di Massa Finalese ospita circa 400 persone, in gran parte extracomunitari che vivevano in abitazioni più vecchie e quindi più a rischio. Ci sono anche persone sole, ad esempio Anna Veronici, della nostra associazione, è stata sempre vicina ad un'anziana che non ha familiari ed era atterrita». «CON i nostri psicologi abbiamo offerto sostegno agli ospiti della tendopoli spiega il dottor Mario Caroli dell'Ares in gran parte di nazionalità tunisina, marocchina e albanese: gli italiani si sono fatti ospitare dai familiari. Ci sono tantissimi bambini, che hanno bisogno di serenità dopo tanto spavento. Noi volontari viviamo le emozioni insieme alla popolazione, che trova un rifugio sicuro all'interno di una tenda per la paura di tornare a casa». Oggi sono previsti i primi rientri nelle Marche: il contingente dei Vigili del fuoco volontari sarà sostituito da Samuele Ottavianoni (referente), Davide Pesaresi e Giulia Sestilli, che resteranno a Massa Finalese per la prevenzione incendi all'interno della tendopoli. Intanto anche il Comune di Ancona corre in soccorso all'Emilia e finanzierà l'invio di due tecnici che contribuiranno a verificare l'utilizzabilità delle strutture. Alessandra Pascucci Image: 20120523/foto/47.jpg

***Senigallia FINALMENTE si gioca. Anche se con calendario stravolto: dopo il drammatico te...*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Senigallia FINALMENTE si gioca. Anche se con calendario stravolto: dopo il drammatico te..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

ANCONA SPORT pag. 6

Senigallia FINALMENTE si gioca. Anche se con calendario stravolto: dopo il drammatico te... Senigallia FINALMENTE si gioca. Anche se con calendario stravolto: dopo il drammatico terremoto che aveva fatto saltare la gara 1 della semifinale playoff di Dnb tra Mobytt Ferrara e Goldengas Senigallia e le riunioni svoltesi in Emilia con la protezione civile, sono state ufficializzate nella giornata di ieri le nuove date della serie. GARA 1 si giocherà già questa sera, alle ore 20.30, a Ferrara: gara 2, che nel calendario iniziale avrebbe dovuto disputarsi oggi a Senigallia, si giocherà invece dopodomani, venerdì, sempre alle ore 20.30, al PalaPanzini. CONFERMATA la data dell'eventuale gara 3, che si giocherebbe invece di nuovo a Ferrara domenica prossima alle ore 18. TEMPI molto più ravvicinati dunque tra una sfida e l'altra, ma non si sarebbe potuto fare diversamente considerando che già il prossimo 3 giugno si inizierà a giocare la serie di finale: alla quale ovviamente spera di essere anche la formazione senigalliese, che proverà a ribaltare già da oggi il pronostico sfavorevole contro la big del girone. Andrea Pongetti

***LA PROTEZIONE civile fermana in prima linea per prestare soccorso alle popolazioni colpita d...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"LA PROTEZIONE civile fermana in prima linea per prestare soccorso alle popolazioni colpita d..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 14

LA PROTEZIONE civile fermana in prima linea per prestare soccorso alle popolazioni colpita d... LA PROTEZIONE civile fermana in prima linea per prestare soccorso alle popolazioni colpita dal terremoto di domenica tra le province di Modena, Bologna e Ferrara, in Emilia-Romagna. La delegazione fermana, composta da otto uomini e tre mezzi, partirà sabato mattina per raggiungere il Comune di Massa Finalese (Modena), dove tra l'altro la Regione Marche ha installato un campo di assistenza con tende e servizi in grado di accogliere 400 persone. Nel corso dei prossimi giorni l'intervento dei volontari e i mezzi in campo saranno potenziati.

***Ecco la mappa delle indennità prima della cura dimagrante*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Ecco la mappa delle indennità prima della cura dimagrante"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Ecco la mappa delle indennità prima della cura dimagrante LE CIFRE

ALLA LUCE DEL CAMBIO di metodologia e di giudizio, con il Piano della performance, torna di attualità la mappa delle indennità dei dirigenti dell'Arengo, con riferimento ai relativi settori di competenza, pubblicata sul sito istituzionale del Comune. Si tratta delle indennità lorde - che includono, sotto la voce della retribuzione annua complessiva, indennità di posizione, indennità di risultato ed eventuali straordinari così come previste prima del "taglio" ai premi. MARIA ANGELA FALCIANI, vice segretario comunale e dirigente del settore Servizi al Cittadino-Segreteria generale-Gare e contratti si tratta di 125.697,77 euro lordi annui (si aggirerà intorno ai 68 mila euro netti all'anno, considerando anche l'indennità da vice segretario comunale). VINCENZO BALLATORI, dirigente del settore Programmazione, progettazione, direzione e controllo opere pubbliche con 117.419,78 euro lordi all'anno (circa 63 mila euro netti all'anno inclusi premi e straordinari). ALESSANDRA CANTALAMESSA, dirigente del settore Affari Generali, con un'indennità annua lorda che si attesta sui 110.086,96 euro (presumibile un netto annuo comprensivo di premi e straordinari pari a circa 59 mila euro). MAURIZIO CURZI, dirigente del settore Reperimento Fondi - Circolazione e Traffico - Protezione Civile con 107.379,26 euro lordi all'anno (il netto sempre con premi e straordinari potrebbe arrivare a 58 mila euro annui). Scorrendo ulteriormente l'elenco, c'è MAURIZIO CACCIATORI, dirigente del settore socio-culturale e sportivo con 104.628,52 euro lordi (pari a circa 56 mila euro netti premi e straordinari inclusi), poi FABIO EMIDIO ZEPELLI, dirigente del Settore Educativo e Risorse Umane con 104.514,66 euro lordi (pari a circa 56 mila euro netti compresi straordinari e premi) e CRISTOFORO EVERARD WELDON, dirigente del settore Assetto del Territorio con 104.509,30 euro lordi all'anno (circa 56 mila euro netti, sempre premi inclusi). Infine, a completare il quadro dei dirigenti in pianta stabile dell'Arengo, CRISTINA MATTIOLI, dirigente del settore Amministrazione Finanza e Controllo, con 102.954,54 euro lordi annui (pari ad un netto annuo intorno ai 55 mila euro, inclusi premi e straordinari). Ovviamente, le cifre tra parentesi sono ricavate detrando dai compensi lordi gli importi destinati all'Irpef ed alle relative addizionali regionale e comunale, per una percentuale che si aggira intorno al 45 per cento.

***LA PRO LOCO di Acquasanta si rinnova e riparte dai giovani. Aiuteranno il nuovo p...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"LA PRO LOCO di Acquasanta si rinnova e riparte dai giovani. Aiuteranno il nuovo p..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 12

LA PRO LOCO di Acquasanta si rinnova e riparte dai giovani. Aiuteranno il nuovo p... LA PRO LOCO di Acquasanta si rinnova e riparte dai giovani. Aiuteranno il nuovo presidente Alessio Guerrieri: Bernadino Michetti, Lorenzo Ciarma, Romolo De Matteis, Massimo Camacci, Sara Gentili, Luigi Latini, Alessandro Cortellesi, Alessandra Veneri. Il nuovo direttivo si è riunito ieri per la prima volta, «Il nostro programma - spiega Guerrieri - non prevede solo sostegno alle varie sagre e feste patronali, ma anche un valido sostegno alle locali sedi di Croce Verde, Protezione Civile e altre associazioni. Manutenzione del verde e monumenti in pietra locale, travertino in primis. Continueremo inoltre l'opera di valorizzazione dei sentieri insieme al Cai e al Top Trial Club. Sosterremo le attrazioni speleologiche, il complesso di grotte, con l'Asa (Associazione speleologica Acquasanta ndr). Vorremmo poi far diventare Acquasanta un punto di riferimento nazionale con eventi importanti di trial e softair. Il nuovo direttivo conclude Guerrieri invita tutti il 24 giugno alla festa del patrono».

***Gli scout pronti a partire al via della Protezione civile*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Gli scout pronti a partire al via della Protezione civile"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 7

Gli scout pronti a partire al via della Protezione civile I ragazzi Agesci mobilitati per il dopo emergenza QUANDO c'è bisogno, loro ci sono, per vocazione. Meglio, per scelta: «Lo scoutismo vive la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace». Così recita il manifesto dell'Associazione Guide e scouts cattolici italiani. Che si tratti del terremoto a L'Aquila o quello in Emilia, ogni qual volta è necessaria un'azione di aiuto, assistenza o di semplice conforto alla popolazione, gli scout dell'Agesci rispondono sì, e traducono sul campo la promessa. In queste ore gli scout Agesci dell'Emilia-Romagna si sono divisi nelle zone piegate dal sisma secondo un protocollo che prevede due fasi di intervento: prima, a ridosso delle scosse, i capi scout dei gruppi nei paesi direttamente coinvolti hanno prestato la loro opera per rispondere alle prime necessità delle persone sfollate, sotto il mandato diretto del sindaco locale o dei coordinamenti provinciali di protezione civile. Poi, fase due, si sono organizzate le squadre di volontari della protezione civile Agesci regionale, formate apposta per intervenire in situazioni di emergenza. I capi' della sezione bolognese sono in attesa: «Rispondendo alle indicazioni della Protezione civile abbiamo avviato la richiesta per la raccolta delle disponibilità a intervenire nelle zone colpite se, quando e come la Protezione civile ce lo chiederà spiega il responsabile cittadino Mattia Cecchini . Ad oggi sono disponibili una trentina di capi scout Agesci di Bologna». Nello scoutismo, il capo è l'adulto di grado più elevato, che si occupa in prima persona di raggiungere i luoghi e prestare il servizio tipico di «supporto e assistenza alla popolazione». Superata la fase di emergenza, poi, potrà esserci un maggiore coinvolgimento strutturato anche dei ragazzi appartenenti all'associazione. Di sicuro il vero valore aggiunto del servizio reso in questi momenti va oltre la competenza tecnica e l'attenzione ai bisogni materiali; con le camicie smanicate azzurre degli scout, arriva anche un preziosissimo sorriso. Daniele Passeri Image: 20120523/foto/1028.jpg

***GENTILE dottor Sughi, il decreto legge sulla Protezione civile, sulla Gazzetta ufficiale dal 1...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*GENTILE dottor Sughi, il decreto legge sulla Protezione civile, sulla Gazzetta ufficiale dal 1...*"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

LETTERE E AGENDA pag. 14

GENTILE dottor Sughi, il decreto legge sulla Protezione civile, sulla Gazzetta ufficiale dal 1... GENTILE dottor Sughi, il decreto legge sulla Protezione civile, sulla Gazzetta ufficiale dal 17 maggio scorso, stabilisce che lo Stato non risarcirà più i cittadini per i danni da calamità naturali, terremoti inclusi, suppongo, e suggerisce di assicurarsi su base volontaria. Dubito che i terremotati di sabato notte abbiano avuto il tempo di farlo. In passato le assicurazioni non rimborsavano proprio le calamità naturali. Cosa accadrà adesso? Graziella Pizzichini



*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Senza titolo"*Data: **23/05/2012**

Indietro

IN BREVE pag. 12

Senza titolo IL MARZIANO SCRICCHIOLII SINISTRI A SINISTRA

LA BORSA del terremoto' era sempre pronta in cucina. Mamma la riempiva con formaggini, calze, biscotti, mutandine, asciugamani e due bottiglie d'acqua. La sera del 21 agosto 1962 incontrai il primo sisma della mia vita. Quello che fa battere il cuore e, come il primo amore, non si scorda mai. Fu un'estate di balli (sussultori e ondulatori). L'epicentro era in Irpinia ma a Napoli le scosse si sentivano forti e chiare. Nonostante il 9° grado della scala Mercalli, fu definito «terremoto signore» perché provocò distruzioni ma risparmiò le persone. La sera, uscivamo con zii e cugini, frequentando soltanto luoghi aperti. Taralli e birra in via Caracciolo, spumoni e latte di mandorla nei bar di Mergellina. Per noi bambini, furono giorni insoliti di pizze e di allegria. Invece, il terremoto del 23 novembre 1980 fu una vera tragedia. Ero con amici, in una casa all'ottavo piano. E fu angosciante scendere di corsa otto piani di scale, affollati di cani e umani terrorizzati. Quel terremoto non fu per niente «signore». Anzi, fu un gran bastardo. Fece quasi 3.000 vittime e uccise anche i fedeli che pregavano in chiesa. Poi fece ingrassare la camorra, che non ha più lasciato Napoli. L'Emilia Romagna soffre per un nuovo sisma che ha distrutto antiche chiese, fabbriche moderne, palazzi settecenteschi e vite umane. MA, A POCHE ore da quello naturale, si manifesta anche un terremoto politico. Il Pd perde Parma e Comacchio che, dopo le amministrazioni fallimentari di centrodestra, non credono al centrosinistra e scelgono i Grillini. L'antipolitica, oltre a fare politica, proverà a governare. In Tv, Bersani si compiace di averli battuti a Budrio e Garbagnate. Se non sapete dov'è Garbagnate, vi dico che confina con Bollate, Cesate e Lainate e che una volta era nota per la coltivazione del baco da seta e per le piantagioni di gelso. Lì, vicino Milano, il Pd (con tutta la carovana di centro sinistra) ha superato di misura il candidato di Grillo. E così a Budrio. Il grillino Giacon non è sindaco solo per 250 voti. A livello nazionale, il Pd perde sempre ma fra un anno vincerà perché il Pdl e la Lega sono in caduta libera. E' la roulette della democrazia. Vinci, anche se non lo meriti, perché gli altri sono peggio di te. A Bologna il Partito si mostra tetragono e resistente. Non ha motivi per cambiare linea e costumi. Sa che continuerà a governare/sottogovernare e ad appaltare/subappaltare. Ma che sfizio c'è a far politica se una melassa vischiosa avviluppa e rallenta ogni movimento (anche politico)? La squadra di calcio che vince sempre è noiosa e poco eccitante, come quella che perde sempre. Comunque, se fossi un giornalista, commenterei il terremoto politico con questo titolo in prima pagina: «Scricchiolii sinistri, a sinistra».

*La terra trema ancora. Senza tregua***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"La terra trema ancora. Senza tregua"*Data: **23/05/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

La terra trema ancora. Senza tregua Crevalcore, continuano le scosse di assestamento. E di notte la gente dorme in auto di PIERLUIGI TROMBETTA NON SMETTE di tremare la terra, a Crevalcore. Scosse frequenti, seppur di breve durata, che si avvertono e che non contribuiscono certamente a tranquillizzare gli animi. Il sismografo dell'Osservatorio di Persiceto ne ha registrate ieri una ventina tra i 2.5 e i 3.5 gradi di magnitudo. E di notte in tanti preferiscono dormire alla meglio in macchina, nei parcheggi, come quelli dei centri commerciali, piuttosto che nelle proprie abitazioni.

L'AMMINISTRAZIONE comunale, per mano dell'assessore Marco Martelli, che ha le deleghe della Protezione civile, per controllare meglio la situazione degli sfollati ha chiuso la palestra della frazione di Palata Pepoli, dove erano approdate un centinaio di persone. Quindi è rimasta aperta solo quella del capoluogo, che l'altra notte ha ospitato circa 300 sfollati, quasi tutti stranieri. «Al momento dice Martelli gli evacuati ufficiali sono un centinaio. Ma temiamo che ne arrivino molti altri, che una casa ce l'hanno, in serata (ieri sera; ndr). Comunque finora tutto procede bene». IERI mattina il sindaco Claudio Broglia ha partecipato a una riunione a San Pietro in Casale con i sindaci dei Comuni dell'associazione Reno - Galliera (oltre a Crevalcore e San Pietro, Pieve di Cento, Galliera, Castello d'Argile e Malalbergo) e l'assessore provinciale alla Protezione civile, Emanuele Burgin. In serata Burgin ha reso noto che «sul territorio bolognese si contano ancora circa 400 sfollati, 300 dei quali ospitati nelle palestre di Crevalcore: in questa cifra sono comprese anche le famiglie che hanno paura di rientrare in casa e che possono farlo man mano che i vigili del fuoco proseguono con le verifiche di agibilità». Le verifiche, ha aggiunto l'assessore di Palazzo Malvezzi, saranno completate «entro fine settimana», quando si potrà «dare una misura stabile degli sfollati, il cui numero è ancora fluttuante». E, come è noto, ieri pomeriggio il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per tutta la zona terremotata, predisponendo un fondo di 50 milioni. «VISTA l'entità del danno, il Comune di Crevalcore spiega Broglia potrebbe rimanere in biblioteca dieci anni. E se gli edifici dovranno essere ristrutturati con la legge antisismica, chissà quanti soldi serviranno. Ad ogni modo abbiamo già fatto ripartire i servizi di anagrafe, stato civile e Urp». Nel centro storico di Crevalcore è stata transennata anche Porta Bologna, dichiarata inagibile dai vigili del fuoco, come lo erano già il municipio e la caserma dei carabinieri. Sono al lavoro i tecnici di Acer per fare una ricognizione delle case vuote. Si farà il punto e, al di là della graduatoria, si cercherà di assegnare degli alloggi a chi è rimasto senza casa. Infine, oggi riaprono le scuole del territorio, tranne le elementari di Crevalcore che riapriranno domani. Image: 20120523/foto/950.jpg

**«Cambio città, ma il terremoto mi insegue» Luigi anche stavolta ripartirà da zero****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Cambio città, ma il terremoto mi insegue» Luigi anche stavolta ripartirà da zero"

Data: **23/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

«Cambio città, ma il terremoto mi insegue» Luigi anche stavolta ripartirà da zero Nel '97 visse il sisma nelle Marche, ora ha chiuso il ristorante a Finale

Luigi Sciamanna e il suo ristorante; nel tondo, il particolare di un pilastro lesionato

dall'inviato Lorenzo Bianchi FINALE EMILIA (Modena) LE CREPE solcano i pilastri esterni del ristorante Al 50'. Luigi Sciamanna, 41 anni, detto yankee le guarda con una fitta al cuore. «Il terremoto mi segue da sempre. Sa dove sono nato? A San Francisco, vedi caso, dove erano emigrati i miei genitori. Nel 1997 ero a Frontone, il paese d'origine della mia famiglia. Ricorda il sisma dell'Umbria e delle Marche? Ondulava tutto, sembrava che mi girasse la testa. Ma non è caduto nulla. Qui invece è rotolato tutto per terra, piatti, bottiglie, bicchieri». Nel 1998 ha conosciuto Monica Breveglieri, che ora ha 32 anni, a un incontro di biker, i fanatici delle moto, ospitato dal ristorante Al 50'. Per amore suo è salito a Finale e l'ha sposata. Il terremoto non l'ha mollato. «Solo quando ho sentito il rumore dei vetri rotti racconta Monica ho capito che bisognava uscire. Qui siamo stati allevati nella convinzione che il sisma non sia mai molto grave, insomma un tremolio e basta. Quando mi sono alzata dal letto, Luigi era pronto a uscire. Aveva già in braccio il nostro piccolo Matteo, 4 anni».

«Io sono allenato», tenta di scherzare lui. Il futuro è cupo. Un suo amico muratore gli ha detto che per ricostruire i pilastri esterni e i capitelli bisogna rifare anche tutto il tetto. SE HA RAGIONE, l'intervento radicale significa un fiume di soldi e mesi di blocco per un'attività che coinvolge a tempo pieno lo yankee, la suocera Lucia Zavatti, 56 anni, il cognato Michele, 24 anni, e l'immigrata moldava Natalia. Monica è una fisioterapista. Anche lo studio di riabilitazione Il girasole', che possiede in comproprietà con una socia, è in un palazzo che dovrà essere visitato dagli addetti ai controlli. «Purtroppo sospira ho l'indelebile ricordo di una recente esperienza negativa. Nel 2010 Idea Pizza', un esercizio che era nello stesso stabile, ha subito un attentato. Qualcuno ha fatto esplodere un ordigno. In attesa della verifica di agibilità dell'edificio Il girasole' è stato chiuso da giugno a ottobre. L'assicurazione, essendo un fatto doloso, non ci ha rimborsato un solo euro». «Non abbiamo soldi da parte si macera Luigi sul ristorante, l'ex stalla-fienile, grava un mutuo di 70mila euro che si sono accollati i miei suoceri. Per la casa colonica, nella quale abitiamo tutti, mia moglie e io ne dobbiamo restituire altri 150mila». Monica pensa già a sedute di fisioterapia a domicilio. «Io manderò in giro curriculum», scherzava, ma non troppo, il marito mentre faceva la fila davanti al furgone dei vigili del fuoco per chiedere il controllo del ristorante.

Domina un senso di isolamento che Monica riassume efficacemente: «Fino a questo momento ci siamo arrangiati da soli. Un forestale' è apparso qui solo alle 19 di lunedì». Al 50' è ad appena 4 chilometri dal centro di Finale, sul confine con la provincia di Ferrara, ma pare che sia in capo al mondo. DA DOMENICA Luigi sta offrendo inutilmente cibo sufficiente per 150 pasti a tutti gli addetti all'emergenza. Per ora nessuno è venuto a prelevarlo. «Ci eravamo preparati spiega con una vena di tristezza per cinque comunioni». Vicino alle due tende che ha montato domenica c'è la sua Harley Davidson Electra Glide Standard, il simbolo di una passione che lo yankee non vorrebbe relegare nel cassetto dei ricordi. Image: 20120523/foto/5336.jpg

***IL TERREMOTO rischia di mettere in ginocchio molte aziende dell'automotive, fiore all&#x2019;s...***

IL TERREMOTO rischia di mettere in ginocchio molte aziende dell'automotive, fiore all&#x2019;s...

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"IL TERREMOTO rischia di mettere in ginocchio molte aziende dell'automotive, fiore all&#x2019;s..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

IL TERREMOTO rischia di mettere in ginocchio molte aziende dell'automotive, fiore all&#x2019;s... IL TERREMOTO rischia di mettere in ginocchio molte aziende dell'automotive, fiore all'occhiello del sistema produttivo regionale. Si registrano gravi problemi strutturali in imprese fornitrici della Ducati Motor. Come la fonderia Scacchetti di San Felice, dove è crollata una parte del capannone, e la Tmm di Finale, che produce gli scarichi delle marmitte per le rosse' di Borgo Panigale, ci sarebbero problemi di stabilità.

***AMMETTERE tutte le imprese bolognesi colpite dal terremoto agli ammortizzatori sociali in de...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*AMMETTERE tutte le imprese bolognesi colpite dal terremoto agli ammortizzatori sociali in de...*"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

AMMETTERE tutte le imprese bolognesi colpite dal terremoto agli ammortizzatori sociali in de... AMMETTERE tutte le imprese bolognesi colpite dal terremoto agli ammortizzatori sociali in deroga e a «tutti gli eventuali strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori e per gli imprenditori che la legge mette a disposizione». È l'appello del presidente di Ascom, Enrico Postacchini, a Regione ed enti locali, perché è «indispensabile che oltre alle dichiarazioni di solidarietà e vicinanza si passi ai fatti».

***Fuochi d'artificio alla fiera d'Idice Cittadini e opposizione: «Vergogna»*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Fuochi d'artificio alla fiera d'Idice Cittadini e opposizione: «Vergogna»"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN LAZZARO pag. 19

Fuochi d'artificio alla fiera d'Idice Cittadini e opposizione: «Vergogna» Il terremoto e il lutto di Brindisi non hanno fermato il finale pirotecnico

di SILVIA SANTACHIARA SAN LAZZARO LA FIERA di Idice si chiude con i fuochi d'artificio. Cittadini e opposizione si indignano: «Inopportuni». A scatenare stupore e sgoamento infatti proprio il gran finale nonostante i due eventi drammatici che hanno sconvolto il paese: il terremoto che sabato notte ha colpito la nostra regione, ma anche il tragico attentato di Brindisi. In prima linea contro la concessione dell'autorizzazione il consigliere comunale indipendente nel gruppo Pdl Giampiero Bagni: «Credo che la solidarietà vada espressa anche con la sensibilità di sospendere certe feste pubbliche». IL COMITATO dei commercianti di Idice che ha organizzato l'evento però si toglie dalle responsabilità: «Domenica mattina abbiamo chiesto al sindaco Macciantelli se sospendere il programma oppure no, senza però fare riferimento nello specifico ai fuochi. Lui ha detto che non c'erano contrordini ma nel caso ci avrebbe fatto sapere». Ma da allora più nulla, così che il comitato ha tirato dritto. «SE C'È scritto un programma tuona Marisa Argnani, presidente del comitato dei commercianti di Idice e il sindaco non ci dice di fermarlo, noi andiamo avanti. Così facendo aggiunge abbiamo messo in cassa una cifra che abbiamo deciso di devolvere proprio a favore dei terremotati». MA IL PRIMO CITTADINO non ci sta e replica: «Non siamo stati informati del programma e neppure invitati dice il sindaco . Dei fuochi artificiali, invece, ne sono venuto a conoscenza solo ieri dalle rimostranze di molti cittadini che si sono detti stupiti. Se fossimo stati correttamente interpellati tuona avremmo espresso la volontà di evitarli». Secondo il primo cittadino il problema infatti è di fondo: «E' opportuna una maggior collaborazione tra comitato e amministrazione, da questo dipende la resa di un'iniziativa, in cui rientra anche la valutazione di situazioni come questa. Questo è l'insegnamento della fiera di Idice. Ma se si fanno le cose in solitudine conclude Marco Macciantelli non si scarica poi la responsabilità sugli altri».

Image: 20120523/foto/1233.jpg

***Durante uno scavo spunta una bomba della guerra mondiale*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Durante uno scavo spunta una bomba della guerra mondiale"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN LAZZARO pag. 19

Durante uno scavo spunta una bomba della guerra mondiale SAN LAZZARO UN ORDIGNO bellico inglese, risalente alla seconda guerra mondiale, è stato ritrovato nell'area attorno alla rotonda Iqbal Masih dalla ditta che sta effettuando scavi in quella zona. Solo giovedì, a conclusione del tavolo che si terrà in Prefettura, si avranno indicazioni certe sulla data del disinnescamento e le modalità. Durante il summit sarà stabilito inoltre il raggio della zona rossa. Due le alternative: 800 metri quadrati con la conseguente evacuazione di 850 famiglie per un totale complessivo di 1.830 cittadini e la chiusura di un tratto dell'autostrada A14, oppure di soli 500 metri. Nel secondo caso, la massima sicurezza sarà garantita dall'innalzamento di un muro di terra alto circa sei metri attorno all'area interessata dall'ordigno. In entrambi i casi chiusa invece sia la ferrovia che lo spazio aereo. L'amministrazione e la Polizia locale già ieri hanno fatto: «Siamo pronti a qualsiasi tipo di emergenza e abbiamo già attivato Protezione Civile, forze dell'ordine, Croce Rossa, guardie ecologiche, i tecnici del Comune e i servizi sociali. Daremo massima assistenza a tutte le famiglie dice il vice sindaco di San Lazzaro Giorgio Archetti ». Silvia Santachiara

***Malalbergo, campanile spezzato in due: Porrettana chiusa*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Malalbergo, campanile spezzato in due: Porrettana chiusa"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 6

Malalbergo, campanile spezzato in due: Porrettana chiusa Traffico in tilt. La scoperta ieri mattina di MATTEO RADO GNA UNA SCOSSA più forte delle altre è salita dalle viscere della terra, sotto al campanile di Sant'Antonio Abate, a Malalbergo, un movimento sussultorio che lo ha fatto inclinare di pochi centimetri. Ma nessuno, neanche il parroco don Enzo Mazzoni, poteva sospettare che all'interno la torre fosse addirittura spezzata in due. E quando il sacerdote è entrato nel campanile per verificarne le condizioni si è accorto che la situazione era a dir poco grave. E' successo ieri mattina, alle 11, sulla Porrettana (di competenza dell'Anas), nel cuore del paese. Don Mazzoni ha dato subito l'allarme. E così è arrivato il tecnico del Comune, Federico Ferrarato, e poi gli ingegneri dei vigili del fuoco di Bologna. La strada è stata chiusa nel raggio di duecento metri dai berretti bianchi del comandante Daniele Romagnoli e dai carabinieri della stazione locale. Tanto è bastato per provocare fortissimi disagi alla circolazione code infinite, visto che le auto sono state deviate sulle strade secondarie DALLE VERIFICHE è emerso che la torre da un momento all'altro avrebbe potuto cedere. Sul posto è arrivato anche l'ingegnere dell'Anas Pietro Gualandi che insieme al sindaco Massimiliano Vogli e ai vigili del fuoco, ha disposto la chiusura ai mezzi pesanti della Porrettana per 15 chilometri a partire da via Uccellino, alle porte di Ferrara, fino a via Chiavicone, ad Altedo. Il primo cittadino è corso ai ripari: «Abbiamo avuto l'ok dalla Sovrintendenza per creare un'armatura in acciaio intorno al campanile. E giovedì sera dopo l'intervento di messa in sicurezza, se tutto andrà bene, potremo riaprire la Porrettana. Ringrazio i vigili del fuoco di Bologna per i tanti sopralluoghi e la protezione civile che garantirà la sicurezza per tre giorni». Vogli anticipa che «sabato sera non si svolgerà più la Notte bianca perché le forze dell'ordine saranno impegnate nei luoghi del terremoto». Don Enzo Mazzoni racconta: «Da fuori non mi era accorto di nulla, ma dentro il campanile aveva fatto una torsione». Le famiglie nel raggio di 15 metri dalla torre sono state evacuate e soltanto i residenti potranno entrare in paese. Il campanile di Malalbergo era stato abbattuto nel 1946 dai bombardamenti che provocarono 27 vittime. Nel 1953 venne ricostruito e fino ad oggi, prima delle scosse del terremoto, era stato il simbolo della ricostruzione.



***CARA signora, Le rispondo proprio nelle ore martedì pomeriggio, 22 maggio***

...

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"CARA signora, Le rispondo proprio nelle ore martedì pomeriggio, 22 maggio ..."*

Data: **23/05/2012**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 14

CARA signora, Le rispondo proprio nelle ore martedì pomeriggio, 22 maggio ... CARA signora, Le rispondo proprio nelle ore martedì pomeriggio, 22 maggio in cui il Consiglio dei ministri si accinge a varare lo stato di calamità per le zone terremotate. Si tratterà di un decreto della Protezione civile, mirato alla copertura finanziaria per il soccorso e l'assistenza a persone o imprese. È qualcosa, è qualcosa. Sul piatto, dopo la non facile mattinata trascorsa dal presidente Monti in visita a Sant'Agostino e Finale, vi sono le richieste dei sindaci e delle altre autorità locali (il presidente della Regione, Errani): rinvio del pagamento dei tributi da parte dei Comuni e dei cittadini su cui si è abbattuta la catastrofe e deroga al Patto di stabilità, entrambi provvedimenti che richiederebbero un'immediata copertura economica (e non si vede come la cosa potrebbe avvenire). Ma a fare da sfondo, come ricorda Lei, vi è il discusso decreto legge 59, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 17 maggio, che fa gravare sulle assicurazioni stipulate sulle varie abitazioni, antisismiche o meno, dai cittadini il costo dei danni causati dalle catastrofi naturali. Quando Gabrielli afferma che lo Stato non ha soldi per investire nella lotta alle calamità (per esempio, niente per restaurare chiese e monumenti, una strage), egli fa una dichiarazione al tempo stesso sconcertante e vera. E sa che cosa temo, ancora, in un Paese che ha celebrato l'onta delle cassette di legno dell'Aquila? Temo che la notoria burocrazia, nutrita dall'inaffidabilità di uno Stato in traffico con privilegio e corruzione, guasterà tutto, dato che il famoso decreto sarà attuabile (forse) 90 giorni dopo il 17 maggio. Sarà il caos sul da farsi e sul chi paga cosa. Intanto, sento già il ritornello sui terremotati che non saranno lasciati soli dal governo, ecc. Ma io ho un'altra fiducia: nella nostra gente e nelle sue istituzioni, queste qui, che tocco con mano, nell'Emilia lavoratrice, generosa, solidale di Don Camillo e Peppone. [cesare.sughi@ilcarlino.net](mailto:cesare.sughi@ilcarlino.net)

*Polizze anti-sisma,***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Polizze anti-sisma,"*Data: **23/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Polizze anti-sisma, Divario tra regioni e province: se

UNA COSA è certa: o pagheremo la tassa sulle calamità, o saremo scoperti in caso di terremoto o alluvione. Il decreto legge di riordino della Protezione Civile entrato in vigore il 17 maggio introduce il principio delle coperture assicurative su base volontaria per i danni da calamità e stabilisce «l'esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti dai fabbricati». Quanto parziale e quali meccanismi di sgravio (detrazione da Irpef o Ires?) saranno previsti, lo dirà il regolamento attuativo che dovrà essere emanato «entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto». Il fatto che manchi ancora il regolamento attuativo salva' i cittadini dell'Emilia: questo sisma sarà ancora coperto dalla mano pubblica. Ma in futuro cambierà tutto. LA RIFORMA prende esempio dai sistemi semiobbligatori francese (attivo dal 1982) e spagnolo (del 2000) che prevedono che chi fa una assicurazione antincendio sottoscriva obbligatoriamente una assicurazione anticalamità. Costi: il 12% del premio antincendio per gli immobili in Francia, lo 0,09 per mille del valore per gli immobili abitativi e lo 0,14 per mille per gli uffici in Spagna. Ma l'Italia è molto più sismica della Francia e comunque più della Spagna. Ma quanto dovremmo pagare per una polizza anti-terremoto? Oggi uno sproposito: se si considera la copertura completa del rischio di un appartamento di media metratura all'Aquila, nel centro storico, si devono mettere in preventivo ben 2.240 euro. Ma per avere un quadro più preciso di quanto dovremo sborsare è molto utile uno studio realizzato dall'Ania (l'Associazione fra le imprese assicurative) e dalla Guy Carpenter nel giugno 2011. Il costo atteso, spalmando il rischio su base nazionale, è, per 100mila euro di somma assicurata, di 73 euro «al netto del margine di rischio e delle spese». Cioè ben superiore a 100 euro. Ma le differenze regionali e anzi provinciali sono enormi. Per coprire il rischio sismico e alluvionale il costo atteso (sempre per 100mila euro di somma assicurata) va dai 164 euro per la Calabria ai 162 per l'Umbria, i 136 per l'Emilia Romagna, i 124 per il Molise, i 119 per l'Abruzzo, i 109 per la Toscana, i 106 per le Marche e via via gli 88 per la Sicilia e il Friuli, gli 85 per la Basilicata, i 78 per il Veneto e il Lazio, i 34 per la Lombardia e i 2,48 euro per la Sardegna, la regione sismicamente più stabile. E se si guarda alle province sempre secondo l'indagine Ania le differenze sono ancora più grandi. In testa alla classifica dei costi per garantirsi una copertura contro i rischi sismico e alluvionale c'è l'Aquila, con 239 euro. Seguono Reggio Calabria con 201, Ravenna con 191 (soprattutto per l'alluvione), le province di Forlì-Cesena e di Isernia con 187, Rieti con 186, Terni con 174, Catanzaro con 165, Messina con 161, Firenze con 160. Perugia è undicesima con 158. Per Cosenza ci vogliono invece 154 euro, a Reggio Emilia ne servono 150 euro, a Rimini 148, a Pistoia 146, a Bologna 139, Modena 135, Catania 129. Nella terremotata Ferrara 97, ad Ancona 103. Molto più economiche Roma (73 euro), Napoli (65), Torino (26) giù giù fino a Livorno (18 euro), Milano (16 euro), Novara (6,97 euro) e la Sardegna: provincia più economica di tutte è Cagliari, con appena 0,38 euro di tasso di premio. UNA ASSICURAZIONE semiobbligatoria che non avesse un tasso nazionale scaricherebbe sulle spalle dei cittadini questi forti differenziali, mentre una assicurazione obbligatoria allargando la platea degli assicurati garantirebbe almeno un calmierino alle tariffe ed eviterebbe che proprio le regioni più povere e depresse (molte delle quali a forte rischio sismico) l'assicurazione sia un affare per pochi e la maggioranza dei cittadini finisca per risultare tragicamente scoperta di fronte ad una calamità naturale. E visto anche quanto si sprema dalla casa Imu docet questo sarebbe ingiusto e inaccettabile. 4V¾

***Danni agli edifici storici Doppia cabina di regia*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Danni agli edifici storici Doppia cabina di regia"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 9

Danni agli edifici storici Doppia cabina di regia BOLOGNA LA VALUTAZIONE dei danni subiti da palazzi storici, chiese, campanili, rocche o edifici privati sotto tutela artistica in Emilia, avrà una regia rappresentata da due centri: uno presso il Servizio geologico della Regione per le province di Ferrara e Bologna, e l'altro nel Centro unificato provinciale della Protezione civile a Marzaglia (Modena) per le province di Modena e Reggio.

***Viadotto Rio Piazza, arriva un nuovo cantiere*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Viadotto Rio Piazza, arriva un nuovo cantiere"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 20

Viadotto Rio Piazza, arriva un nuovo cantiere Variante, l'obiettivo è mettere in sicurezza i piloni

**SAN BENEDETTO UN NUOVO CANTIERE** per mettere in sicurezza i piloni. E' questa la decisione della Società Autostrade per far fronte allo spostamento (tre centimetri in cinque mesi) del viadotto Rio Piazza della A1, nel tratto che passa sull'Appennino bolognese vicino all'abitato di Ripoli e soggetto alla frana riattivata dai lavori della Variante di valico. Nulla di allarmante, assicura Gennarino Tozzi, condirettore Sviluppo rete di Autostrade per l'Italia ma «solo un intervento preventivo» come ha spiegato ieri alla commissione Trasporti della Regione. «Trattiamo l'autostrada esistente in analogia con le case, dove facciamo azioni di puntellatura», ha spiegato Tozzi. Il viadotto, al momento, «non dà nessuna preoccupazione» e così sarà finché lo spostamento dei piloni resta dentro i limiti di 13-14 centimetri. Parole che, ovviamente, non hanno convinto i residenti che hanno ribadito la necessità di fermare i lavori: «Qui ci giochiamo la galleria, l'intero versante e anche l'autostrada esistente», ha sottolineato il portavoce Dino Ricci. Intanto intervengono anche i geologi di Cnr e Ispram che escludono l'ipotesi di una improvvisa frana dell'intero versante di Ripoli ma ciò non toglie dicono che il monitoraggio nella zona dei lavori della Variante non deve più essere solo conoscitivo, ma accompagnarsi ed essere a servizio di un vero e proprio Piano della Protezione civile. «Per dissesti grandi come quello di Ripoli spiega Fausto Guzzetti, direttore dell'Irpi, l'istituto del Cnr che si occupa del dissesto geologico il pericolo vero è l'attivazione catastrofica di tutto l'ammasso franoso. Ma un collasso dell'intero versante, in modo improvviso e repentino, è estremamente improbabile». Image: 20120523/foto/1256.jpg

***di GILBERTO DONDI UN INCONTRO breve, poche parole, la promessa di aiuto da parte...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"di GILBERTO DONDI UN INCONTRO breve, poche parole, la promessa di aiuto da parte..."*

Data: **23/05/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

di GILBERTO DONDI UN INCONTRO breve, poche parole, la promessa di aiuto da parte... di GILBERTO DONDI UN INCONTRO breve, poche parole, la promessa di aiuto da parte dello Stato. Un incontro certamente apprezzato, ma un «po' freddo». E' così che hanno vissuto il faccia a faccia con il premier Mario Monti i parenti dei due operai bolognesi (gli altri due sono ferraresi) morti nei crolli delle fabbriche di Sant'Agostino e Bondeno la tragica notte del terremoto. Il presidente del Consiglio, in visita alle zone colpite dal sisma, li ha incontrati ieri mattina proprio a Sant'Agostino, prima di ripartire per Finale Emilia. «IL PREMIER Monti ha detto che lo Stato è con noi racconta Catia Zuccheri, moglie di Gerardo Cesaro, 55 anni, residente a Marmorta di Molinella, morto a 55 anni sotto le macerie della Tecopress di Dosso, frazione di Sant'Agostino e che al più presto saremo aiutati. Le solite parole, insomma. Il governatore Vasco Errani era veramente commosso, le sue erano lacrime autentiche. Monti invece è rimasto più freddo, ognuno ha il suo carattere. Mi ha detto: Io non ho parole, non so cosa dirle'. Comunque mi ha fatto piacere che sia venuto a incontrarci». L'INCONTRO con le famiglie è durato cinque minuti in tutto. «Io non ho chiesto nulla al presidente continua Catia Zuccheri non sapevo proprio cosa chiedergli. I parenti delle altre vittime invece gli hanno chiesto qualcosa, sottovoce. Quel che conta per me è che alle sue parole seguano i fatti, perché in passato, dopo i terremoti, non sempre è stato così. Insomma, spero che lo Stato mantenga le promesse». Gerardo Cesaro aveva fatto il carabiniere, da giovane. Poi si era congedato perché aveva conosciuto Catia e non voleva più lasciarla, mentre con l'Arma sarebbe stato trasferito altrove. Così aveva iniziato a fare l'operaio. Per tanti anni, fino a quando, poco tempo fa, era andato in mobilità dopo la chiusura della precedente azienda in cui aveva lavorato. Attendeva solo di andare in pensione, ma a pochi metri dalla meta le regole erano cambiate e il traguardo si era allontanato. Così era andato a lavorare alla Tecopress, ai turni di notte. Con l'ultima riforma, quella del ministro Fornero, l'età della pensione si era ulteriormente allontanata. «Mio marito pensava di smettere, di andare finalmente in pensione si sfoga Catia, invece aveva dovuto prolungare la sua presenza in fabbrica. E questo è stato il risultato». Ora la famiglia è distrutta e deve anche far fronte, economicamente, alla situazione. I due figli, 28 e 31 anni, non sono disoccupati: uno ha un'agenzia immobiliare, l'altro fa l'operaio. «In questo periodo le case non si vendono molto dice la madre, sa come'è... Cosa ci serve? Un aiuto economico, certo, ma anche vicinanza da parte delle istituzioni. Finora ci sono stati molto vicini i carabinieri». La Procura di Ferrara ha aperto un'inchiesta per verificare eventuali responsabilità. Ieri si è svolto l'esame esterno sulla salma di Cesaro. Il pm non ha ancora deciso se se fare l'autopsia. Bisognerà verificare se il datore di lavoro ha rispettato le norme di sicurezza e le leggi antisismiche. La famiglia ha nominato l'avvocato Fabio Anselmo. ANCHE Mustapha Naouch ieri mattina ha incontrato Monti. Mustapha è il papà di Tarik, marocchino, residente a Bevilacqua di Crevalcore, morto a soli 29 anni nel crollo dell'Ursa di Stellata di Bondeno, colosso del polistirolo per l'edilizia. «Il presidente Monti mi ha salutato racconta Mustapha, mi ha chiesto quanti anni hanno gli altri miei figli e se lavorano. Ho un altro figlio più piccolo che lavora in Italia. Tarik era il maggiore, si era sposato da poco. Mi ha fatto piacere incontrare il presidente, ma l'unica cosa che mi interessa, adesso, è riportare a casa mio figlio». La famiglia di Tarik abita 200 chilometri a sud di Casablanca. «Spero di partire venerdì, ma forse si slitterà a lunedì scoppia a piangere il padre, prima la Procura deve fare gli esami. Aiuti? Finora non ne ho ricevuti, i biglietti aerei ce li paghiamo noi».

*«Da Monti promesse di aiuto, ma***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Da Monti promesse di aiuto, ma"*Data: **23/05/2012**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 4

«Da Monti promesse di aiuto, ma Dopo l'incontro con il premier parlano i parenti dei due operai di GILBERTO DONDI UN INCONTRO breve, poche parole, la promessa di aiuto da parte dello Stato. Un incontro certamente apprezzato, ma un «po' freddo». E' così che hanno vissuto il faccia a faccia con il premier Mario Monti i parenti dei due operai bolognesi (gli altri due sono ferraresi) morti nei crolli delle fabbriche di Sant'Agostino e Bondeno la tragica notte del terremoto. Il presidente del Consiglio, in visita alle zone colpite dal sisma, li ha incontrati ieri mattina proprio a Sant'Agostino, prima di ripartire per Finale Emilia. «IL PREMIER Monti ha detto che lo Stato è con noi racconta Catia Zuccheri, moglie di Gerardo Cesaro, 55 anni, residente a Marmorta di Molinella, morto a 55 anni sotto le macerie della Tecopress di Dosso, frazione di Sant'Agostino e che al più presto saremo aiutati. Le solite parole, insomma. Il governatore Vasco Errani era veramente commosso, le sue erano lacrime autentiche. Monti invece è rimasto più freddo, ognuno ha il suo carattere. Mi ha detto: Io non ho parole, non so cosa dirle'. Comunque mi ha fatto piacere che sia venuto a incontrarci». L'INCONTRO con le famiglie è durato cinque minuti in tutto. «Io non ho chiesto nulla al presidente continua Catia Zuccheri non sapevo proprio cosa chiedergli. I parenti delle altre vittime invece gli hanno chiesto qualcosa, sottovoce. Quel che conta per me è che alle sue parole seguano i fatti, perché in passato, dopo i terremoti, non sempre è stato così. Insomma, spero che lo Stato mantenga le promesse». Gerardo Cesaro aveva fatto il carabiniere, da giovane. Poi si era congedato perché aveva conosciuto Catia e non voleva più lasciarla, mentre con l'Arma sarebbe stato trasferito altrove. Così aveva iniziato a fare l'operaio. Per tanti anni, fino a quando, poco tempo fa, era andato in mobilità dopo la chiusura della precedente azienda in cui aveva lavorato. Attendeva solo di andare in pensione, ma a pochi metri dalla meta le regole erano cambiate e il traguardo si era allontanato. Così era andato a lavorare alla Tecopress, ai turni di notte. Con l'ultima riforma, quella del ministro Fornero, l'età della pensione si era ulteriormente allontanata. «Mio marito pensava di smettere, di andare finalmente in pensione si sfoga Catia , invece aveva dovuto prolungare la sua presenza in fabbrica. E questo è stato il risultato». Ora la famiglia è distrutta e deve anche far fronte, economicamente, alla situazione. I due figli, 28 e 31 anni, non sono disoccupati: uno ha un'agenzia immobiliare, l'altro fa l'operaio. «In questo periodo le case non si vendono molto dice la madre , sa come'è... Cosa ci serve? Un aiuto economico, certo, ma anche vicinanza da parte delle istituzioni. Finora ci sono stati molto vicini i carabinieri». La Procura di Ferrara ha aperto un'inchiesta per verificare eventuali responsabilità. Ieri si è svolto l'esame esterno sulla salma di Cesaro. Il pm non ha ancora deciso se se fare l'autopsia. Bisognerà verificare se il datore di lavoro ha rispettato le norme di sicurezza e le leggi antisismiche. La famiglia ha nominato l'avvocato Fabio Anselmo. ANCHE Mustapha Naouch ieri mattina ha incontrato Monti. Mustapha è il papà di Tarik, marocchino, residente a Bevilacqua di Crevalcore, morto a soli 29 anni nel crollo dell'Ursa di Stellata di Bondeno, colosso del polistirolo per l'edilizia. «Il presidente Monti mi ha salutato racconta Mustapha , mi ha chiesto quanti anni hanno gli altri miei figli e se lavorano. Ho un altro figlio più piccolo che lavora in Italia. Tarik era il maggiore, si era sposato da poco. Mi ha fatto piacere incontrare il presidente, ma l'unica cosa che mi interessa, adesso, è riportare a casa mio figlio». La famiglia di Tarik abita 200 chilometri a sud di Casablanca. «Spero di partire venerdì, ma forse si slitterà a lunedì scoppia a piangere il padre , prima la Procura deve fare gli esami. Aiuti? Finora non ne ho ricevuti, i biglietti aerei ce li paghiamo noi».

***San Carlo, un paese sommerso dal fango*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"San Carlo, un paese sommerso dal fango"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

San Carlo, un paese sommerso dal fango Ferrara, dal giorno del terremoto una poltiglia di sabbia e acqua ha invaso le strade

Benedetta Salsi SANT'AGOSTINO (Ferrara) DAL GIARDINO, in una sola mattinata, gli hanno portato via 14 camion pieni di «quella cosa». E per chi passa di qui, in mezzo alla distruzione del terremoto ferrarese, non stupisce l'espressione. Quella cosa è una poltiglia di sabbia, fango e acqua. Quella cosa, da quattro giorni, ricopre il paese, sgorgando come un magma, in eruzioni continue dal sottosuolo. Qui a San Carlo, frazione di Sant'Agostino, il paesaggio è irreale. E il retro del giardino di Arrigo Malservisi, 81 anni, lo è ancora di più. Si vede solo una distesa color argilla, che «viene su dal pozzo». Non ha mai smesso, dice. IL SISMA delle 4,03 di domenica ha aperto crepe nell'asfalto larghe decine di centimetri. Fratture in cui sprofondano le automobili, che i tecnici e i volontari sempre al lavoro si affrettano a rattoppare con l'asfalto. Ma ne spuntano di nuove. E sempre più profonde. La melma arriva anche da lì. Come dai tombini, dai pozzi. Da ogni pertugio. Oppure si fa largo da sola, aprendo voragini nelle strade, sollevando le case, i cancelli, i negozi. E tutti, da giorni, non fanno che spalare. Servono badili, scope, rastrelli. Finché sono arrivate le ruspe, a portarne via camionate alla volta. «QUELLA notte è stato tremendo», racconta il pensionato. «Un rumore fortissimo, come una bomba. E poi un ronzio continuo, stranissimo. Era la sabbia che saliva da sotto, l'ho capito dopo. Ma c'era buio, non mi rendevo conto». All'alba, con la luce, è arrivato anche lo choc. «Ho la pressione sopra i 200 e ho già preso due pillole, pensi». Continua a indicare il pozzo, Malservisi. E scuote la testa, con gli occhi rossi e lucidi di chi ha perso il sonno. NELLA VIA «quella cosa» ha spostato intere case. «A me è andata anche bene», sussurra. «E lo sa perché succede? In mezzo al paese, sotto, scorre il letto del vecchio fiume Reno. La piazza centrale è proprio sugli argini. E le scosse devono averlo risvegliato», spiega. Fino a formare un'eruzione sotterranea. La chiamano così gli uomini della Protezione civile. Per lui, invece, resta e resterà per sempre «quella cosa».

***Francesco Vecchi MODENA L'IRREALTÀ comincia a diventare più quotidiana***

...

**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Francesco Vecchi MODENA L'IRREALTÀ comincia a diventare più quotidiana..."*Data: **23/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Francesco Vecchi MODENA L'IRREALTÀ comincia a diventare più quotidiana... CREPE IN STRADA I danni del sisma sull'asfalto a San Carlo (Businesspress)

Francesco Vecchi MODENA L'IRREALTÀ comincia a diventare più quotidiana che mai. Salto non facile da accettare. La prima notte era sfilata via tra materassi, brande e coperte. Però ora la pioggia e gli spazi ristretti non sono più una difficile prova a tempo determinato. Lo stesso vale per le scosse, che continuano giorno e notte. La seconda colazione alla cucina da campo ricorda quella di lunedì e una fastidiosa sensazione sta nascendo negli sfollati. Si chiama abitudine. Bisogna tornare a guardare il calendario, purtroppo. Guardarlo da dove non si vorrebbe. «Come si vive nelle tende? Sopportare questa umidità non è facile, poi ci piacerebbe poter almeno recuperare un po' delle nostre cose che sono rimaste lassù». «Lassù», oppure «dietro», a volte «là davanti». Quei termini per il popolo dei 5mila e 300 sfollati indicano i paesi abbandonati all'improvviso domenica mattina. Zone rosse', le chiamano i tecnici che stanno scandagliando le aree colpite dal sisma per capire fino a che punto una persona possa spingersi a piedi senza correre rischi. «Abbiamo paura a sentir parlare di date, chissà quando potremo tornare a casa. Chissà quanto tempo ancora», dicono gli sfollati. La verità è che al momento le certezze sono pochissime. «Sappiamo solo che per ora dobbiamo stare qui», dice un altro. LE TENDOPOLI si stanno ingrandendo. Quelle montate nell'emergenza immediata non bastano più. Così la protezione civile si vede costretta a inventare nuovi luoghi dove accogliere la gente. Nel PalaReno di Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, palestra riadattata a centro di accoglienza «siamo ormai al limite della capienza spiega Filippo Marvelli, assessore ai Lavori pubblici, nella struttura ci sono 250 lettini e oggi (ieri, ndr) ne sono arrivati altri 20. L'altra sera hanno dormito nella palestra tra le 300 e le 350 persone sui letti oppure a terra su un materassino e, soprattutto uomini, sui gradoni delle tribune». Un numero ben superiore ai 130 che avevano trovato ospitalità per la notte la sera precedente. Sufficiente a generare problemi quando un gruppo di una ventina di cittadini stranieri, provenienti da Pieve di Cento, ha premuto per entrare nella struttura. Attimi di difficoltà superati con la mediazione degli uomini della polizia municipale e dai cittadini stranieri residenti a Sant'Agostino presenti nella struttura. NEL MODENESE, a Finale Emilia e a San Felice, quasi si raddoppiano gli spazi. Questo è dovuto anche al fatto che chi ha vissuto nell'illusione di poter superare questo brutto momento con una o due notti in macchina, ora si è unito alle tante persone che una dietro l'altra lasciano nome e cognome per ricevere in cambio un tetto' coperto e a prova di scosse. «Per chi è già arrivato la situazione almeno è sicura dice il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri che nelle tendopoli va e torna. Ci sono anche tante persone che conosco tra gli sfollati. Che dire, c'è rassegnazione, c'è paura. Non è facile. Al momento non abbiamo cifre concrete su quante siano le case inagibili». Contro la pioggia e il fango, la protezione civile sta disegnando' dei veri e propri sentieri, in modo tale da rendere più facili gli spostamenti. Continuano ad arrivare scorte di cibo, pannolini e beni di prima necessità, frutto della solidarietà. Si incontrano donne incinte con il gesso alla gamba, famiglie che hanno rifiutato un appartamento offerto dal Comune per paura di altre scosse. Oppure storie come quella di Fernandino, 91 anni. A lui il terremoto ha ricordato Cefalonia. È al campo Robinson' di Finale Emilia. Racconta il suo terremoto: «Quel rumore mi ha spaventato come mi spaventò la guerra. Qui c'è solo una differenza. Si mangia e anche bene. Però vorrei tornare a casa, davvero». Un desiderio che non ha età, in queste tendopoli come in tante altre sparse nella storia.



*Nelle tende l'incubo di***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Nelle tende l'incubo di"*Data: **23/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Nelle tende l'incubo di In cinquemila nei centri raccolta tra Modena

Francesco Vecchi MODENA L'IRREALTÀ comincia a diventare più quotidiana che mai. Salto non facile da accettare. La prima notte era sfilata via tra materassi, brande e coperte. Però ora la pioggia e gli spazi ristretti non sono più una difficile prova a tempo determinato. Lo stesso vale per le scosse, che continuano giorno e notte. La seconda colazione alla cucina da campo ricorda quella di lunedì e una fastidiosa sensazione sta nascendo negli sfollati. Si chiama abitudine. Bisogna tornare a guardare il calendario, purtroppo. Guardarlo da dove non si vorrebbe. «Come si vive nelle tende? Sopportare questa umidità non è facile, poi ci piacerebbe poter almeno recuperare un po' delle nostre cose che sono rimaste lassù». «Lassù», oppure «dietro», a volte «là davanti». Quei termini per il popolo dei 5mila e 300 sfollati indicano i paesi abbandonati all'improvviso domenica mattina. Zone rosse', le chiamano i tecnici che stanno scandagliando le aree colpite dal sisma per capire fino a che punto una persona possa spingersi a piedi senza correre rischi. «Abbiamo paura a sentir parlare di date, chissà quando potremo tornare a casa. Chissà quanto tempo ancora», dicono gli sfollati. La verità è che al momento le certezze sono pochissime. «Sappiamo solo che per ora dobbiamo stare qui», dice un altro. LE TENDOPOLI si stanno ingrandendo. Quelle montate nell'emergenza immediata non bastano più. Così la protezione civile si vede costretta a inventare nuovi luoghi dove accogliere la gente. Nel PalaReno di Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, palestra riadattata a centro di accoglienza «siamo ormai al limite della capienza spiega Filippo Marvelli, assessore ai Lavori pubblici, nella struttura ci sono 250 lettini e oggi (ieri, ndr) ne sono arrivati altri 20. L'altra sera hanno dormito nella palestra tra le 300 e le 350 persone sui letti oppure a terra su un materassino e, soprattutto uomini, sui gradoni delle tribune». Un numero ben superiore ai 130 che avevano trovato ospitalità per la notte la sera precedente. Sufficiente a generare problemi quando un gruppo di una ventina di cittadini stranieri, provenienti da Pieve di Cento, ha premuto per entrare nella struttura. Attimi di difficoltà superati con la mediazione degli uomini della polizia municipale e dai cittadini stranieri residenti a Sant'Agostino presenti nella struttura. NEL MODENESE, a Finale Emilia e a San Felice, quasi si raddoppiano gli spazi. Questo è dovuto anche al fatto che chi ha vissuto nell'illusione di poter superare questo brutto momento con una o due notti in macchina, ora si è unito alle tante persone che una dietro l'altra lasciano nome e cognome per ricevere in cambio un tetto coperto e a prova di scosse. «Per chi è già arrivato la situazione almeno è sicura dice il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri che nelle tendopoli va e torna. Ci sono anche tante persone che conosco tra gli sfollati. Che dire, c'è rassegnazione, c'è paura. Non è facile. Al momento non abbiamo cifre concrete su quante siano le case inagibili». Contro la pioggia e il fango, la protezione civile sta disegnando dei veri e propri sentieri, in modo tale da rendere più facili gli spostamenti. Continuano ad arrivare scorte di cibo, pannolini e beni di prima necessità, frutto della solidarietà. Si incontrano donne incinte con il gesso alla gamba, famiglie che hanno rifiutato un appartamento offerto dal Comune per paura di altre scosse. Oppure storie come quella di Fernandino, 91 anni. A lui il terremoto ha ricordato Cefalonia. È al campo Robinson di Finale Emilia. Racconta il suo terremoto: «Quel rumore mi ha spaventato come mi spaventò la guerra. Qui c'è solo una differenza. Si mangia e anche bene. Però vorrei tornare a casa, davvero». Un desiderio che non ha età, in queste tendopoli come in tante altre sparse nella storia.

***Parmigiano, colpita dalle scosse il 10% della produzione italiana*****Resto del Carlino, II (Bologna)**

*"Parmigiano, colpita dalle scosse il 10% della produzione italiana"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 9

Parmigiano, colpita dalle scosse il 10% della produzione italiana BOLOGNA QUASI il 10% della produzione italiana di Parmigiano Reggiano è stata colpita dal terremoto, che ha lesionato i magazzini di stagionatura nel modenese e fatto rovinare a terra oltre 300.000 forme di Parmigiano Reggiano a causa del crollo delle scalere', le grandi scaffalature di stagionatura che sono collassate sotto le scosse. E' quanto emerge dal primo bilancio dei danni del terremoto stilato dalla Coldiretti, da cui si evidenzia che sono state interessate nella provincia di Mantova altre centomila forme di Grana Padano, il 2 per cento della produzione totale. I danni in tutto il settore agroalimentare sono stimati in 200 milioni.

*Nuova legge sul volontariato***Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Nuova legge sul volontariato"*Data: **23/05/2012**

Indietro

FERMO pag. 4

Nuova legge sul volontariato CONSIGLIO REGIONALE RIMBORSI E REGISTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE VIA LIBERA all'unanimità da parte del Consiglio regionale alla legge sulla promozione e disciplina del volontariato. Il relatore di maggioranza, Gianluca Busilacchi (Pd), si è detto soddisfatto «per la chiusura di un percorso lungo e per il superamento di alcuni nodi», in particolare il riconoscimento delle peculiarità del volontariato di Protezione civile. Il testo, oltre ad un lavoro di partecipazione e approfondimento, è frutto di un «confronto anche con disegni di legge di altre Regioni e con gli operatori del terzo settore». Secondo Busilacchi era necessario modificare la normativa risalente al 1995 per i cambiamenti intervenuti nelle norme nazionali, la nuova definizione del terzo settore e la riforma del titolo quinto della Costituzione. Inoltre, «negli ultimi dieci anni c'è stato un boom delle associazioni di volontariato, sono 1.300 quelle iscritte ai registri previsti, 330mila soci, 1.600 dipendenti, insomma una realtà significativa». Tra gli aspetti più importanti del nuovo testo, «i principi e la definizione del volontariato, rapporto tra pubblico e terzo settore e i contenuti del terzo settore». La legge disciplina poi «i rimborsi previsti per i volontari nella prestazione del servizio» e per Busilacchi è «importante anche l'istituzione di un registro per il volontariato di Protezione civile». Da sottolineare il ruolo di promozione del Centro servizi volontariato marchigiano, mentre la legge prevede anche un'assemblea e un consiglio del volontariato, come organi di rappresentanza che daranno pareri su tutti gli atti di settore». Il relatore di minoranza Giulio Natali (Pdl) si è detto «pienamente d'accordo con il relatore di maggioranza», annunciando voto favorevole. «L'aspetto della Protezione civile, le sue peculiarità - ha aggiunto - ci hanno fatto pensare in Commissione, però siamo giunti all'accordo».

***Palio, le corse rinviate a data da destinarsi*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Palio, le corse rinviate a data da destinarsi"

Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 12

Palio, le corse rinviate a data da destinarsi LA DECISIONE MERIGHI: «NON POTEVAMO GRAVARE LO SFORZO DELLE ISTITUZIONI E DELL'EMERGENZA»

Un momento del Giuramento del Palio di sabato sera

PALIO rimandato a data da destinarsi. La decisione è stata ufficializzata ieri dal presidente Vainer Merighi, dopo che già lunedì sera il tam tam' fra i presidenti di Contrada e l'organizzazione ne aveva evidenziato l'opportunità. Legata evidentemente «alla situazione che si è venuta a creare per il terremoto, con le istituzioni e le associazioni della Protezione Civile concentrate giustamente sull'emergenza dice il presidente dell'Ente Palio ; la nostra manifestazione si regge in gran parte sul loro supporto, ed in questo momento appariva insensato gravare sulle loro spalle. Noi avremmo, teoricamente, anche svolgere la manifestazione; ma oltre al dolore delle famiglie che hanno perso un proprio caro, ed ai problemi gravissimi di migliaia di ferraresi che non hanno un tetto sotto cui dormire, andava rispettato anche il lavoro estenuante delle forze dell'ordine e delle associazioni». Tanto più che alcuni enti che in questi giorni avrebbero dovuto adoperarsi per il Palio (dalla commissione tecnica competente a stabilire l'agibilità di piazza Ariostea) al coordinamento delle forze dell'ordine chiamata a garantire la sicurezza delle corse e della manifestazione, sono impegnate in ben altre faccende. «A questo punto siamo noi dell'organizzazione, assieme ai contradaiooli prosegue Merighi , che diamo la disponibilità alla Protezione Civile; per qualunque necessità i nostri ragazzi sono pronti a fare qualsiasi cosa, in qualsiasi momento». LE GARE però sono rinviate, impossibile prevedere la data: «Lo valuteremo nei prossimi giorni assieme alla Prefettura e le autorità dice Merighi , non appena la situazione si sarà stabilizzata». C'è persino il rischio di un rinvio molto in avanti, e addirittura di una cancellazione (quanto meno della corsa dei cavalli): dopo il 3 giugno, infatti, molti dei cavalli già opzionati dalle Contrade del Palio estense non potrebbero più correre a Ferrara, perchè in quel caso perderebbero il cosiddetto contributo' e l'ammissione alle selezioni per il Palio di Siena. Ma che corrano mezzosangue di qualità o ronzini è l'ultimo problema cui Merighi intende pensare: «Così come sabato in occasione del Giuramento abbiamo ricordato la studentessa di Brindisi vittima del brutale attentato dice il presidente , a maggior ragione non ci poniamo questioni di natura sportiva e organizzativa di fronte al dramma che ha colpito la nostra comunità». s. l. Image: 20120523/foto/2637.jpg

***di NICOLA BIANCHI «I DANNI? Dai sette agli otto milioni di euro. E solo d...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"di NICOLA BIANCHI «I DANNI? Dai sette agli otto milioni di euro. E solo d..."*

Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

di NICOLA BIANCHI «I DANNI? Dai sette agli otto milioni di euro. E solo d... di NICOLA BIANCHI «I DANNI? Dai sette agli otto milioni di euro. E solo due sono di fotovoltaico». Vittorio Lodi (nella foto), fondatore della storica festa Tricolore di Mirabello, fatica a trovare le parole. La sua azienda agricola, 1500 ettari con un fatturato di 3,5 milioni di euro, è massacrata. «E' crollato tutto racconta con un filo di voce, è andato in fumo l'impianto fotovoltaico, 650 chilowatt di potenza costruito 14 mesi fa, il più grosso della provincia». Quando il terremoto ha gridato, Lodi ha spalancato la finestra della villa che guarda l'azienda. «Si è alzato un polverone pazzesco dice ma non credevo ad un disastro del genere». In un capannone riposavano quattro camion nuovi di zecca: distrutti. «Sabato sera li avevamo messi dentro perché il giorno successivo avevano messo pioggia». Da sotto un cumulo di macerie spunta parte del cofano di un'auto bianca. «Il fotovoltaico è parzialmente coperto da assicurazione. Il resto? Ma come si fa ad assicurare il terremoto... Poche compagnie lo fanno, i costi sono elevatissimi e poi chi l'avrebbe mai pensato? Monti si è impegnato ad aiutarci, è la nostra speranza». Passeggia a capo chino per la sua proprietà. Indica un muletto rosso. «Lì, sbotta sabato notte stava lavorando un operaio. E' precipitata una trave da 140 quintali, si è salvato miracolosamente grazie a parte della cabina». Nell'azienda vi lavorano 15 dipendenti più gli otto componenti della famiglia. «Oggi riprende stanno lavorando tre persone, gli altri torneranno nei prossimi giorni e ci aiuteranno a sgomberare. Vogliamo ripartire il prima possibile». Una società lo contatta al telefonino. «No, grazie risponde Alla corrente ci pensiamo noi». Sospira. «Volevano propormi uno sconto del 10%, ma che corrente vuoi che ci serva in queste condizioni?». Già due volte aveva subito danni: nel 2004, per un'esplosione, e nel 2009 per un incendio. «Robetta in confronto al terremoto», precisa lui con grande amarezza. «L'azienda e i capannoni conclude li inaugurerò Gianfranco Fini nel settembre 2004 in occasione della festa Tricolore. E pensare che fino a sabato questa era un'azienda modello di tutto l'Alto ferrarese».

Data:

23-05-2012

## Il Resto del Carlino (Ferrara)

*Come hai vissuto il terremoto? Vivi nelle zone più colpite? Raccontaci la tua esperienza, clicc...*

### **Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Come hai vissuto il terremoto? Vivi nelle zone più colpite? Raccontaci la tua esperienza, clicc..."*

Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 9

Come hai vissuto il terremoto? Vivi nelle zone più colpite? Raccontaci la tua esperienza, clicc... Come hai vissuto il terremoto? Vivi nelle zone più colpite? Raccontaci la tua esperienza, clicca su

*Per gli hotel il rischio delle disdette***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Per gli hotel il rischio delle disdette"*Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 14

Per gli hotel il rischio delle disdette **TURISMO STRUTTURE AGIBILI: «MA IL CLAMORE MEDIATICO CI PENALIZZA»**

FIOCCANO le disdette per gli hotel cittadini, e tra gli albergatori serpeggia un comprensibile nervosismo. Il fenomeno riguarda soprattutto prenotazioni di clienti attesi in città per lavoro, ma che a seguito del clamore mediatico sul terremoto hanno deciso di puntare altrove. «Le nostre strutture alberghiere a Ferrara dal check condotto dall'associazione non mi risultano abbiano avuto gravi problemi spiega Davide Urban direttore generale di Ascom Confcommercio tant'è che abbiamo messo a disposizione un cospicuo numero di posti letto in collaborazione con Federalberghi per ospitare eventualmente chi ne avesse necessità a seguito del terremoto. Insomma credo che al di là della comprensibile preoccupazione in questa prmississima fase di emergenza, chi ha deciso di venire a Ferrara per turismo o lavoro possa essere ospitato tranquillamente nelle nostre strutture alberghiere in condizioni di ragionevole sicurezza». A fare eco alle parole di Urban, il presidente provinciale di Federalberghi Nicola Castaldi: «Come sindacato abbiamo dato un segnale di sensibilità per offrire una nostra concreta collaborazione in questa fase di emergenza, confermo che le strutture della città di Ferrara sono tutte regolarmente in funzione e non hanno avuto seri problemi, continuando a fare fronte alla programmazione degli eventi già previsti di questi giorni». A rasserenare gli animi interviene anche la presidente della Provincia Marcella Zappaterra: «Abbiamo la conferma che la Borsa delle 100 Città d'Arte si terrà regolarmente: si tratta di un evento di grande richiamo sotto l'aspetto della promozione turistica. Occorre poi aggiungere che la città non è in ginocchio per quanto riguarda il patrimonio storico artistico, e stiamo facendo il possibile per rendere fruibili e nelle condizioni di massima sicurezza per i visitatori i principali monumenti della città, a partire dal Castello Estense». Confermato anche lo svolgimento della fiera specializzata «Accadueo» che si inaugura proprio oggi e che sino a venerdì vedrà 270 espositori provenienti da ben 19 paesi: «Un segnale di fiducia e di serenità per Ferrara e per tutto il territorio», afferma il presidente di Ferrara Fiere Nicola Zanardi. Ma anche una boccata d'ossigeno per il settore alberghiero che teme l'effetto soprattutto psicologico del terremoto.

*«Crolla tutto, aiutateci»***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"«Crolla tutto, aiutateci»"*Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 7

*«Crolla tutto, aiutateci» I commercianti: la zona artigianale è bombardata'***MACERIE LA VOGLIA DI ALZARE LA TESTA DEI NEGOZIANI**

*«ERA finito tutto in terra. Lunedì siamo venuti a raccogliere le cose. Tutto quello che potevamo fare lo abbiamo fatto da soli». Arianna Caselli (39 anni) e il padre Bruno (di 62) guardano la loro profumeria sulla via principale di Mirabello. Ha la saracinesca alzata. È uno dei primi segni di vita, nel paese fantasma devastato dal terremoto. Il segnale che le persone hanno voglia di normalità. Di tornare a respirare, finalmente. «Parlano solo di Finale Emilia, ma il dramma è qui. Nessuno si fa vedere, nessuno dà una mano a vecchi e bambini. Passano e se ne vanno», sbotta Caselli. «La nostra zona artigianale sembra bombardata... Noi qui ci siamo dati da fare, ce la mettiamo tutta, anche rischiando». Ma le strutture continuano a crollare. «Ormai c'è rimasto solo un bar». L'orologio segna le 9,40. «Poco fa riprende Bruno è passato Monti con venti auto di scorta a tutta velocità. Ha rallentato davanti alla nostra chiesa ma non si è nemmeno degnato di dirci una parola. Chissà sorride amaro ora metterà una tassa sul terremoto». In Corso Italia gli esercizi che hanno potuto aprire si contano su una mano. Tra questi c'è il Lavasecco di Loretta Ferranti: «Lunedì abbiamo fatto in tutto due clienti sorrida amara, oggi speriamo almeno di arrivare a tre. Si fa poco ma il fatto di tenere aperto è un segnale perché la vita deve andare avanti». Tra le strutture inagibili c'è la farmacia che i vigili del fuoco stanno traslocando nel locale accanto. «Presto tornerà a lavorare», assicura uno di loro. Chi invece non si è mai fermato è Mario Montanari con il suo negozio di alimentari. «Di danni all'edificio per fortuna non ne abbiamo avuti sottolinea e rispetto a tanti miei colleghi sono riuscito ad aprire. La gente non fa scorte, è l'acqua il prodotto che sta andando via di più. Il latte? Arriva. La carne? Non sono riuscito ad andare a fare rifornimento, ma ci andrò il prima possibile». La quotidianità riprende lentamente a scorrere anche se il terremoto fa ancora tanta paura. Benedetta Salsi 4V¾*



***Sfollato dal sisma va al lavoro e resta vittima di un infortunio*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Sfollato dal sisma va al lavoro e resta vittima di un infortunio"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 14

Sfollato dal sisma va al lavoro e resta vittima di un infortunio Il dramma di un operaio: «Non dormiva da giorni, ma ha scelto di tornare»

IL DRAMMA del terremoto e la volontà di superarlo in tutti i modi, anche tornando al lavoro dopo notti insonni, porta con sè conseguenze incredibili e drammatiche. Ciò che è accaduto ieri mattina, poco dopo mezzogiorno in via Cavo Napoleonico, a Settepolesini di Bondeno, potrebbe in apparenza sembrare un comune infortunio sul lavoro, ma in realtà è qualcosa di più grave e particolare che per poco non è sfociato in tragedia. TUTTO è accaduto nell'oasi naturalistica Cava Sei, dove opera il Gruppo Orpelli, società che lavora sul territorio estraendo e lavorando sabbie e argille di qualità certificata. Un ragazzo di 29 anni, le cui iniziali sono B. S., che come ogni mattina si era recato al lavoro, è improvvisamente scivolato, rimanendo incastrato con il braccio in una lamiera. Il dolore è stato fortissimo, i soccorsi immediati, dei colleghi, dell'ambulanza e dell'elisoccorso, che lo ha trasportato al Sant'Anna. Per lui, la frattura del gomito, una lacerazione al braccio ed una prognosi di 40 giorni, oltre a tanta paura. Come è potuto accadere? Il particolare, che rende questa vicenda diversa dalle altre, lo svela lo stesso titolare, Alvaro Orpelli, che conosce da anni il suo giovane dipendente. «Purtroppo è stato duramente colpito dal terremoto spiega Orpelli, la sua casa non è agibile ed è momentaneamente sfollato. Mi ha raccontato che era stanco e che non dormiva da tre giorni, io gli ho detto che poteva stare a casa se non se la sentiva, ma è stato lui stesso ad insistere. Voleva venire a tutti i costi». Forse per non pensare a quella casa che per il momento non è più agibile e a quel terremoto che, come ad altre migliaia di ferraresi, ha trasformato la sua vita in un incubo, l'operaio ha voluto comunque tornare al lavoro, per sentirsi utile e tenersi impegnato. Ma la stanchezza e lo stress lo hanno tradito. E quella caduta poteva costargli davvero caro. Sul posto è intervenuta subito la polizia municipale di Bondeno, così come la medicina del lavoro, per accertare che le norme di sicurezza fossero state salvaguardate. «E' stato un incidente conclude Orpelli ma fortunatamente i soccorsi sono stati rapidissimi e le ferite che ha riportato non sono permanenti». Mauro Paterlini 4V¾

***Quasi 800 sopralluoghi per l'agibilità E il Comune potenzia i call center'*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*Quasi 800 sopralluoghi per l'agibilità E il Comune potenzia i call center'*"

Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 12

Quasi 800 sopralluoghi per l'agibilità E il Comune potenzia i call center' Garantita l'accoglienza: c'è ancora chi dorme in auto

IN COMUNE spuntano anche fra assessori e dirigenti le t-shirt e le felpe della Protezione Civile. Ma l'emergenza non è uno sfoggio nelle strade, chiuse in molte zone della città (sbarrate ieri alcune laterali di via Garibaldi ed ancora bloccato il tratto iniziale di Ercole d'Este) per consentire i sopralluoghi dei Vigili del Fuoco, della Soprintendenza, dei professionisti esterni che collaborano alle verifiche. «Sono state complessivamente 765 le richieste di sopralluogo spiega il sindaco Tiziano Tagliani : 7 per luoghi di culto, 45 per edifici pubblici, 716 per edifici pubblici nei quali ben 109 istanze sono state presentate con l'urgenza dell'incolumità pubblica». Al proposito l'amministrazione ha attivato due call center con quattro linee telefoniche: il primo (attivo dalle 8 alle 20) risponde allo 0532-418756 e 0532-418738, il secondo invece (operativo 24 ore al giorno) allo 0532-771546 e 0532-771585. LE CHIAMATE fioccano a centinaia, anche in Provincia (dove gli uffici sono stati di fatto riaperti ieri) ed ovviamente ai centralini delle forze dell'ordine. Il sito internet del Comune è invece andato in tilt, lunedì, sotto l'assalto dei cittadini a caccia d'informazioni in particolare sulla riapertura delle scuole. A proposito di informazione, latitano le comunicazioni da Inps, Inail, Poste Centrali: «I sopralluoghi sono in corso, potrebbero essere aperte oppure chiuse, noi più di mandare le squadre non possiamo fare», dice l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi. I sopralluoghi sono ininterrotti, è stata inviata anche «una richiesta formale al ministro dei Beni Culturali Osnaghi perché sia potenziato lo staff della Soprintendenza», riferisce il sindaco Tiziano Tagliani. DALLA PROVINCIA invece è partita un'altra mail, indirizzata ai parlamentari ferraresi: «Abbiamo scoperto che ci sono fondi del Cipe per gli interventi straordinari nelle scuole spiega la presidente della Provincia Marcella Zappaterra ; parliamo di 3-4 milioni di euro, non di briciole. Ma non è mai stata firmata la convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione, ed abbiamo chiesto loro di attivarsi». Infine l'assistenza agli sfollati; ieri il numero delle persone assistite è lievemente calato, da 186 si è scesi a 147. E ci sono ancora persone che, in preda all'ansia, dormono in macchina magari nelle vicinanze di casa. Per il timore delle scosse ma anche degli sciacalli'. Al proposito i Carabinieri sarebbero già sulle piste di alcune persone che domenica diffondevano il messaggio su possibili nuove forti scosse. s. l. Image:

20120523/foto/2633.jpg

***Un caffè, una fetta di torta e la lista delle priorità*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Un caffè, una fetta di torta e la lista delle priorità"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Un caffè, una fetta di torta e la lista delle priorità IN PREFETTURA PRIMO SUMMIT ALLE 7.30

UN CAFFE' e una fetta di torta. La colazione del premier Mario Monti in Prefettura, però, ha rischiato di essere indigesta: «Gli abbiamo subito posto le priorità svela la presidente della Provincia Marcella Zappaterra : svincolare le istituzioni dal rispetto del Patto di Stabilità, defiscalizzare dall'Imu le imprese colpite dal sisma, accelerare le procedure di cassa integrazione per i lavoratori delle linee produttive interrotte». Monti a quel punto ha ingollato rapidamente il caffè, l'incontro ristretto con cui ha iniziato la mattinata a Ferrara (hanno preso parte anche il sindaco Tiziano Tagliani ed il presidente della Regione Vasco Errani) rischiava di mettere sul tavolo troppe questioni: «E' stato prudente, non si è sbilanciato afferma Tagliani ; mentre ci ha detto subito che il decreto avrebbe garantito senz'altro la copertura dei costi per l'emergenza, sia per l'aiuto alle persone sfollate che agli interventi coordinati assieme alla Protezione Civile, sul resto è stato più vago. Ci guarderemo', ha detto». Con un caffè e una fetta di torta, comunque, il premier ha affrontato gli incontri con le istituzioni e la gente colpita dal sisma. Lunedì sera invece una cena leggera: dalla Prefettura, dove è stato alloggiato, trapela l'immagine di un Monti molto stanco per il tour de force che dagli Stati Uniti in poche ore lo ha portato a Brindisi per i funerali della studentessa vittima dell'attentato, e quindi a Ferrara per l'emergenza terremoto, sino al rientro per il cruciale Consiglio dei Ministri. Ieri a Sant'Agostino all'incontro hanno preso parte anche i sindaci di Vigarano Barbara Paron, di Cento Piero Lodi, di Bondeno Alan Fabbri e di Mirabello Angela Poltronieri.

***La rivoluzione' Fabbri è cominciata «Telefono bollente e qualche atto»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"La rivoluzione' Fabbri è cominciata «Telefono bollente e qualche atto»"*Data: **23/05/2012**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 16

La rivoluzione' Fabbri è cominciata «Telefono bollente e qualche atto» Ieri l'insediamento e l'addio del commissario.

Giunta ancora in fieri

di VITTORIA TOMASI PRIMO giorno da sindaco per Marco Fabbri dopo la valanga di voti pari al 69,24% dei consensi. Alle 9 di ieri si è svolta la cerimonia di insediamento in municipio, e Fabbri (nella foto con Pinuccia Niglio) ha preso in mano le redini del lavoro portato avanti in questi mesi dal commissario Pinuccia Niglio. Una cerimonia intima, il passaggio di fascia, passo ufficiale per l'insediamento di Fabbri, sindaco a 29 anni con il Movimento 5 Stelle. «Il telefono è bollente commentava ieri il neosindaco, già seduto alla nuova scrivania squilla in continuazione. Ci hanno invitato anche a diverse trasmissioni e dibattiti televisivi, ma abbiamo preferito declinare: qui a Comacchio c'è tanto da fare e non abbiamo tempo adesso per andare in tv». Di atti e decisioni urgenti ce ne sono fin troppe: «Nei prossimi dieci giorni spiega dovremo convocare il consiglio comunale: tra oggi e domani dovremo valutare gli ultimi curricula e nominare così la giunta, poi saremo pronti». La squadra infatti è quasi ultimata, ma il sindaco ancora non scioglie le riserve: «Sicuramente in giunta ci sarà un membro della mia lista confida, riferendosi a Sergio Provasi - ma i lavori sono ancora in corso per distribuire le ultime deleghe». E se la distribuzione delle deleghe sono ancora in fieri, Fabbri puntualizza che quelli relativi alla polizia municipale e alla protezione civile resteranno nelle mani del sindaco. Intanto il nuovo staff del sindaco sta lavorando a pieno ritmo per coordinare la nuova agenda del primo cittadino, che già ieri ha posto la sua firma su qualche atto. «Per prima cosa dice Marco Fabbri quando ci sarà la giunta organizzerò un incontro generale con tutti i dipendenti. Sicuramente di cambiamenti ce ne saranno e non pochi: sia per quanto riguarda la riorganizzazione del lavoro che per la telematizzazione, viste le tante sedi distaccate dal comune». Inoltre non mancheranno per il neo sindaco lieti eventi a cui partecipare, come i due matrimoni previsti in municipio per questo sabato. E sempre ieri si è congedata la commissaria prefettizia Pinuccia Niglio: «Ho partecipato molto volentieri dice Niglio all'atto di proclamazione del nuovo sindaco, con il quale già abbiamo preso alcuni accordi». Se infatti il commissario lascia le chiavi della città in mano a Fabbri, non si sottrarrà però a dargli una mano qualora ce ne fosse il bisogno: «Nel prossimo periodo io e Fabbri ci sentiremo ancora: ci sono pratiche che ho seguito direttamente insieme al sub-commissario che avranno bisogno di qualche chiarimento. La prefettura resterà comunque sempre disponibile per qualsiasi esigenza del Comune di Comacchio». 4V¾

*«Sbriciolati i sacrifici di una vita»***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Sbriciolati i sacrifici di una vita»"

Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

«Sbriciolati i sacrifici di una vita» LA DISPERAZIONE L'ULTIMO COLLAUDO GIOVEDÌ. «ORA HO PERSO TUTTO»

DANIELE COMO (nella foto) ha 29 anni e un'azienda in briciole. Frantumi dei sacrifici di suo padre Pietro, sessantunenne e dei suoi 35 anni di lavoro, per la maggior parte in Svizzera. «Avevo aperto a settembre. Giovedì c'era stato l'ultimo collaudo dei macchinari. Dopo tre giorni non avevo più niente». Il disastro è ben visibile sulla strada che da Mirabello porta a Sant'Agostino. Una fabbrica gialla, la Comopainting (addetta alla verniciatura industriale), collassata come un castello di carte. Non contenti sono passati gli sciacalli. «Qua c'è da buttare giù tutto», allarga le braccia. E quando dice tutto, intende anche la loro casa di famiglia, attaccata al capannone. Non è agibile, nemmeno quella. «Per ripartire servirebbero 600mila euro. Non è possibile immaginare di ricostruire. Pensare che ci avevo appena messo un impianto nuovo di verniciatura da 60mila euro». Mai usato. «QUESTO è ciò che è rimasto», scuote la testa. Indica un groviglio di lamiera e di eternit. Un'utilitaria sfasciata sotto il peso del tetto. «A me basterebbe che le assicurazioni ci risarcissero. Ma quando ho fatto la polizza non c'era l'opzione per le calamità naturali. Non copre il terremoto. Quindi non so ancora se vedrò mai un soldo», ammette. Attrezzature, muletti, macchine, pompe per la verniciature. Non c'è più niente di utilizzabile. POCO lontano, a San Carlo, c'è suo fratello Pasqualino. Ha atteso qualche ora prima che la protezione civile venisse a ispezionare la casa in cui vive in affitto, proprio sopra la tabaccheria centrale della frazione. «Il terremoto è passato proprio qui in mezzo racconta . Il Comune ci ha dato una camera all'hotel Europa di Cento fino a venerdì. Poi si vedrà. Siamo in mezzo a una strada». No, dice che non lo sa che cosa farà. Lo sguardo è perso nel vuoto. «Ci serve un aiuto, piccolo o grande che sia. I soldi che arriveranno vanno dati alle aziende che non riescono a lavorare. Da lì parte tutto. Se c'è il lavoro, poi si trova anche una casa». Benedetta Salsi

***Non si gioca a Bondeno e San Carlo In campo Gavellese e Memorial Tavolini*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Non si gioca a Bondeno e San Carlo In campo Gavellese e Memorial Tavolini"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA SPORT pag. 6

Non si gioca a Bondeno e San Carlo In campo Gavellese e Memorial Tavolini Calcio Programma condizionato dal terremoto

IL TERREMOTO di questi giorni e le tremende conseguenze che ha lasciato per popolazione e strutture non potevano lasciare insensibile il mondo del calcio, che dopo i tanti rinvii di domenica, si prepara a far saltare altre partite oggi. In Promozione Bondenese-Comacchio, inizialmente slittata a domani, non si disputerà perchè il comune matildeo ha bloccato ogni manifestazione sportiva in attesa che vengano controllate e messe in sicurezza tutte le strutture. In Prima Categoria discorso analogo per San Carlo-Poggese, originariamente in programma oggi e invece rinviata ancora per la situazione drammatica in cui versa il comune di Sant'Agostino. Pertanto, in Prima si giocherà stasera alle 20,30 solo Voltanese-Gavellese, mentre in Promozione sono in programma tre partite (ne parliamo nell'articolo a fianco) e in Terza a Vigarano Mainarda si recupera la semifinale di andata del Tavolini tra Vigaranesi/X Martiri e Sorgente, sempre alle 20,30.

***A Ostellato Gigi Delneri dà il via al «Trofeo della Solidarietà»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"A Ostellato Gigi Delneri dà il via al «Trofeo della Solidarietà»"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA SPORT pag. 5

A Ostellato Gigi Delneri dà il via al «Trofeo della Solidarietà» Calcio Stelle dello sport e dello spettacolo unite per la decima edizione fino a venerdì. In campo anche i giovanissimi, ricavato alle vittime del terremoto SCATTA oggi pomeriggio al campo sportivo di Ostellato il 10° «Trofeo della Solidarietà», manifestazione unica nel suo genere che richiama ogni anno personaggi di spicco del mondo del calcio e dello spettacolo. Il tragico terremoto che ha sconvolto l'Alto Ferrarese non ha lasciato indifferenti gli organizzatori, che hanno deciso di devolvere parte del ricavato destinato alle associazioni alle popolazioni più colpite. Alle 18,30 il calcio d'inizio di Gigi Delneri inaugurerà il torneo, che in ognuna delle tre sere sarà anticipato da una simpatica esibizione di Pulcini. A seguire il primo triangolare, con partite da 35 minuti: stasera si sfideranno Polizia, Carabinieri e Ostellatese, mentre domani toccherà a Master Calcio, Radici Group e Circolo Dipendenti Carife. I nomi delle squadre potrebbero lasciare qualche dubbio sul valore delle squadre, ma la presenza di giocatori del calibro di Candreva, Valiani, Benussi, Terzi e Schiavon è una certificazione di qualità assoluta. Dai due triangolari si stilerà la classifica che determinerà gli abbinamenti delle finali di venerdì. Si partirà alle 18 con la selezione di Pulcini, poi dalle 19,30 si farà sul serio con le finali, a partire dal 5°-6° posto, della durata di 40 minuti. Venerdì sera diverse stelle dello spettacolo impreziosiranno il Trofeo della Solidarietà: nel corso degli intervalli si esibiranno infatti Ludovico Creti (piccolo tenore in rampa di lancio), Andrea Poltronieri (musicista e cabarettista), Fabio Galante (ex calciatore) e Marco Meloni (tronista di «Uomini e Donne»). Ogni sera sarà attivo uno stand gastronomico dalle 19,30, mentre i bambini potranno giocare sui gonfiabili. Grande attesa, infine, riserva l'asta delle maglie autografate di Ibrahimovic, Zanetti, Maicon, Totti, Mutu, Santon e tanti altri. s. m. Image: 20120523/foto/2853.jpg

**«Disperati, ma dobbiamo ricominciare»****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Disperati, ma dobbiamo ricominciare»"

Data: **23/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 7

«Disperati, ma dobbiamo ricominciare» Liano e Paolo Calori puntano l'indice: «Qui però non si è ancora visto nessuno»  
Sopra Liano Calori nell'edicola di piazza Augusto Pola, sotto Laura Musacchi del bar Italiano mentre al centro i vigili del fuoco al lavoro nel fango

di NICOLA BIANCHI SAN CARLO è uno dei paesi più colpiti dal terremoto ma la sua gente, 1.700 anime, ha tanta voglia di ripartire. In via Risorgimento o in piazza Augusto Pola la melma è dappertutto. Ovunque ti giri è il disastro: case disintegrate, strade aperte a metà, la storica pizzeria Pace è circondata da un filo bianco e rosso con un cartello: inagibile. «Ma siamo sopravvissuti dice Liano Calori dell'edicola e questo è importante. Eravamo aperti anche lunedì, le persone ricominciano a venire. Cosa acquistano? Il giornale, soprattutto, perché vogliono sapere, poi le ricariche telefoniche. Purtroppo abbiamo perso ogni cosa, ci sono tante famiglie che non hanno più un'abitazione». Dal giorno del sisma non dorme più a casa, «mi faccio 70 chilometri per andare dai parenti ogni sera». ARRIVA il fratello Paolo e con la mente torna a quell'ora maledetta di domenica: le 4,04. «Nostra madre, 90 anni e invalida, chiosa è sconvolta. La sua casa è distrutta ed è costretta a vivere nel garage: nessuno, fino ad ora, si è degnato di venire a chiederci nulla. Possibile che non le abbiano ancora trovato un alloggio adeguato? Per ore e ore è rimasta in strada. Abbiamo vissuto momenti terrificanti, la melma usciva addirittura dalle prese di corrente, era tutto buio e la gente piangeva». Racconta che un parente si è salvato grazie al pozzo artesiano: «Il terremoto si è sfogato lì altrimenti la sua abitazione si sarebbe ribaltata. E pensare che i geologi l'avevano sempre detto che sotto di noi c'era acqua e sabbia visto che tanti anni fa passava il Reno». ACCANTO all'edicola c'è il bar Italiano di Laura Musacchi: «Ho riaperto stamattina racconta la donna, a terra c'era di tutto ma per fortuna nessun danno strutturale. Per pulire mi ci sono voluti due giorni». Un cliente ordina un caffè. «Sì, continua qualcuno c'è. La gente ha voglia di ricominciare, di riappropriarsi della propria normalità, purtroppo la botta è stata fortissima ma la vita va avanti. Per fortuna. Essere qui oggi, mi creda, è la cosa più importante». Image:

20120523/foto/2557.jpg



***PIERANGELO BERGAMASCHI, sindaco di Civitella, presidente della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese...*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

*"PIERANGELO BERGAMASCHI, sindaco di Civitella, presidente della Comunità Montana dell'Appennino..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

PIERANGELO BERGAMASCHI, sindaco di Civitella, presidente della Comunità Montana dell'Appennino Forlivese. A comporla c'è il suo Comune più quelli di Galeata, Santa Sofia, Meldola, Predappio e Premilcuore. Quante sono le funzioni associate che svolgete insieme? «In totale 14. Tra le più importanti c'è la polizia municipale. Parliamo di un bacino di circa 30mila abitanti». In termini pratici: che vantaggi fornisce la gestione comune dei vigili urbani? «A Civitella io ho 2 agenti. Se gestissi da solo questo servizio, nel caso se ne ammalasse uno, dovrei lasciare scoperto il servizio. Invece, grazie agli accordi della Comunità Montana, uno degli altri Comuni mi manda uno dei suoi agenti. E Civitella fa altrettanto in caso analogo». Cos'altro c'è in comune tra le sei amministrazioni? «La funzione sismica cioè gli uffici che compilano le pratiche quando per esempio costruisci una casa, le buste paga, che facciamo grazie a una convenzione con la Provincia e l'urbanistica. Poi, spero nel più breve tempo possibile, apriremo lo sportello unico per le attività produttive». Ogni quanto vi vedete come giunta della Comunità Montana? «Una volta ogni 15 giorni. È importante trovare un momento di dialogo tra sindaci, anche perché dobbiamo gestire territori molto simili tra loro. È un momento sia di collaborazione che di sfogo». Perché di sfogo? «Capiamo che certi problemi ci accomunano e che dunque non siamo soli». Altri servizi che svolgete in maniera collettiva? «Stiamo predisponendo il piano di protezione civile, che visto ciò che è successo (neve e terremoti, ndr) è sempre più importante». Si risparmia associando servizi? «Certo, basti pensare al servizio paghe». Rispetto al documento che è stato presentato in salone comunale a Forlì giovedì scorso, non crede che un possibile ostacolo sia che ogni sindaco voglia tirare l'acqua al suo mulino? Ce la farete a lavorare avendo come obiettivo il bene comune? «Il rischio di essere egoisti c'è, anche perché ogni sindaco cerca di arraffare quanti più servizi può per il suo territorio. Se però faremo così non andremo da nessuna parte. Mettiamo insieme le forze, prima che qualcuno dall'alto ci costringa a farlo». Cosa potrete accorpate, voi 15 Comuni del Forlivese? «Sicuramente la polizia municipale». I. b.

*E l'assessore si dimette in consiglio***Resto del Carlino, Il (Forlì)***"E l'assessore si dimette in consiglio"*Data: **23/05/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 4

E l'assessore si dimette in consiglio Belosi se ne va con una mail: «Elementari a rischio sismico»

**IL CASO IL SUPERTECNICO: «LAVORI URGENTI DA FARE ORA, NON NEL 2013»**

di OSCAR BANDINI NUOVO, duro colpo politico alla giunta Deo. L'assessore all'Ambiente (a questo punto ex) Natale Belosi (nella foto) si è dimesso formalmente con una mail inviata nella mattinata di ieri al Comune di Galeata. Il colpo di scena Belosi lo aveva prodotto però lunedì sera in consiglio, quando, prima di illustrare il progetto della raccolta porta a porta dei rifiuti si era alzato, proferendo poche frasi, raccogliendo la sua borsa e allontanandosi dalla sala consiliare tra lo stupore non solo dei colleghi di giunta, dei consiglieri ma anche delle circa 50 persone presenti. Belosi è un tecnico noto con forti sensibilità ambientali e riconosciuto esperto a livello nazionale del ciclo dei rifiuti, un valore aggiunto per la giunta guidata da Elisa Deo che lo aveva nominato assessore esterno proprio pochi mesi fa. «QUANDO ho accettato l'incarico precisa Belosi avevo posto due condizioni. In primo luogo la ricutura politica all'interno della maggioranza, cosa che non è avvenuta anzi la frattura si è allargata. In secondo luogo dare la priorità all'adeguamento sismico con la messa in sicurezza delle scuole elementari. Infatti mi ero letto con attenzione la relazione dove ci sono passaggi pesanti indicati dai tecnici incaricati che parlano di micro cedimenti non visibili che possono causare un collasso strutturale. Avevo accettato in marzo il compromesso. Mancano pochi mesi alla fine dell'anno scolastico, ma il giorno dopo la fine delle lezioni apriamo il cantiere. In settembre al rientro i bambini avrebbero dovuto essere trasferiti in altri locali». IN PAESE tra i genitori i timori cominciano a serpeggiare, complice anche il recentissimo sisma in Emilia. Ma è lo stesso Belosi a rincarare la dose: «L'orientamento della giunta ma non il mio è quello di aprire il cantiere nell'estate 2013 quando era necessario già intervenire nell'estate 2011! Tutti hanno sottovalutato il problema. Quindi mi sono chiesto cosa sto qui a fare?». Natale Belosi però ci tiene a precisare che la giunta ha deliberato il progetto di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta che porta il suo nome e che non abbandonerà l'alto Bidente sul tema proprio dei rifiuti. «Mi hanno contattato i comuni di Civitella e Santa Sofia ed io darò loro una mano come tecnico in pensione a costo zero per delineare la filiera del porta a porta». Infine un consiglio politico: «Il sindaco dovrebbe chiedere a tutti i gruppi consiliari di maggioranza e minoranza di approvare il bilancio in cui però sia inserita una cifra consistente per la messa in sicurezza della scuola. Poi tutti a casa. Ci sarebbe una pausa di riflessione e la possibilità di creare una nuova classe dirigente in grado di confrontarsi nelle urne tra un anno». E su questa ipotesi sia il Pdl che la Lega e Giriamo a sinistra potrebbero convergere. Image: 20120523/foto/3397.jpg

***DIMISSIONI E VELENI*****Resto del Carlino, Il (Forlì)***"DIMISSIONI E VELENI"*Data: **23/05/2012**

Indietro

VETRINA FORLÌ pag. 1

DIMISSIONI E VELENI CRONACHE (marziane) da Galeata. Un assessore se ne va, era arrivato solo da pochi mesi, è il secondo a lasciare. Dimissioni plateali in consiglio e due messaggi indirizzati al sindaco democratico Elisa Deo: sistemi subito le scuole elementari, a rischio sismico; vada a casa dopo l'approvazione del bilancio. Come se non bastasse. Ieri la commissione disciplinare del Pd ha processato' la segreteria di Galeata per il volantino dei veleni. Storia nota: un attacco ad alzo zero al sindaco Deo, con quel capolavoro insuperabile dell'«ex pre-di-letto», per definire i rapporti tra il primo cittadino e Achille Zanchini, il primo a lasciare la squadra. «Sbattuto fuori per conflitto d'interessi, mai stato altro», la replica offesa del sindaco. Su quel punto gli amministratori del comprensorio si sono mossi per difendere Deo, che ha tutte le caratteristiche giuste per finire suo malgrado in un feuilleton di provincia. Bella giovane intraprendente plurilaureata magari invidiata. L'aveva difesa anche Rosi Rosaria Tassinari, collega di Rocca San Casciano, dirigente Pdl (e questo aumenta i meriti). Ecco, per commentare le cronache marziane di Galeata vorremmo prendere a prestito qualche spunto intelligente dal decalogo messo a punto dal sindaco avvocato. D'accordo anche sulle primarie sempre, ma ancora meglio la chiusa: «Ritrovare la passione per la politica, come gestione della cosa di tutti, per tornare a entusiasmare la metà degli italiani che non va più a votare». Si cominci.

**«Già 3 hotel ospitano famiglie»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Già 3 hotel ospitano famiglie»"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 8

«Già 3 hotel ospitano famiglie» FEDERALBERGHI

PER alleviare le sofferenze di chi, a causa del sisma, non potrà rientrare a casa propria è scesa in campo anche Federalberghi. «Già da domenica abbiamo provveduto a collaborare al meglio con la protezione civile ha spiegato il presidente dell'associazione Amedeo Faenza al fine di ospitare nel migliore dei modi possibili le comunità colpite dal sisma». Per ora in città sono tre gli hotel che stanno ospitando famiglie della bassa. «Tutte le strutture del territorio hanno dato la loro disponibilità a dare una mano, ma per ora ad ospitare gente sono l'hotel Eden, l'hotel Tiby e il Donatello, che sono quelli con la maggiore capacità ricettiva». Faenza precisa che al momento è difficile sapere quante persone verranno ospitate dagli alberghi del territorio: «Al momento non sappiamo quante famiglie sono ospitate negli hotel. Sta gestendo tutto la protezione civile». f. m.

***Corsa contro il tempo per salvare il trittico di Loschi*****Resto del Carlino, II (Modena)***"Corsa contro il tempo per salvare il trittico di Loschi"*Data: **23/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

Corsa contro il tempo per salvare il trittico di Loschi LO SFREGIO NELLA PARROCCHIA CROLLATA DI SAN FELICE L'OPERA D'ARTE CINQUECENTESCA SOTTO L'ACQUA DA GIORNI

SAN FELICE LA SCOSSA lo ha nascosto anche alla vista. Bisogna aguzzare lo sguardo, spingere lo zoom della macchina fotografica al massimo. Quella linea verticale che si insinua tra le macerie della chiesa parrocchiale sembra una trave e ne ha tante accanto, ma non lo è. In realtà si tratta di un capolavoro dipinto a cavallo del '500 dalla mano di un pittore di corte, nato a Parma e morto a Carpi. Bernardino Loschi. Un trittico dall'alto valore artistico. Chi vive a San Felice lo conosce. Chi ha vissuto questi terribili giorni lì, sa che prima il terremoto e poi la pioggia incessante hanno martoriato l'Incoronazione della Vergine fra i santi Geminiano e Felice'. È lo sfregio di un terremoto, lo si è detto tante volte, che ha percorso le lunghe strade della bassa con velocità famelica per fermarsi nei luoghi più identitari e poi sbranarli. Chiese e torri, crollate e lesionate. Con loro quadri, affreschi. Pezzi di Storia che spesso sarà difficile recuperare. Il caso del Loschi è uno di questi. Sarà recuperato, dicono. Non si sa bene quando, come e in che condizioni. Parlare di tempo in certi paesaggi immobili e fragili è davvero un rischio, sembra un affronto. «Il problema è l'agibilità, non c'è la certezza che anche solo entrando in quella chiesa non si provochino dei crolli», ci dice Carla Di Francesco, a capo della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna. «Abbiamo messo la lente di ingrandimento, per così dire, su quell'opera d'arte. Appena sapremo che non c'è rischio per l'incolumità delle persone, lo recupereremo. Come è messo? È chiaro che non è messo bene, prima ha subito un terremoto, poi dice la Di Francesco con un misto di stizza e rammarico anche la pioggia. È in una chiesa che è crollata ed è pericolante. C'è poco da fare, questa è la realtà. Quello che posso dire è che sappiamo che è lì, sarà uno dei primi ad essere estratti. Ma prima che questo possa accadere bisogna attendere che vengano presi accordi con i vigili del fuoco, al momento impegnati in altre operazioni su diversi edifici pericolanti, operazioni che riguardano anche altre opere a rischio. Spero che il recupero possa avvenire nel giro di pochi giorni termina Di Francesco, siamo naturalmente a conoscenza dell'alto valore artistico, purtroppo però bisogna essere pure realistici in questi momenti». Proprio ieri chi era a San Felice ha assistito alla surreale immagine dei soccorritori che estraevano dalla cattedrale la statua del Cristo morto. Il recupero delle opere d'arte continua mentre in tanti, preoccupati per la perdita di valori storici che alla fine potrebbe accecarci, chiede di fare presto: «Aspettare potrebbe significare perdere per sempre una buona parte del patrimonio artistico colpito», scrive, per esempio, un nostro lettore.

Francesco Vecchi Image: 20120523/foto/4882.jpg

***SAN FELICE D'ACCORDO il cibo, un tetto qualsiasi sotto cui ...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*SAN FELICE D'ACCORDO il cibo, un tetto qualsiasi sotto cui ...*"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 7

SAN FELICE D'ACCORDO il cibo, un tetto qualsiasi sotto cui ... SAN FELICE D'ACCORDO il cibo, un tetto qualsiasi sotto cui dormire. Ma chi alloggia nella tendopoli ha fame anche di un sorriso e di parole di tranquillità per attenuare quell'infinito tremore dell'anima. Katia Civettini ed Emanuela Boni sono a San Felice per questo. Sulla maglia hanno la targhetta psicologi per i popoli' che le rende subito riconoscibili. Con fare discreto si aggirano tra i tanti ospiti, pronte a mettere in atto le loro tecniche per fare forza ai terremotati. «Si tratta di individuare le esigenze primarie di queste persone dice la dottoressa Civettini . Il primo passo è quindi quello di visualizzare gli aspetti che più allarmano chi si trova nella tendopoli. Persone singole, ma anche famiglie numerose, con richieste che variano tanto di caso in caso». Contrariamente a quello che si può pensare, il colloquio tra gli psicologi e i terremotati non è improntato alla rimozione di quello che è successo, a una falsa allegria nella speranza che questa smorzi la paura. «Noi proviamo invece a far rielaborare le fasi dell'emergenza, così le persone possono interiorizzarla e da qui ripartire con maggiore consapevolezza dice la Civettini ma la fase fondamentale, come dicevo, è quella di riuscire a dare risposte alle svariate esigenze di questa comunità. Dobbiamo farlo con la maggiore disponibilità possibile». PSICOLOGI per i popoli', manco a dirlo, è un'associazione di volontariato con radici in tutto il Nord Italia. Ma da qui, poi, gli specialisti sono pronti a partire e una dei loro ambiti di intervento è proprio l'emergenza catastrofi'. Impossibile generalizzare, quando si tratta di cataclismi: cambiano le comunità, i territori, i danni. Però gli scopi di chi deve rabberciare l'anima rimangono gli stessi: «proteggere da ulteriori traumi dicono le psicologhe riorientare le persone confuse, aiutare a ritrovare i propri cari o l'assistenza di prima necessità. Solo dopo si possono aiutare le vittime a capire quello che è successo, a mettere a fuoco le cause, a prepararsi a reagire alle conseguenze prevedibili, a riprendere o a riorganizzare la quotidianità». E' operativo in provincia anche un team di psicologi dell'Ausl di Modena, coordinati dal direttore del dipartimento di Salute mentale Fabrizio Starace. «I primi segnali che vengono percepiti dalle persone coinvolte dal terremoto dice sono prima di tutto uno stato d'ansia e una sensazione di panico. Questi sintomi cominciano a sentirsi in particolare nei giorni successivi, quando cala la tensione». Paolo Grilli

***SONO orgoglioso di essere emiliano. Sono un cittadino Modenese e il terremoto ...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"SONO orgoglioso di essere emiliano. Sono un cittadino Modenese e il terremoto ..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 12

SONO orgoglioso di essere emiliano. Sono un cittadino Modenese e il terremoto ... SONO orgoglioso di essere emiliano. Sono un cittadino Modenese e il terremoto che ci ha colpito il 20 maggio, a noi modenesi ha procurato solo spavento, mentre agli abitanti della bassa ha causato danni terribili e in qualche caso lutti. Ma la dignità che ho visto nelle persone intervistate, ha riempito il mio cuore di orgoglio. Non ho sentito nessuno chiedere aiuto al governo, nessun piagnisteo, tutti con la voglia di fare. Pronti a sacrifici e a lottare come sempre le persone di questa onesta terra hanno fatto. Ho visto anziani che osservavano il loro paese distrutto nei valori più antichi, ma da loro nessun grido di disperazione, solo determinazione e solidarietà. Grazie sconosciuti eroi, avete trasmesso al paese intero, ai nostri "regnanti" che l'Italia non è quella dei faccendieri o dei politici corrotti, ma quella dei cittadini con le rughe intorno agli occhi, le mani callose e le strette di mano che firmano un contratto. L'Italia non potrà mai finire fin tanto ci saranno persone come gli emiliani. Cesare Righi GENTILE lettore, abbiamo ricevuto già tante lettere ed e-mail che esprimono gli stessi suoi concetti. E anche noi, come giornale, abbiamo già avuto modo ieri di sottolineare la tempra della gente di questa terra. Oggi, nelle pagine che raccontano l'angoscia del dopo sisma, troverà storie di imprenditori che non si arrendono, e che non vedono l'ora di ricominciare. Concordo poi con le ultime due righe della sua lettera. Questa terra ha raggiunto un buon grado di benessere grazie a quelle stesse persone che ora sono pronte ad arrangiarsi. Dal 2009 siamo schiacciati dalla crisi, altri danni proprio adesso non ci volevano. Ma noi siamo sempre quelli di allora. E proprio grazie alla gente che in questo momento sta reagendo, prima o poi ci risolleveremo anche dalla crisi economica. Buon sangue non mente.

***UN ESERCITO' di 22 architetti e 19 storici dell'arte: sono gli es...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"UN ESERCITO' di 22 architetti e 19 storici dell'arte: sono gli es..."

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

UN ESERCITO' di 22 architetti e 19 storici dell'arte: sono gli es... UN ESERCITO' di 22 architetti e 19 storici dell'arte: sono gli esperti che la Direzione dei beni culturali e la Soprintendenza dell'Emilia-Romagna farà scendere in campo per le verifiche di chiese, castelli e altri edifici storici compromessi dal terremoto. Le squadre incaricate di queste valutazioni saranno formate da tre persone: un esperto nominato dall'ufficio regionale dei Beni culturali, un tecnico dei vigili del fuoco e un altro del servizio geologico della Regione. A organizzare l'attività delle squadre di tecnici ci saranno due centri di coordinamento che sono stati attivati oggi: il primo sarà presso il Servizio geologico della Regione (per le province di Ferrara e Bologna), il secondo al Centro unificato provinciale della Protezione civile a Marzaglia, nel modenese (per Modena e Reggio Emilia). «E' da questi due centri spiega una nota della Direzione regionale dei Beni culturali che ogni giorno partiranno le squadre composte da funzionari delle tre istituzioni con il compito di convogliare tutte le informazioni inerenti le valutazioni di agibilità e dei danni degli edifici posti sotto tutela, in particolare chiese, campanili, rocche, castelli, palazzi pubblici e privati». E' stato poi individuato anche il punto di raccolta' delle opere d'arte (sculture, quadri, statue) che verranno man mano recuperate dalle chiese e dagli edifici crollati o danneggiati. Le opere salvate' dalle macerie verranno tutte raccolte nel palazzo ducale di Sassuolo per evitarne «la perdita o la dispersione». Il centro sarà attrezzato anche per operazioni di immediato restauro: a giorni arriveranno restauratori e tecnici specializzati sia dall'Istituto superiore di restauro e conservazione che dall'Opificio delle pietre dure che procederanno agli interventi.



***Motore rosa' per il team del sindaco Bruzzi*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Motore rosa' per il team del sindaco Bruzzi"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

PIANURA pag. 15

Motore rosa' per il team del sindaco Bruzzi Castelnuovo: Malagoli all'economia, il sociale a Baldazzini. Brighenti nuova vice

La nuova giunta: da sinistra, Valler Govoni, Benedetta Brighenti, Carlo Bruzzi, Massimiliano Meschiari, Sofia Baldazzini e Francesca Malagoli

di VALERIO GAGLIARDELLI CASTELNUOVO PROMESSE mantenute. Gli identikit dei 6 assessori scelti da Carlo Bruzzi per guidare Castelnuovo ricalcano alla lettera lo schema', già abbozzato dal neosindaco il giorno dell'elezione. La futura giunta, disse Bruzzi, sarà un mix di giovani e gente esperta, di volti nuovi e amministratori del team precedente, per garantire un minimo di continuità. In più, composta per metà da donne con un assessore non Pd. Così è stato, e fra le 3 novità spicca senz'altro la nomina della 41enne Francesca Malagoli, direttore di un ente di formazione, che si occuperà di risorse umane, servizi demografici, economia, lavoro e pari opportunità: deleghe pesanti', non c'è dubbio. Centrali, considerata la crisi. C'è poi Valler Govoni, 66enne già dirigente ceramico, reclutato tra gli alleati dell'Idv: seguirà mobilità, sport, turismo e delega inedita Politiche territoriali a Montale. Ultima new entry, la giovanissima Sofia Baldazzini: ha 21 anni, studia scienze dell'educazione e si occuperà di scuola, immigrazione, servizi sociali e politiche giovanili. Infine, i confermati: tolto lo stesso Bruzzi che nel passaggio da assessore a sindaco ha tenuto programmazione territoriale e società partecipate, aggiungendo partecipazione, trasparenza, comunicazione, sicurezza e protezione civile sono l'avvocato 39enne Massimiliano Meschiari e la 30enne Benedetta Brighenti, ingegnere. Il primo mantiene affari generali e cultura, acquistando bilancio e volontariato. La seconda, invece, assume la carica di vicesindaco, ma vede confermate in pieno le deleghe precedenti: opere pubbliche, innovazione, patrimonio, ambiente, energie alternative e cimiteri. Image: 20120523/foto/5032.jpg

***Capannoni sventrati: «Aperta un'inchiesta»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Capannoni sventrati: «Aperta un'inchiesta»"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Capannoni sventrati: «Aperta un'inchiesta» IL PROCURATORE «FAREMO UNA MAPPATURA PER CAPIRE SE SONO STATE RISPETTATE LE NORME ANTISISMICHE»

Il procuratore capo, Vito Zincani

CAPANNONI costruiti pochi anni fa e sventrati dall'onda sismica. Il terremoto ha causato un effetto domino che sembra aver percorso le strade della Bassa buttando già edifici industriali di recente fabbricazione. Hanno retto, invece, gli edifici più vecchi, fatti di mattoni con muri spessi e fondamenta profonde. Così ora la Procura di Modena vuole vederci chiaro e il procuratore capo Vito Zincani annuncia l'apertura di un'indagine: «Dopo le dichiarazioni del capo della protezione civile Franco Gabrielli (che si era chiesto come possano essere crollati capannoni nuovi, ndr) spiega Zincani ho deciso di aprire un fascicolo conoscitivo sui crolli di manufatti di recente edificazione. Certo il terremoto è stato di potenza straordinaria, ma bisogna verificare come sono stati costruiti questi edifici e se sono state rispettate le norme tecniche e antisismiche». Per Zincani, il primo passo da fare è una mappatura dei capannoni crollati: «Sarà fatta una ricognizione preliminare aggiunge il procuratore Ci coordineremo con la Prefettura che sta facendo la conta dei danni che, in effetti, sono economicamente mostruosi. Gli accertamenti saranno lunghi». L'obiettivo è quello di accertare le cause dei crolli e capire se, in fase di costruzione dei capannoni, siano stati commessi reati. Finora non sono state sporte denunce da parte degli imprenditori contro le ditte che hanno fabbricato le strutture crollate. Il fascicolo è stato assegnato al procuratore aggiunto Lucia Musti. Secondo una stima di Confindustria Modena il 70% delle aziende della Bassa ha subito danni, e la maggior parte di queste sono state costruite dopo il duemila. Così il sisma si è abbattuto un po' su tutti i settori: agricoltura e allevamento (distrutte porcilaie, stalle e industrie per la lavorazione di frutta e verdura); ceramica (Panariagroup annuncia la ripresa produttiva a Finale Emilia); biomedicale; caseifici (salve le acetarie). Valentina Beltrame

***Pane, tè e coperte: parte il tam-tam per portare aiuti ai terremotati*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Pane, tè e coperte: parte il tam-tam per portare aiuti ai terremotati"*Data: **23/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 8

Pane, tè e coperte: parte il tam-tam per portare aiuti ai terremotati Giovane Italia raccoglie alimenti: «Facciamo 4 viaggi al giorno»

di FEDERICO MALAVASI ALLA violenza cieca della scossa, il territorio ha reagito con la forza lucida della solidarietà. Alla macchina ufficiale' degli aiuti messa in moto dalla protezione civile, si aggiungono sempre più gruppi di volontari, nati spontaneamente con lo scopo di dare una mano ai terremotati, ognuno secondo le proprie possibilità. Tra i primi a mobilitarsi sono stati i ragazzi del movimento Giovane Italia', che già da due giorni hanno organizzato nella loro sede di via Castellaro una raccolta di generi alimentari che ogni giorno vengono distribuiti tra gli sfollati di San Felice, Finale e Mirandola. «ABBIAMO sentito che serviva qualche aiuto in più dal punto di vista del cibo e dell'acqua spiegano Giulio Verrecchia e Ferdinando Pulitanò, due militanti del movimento . Allora, tramite un passaparola su Facebook, abbiamo pensato di chiedere aiuto ai modenesi. Abbiamo iniziato la colletta ieri mattina (lunedì, ndr), e la risposta è stata grande. Raccogliamo pane, pasta, biscotti, latte in polvere, acqua e quant'altro. Andiamo nella Bassa tre o quattro volte al giorno per portare quello che riusciamo a mettere insieme. Proseguiremo anche per la giornata di domani (oggi, ndr), poi vedremo se ci sarà ancora bisogno di noi». Operativa anche la Caritas che ha attivato una sottoscrizione per le comunità colpite dal sisma. Tutte le parrocchie sono state inoltre invitate nelle prossime due domeniche a fare una colletta da destinare agli abitanti della bassa. Infine la chiesa modenese ha deciso di celebrare a Finale e non in duomo la veglia di Pentecoste di sabato prossimo, in segno di vicinanza alle famiglie messe in ginocchio dal sisma. LA VOGLIA di aiutare le persone costrette a vivere nelle tendopoli è un sentimento in grado di oltrepassare ogni barriera culturale e religiosa. A dimostrarlo i blitz' quotidiani che la comunità Sikh del tempio di Novellara, nel Reggiano, fin dal giorno dopo il terremoto effettua tra San Felice, e Finale. «Andiamo nelle zone del sisma tutte le mattine e torniamo alla sera dice Singh Ram Krishan, vicepresidente dell'associazione che gestisce il tempio di Novellara . Partiamo in 5 o 6, con i furgoni del nostro tempio: portiamo tè, biscotti, pane, riso e acqua, ma anche coperte per chi ne avesse bisogno». E' disarmante la sicurezza con cui Singh risponde alla domanda sul perchè fanno tutto questo. «Aiutare la gente è un nostro dovere». La banalità del bene.

*Un esercito di angeli' è continuamente al lavoro***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Un esercito di angeli' è continuamente al lavoro"*Data: **23/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

Un esercito di angeli' è continuamente al lavoro I volontari della Protezione civile, della Croce Rossa, le forze dell'ordine L'ingegner Vittorio Cristofori, responsabile del Campo Trento, con due vigili del fuoco alla Rocca di S.Felice NEL DRAMMA collettivo del terremoto rischiano di essere considerati personaggi secondari. Ma i professionisti e i tanti volontari che mollano tutto per tendere una mano fanno sforzi immani pur di raddrizzare la storia verso il lieto fine. Nella tendopoli Trento' a San Felice il team è composto da circa 75 persone, ciascuna con un proprio compito. «E' stata un'impresa far dormire qui già domenica 100 sfollati dice Rodolfo Chesi, vicepresidente dell'associazione Nuvola (Nuclei Volontari Alpini) di Protezione Civile di Trento . Ora tutto nella tendopoli è entrato a regime, riusciamo a garantire i 500 pasti a colazione, pranzo e cena». Ieri sono stati introdotti i buoni' per averne diritto, si è scoperto che nella maxi tenda per i pasti si intrufolava qualche non terremotato. «Col passare dei giorni diminuisce anche la fretta e compare un po' di sana burocrazia' per fare avanzare meglio le cose conferma il Caponuvola' Giorgio Paternolli, precisando che ora stanno arrivando alla tendopoli anche aiuti da tante aziende. IN CUCINA operano quindici persone in totale. Lorenzo Moz è una garanzia, con due esperienze già trascorse in Kosovo e quella all'Aquila. «Cerchiamo di concentrarci al meglio su quello per cui siamo stati chiamati, non c'è nemmeno il tempo di guardare quello che è successo o che succede fuori». Il responsabile del Campo Trento' è l'ingegner Vittorio Cristofori. Assieme ai vigili del fuoco Matteo Togni e Matteo Bottamedi illustra la tendopoli sanfeliciano. «La difficoltà qui è stata quella di trovare un numero di sfollati superiore a quello che ci attendevamo dice Cristofori, che già aveva diretto i lavori nel campo di Onna . La situazione rispetto a quella dell'Abruzzo presenta tante differenze. Ora uno degli aspetti da considerare a San Felice sarà quello del caldo nelle tende. Quanto staremo qui? Non si sa quando si parte, quindi nemmeno quando si tornerà. Ma spero proprio che qui non saremo obbligati a creare strutture fisse». L'ESPERIENZA dell'Aquila è quella che accomuna anche i volontari del campo Robinson di San Felice, quello che ieri ha ospitato (per pochi minuti) il presidente del Consiglio Mario Monti. «Queste strutture spiegano Gianni Ardilli e Zosimo Nicoletti sono rimaste sette mesi in Abruzzo. In quel campo c'erano 1600 sfollati, e abbiamo tenuto alla grande». Si occupano in particolare di logistica. Dall'alba di domenica montano tende su tende, senza fermarsi mai. «Ne stiamo allestendo ancora spiegano perché le richieste continuano ad aumentare». In fondo al campo c'è la cucina, uno dei centri nevralgici. I cuochi sono già al lavoro: «Oggi ci sono tortiglioni col ragù di tonno, cipolla e pomodoro. Per secondo una cotoletta, poi frutta». Ai fornelli tre specialisti: Renzo Rovatti, Maurizio Torlai e Silla Rifranti. L'ultimo, il capo, racconta i primi giorni di campo: «Sono venute tante persone a chiedere un pasto, qui non si dice di no a nessuno. Offriamo a tutti un posto a sedere, quando eravamo all'Aquila preparavamo più di mille pasti a turno». LA PROTEZIONE civile, per tutta la giornata, ha continuato ad allestire le strutture per gli sfollati, in continuo aumento. «C'è chi è venuto a fare richiesta oggi spiegano i volontari dopo aver passato una notte in macchina». Paolo Grilli Davide Miserendino Image: 20120523/foto/4861.jpg

***Terremoto, un territorio da mappare Incarico affidato a due studi di geologia*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Terremoto, un territorio da mappare Incarico affidato a due studi di geologia"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

FANO pag. 11

Terremoto, un territorio da mappare Incarico affidato a due studi di geologia Accertamenti anche sui vecchi edifici per verificare eventuali criticità

Il rischio terremoto è sempre alto: ora si passa alle contromisure

PREVENZIONE sismica: in fase di preparazione la micro zonizzazione del territorio comunale. Il piano servirà ad individuare, in funzione dei terremoti, le zone stabili, quelle instabili (quali ad esempio quelle franose) e i terreni che per loro caratteristica amplificano gli effetti delle onde sismiche. Il piano affidato a due studi di geologia sarà pronto a settembre. «Dopo un terremoto sottolinea l'assessore Mauro Falcioni si osservano danni alle costruzioni con differenze sostanziali in parti del territorio anche a piccola distanza tra loro. La qualità delle costruzioni influisce certamente sul danno, ma spesso le cause vanno ricercate in una differente pericolosità sismica locale, determinata anche dal diverso modo in cui si propaga il terremoto o dall'instabilità del suolo. Informazioni utili per il governo del territorio, per la progettazione, per la pianificazione dell'emergenza e per la ricostruzione post sisma». Un piano quanto mai necessario e reso possibile grazie al contributo della Regione che si inserisce in un programma più ampio di sensibilizzazione in materia di prevenzione sismica avviato a seguito del terremoto dell'Aquila del 2009 e reso ancora più attuale da quello di domenica in Emilia, dove alla scossa principale di magnitudo 6 sono state registrate a tutt'oggi circa 250 scosse. «VISTO quello che sta succedendo in Emilia Romagna aggiunge Falcioni la Regione ha fatto bene ad avviare lo studio dei singoli territori comunali. Studi che serviranno a migliorare la pianificazione urbanistica in nome di una maggior sicurezza per la popolazione ed un minor numero di danni agli edifici. La stabilità degli edifici non è legata solo ai criteri di edificabilità, ma anche alla qualità del suolo». Il piano servirà a definire anche la convenienza a costruire in certe aree opere pubbliche come ospedali e poli scolastici. Con il piano della zonizzazione sismica un primo passo importante è stato compiuto, ma non del tutto sufficiente. «Quello che manca in Italia commenta l'ingegnere del Comune Marco Ferri è la cultura della prevenzione. Non sempre si conoscono i comportamenti corretti da tenere, anche i più semplici come avere le chiavi di casa sempre nella serratura per non correre il rischio di non trovarle». «Gli studi che si stanno facendo aggiunge il geologo Angelo Renzoni sono estremamente importanti per conoscere la reazione del terreno all'onda sismica. E' bene, comunque, chiarire che a partire dal 2008 per tutte le nuove costruzioni si applicano i criteri antisismici nell'edificazione». E per il patrimonio edilizio esistente? «Gli studi ci diranno gli accorgimenti per metterli in sicurezza, ma in tempo di crisi non sarà facile intervenire». Image: 20120523/foto/6653.jpg 4V¾

***Maiani: «La mia verità sui soldi per l'elisuperficie»*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Maiani: «La mia verità sui soldi per l'elisuperficie»"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 15

Maiani: «La mia verità sui soldi per l'elisuperficie» **COMUNITA' MONTANA DEL MONTEFELTRO**

AVEVAMO scritto di un incarico da 17mila euro per fare un eliporto a Macerata Feltria. Ora ci risponde Michele Maiani, presidente della Comunità Montana del Montefeltro: «Abbiamo dato un incarico professionale all'architetto Palmiro Giovagnoli per la progettazione di area di ammassamento forze e risorse con annessa elisuperficie da destinare ad uso di Protezione Civile e all'emergenza sanitaria, per l'intera vallata del Conca. L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a 102.974,57 euro. La nota professionale, al netto di Iva e Inarcassa, è di 10.400,00 comprensiva di rilievi, progettazione esecutiva, direzione lavori, contabilità lavori, spese incluse. Oltre a ciò sono previsti 3.500 euro relativi a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza nei cantieri. Per quanto riguarda l'incarico conferito all'architetto Walter Ricci, preciso che si tratta della progettazione preliminare di immobili da destinare alla costruzione, in quell'area, come previsto dal Prg di Macerata Feltria, della sezione distaccata dei vigili del fuoco, a servizio dell'intero Montefeltro. La procedura messa in atto è propedeutica alla richiesta inoltrata al Ministero dell'Interno per poter arrivare alla finanziabilità dell'intervento». Un eliporto da 100mila euro a Monte Grimano Terme con un tecnico che ne prende 17mila, un altro progettista pagato 14.698 euro per disegnare a grandi linee una caserma che non ha alcun finanziamento. E' ancora Montefeltro oppure è Las Vegas?

**«RISARCIMENTO alle imprese danneggiate per neve: c'è chi ci sta pensando». Il di...****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«RISARCIMENTO alle imprese danneggiate per neve: c'è chi ci sta pensando». Il di..."

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

URBINO E MONTEFELTRO pag. 14

«RISARCIMENTO alle imprese danneggiate per neve: c'è chi ci sta pensando». Il di... «RISARCIMENTO alle imprese danneggiate per neve: c'è chi ci sta pensando». Il direttore della Confesercenti provinciale Roberto Borgiani ringrazia «il prefetto Visconti per l'interessamento a favore delle imprese colpite dall'emergenza neve dei mesi scorsi. Proprio in questi giorni, infatti il Prefetto ci ha comunicato di aver provveduto a segnalare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Dipartimento della Protezione Civile, la nostra ultima sollecitazione sulla necessità di un intervento di risarcimento economico, o comunque di un provvedimento di sostegno, a favore delle attività della provincia danneggiate dal maltempo del febbraio scorso. Fino ad ora le richieste di sostegno rivolte al Governo non hanno avuto risposta. Per questo l'interessamento dimostrato dal prefetto è un gesto significativo, che ci aiuterà a non far cadere nel dimenticatoio le esigenze di centinaia di imprese e lavoratori».

**«Ringrazio quei venti volontari accorsi spontaneamente alla stalla»****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Ringrazio quei venti volontari accorsi spontaneamente alla stalla»"

Data: **23/05/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

«Ringrazio quei venti volontari accorsi spontaneamente alla stalla» LUZZARA GENEROSITA' INATTESA DOPO IL CROLLO

LUZZARA TRA LE REALTÀ maggiormente danneggiate nella Bassa Reggiana figura la stalla dell'azienda agricola gestita da Carlo e Angelo Passerini, in via Vergari, nelle campagne di Casoni di Luzzara. DOMENICA NOTTE come già scritto nei giorni scorsi al boato del sisma si è unito anche il tonfo di una parte della copertura dell'area riservata ai bovini. Una mucca è morta schiacciata, un'altra è rimasta ferita e si spera di salvarla. «MA TRA LE CONSEGUENZE spiegano Carlo Passerini e la moglie Piera Baraldi c'è anche una minor produzione di latte. Le mucche si sono spaventate davvero molto. E poi la variazione di percorso che ogni giorno compiono per andare e tornare dalla mungitura le ha un pochino disorientate. Questi sono animali abituarini e quando qualcosa cambia il loro tran-tran, ecco che l'organismo ne risente. Speriamo possano riprendersi al più presto, tornando ai loro originari livelli di produzione». Restano poi i danni (almeno 60-100 mila euro) lasciati dal sisma alle strutture, che dovranno essere bonificate per la presenza della copertura in eternit. «CI RINCUIORA dice la signora Piera che nessuno di noi è rimasto sotto le macerie. In effetti, ogni mattina a quell'ora, mio marito o suo fratello si trovano proprio nell'area del crollo, per pulire quella parte di stalla mentre l'altro provvede alla mungitura. Solo la domenica, per il turno di riposo, c'è al lavoro solo uno dei fratelli, in mungitura. Se il terremoto fosse capitato in un giorno feriale, sarebbe stato un dramma» E ANCHE i danni agli animali sarebbe stato maggiore se il terremoto fosse capitato pochi minuti dopo, quando sotto la parte crollata si sarebbero trovate molte più mucche che si recavano alla mungitura. Resta infine la grande solidarietà della gente: «Nei giorni subito dopo il terremoto racconta Carlo sono venuti in tanti a darci una mano a sistemare al meglio la stalla per proseguire la nostra attività. C'erano 15-20 persone che, senza neppure essere chiamate, sono venute ad aiutarci, in modo spontaneo. E' venuto anche il sindaco Andrea Costa per chiedere se avevamo bisogno di qualcosa. Ci siamo commossi, non ci aspettavamo una reazione simile. E' stato bello vedere come tutta questa gente abbia pensato a noi, subito dopo aver superato il momento di paura che credo tutti abbiano avuto nel momento del sisma». SEMPRE a Luzzara qualche calcinaccio è caduto sotto i portici del cimitero, ma la situazione sembra sotto controllo. Sono in corso ulteriori verifiche su edifici pubblici e privati interessati da crepe.

Antonio Lecci



**«Per i capannoni occorre capire se vi sono difetti progettuali»****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Per i capannoni occorre capire se vi sono difetti progettuali»"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

«Per i capannoni occorre capire se vi sono difetti progettuali» L'ORDINE GEOLOGI

L'AREA (colpita dal terremoto) rientra nelle fascia delle strutture sepolte delle cosiddette "pieghe ferraresi" strutture che marciano in profondità il bordo orientale della catena appenninica e che rappresentano la zona sismogenetica' a cui è attribuito il terremoto del 20-05-2012 ed in base alla quale è stata operata la classificazione sismica del territorio oltreché attraverso i dati storici esistenti. Circa gli effetti del terremoto occorre considerare poi gli effetti di sito, cioè la natura del terreno, la sua consistenza, la presenza della falda idrica ecc. che possono esaltarne o ridurne gli effetti. Infine vanno considerati anche gli effetti di risonanza tra il terreno e l'edificato. Ad esempio non è casuale che i maggiori danni si siano verificati in strutture a maggiore elevazione (torri, campanili ecc.) e di più antica edificazione. Più problematici sono i danni verificatisi in strutture recenti (es. capannoni artigianali/industriali) per i quali occorre operare gli opportuni approfondimenti potendo questi dipendere da difetti progettuali o da effetti di sito. Come ho già avuto modo più volte di dire gli sforzi maggiori dovrebbero essere rivolti proprio all'edificato esistente attraverso una politica di lungo termine che tenga presente delle priorità (patrimonio storico ed artistico, strutture pubbliche ecc) anziché concentrarsi solo sulle nuove edificazioni ed a nuovo consumo di territorio. Per questo motivo i geologi emiliano-romagnoli, auspicano un più adeguato coinvolgimento della propria fondamentale professionalità nella ricostruzione del modello geologico del territorio, certi che una maggiore conoscenza del sottosuolo apporti una maggiore sicurezza agli edifici ed alla popolazione. Maurizio Zaghini presidente Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna

***Gli indiani Sikh si mobilitano per gli sfollati Dicono: «Aiutare la gente è un nostro dovere»*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*Gli indiani Sikh si mobilitano per gli sfollati Dicono: «Aiutare la gente è un nostro dovere»*"

Data: **23/05/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Gli indiani Sikh si mobilitano per gli sfollati Dicono: «Aiutare la gente è un nostro dovere» Da Novellara tutte la mattine a San Felice e Finale Emilia con riso, pane e biscotti

LUZZARA Piera Baraldi davanti alla stalla devastata dal sisma. Nel tondo, il marito Carlo Passerini che solo per un caso non era sotto la copertura crollata

LA VOGLIA di aiutare le persone costrette a vivere nelle tendopoli è un sentimento in grado di oltrepassare ogni barriera culturale e religiosa. A dimostrarlo i blitz' quotidiani che la comunità Sikh del tempio di Novellara, fin dal giorno dopo il terremoto effettua tra San Felice, e Finale Emilia. «Andiamo nelle zone del sisma tutte le mattine e torniamo alla sera dice l'indiano Singh Ram Krishan, vicepresidente dell'associazione che gestisce il tempio di Novellara Partiamo in cinque o sei, coi furgoni del nostro tempio: portiamo tè, biscotti, pane, riso e acqua, ma anche coperte per chi ne avesse bisogno». E' disarmante la sicurezza con cui Singh risponde alla domanda sul perchè fanno tutto questo. «Aiutare la gente è un nostro dovere». E' UNA CORSA alla solidarietà verso le popolazioni più colpite. Anche dal Reggiano, pur a sua volta ferito. Come accadde per il terremoto in Abruzzo. Provincia e Coordinamento delle associazioni di protezione civile guida il volontariato reggiano. Mobilitatam, ad esempio, l'associazione Icaro di Correggio. Poi un gruppo dei geometri volontari, tecnici della Provincia. QUANTO alla raccolta fondi, Bper ha attivato, in collaborazione con Caritas, un numero di conto corrente per la raccolta fondi di solidarietà a favore dei terremotati. Mobilitati i parlamentari emiliani. «Di assoluta urgenza è il rientro delle popolazioni nelle case che risultino agibili» affermano tra gli altri Castagnetti e Marchi, del Pd. Fabio Filippi, consigliere regionale Pdl, ha sollecitato lo stato di calamità. Angelo Alessandri, della Lega: «Via il Patto di stabilità subito, via l'allegato dei redditi subito, per evitare che poi un Serpico qualsiasi, se non uniformiamo subito il computer, cominci anche a rompere le scatole tra qualche mese ai nostri produttori che sono fermi». Massimo Becchi, di Legambiente, ha proposto di istituire tasse sulle calamità naturali a livello statale sostenendo che lo Stato non previene. Image: 20120523/foto/7625.jpg

**«Forse la paura per il sisma ha anticipato la sua dipartita»****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Forse la paura per il sisma ha anticipato la sua dipartita»"

Data: **23/05/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

«Forse la paura per il sisma ha anticipato la sua dipartita» Addio al falegname morto dopo il trasloco dentro la casa protetta

GUASTALLA Enrico Bertoli, il falegname di 88 anni morto dopo il trasferimento in altra ala della casa protetta di Reggiolo. Ai funerali, tanta gente stretta ai parenti in lutto

GUASTALLA «FORSE LA PAURA per il terremoto di domenica ha anticipato la dipartita di Enrico da questo mondo». Così il sacerdote celebrante, monsignor Paolo Pirondini, ieri mattina ai funerali di Enrico Bertoli, il pensionato di 88 anni vittima di un malore improvviso, domenica mattina, dopo essere stato trasferito da un'ala all'altra della casa di riposo Santa Maria delle Grazie, a Reggiolo, a causa di problemi strutturali emersi proprio nell'area dove l'anziano insieme ad altre undici persone era assistito. Nella chiesa dei Servi a Guastalla, ieri mattina, i funerali dell'ex falegname. «NO, NON CREDO che la morte di mio padre sia stata provocata da incuria o da colpe del personale della struttura protetta. Forse complicazioni dovute proprio allo spavento per il terremoto, di cui nessuno di noi ha colpa, lo hanno stroncato», le parole di Giorgio Bertoli. DON PAOLO ha ricordato la generosità di Enrico: «Quando rubarono alcuni quadri della Via Crucis e un paio di porte accanto all'altare del santuario della Madonna della Porta, lui si offrì per ricostruire le porte in legno e donarcele, per il decoro della chiesa. Lo ricordo venire a messa la domenica, sempre insieme alla moglie Iride, sposata 67 anni fa. Erano sempre come se fossero al primo giorno di nozze». «ENRICO - ha concluso il sacerdote - ha lasciato l'esempio di una persona che metteva il cuore nelle cose che faceva. Si assumeva le proprie responsabilità, sempre pronto a mettersi a disposizione». Lascia anche la figlia Mariella. Dopo il rito religioso in chiesa, il feretro è stato trasferito al cimitero locale per la tumulazione. Antonio Lecci Image: 20120523/foto/7650.jpg

*Nel momento tragico del terremoto che ha colpito duramente  
l'Emilia-Romagna la no...*

**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Nel momento tragico del terremoto che ha colpito duramente l'Emilia-Romagna la no..."*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 12

Nel momento tragico del terremoto che ha colpito duramente l'Emilia-Romagna la no... Nel momento tragico del terremoto che ha colpito duramente l'Emilia-Romagna la nostra città risponde presente con l'anima nobile del volontariato, ma mi piace evidenziare la disponibilità di Filippo Donati noto albergatore ma soprattutto uno dei figli migliori di Ravenna, ha messo immediatamente a disposizione alcune stanze del suo albergo per quelle persone delle zone limitrofe sfortunate. Quando leggo queste iniziative sono davvero orgoglioso di tanta signorilità e generosità ravennate ormai merce rara in questa città. Nicola Tritto

***In Emilia le tende dei volontari ravennati dell'antincendio*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"In Emilia le tende dei volontari ravennati dell'antincendio"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 4

In Emilia le tende dei volontari ravennati dell'antincendio **SOLIDARIETÀ**

COME per l'Aquila, così per i terremotati della zona di Modena. I membri della Vigilanza antincendi boschivi ravennati, Vab, anche questa volta sono scesi in campo, per prestare soccorso ai tanti sfollati a causa del terremoto che ha colpito l'Emilia. La squadra di Ravenna, trenta membri capeggiati da Enrico Cavina, da domenica mattina alle 8 è sul posto nell'intento di organizzare un supporto logistico nella zona di Finale Emilia: circa 50 tende montate, ogni alloggio può contenere un massimo di otto persone, bagni, una cucina e una segreteria operativa che mantiene i contatti con il dipartimento della nostra città. «La situazione è difficile, ma gestibile spiega Cavina il problema vero è che le scosse, da tre giorni, non sono mai cessate: la media è di circa una ogni mezz'ora». LA SITUAZIONE trovata dai volontari è quella di una cittadinanza impaurita, costretta a dormire in macchina e a vedere le proprie dimore rovinare dal sisma; tanti i danni ai monumenti storici e le abitazioni lesionate. Tutte le strutture sono in attesa di ricevere l'agibilità da parte dei vigili del fuoco, che stanno facendo le verifiche al fine di consentire, il prima possibile, il rientro delle famiglie all'interno delle loro case. Ad oggi sono 250 i terremotati che si sono rivolti al campo della vigilanza per trovare un posto dove poter dormire e mangiare, ma stanno aumentando ogni ora sempre di più. «Per far fronte alle richieste sempre maggiori stiamo inviando quotidianamente delle squadre di soccorso che vadano ad incrementare l'attività nei territori colpiti, oggi ne sono partiti altri ottanta» aggiunge il referente dei volontari Ignazio Bologna. Si prevede un lavoro ancora lungo, ma il tempestivo intervento della vigilanza è almeno riuscito ad arginare la situazione per i cittadini costretti fuori dalle mura domestiche. a.c.

***Sopralluogo nelle scuole di Coriano: «Sono tutte sicure»*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"Sopralluogo nelle scuole di Coriano: «Sono tutte sicure»"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

RICCIONE pag. 16

Sopralluogo nelle scuole di Coriano: «Sono tutte sicure» SCUOLE sicure dopo le scosse del terremoto in Emilia che si sono avvertite anche nella nostra provincia. Ieri mattina si sono conclusi i sopralluoghi del servizio Lavori pubblici del Comune di Coriano. I controlli si sono svolti con l'ausilio di un ingegnere che collabora con l'amministrazione per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza degli edifici comunali, e per le verifiche statiche agli edifici scolastici presenti nel territorio. Le verifiche hanno permesso di accertare, spiega l'amministrazione, «l'integrità degli edifici a seguito del terremoto avvenuto nelle province di Ferrara, Modena e Bologna nella notte tra sabato e domenica scorsi. Al termine dei controlli è stato certificato che nessuna struttura ha subito danni, per cui è garantita la sicurezza dell'accesso agli edifici scolastici da parte del personale docente e non docente e di tutti gli alunni frequentanti le scuole di ogni ordine e grado». Nei giorni scorsi anche i municipi di Riccione e Misano di erano mossi in tal senso per garantire la sicurezza degli edifici scolastici e lo svolgimento regolare delle lezioni. Riccione aveva dato mandato ai tecnici di Geat di fare verifiche già nella giornata di domenica. L'esito è stato negativo come anche a Misano. Sempre nel municipio guidato da Massimo Pironi, nelle prossime settimane partiranno i lavori di adeguamento sismico della scuola di via Ionio.

***Rimini dirige i soccorsi ai terremotati*****Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"Rimini dirige i soccorsi ai terremotati"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 9

Rimini dirige i soccorsi ai terremotati A FINALE EMILIA

NON arriveranno sfollati in Riviera. Per ora. Anche se Emilio Tordi e altri albergatori riminesi hanno già dato la loro disponibilità ad accogliere chi ha dovuto lasciare la propria casa dopo il sisma, al momento non sono arrivate richieste per Rimini. Alcuni sfollati del Ferrarese si sono sistemati negli hotel di Ravenna, altri nei lidi di Comacchio. «Se c'è bisogno di noi, li aspettiamo a braccia aperte», ribadisce il giorno dopo Emilio Tordi. C'è un gran bisogno, in queste ore. E Rimini farà la sua parte. La protezione civile di Rimini coordinerà il centro operativo di emergenza di Finale Emilia, in provincia di Modena, dove sono stati allestiti 6 campi di accoglienza che ospitano 1.500 sfollati. La decisione è maturata ieri nell'incontro (a cui hanno preso parte per Rimini l'assessore e il dirigente alla Protezione civile Mario Galasso e Massimo Venturelli), a cui era presente anche il n. 1 della protezione civile, Franco Gabrielli.

***busano, inaugurata la nuova sede della protezione civile***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Busano, inaugurata la nuova sede della Protezione civile

BUSANO L'importanza di dotare la Protezione civile di sedi ed attrezzature adeguate la si avverte in tutta la sua pressante urgenza in momenti tragici come quelli che stanno vivendo le popolazioni dell'Emilia, per esempio, colpite nei giorni scorsi dal sisma. Poche ore prima, sabato pomeriggio, a Busano è stata inaugurata la nuova sede dei volontari della locale Protezione civile. In circa 8 mesi di lavori, eseguiti dalla ditta Altea di Busano di Loredana Galea, su progetto dell'architetto Gilberto Faletto di Rivarolo, si è trasformato un vecchio edificio rurale in un locale più ampio e maggiormente rispondente alle esigenze dei volontari del sodalizio guidati dal presidente Piero Dighera. L'operazione di restyling è costata 167mila 500 euro, di cui 140mila finanziati con fondi comunali, 17mila 500 con contributo regionale e 10mila della Fondazione Crt. Al piano terreno dell'edificio è stata realizzata una sala polifunzionale nella quale l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giambattistino Chiono, è intenzionata a trasferire le sedute del consiglio comunale in quanto più ampia e spaziosa dell'attuale sala consiliare. Un accorato appello a giovani e meno giovani ad entrare a far parte della grande famiglia del volontariato, ognuno seguendo le proprie attitudini è stato lanciato dallo stesso primo cittadino. «Le nostre sedi devono essere aperte ai cittadini, la Protezione civile siamo tutti» ha aggiunto Umberto Ciancetta, coordinatore provinciale. «L'associazione volontari Protezione civile di Busano - ha spiegato il coordinatore Simondino Mollo -, è stata costituita nel 1994, conta una quarantina di volontari, una trentina dei quali operativi. Il parco mezzi a disposizione è composto da una Land Rover Defender, una Fiat Panda 4X4 ed ancora motopompa, generatori di corrente, torre faro, motoseghe, pale, badili. Il gruppo è specializzato soprattutto negli interventi di carattere idro-geologico e tre volontari sono esperti in nodi e legature. Siamo stati recentemente in Umbria per l'emergenza neve, in Liguria per l'alluvione ed abbiamo operato con sette turni di una settimana ciascuno a Barisciano durante il terremoto in Abruzzo. Questa sede è quello che ci mancava». (c.c.)



***vicini alle vittime del terremoto lutto per melissa***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

*- Provincia*

Vicini alle vittime del terremoto Lutto per Melissa

Non si è fermata la macchina del Torneo di Maggio ma ha, comunque, riservato un doveroso pensiero ai drammatici fatti che hanno sconvolto l'Italia nello scorso fine settimana. Sabato sera, il gonfalone della Pro loco ha sfilato listato a lutto per il vile attentato che ha colpito le inermi studentesse dell'istituto Morvillo - Falcone di Brindisi ed è stato letto un comunicato in accordo con l'amministrazione comunale e l'associazione Libera. Domenica sera, in chiusura della manifestazione, si sono ricordate le vittime del terremoto in Emilia Romagna. L'edizione 2012 della rievocazione ha visto l'ottimo esordio nell'importante ruolo di gran cerimoniere di Mauro Zurra ed è stata avviata una proficua collaborazione con Eataly che ha inserito il Torneo nelle scatole della Scampagnata. (c.c.)

4V¾

*in un volume la storia del convento di san francesco*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

In un volume la storia del convento di San Francesco

Per sei secoli edificio religioso, ora sede della Polizia di Stato sabato la presentazione nella sala dorata del municipio IVREA Storia, arte e architettura sono le componenti del volume scritto a più mani Il Convento di San Francesco a Ivrea , che verrà presentato alle 17,30 di sabato 26 maggio, nella Sala Dorata del Palazzo civico eporediese, con interventi della dottoressa Paola Capozzi e del professor Gian Savino Pene Vidari. Quella realizzata dagli studiosi Claudio Bertolotto, Paolo Buffo, Silvia Coppo, Franco Quaccia e Carlo Tosco, sotto l'egida dell'Asac (Associazione di Storia e Arte Canavesana) presieduta dalla professoressa Laura Bertolotti Aluffi, e con il contributo del Nucleo di Protezione Civile di Ivrea - Associazione Nazionale della Polizia di Stato, è un'opera importante e attesa da tempo, relativa a un edificio fra i più significativi del panorama eporediese e al tempo stesso fra i meno conosciuti. Un edificio le cui radici affondano in pieno Medio Evo e che in tutti questi secoli ha saputo rappresentare una realtà viva nel capoluogo canavesano, sin da quando ospitò i frati francescani per arrivare ai giorni nostri, che lo vedono sede, austera e accogliente insieme, della Polizia di Stato. Non deve quindi stupire se, autori a parte, artefice di questo volume è la dottoressa Paola Capozzi, che, prima di trasferirsi in altra sede, nell'ex convento che si affaccia sulla Dora Baltea abitò e operò come vice questore dal 2002 al 2009. Un lasso di tempo più che sufficiente per apprezzarne poco alla volta le peculiarità storiche e artistiche, come la stessa Capozzi scrive nella prefazione: «Eppure quel palazzo monumentale che sorge nel cuore della città è una straordinaria testimonianza di una serie di eventi che hanno lasciato un segno, col trascorrere degli anni e dei secoli, nella vita civile e personale degli eporediesi, un autentico pezzo di storia fatto di mattoni e di pietre». Quei mattoni e quelle pietre, che secondo la leggenda avrebbero addirittura ospitato lo stesso santo d'Assisi, sono stati indagati con perizia e passione dai vari studiosi, attraverso la consultazione degli in verità non molti archivi depositari di documentazione in grado di fare luce sul convento eporediese, a cominciare da quelli religiosi e civili locali. Ne sono testimonianza tra l'altro le immagini provenienti dall'Archivio comunale di Ivrea della chiesa di San Francesco, attigua al corpo tuttora esistente, demolita negli anni Trenta del Novecento, dopo che aveva conosciuto l'onta di destinazioni poco consone con quelle originarie, come quando fu adibita a magazzino e ad autorimessa. D'altra parte, già a inizio Ottocento, con l'avvento della repubblica napoleonica, la comunità dei francescani minori (come accadde in tutti gli edifici religiosi del Piemonte) aveva dovuto lasciare Ivrea e l'edificio che li aveva ospitati per quasi sei secoli mutò la sua destinazione a usi civili, diventando sede di Tribunale e Prefettura, prima di ospitare quella della Polizia di Stato, mantenendo sempre nel contempo un piano adibito ad abitazione. Gli ultimi due secoli non hanno più portato mutamenti significativi dal punto di vista artistico e architettonico: superati gli iniziali, forti rischi di un degrado, le amministrazioni succedutesi sono riuscite a salvaguardare un patrimonio di tutto rispetto, che il volume che sarà presentato sabato 26 nel municipio di Ivrea contribuisce a fare conoscere come merita e, dunque, a valorizzare ulteriormente. Tiziano Passera

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

***ciconio in lutto per la morte di arnodo***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ciconio in lutto per la morte di Arnodo

Il consigliere comunale, volontario della Pro loco, scomparso a 43 anni. Annullate tutte le feste

CICONIO C'era tutto il paese, e non poteva essere diversamente, domenica scorsa ai funerali di Fabrizio Arnodo.

Consigliere comunale di lungo corso, ma anche insostituibile lavoratore nei ranghi della Pro loco, dei volontari della protezione civile e di tante altre realtà del piccolo comune, che un brutto male ha strappato a un'intera comunità a soli 43 anni. Non solo dunque alla sua famiglia, la moglie Consuelo ed figli Alessandro, Carlotta e Edoardo, che lo piange insieme a tutta Ciconio, dove, in segno di lutto, è stata rinviata la prevista gita in Franciacorta, ed annullate tutte le manifestazioni del Giugno Ciconiese. «Un amico ci dice commosso al telefono Alberto Melis, presidente della Pro loco un padre di famiglia e lavoratore esemplare. Nonostante la malattia lo avesse particolarmente provato negli ultimi tempi, non ci aveva mai fatto mancare il suo apporto, come mente e faticatore in tante nostre iniziative. Inoltre, curava anche il sito internet dell'associazione». Grande commozione, come detto, ai funerali, celebrati dal parroco don Luciano Bardesono. «Per Ciconio testimonia il vicesindaco Valter Delaurenti è una perdita grandissima. Fabrizio iniziò la sua esperienza amministrativa durante il mio mandato da sindaco, quindi oltre vent'anni fa, dimostrandosi persona di grande affidabilità, unica a livello umano ma anche di competenze tecniche. Era sempre disponibile verso gli altri, ci mancherà tanti».

***rifiuti abbandonati, scatta la linea dura***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Rifiuti abbandonati, scatta la linea dura

A Castellamonte multe fino a 450 euro, indagini su uno scontrino ritrovato per risalire a chi ha sbagliato

Ozegna approva un regolamento apposito Le sanzioni possono arrivare a 700 euro

Anche il Comune di Ozegna ha approvato un regolamento per contrastare la piaga dell'abbandono dei rifiuti. E questo è avvenuto dopo l'ennesima giornata ecologica alla quale hanno partecipato i volontari della Protezione civile e del gruppo Aib, rappresentanti della Pro loco e della associazioni locali, il sindaco Enzo Francione e alcuni consiglieri comunali.

«Abbiamo raccolto di tutto spiega il capogruppo Aib, Bruno Germano -. Da un vecchio calciobalilla a televisori e frigoriferi, da copertoni usati a vetri, damigiane, cartoni, bottiglie e rifiuti di ogni genere». Il regolamento fatto approvare dal primo cittadino, prevede sanzioni anche più salate di quelle in vigore a Castellamonte: si va da un minimo di 25 euro per infrazioni leggere ad un massimo di 700 euro per chi abbandona rifiuti speciali. Giornata ecologica, anche a Torre, domenica scorsa, con volontari appartenenti a tutte le associazioni cittadine hanno raccolto nel territorio comunale ben tre container di rifiuti. (d.r.)

CASTELLAMONTE Guerra a chi abbandona i rifiuti, di ogni genere, al di fuori degli appositi cassonetti e degli spazi consentiti. L ha dichiarata l'amministrazione comunale di Castellamonte (ma anche i Comuni di Ozegna e Torre si sono allineati) che preannuncia severe sanzioni nei confronti dei trasgressori. La decisione è maturata alla luce del protrarsi degli episodi di maleducazione che hanno quale risultato quello di dar vita ad autentiche discariche a cielo aperto che non sono più soltanto in aree isolate come i campi e i boschi che circondano gli abitati. Basta farsi un giro per rendersene conto. Sull'asse pedemontano, in una zona ben visibile, dunque, e ad alta densità di traffico, ci sono tratti dove i sacchi della spazzatura sono ormai a livello portiera dei mezzi in transito. Ma se ci si inoltra nel verde della campagna, molto spesso a ridosso dei corsi d'acqua, lo spettacolo è anche più indecente con rifiuti ingombranti che spuntano qua e là in mezzo alla vegetazione rigogliosa. Ma anche il tessuto urbano, ormai, è terreno fertile per questa dimostrazione di mancanza di senso civico. Nella notte tra sabato e domenica scorsi, per esempio, uno scatolone pieno di bottiglie vuote di spumante, piatti e bicchieri di plastica usati sono stati abbandonati davanti all'azienda La Castellamonte di Roberto Perino (e non è la prima volta). Contro gli ignoti autori del gesto è stata presentata denuncia ai carabinieri della locale stazione. «Ogni domenica, a due passi dall'ingresso della mia azienda spiega Perino , trovo rifiuti di ogni genere. Ma l'altra mattina si è superato ogni limite. Sul bordo della strada, che da via Masero porta verso la stazione, ho trovato uno scatolone sfasciato e, tutto attorno, i resti di una festiciola, probabilmente consumata la sera precedente». Rovistando nello scatolone il titolare di una delle aziende produttrici delle famose stufe in ceramica (le ultime, in ordine di tempo, sono quelle innovative della serie Stack) ha però rinvenuto lo scontrino del negozio dove il giorno precedente, chi ha abbandonato i rifiuti, presumibilmente ha acquistato ciò che è servito per il party. Un colpo di fortuna, alla fine. Lo scontrino è ora nella mani di carabinieri che intanto possono risalire al negozio (o al market) dov'è stata acquistata la merce e di qui all'eventuale acquirente. Se venisse individuato (ci deve essere la certezza, comunque), oltre a far fronte alla denuncia dovrà prepararsi a dar fondo al portafoglio. C'è un regolamento preciso, infatti, che disciplina la materia e in quanto alle multe per i trasgressori (come detto) queste partono da un minimo di 75 euro ma possono arrivare tranquillamente anche a 450. Con in più l'obbligo per il trasgressore del ripristino dell'area (una bella ripulitura, in sostanza). Dario Ruffatto

*chiaverano accetta il festival ma molti restano alla finestra*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Chiaverano accetta il Festival Ma molti restano alla finestra

L evento con la musica rock indie è in programma il prossimo 21 luglio, favorevoli i commercianti Associazioni scettiche.

Chion (Vecchio cipresso) e Gastaldo della banda: «Per noi sforzo eccessivo»

protezione civile

Tre giorni di esercitazione con gli Alpini

Ha fatto tappa a Chiaverano l attivo gruppo di protezione civile dell Associazione nazionale alpini di Ivrea, che periodicamente organizza esercitazioni nel territorio dell anfiteatro morenico di Ivrea. Esercitazioni utili per rendere più agevole i meccanismi di comunicazione e logistica in caso di emergenze vere. Attività che si rivela molto utile sotto il profilo del monitoraggio delle zone boschive e di quelle a rischio idrogeologico. A Chiaverano l esercitazione del gruppo è andata avanti per 3 giorni dal mattino di venerdì 18 fino a domenica 20 maggio con l allestimento del campo nella zona di Santo Stefano ed un intervento di pulizia completa dell alveo del rivo San Pietro a Bienca. Oltre ai lavori nella serata di sabato si è tenuto un concerto del coro della sezione Ana, mentre domenica, dopo la messa a Santo Stefano, è stata deposta una corona al monumento ai caduti. Il campo era allestito come una vera e propria base operativa per le emergenze dotato di tende, infermeria, mezzi di intervento, e cucina per la preparazione dei pasti. (l.m.)

CHIAVERANO È bastato poco a Chiaverano per capire che le polemiche non servono. E che, anzi spesso si rivelano controproducenti. Così si smorzano i toni della discussione nata in merito all organizzazione del festival di musica rock indie, proposta dall amministrazione comunale e affidata all organizzazione dell associazione culturale di Milano A night like this, in programma per il prossimo 21 luglio in piazza Ombre. Chi la polemica l aveva di fatto sollevata, ovvero le associazioni del paese ed alcuni ristoratori, che avevano criticato la manifestazione ritenendola inadatta al tranquillo contesto del paese, ora appaiono su posizione più morbide. Però le associazioni, come quella del rosmarino e la banda musicale, alcuni ristoratori che si affacciano sul lago Sirio, come il Vecchio cipresso ed il Cigno, non saranno presenti nell area espositiva del festival. Il sindaco aveva proposto loro una collaborazione diretta: ai ristoratori di allestire lo spazio gastronomico con i loro menù del territorio, alle associazioni di farsi conoscere e di mettersi in vetrina con le loro peculiarità. Tutti avevano risposto di no, dopo una serie di incontri, con grande rammarico del sindaco, che vede nell evento un opportunità di promozione per il paese: «Non abbiamo nulla in contrario al festival precisa Luca Revel Chion della trattoria Vecchio cipresso noi non partecipiamo, poiché dopo un confronto con gli organizzatori non si è trovata una soluzione ottimale. Per il nostro locale sarebbe stato uno sforzo non indifferente, e quindi abbiamo preferito non rischiare. Concordiamo però sul fatto di animare il paese per potenziare la sua attrattiva turistica. A questo proposito abbiamo dato vita ad una nuova associazione, Chiaverano on, con lo scopo di organizzare una serie di eventi sportivi e di carattere didattico. La presidenza l abbiamo affidata a Federico Sicco del ristorante Il Panigaccio. Stiamo completando il calendario delle iniziative che illustreremo nei prossimi giorni». Smorza i toni anche Antonella Gastaldo, presidente della banda: «Il sindaco ci ha chiesto di collaborare nella gestione della ristorazione, ma noi non abbiamo la licenza per la somministrazione dei pasti. Inoltre ci preoccupava il fatto di non poter garantire un buon servizio in considerazione delle migliaia di persone che sono attese. Non è un evento nelle nostre corde». Rudy Ravera Chion, presidente dell associazione Il rosmarino dice di non aver nulla contro il festival e la musica rock: «Secondo noi però questo tipo di eventi vanno organizzati in spazi esterni e non nel centro del paese». Favorevoli si sono invece detti i negozianti di Chiaverano. Sembrano comunque sparire i pregiudizi nei confronti di un evento che può essere un importante occasione di rilancio di Chiaverano. Tanti potenziali turisti potrebbero scoprirla. Lydia Massia

4V¾

***Seimila sotto le tende, ora è il futuro che fa paura::Dato che in casi del ...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

**TERREMOTO TRA GLI SFOLLATI**

Seimila sotto le tende, ora è il futuro che fa paura

Nei paesi più colpiti sale il numero di chi si rifugia nei campi della Protezione civile I centri storici sono inagibili, ma tutti vorrebbero tornare al lavoro, alla normalità PAOLO COLONNELLO

INVIATO A SANT'AGOSTINO

Dato che in casi del genere non bisogna farsi mancare mai nulla, ecco che dopo il terremoto arriva il temporale. E dopo il temporale, che sembra un diluvio, di nuovo il terremoto. In un susseguirsi di piccole e grandi scosse, boati sordi e brontolii del cielo che si finisce per confondere in unico disegno divino, maligno e ingeneroso, che mescola fango a paura e spinge la gente di questo epicentro invisibile eppure così minaccioso a cercare rifugio nelle tendopoli e nelle palestre agibili che la Protezione civile sta attrezzando da domenica.

Perché a dire il vero si sono sbriciolate chiese e castelli, torri e campanili ma solo due case sono crollate seppellendo qualcuno: la piccola Vittoria Grillenzani di cinque anni estratta viva, anzi senza un graffio, dopo due ore, e l'anziana Nerina Balboni, di 103 anni, uccisa da una trave nel tinello del suo casolare a Sant'Agostino.

Sono caduti i fienili, le case coloniche abbandonate, qualche stalla e qualche deposito di parmigiano (300 forme sono andate perdute per un danno, si stima, di 100 milioni di euro) ma le villette a schiera, le monofamigliari e i palazzotti condominiali in mattoni rossi o con gli intonaci gialli, anche qui hanno eroicamente resistito.

Il danno è ingente, si capisce, in alcuni casi incalcolabile (il Duomo di Modena, ad esempio, che racchiude gli sbalzi a scalpello dei Maestri Campionesi, è stato seriamente lesionato). A Finale Emilia hanno creato una «zona rossa» transennando tutto il centro storico che sembra bombardato e dove nessuno, nemmeno gli abitanti, può entrare. Ma grazie al cielo pare che il tributo di vite umane che altri terremoti hanno richiesto con sistematicità nel nostro Paese, qui si sia fermato a sette.

Eppure i 3.500 che tra Finale e Sant'Agostino, i due centri più colpiti, hanno passato la notte tra domenica e lunedì nelle tende, già ieri pomeriggio erano diventati oltre 5.000 e in serata, dopo l'ultimo violento sussulto delle 18,37 con magnitudo 4.1, quasi 6.000: i più poveri, i più soli, i più anziani, soprattutto.

Tanti gli extracomunitari che sono una forza lavoro importante nelle campagne e nelle centinaia di imprese che punteggiano quest'angolo di Pianura padana. Ma anche qualche famigliola con pargoli febbricitanti al seguito.

E tutti, come Alessandro, 23 anni, una moglie di 22 e una bambina di un anno, ripetono la stessa cosa: «Torneremo a casa quando ci sarà passato questo terremoto che sentiamo ancora sulla pelle».

Come una malattia, che non si vede ma terrorizza e che nessuno sa bene come curare. E hai voglia a raccontare che lo «sciame sismico» sembra in diminuzione. Ogni volta che un tavolo traballa o un colpo più forte degli altri rimbomba c'è sempre qualcuno che sbianca.

Anche qui, tra le quasi 200 tende montate nei campi sportivi di Finale, sotto le tensostrutture delle palestre, dove in decine si sono ritrovati costretti a vivere in promiscuità come in un campo profughi. I pasti sono caldi, i medici e gli assistenti sociali girano per gli accampamenti, i volontari si fanno in quattro. Ma i cattivi odori si fanno sentire, i servizi igienici sono quelli chimici e la pioggia incessante costringe famiglie e sconosciuti a rimanere confinati nelle tende da otto o da dieci posti. Quanto dovrà durare? Non si sa.

«Noi non abbiamo fatto previsioni. Ci attrezziamo per resistere senza tempo», dice uno dei responsabili del campo che sta sorgendo allo Stadio di Finale: 80 tende per 800 persone. Migliore la situazione al «Palareno» di Sant'Agostino, dove convivono in quasi 300, preoccupati non solo del terremoto ma del lavoro che improvvisamente è mancato. Perché se alla fabbrica di ceramiche e alla Tecopress, i capannoni crollati hanno ucciso tre operai e reso precario il posto di oltre 500 persone, sono almeno 2.000 i posti azzerati dal terremoto di domenica soltanto in quest'area.

«Ci sono almeno una decina di imprenditori che premono per rientrare nelle loro fabbriche e fare la stima dei danni, ma

***Seimila sotto le tende, ora è il futuro che fa paura::Dato che in casi del ...***

ancora non possiamo dare i permessi per la sicurezza», racconta il giovane assessore ai lavori pubblici di Sant'Agostino, Filippo Marvelli, mentre spiega che le cinque o sei squadre di tecnici del Comune «già da domenica si sono sguinzagliate sul territorio per dare il più velocemente possibile delle risposte». In questo «day after» di lunedì, la maggior parte delle persone ha voglia di una cosa sola: tornare a lavorare, alla normalità.

Come prova a fare Simone Fogli, 40 anni, maestro elementare di religione precario, che alle 11 di mattina, dopo aver percorso i soliti 70 chilometri di strada, si presenta al palazzetto con un naso rosso da pagliaccio, qualche coperta, un po' d'acqua e tanta allegria. I bambini lo vedono e gli corrono incontro: si può giocare anche con il terremoto. Il maestro Simone ha le occhiaie profonde di chi per due notti non ha dormito e però, «dopo aver tranquillizzato mia moglie e la mia bambina, ho pensato che per i miei scolari sarebbe stato bello vedermi, gli avrebbe fatto bene. Acqua e coperte per fortuna ne avevano...». Ma il sorriso del maestro Simone, quello, è impagabile.

**IL BILANCIO**

In 3.500 hanno trascorso la prima notte sulle brande ora sono quasi raddoppiati

**IL MAESTRO SIMONE**

È tornato per far sorridere i suoi bambini: «Vedermi gli farà certamente bene»

***Frana minaccia ferrovia Treni «ko» in valle Roya::Le piogge stanno caus...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Cuneo

Frana minaccia ferrovia Treni «ko» in valle Roya

Le piogge stanno causando gravi disagi nella «Granda» soprattutto alla circolazione ferroviaria. Da ieri è chiusa la linea Cuneo-Breil-Ventimiglia per una frana tra Saint Dalmas e Fontan Saorge. Le Ferrovie hanno comunicato che i treni in partenza da Ventimiglia diretti oltre Breil (e viceversa) utilizzeranno la linea Ventimiglia-Savona-Fossano-Torino.

Secondo le Fs il tratto resterà chiuso anche oggi.

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>



***Monti tra gli sfollati Via ai primi interventi::Appena conclusi i fun...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

**TERREMOTO IL GIORNO DOPO**

Monti tra gli sfollati Via ai primi interventi

Nel pomeriggio Consiglio di ministri: "E' emergenza nazionale" ROBERTO GIOVANNINI

ROMA

**Sant'Agostino, un edificio si sbriciola davanti all'obiettivo di un fotografo**

Appena conclusi i funerali della giovane Melissa Bassi a Mesagne, il premier Mario Monti è arrivato ieri sera a Bologna per poi raggiungere Ferrara. Stamani Monti dovrebbe effettuare un sopralluogo nelle aree dell'epicentro del sisma, per poi rientrare nella Capitale, dove alla 14.30 si terrà una riunione di Consiglio dei ministri per affrontare le conseguenze del sisma e proclamare lo stato di emergenza nelle zone colpite.

Mentre ancora proseguono le scosse e si contano le vittime del sisma, si pone subito il problema dei provvedimenti per avviare la ricostruzione di case, aziende e edifici storici e artistici, e cercare di far riprendere l'economia delle zone terremotate. Ieri, a Modena, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà ha già detto che il governo «valuterà tutte le richieste fatte» dagli enti locali, coinvolti nel terremoto, come «il rinvio dei pagamenti, di tributi e dei contributi e la derogabilità al patto di stabilità». Catricalà - che ha visto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e alcuni amministratori dei Comuni interessati, e che oggi riferirà in Senato - ha spiegato che «il quadro è serio», e che il governo «considera questa emergenza non strettamente regionale ma di carattere nazionale». Nel decreto che sarà varato oggi sarà prevista «la copertura finanziaria per il soccorso e la prima assistenza dei soggetti coinvolti», ma per la ricostruzione il governo non intende «lasciare le amministrazioni comunali da sole». «Nell'ordinanza ci sarà anche la messa in sicurezza provvisoria», ha detto, ma «non ci saranno provvedimenti che riguardano la sistemazione dei luoghi, dei palazzi e delle opere», in attesa di una stima più precisa da parte della Protezione Civile». Rispetto alle richieste di Errani e dei sindaci di sgravi fiscali e altri interventi, Catricalà non chiude la porta, anche se non nasconde problemi di copertura finanziaria, ad esempio per le possibili deroghe al patto di stabilità. «Non dobbiamo essere scoraggiati - ha concluso Catricalà - faremo tutto ciò che è necessario fare, tutto quello che è possibile fare».

Intanto, uno dei problemi più sentiti in questo momento è quello delle difficoltà delle imprese di un territorio fortemente industrializzato, già in difficoltà per la recessione e ora a rischio «colpo di grazia». Come scrivono in una nota unitaria i vertici di Cgil-Cisl-Uil, «è già chiaro che centinaia di aziende tra Modena, Ferrara e le altre aree più interessate risultano chiuse, lesionate e impraticabili: migliaia di lavoratori non hanno più un lavoro. Anche questa è una emergenza che richiede risposte immediate». In una lettera inviata a Mario Monti, il presidente di turno di Rete Imprese Italia, Marco Venturi, chiede a nome di commercianti e artigiani la sospensione dei pagamenti fiscali e contributivi per un periodo tale da permettere il ritorno alla normalità di imprese e comunità locali. La Confindustria dell'Emilia Romagna sollecita «strumenti creditizi direttamente finalizzati al riavvio dell'attività produttiva e a spese d'emergenza, compresi interventi di garanzia, moratoria su mutui e elasticità nell'utilizzo degli affidamenti; l'attivazione degli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs, anche in deroga), per il tempo strettamente necessario al riavvio delle attività». Richieste su cui già c'è un'apertura da parte del ministro del Lavoro Elsa Fornero, che offre il suo «massimo impegno personale».

***Scossa di terremoto nella Val di Gressoney::Paura, ma nessun dann...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Aosta

Scossa di terremoto nella Val di Gressoney

Paura, ma nessun danno, per una scossa di terremoto che l'altra notte ha svegliato mezza vallata di Gressoney. Il sisma, di magnitudo 2,6 della scala Richter, è stato alle 0,45 a una profondità di circa nove chilometri, con l'epicentro rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica nell'area compresa tra Gressoney-St-Jean, Gaby e Issime. La scossa è stata avvertita anche in Canavese.

4V<sup>3</sup>/<sub>4</sub>

***Ceramiche, allevamenti e il Parmigiano: una Regione in ginocchio::Oltre ad aver scosso ...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

**L'economia**

Ceramiche, allevamenti e il Parmigiano: una Regione in ginocchio FRANCO GIUBILEI

MODENA

**Il comparto caseario è quello che paga il conto più elevato del terremoto**

Oltre ad aver scosso nervi, cuori e case delle persone, il sisma di domenica mattina si è ripercosso sull'ossatura economica della regione, una delle più ricche d'Italia, rivelando la potenziale fragilità di capannoni e strutture, insinuando dubbi velenosi sulla sicurezza delle aziende davanti a cataclismi di questa portata. E così gli operai del comparto ceramico (per cui lavoravano alcune delle vittime del terremoto, ndr) sono tornati in fabbrica guardando con occhio diverso alle travi in cemento sopra le loro teste, mentre incombe l'inchiesta della procura di Ferrara sul rispetto delle norme antisismiche.

Il presidente di Assopiastrelle Franco Manfredini però rassicura sulle condizioni degli stabilimenti: «I nostri capannoni sono migliori di qualsiasi altro capannone, sono molto robusti». Alla domanda sulla ragione della particolare robustezza non segue una risposta altrettanto argomentata: «E' nella nostra indole fare cose solide». E i capannoni crollati allora? «Sono rimasto molto sorpreso, ma evidentemente è stato un terremoto molto particolare, come hanno detto gli esperti, e molto forte. Poi non posso entrare nel caso specifico delle strutture crollate».

Riguardo alle conseguenze sulle aziende colpite e sul comparto della ceramica, qualora gli accertamenti rivelino che lo stato delle strutture presenti difformità rispetto al livello richiesto dalla normativa antisismica, il presidente di Assopiastrelle parla di «una cosa da valutare: non ho notizie dettagliate e precise sui danni. È presto per fare un bilancio, bisognerà ridurre i danni per interruzione di fornitura al minimo. L'associazione comunque sosterrà le aziende danneggiate secondo la propria capacità».

Ma c'è anche un altro settore importante che si sta leccando le ferite: è quello del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano: il Consorzio Grana Padano in misura «molto prudente» ha stimato danni per 250 milioni. Oltre ad allevamenti, stalle, fienili, macchinari distrutti o da riparare, l'Emilia Romagna conta le forme andate in malora, quasi mezzo milione nei magazzini e nelle strutture di stoccaggio. Stefano Berni, direttore generale del consorzio: «Diverse migliaia di tonnellate di Grana Padano e Parmigiano Reggiano verranno mandate in fusione, un danno pesantissimo». Coldiretti Emilia Romagna calcola fra le 400mila e le 500mila forme pesantemente danneggiate, con danni ingenti in particolare all'Albalat di Albareto e alla Cappelletta di San Possidonio, nel Modenese, e alla Caretti di San Giovanni in Persiceto, nel Bolognese. Colpite soprattutto le forme di formaggio fresche (a sei mesi di stagionatura), crollate con le "scalere", le grandi scaffalature dove vengono lasciate a stagionare.

Anche gli allevamenti hanno risentito pesantemente degli effetti del sisma: a Mirandola, azienda Pradella, e in altre due ditte di San Felice, si è sbriciolato il tetto dell'allevamento di maiali, lasciandone diversi sotto le macerie, mentre fra San Felice e Medolla, sempre ne Modenese, è crollato il tetto di una grande stalla destinata alle mucche.

**Danneggiate mezzo milione di forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano: "bruciati" 250 milioni**

***L'Aquila dà fiducia al sindaco del terremoto::Massimo Cialente è s...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

**Riconfermato Cialente**

L'Aquila dà fiducia al sindaco del terremoto

**Fiducia Massimo Cialente riconfermato sindaco di L'Aquila la città duramente colpita dal sisma**

Massimo Cialente è stato riconfermato primo cittadino de L'Aquila con il 59,19% dei consensi. La città colpita dal terremoto del 2009 ha quindi scelto la continuità, dando la fiducia all'amministratore che si era impegnato nella ricostruzione con i poteri di «vice-commissario straordinario». Battuto di larga misura Giorgio De Matteis (40,80%), appoggiato dal centrodestra. «Il mio primo pensiero - ha detto Cialente - va alle vittime dell'Emilia, di Brindisi e al ragazzo aquilano ucciso in Spagna».

***Quelle fabbriche crollate come castelli di carte::Davanti a questo cumu...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 22/05/2012

Indietro

Quelle fabbriche crollate come castelli di carte

Aperta un'inchiesta: nel mirino il rispetto delle norme antisismiche PIERANGELO SAPEGNO

SANT'AGOSTINO (Ferrara)

**Il capannone sotto cui sono morti quattro operai del turno di notte**

Davanti a questo cumulo di macerie, quello che fa più effetto è l'edificio quasi intatto, dietro alla stessa cancellata, come se questo terremoto avesse voluto colpire prendendo la mira.

Quel che si vede non è più la Ceramica Sant'Agostino. Ma lungo queste strade, sbrecciate dalla terra, riempite di tagli e di rifiuti disseminati disordinatamente sul ciglio, tutto quello che si vede non è più quello che era prima. E' stato ferito il lavoro, assieme all'arte, assieme alle case sfollate. In provincia di Ferrara, secondo Giuliano Guietti della Camera del Lavoro, «sono circa mille i lavoratori che adesso sono fermi, che non possono ripartire». Nel Modenese, dice Donato Pivanti, «fra i tre e i quattromila a rischio». Perché le scosse venute dalla Terra hanno sfracellato un panorama industriale, hanno capovolto una cultura della fatica, hanno abbattuto i capannoni e la produzione. La Cgil dice che le inchieste della magistratura, che sono appena state avviate ufficialmente, «dovranno spiegarci qualcosa». Anche Vasco Errani, il presidente della Regione, un po' lo lascia intuire: «Dovremo fare delle valutazioni sulla base di dati reali per capire che cosa è successo». Ma il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, è molto più netto: «Che nel 2012 crollino coperture di capannoni costruite negli Anni 2000, deve far riflettere più di tante cose».

Come sempre di più succede in Italia, sarà la magistratura a darci una risposta. Ma quello che si vede davanti ai nostri occhi, lascia l'idea di un incubo ancora peggiore. La Ceramica Sant'Agostino è il colosso industriale di questo piccolo centro nato fra i campi di grano, con i suoi 380 dipendenti. Se il terremoto fosse arrivato con il giorno, le vittime sarebbero state un esercito di uomini e donne. Di fronte, scorgiamo un cartello con la scritta "doccia" in maiuscolo nero, l'orologio di una macchina. Quel che si vede non è più la Ceramica Sant'Agostino, è un edificio ripiegato su se stesso come per un'esplosione, brandelli di mura e scheletri di ferro intrecciati senza una logica, le grandi placche di cemento scompostamente ammucchiate una sopra l'altra, accanto a delle liste grigie e verdi che paiono sormontarle. Poi c'è un altro palazzo di cemento e vetri disposto orizzontalmente su uno spiazzo di terra arida, di fronte a prati e fiori. I danni devono essere enormi. L'azienda Lodi di Mirabello ci dice di averne «per 7 milioni, con due capannoni distrutti».

Qui, di fronte ai nostri occhi, è come se fosse crollato tutto. Ieri, sui marciapiedi, attorno a Romana Fiorini, la mamma di Bruno Cavicchi, uno degli operai morti, e alla sua fidanzata, con i jeans, la borsa celeste e la faccia gonfia di dolore, c'era una comunità intera in lacrime, e faceva un certo effetto, come di una famiglia. Da queste parti è davvero così. Ma da dove si potrà ripartire adesso?, da quale ferita?, da quanti dubbi? Il terremoto ha ucciso anche questo senso di comunanza. Le aziende dell'Unindustria di Ferrara ci spiegano che non hanno ancora fatto calcoli precisi, ma che ci saranno danni per 150 milioni. Una goccia nel mare. Alla fine, sarà tutto molto più grande e molto più grave. Come questa fabbrica devastata, richiusa nelle sue macerie come un mazzo di carte afflosciato, che chissà quando potrà riprendere la sua attività. Ci sono macchine ferme diagonalmente rispetto ai marciapiedi. Giù, dove le strade si incrociano, un agente è piantato in mezzo alla strada, illuminato ritmicamente ogni volta che le luci gli passano sopra. I tubi flessibili si allungano sul marciapiedi, alcuni sgonfi come lunghe gambe di pantaloni di tela e altri grassi come cobra, sibilanti e schizzanti alle giunture. Un rigagnolo d'acqua è nero e vorticoso, alimentato dalla pioggia che continua a cadere. Non c'è nessuno che dica «questa è casa mia».

Guardiamo i calcinacci, pezzi di legno spezzato, lamiere di colore azzurro, un tetto storto verso il basso, due pilastri rimasti in piedi fra le macerie, il compensato e i mattoni rotti, una maglia celeste, una tuta, porte verdi spalancate su mucchi di macerie, finestre infrante, un barile con la scritta "Azoto". Una parete grigia leggera come una tenda che si è aperta sul cortile rovesciando mattoni, casse e cassette, polistirolo e chissà che cosa. Come a Dosso, qualche chilometro da qui, alla Tecopress, fabbrica di lamierati per macchine, le sue mura spezzate, le tubature bianche dentro e gialle fuori,

***Quelle fabbriche crollate come castelli di carte::Davanti a questo cumu...***

tutto un mondo del lavoro spezzato fotografato così, da una tragedia. Nel tempo che cambia, anche questa è l'immagine dolorosa di una sconfitta.

**AZIENDE CHIUSE**

Circa 5 mila i lavoratori fermi tra le province di Modena e Ferrara

**IL DUBBIO**

Gabrielli: «Strutture edificate nel 2000, strano che collassino nel 2012»

***Solo contro tutti L'eterno ritorno di Orlando::A Palermo non c'è ...*****Stampa, La (Roma)**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

PALERMO

Solo contro tutti L'eterno ritorno di Orlando

Sindaco per la terza volta lancia messaggi a Roma "Bersani deve azzerare la classe dirigente in Sicilia" AMEDEO LA MATTINA

INVIATO A PALERMO

A Palermo non c'è il fenomeno Grillo che sta cambiando i connotati della politica italiana. Qui lo tsunami si chiama Leoluca Orlando, ancora lui, l'usato sicuro, che il sindaco lo ha già fatto per la prima volta nell'85, quando era ancora democristiano, e poi nell'93 con la prima elezione diretta del sindaco e di nuovo nel 97. Ora, uscito dal cono d'ombra di Antonio Di Pietro, ritorna a Palazzo delle Aquile sull'onda di 158 mila voti (72,4%), polverizzando il trentunenne Ferrandelli.

Orlando spaccatutto ha vinto la sfida fratricida interna al centrosinistra, ha piegato il suo acerrimo nemico Raffaele Lombardo, il governatore siciliano sostenuto da quel pezzo del Pd che ha voluto Ferrandelli e che ora si lecca le ferite (sembrano imminenti le dimissioni della segretaria regionale). I Democratici adesso cercano disperatamente di incollare i cocci di un'alleanza per le regionali di ottobre. E' questa la madre di tutte le battaglie dei prossimi mesi. E lui, il nuovo ed eterno sindaco di Palermo, già ci mette becco, elevando la sua vittoria a politica nazionale. «Il Pd è una maionese impazzata. Da Palermo è arrivato un sonoro schiaffo in faccia al sistema dei partiti: o capiscono la lezione o per loro sarà l'inverno siberiano. Da Palermo arriva il messaggio che è nata la Terza Repubblica», sostiene enfatico.

Non ha voluto festeggiare per rispetto delle vittime del terremoto e della morte di Melissa a Brindisi. Festa rinviata a venerdì e ci dovrebbe essere anche Di Pietro che si è dovuto piegare alla determinazione di Orlando di correre a sindaco contro il Pd e Sel di Vendola, stracciando la foto di Vasto. «Ha vinto la foto di Palermo non quella di Vasto, che non so se vincerà mai. Bersani dovrebbe fare un profondo esame di coscienza, azzerare in Sicilia la classe dirigente: si dia una regolata. Se continua così, non sarà né lui né Vendola a decidere le sorti del Paese».

A Piazza Borsa una grande folla (molti saltano sul carro del vincitore) lo aspetta e segue da una maxi schermo la conferenza stampa del «Professore», che dentro il Grand Hotel parla da leader nazionale. Anche di Grillo. «Con lui mi sento regolarmente. Io non lo vedo come un concorrente ma come una persona con cui confrontarsi nel merito su cosa si vuole fare». Ma Orlando, che ieri aveva accanto il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi, sa che deve fare i conti con una città piena di debiti, rifiuti, disoccupati e precari. I palermitani si sono affidati all'usato sicuro, però vogliono risposte. Dove troverà le risorse per mantenere le sue promesse? Dice che presto chiederà un incontro al premier Monti, che definisce «un tecnico senza anima». «Gli chiederò di essere rigoroso nei controlli e noi lo saremo nei tagli agli sprechi, ma lui non ci deve costringere a tagliare i servizi sociali. Non vogliamo finanziamenti a pioggia, ma in base a progetti credibili».

Non essendo uno sprovveduto, Orlando si rende conto della necessità di dover coinvolgere la città e tutto il consiglio comunale. Non intende essere un uomo solo al comando, nonostante abbia eletto 30 consiglieri su 50 in base a una strana legge elettorale voluta da Lombardo e dal Pd. «Non mi avvarrò della mia maggioranza. Loro saranno una clausola di sicurezza. Io voglio condividere le mie scelte perché l'impresa è ardua».

**Il terremoto politico potrebbe portare anche alle dimissioni della giunta Lombardo**

***Volontari molisani pronti a partire***

Il Tempo - Molise -

**Tempo Online, Il**

*"Volontari molisani pronti a partire"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

23/05/2012, 05:30

Notizie - Molise

Sisma in Emilia

Volontari molisani pronti a partire

[Pronti per la partenza.](#)

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [In due armati di pistola pronti a compiere una rapina.](#) [In manette](#) [Studenti molisani in piazza Bregantini: «Basta morte»](#) [Il contributo encomiabile del volontariato](#) [Il vincitore: pronti a lavorare col Comune per una soluzione](#) [Lo Stato comincia a saldare i debiti](#) [Pronti 20 miliardi per le imprese](#) [Sciopero, a partire da lunedì, per i lavoratori che svolgono i servizi di pulizia all'interno del mercato coperto.](#)

La Protezione civile del Molise rimane in allerta, preparata a raggiungere in breve tempo le Province di Ferrara e Modena e quindi le aree colpite dal terremoto sabato scorso. Una squadra di 80 uomini e un campo completo per 900 persone composto di cucine, mezzi per trasmissioni e servizi è il contributo che il Molise potrebbe dare alle aree terremotate. «Siamo pronti per qualsiasi evenienza - ha detto il direttore dell'Agenzia di Protezione civile arch. Giuseppe Giarrusso - Abbiamo messo a punto già da qualche giorno la colonna mobile che dovrà raggiungere l'Emilia. Se ce ne sarà bisogno daremo il nostro contributo e la nostra professionalità così come abbiamo dimostrato già in Abruzzo e in altre calamità. Il nostro campo è attrezzatissimo e può sopperire a ogni necessità di chi è ospitato. Sappiamo quindi ciò che dobbiamo fare una volta raggiunti i posti assegnatici, credo che con la proclamazione dello stato di emergenza sapremo meglio se e quando partire e perciò se ci sarà bisogno della nostra presenza e quindi del nostro supporto» A.C.



**Mario Monti fischiato «Con voi per la rinascita»**

Il Tempo - Politica -

**Tempo Online, Il**

"Mario Monti fischiato «Con voi per la rinascita»"

Data: 23/05/2012

Indietro

23/05/2012, 05:30

Lavisita

Mario Monti fischiato «Con voi per la rinascita»

Governo In serata decretato lo stato di calamità Al lavoro per sospendere il pagamento dell'Imu

Quelle di questi ultimi giorni per il Premier Mario Monti sono giornate intense se si pensa che dagli States è volato a Brindisi per i funerali di Melissa e ieri ha fatto visita ai familiari delle vittime del terremoto per poi far ritorno nella capitale per un consiglio sul sisma.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Monti: pagare tutti per pagare meno Nove anni ai picchiatori del rione Monti Emilia: i terremotati contestano Monti Super Mario Bros scivola sulla crisi Monti: per la crescita avanti col il rigore Di Giacomo: «Paghiamo il sostegno a Monti»

Quando esce dalla palazzina teatro dell'incontro con le istituzioni locali - proprio di fronte al municipio di Sant'Agostino sventrato dal sisma - le prime parole di Mario Monti sono tutte per loro, le famiglie dei lavoratori scomparsi, nella notte tra sabato e domenica, sotto i pilastri accartocciati delle loro aziende. Quattro uomini, Leonardo Ansaloni e Nicola Cavicchi, dipendenti della Ceramica Sant'Agostino, Gerardo Cesaro, dipendente della Tecopress, e Tarik Naouch della Ursa di Bondeno, inghiottiti dalla scossa, quella delle 4.04, che ha sconvolto l'Emilia. Vittime, insieme a Nevina Balboni di 103 anni, uccisa dai calcinacci caduti nella sua casa, che regalano un triste primato a questo pezzo del Ferrarese. «Sono venuto, prima di tutto, per portare le mie condoglianze ai parenti delle vittime e poi ho voluto rendermi conto personalmente dei danni, che sono gravi», ha detto con voce visibilmente commossa al termine dell'incontro Monti, oggetto anche di una isolata contestazione. A Sant'Agostino - cuore con Finale Emilia, di questa terra ferita e lacerata - e nell'abbraccio con i familiari delle vittime, ha spiegato ancora il presidente del Consiglio, «ho voluto portare il senso di vicinanza del Governo a queste famiglie, a questa popolazione così colpita negli affetti e nella sua attività quotidiana». Dentro, all'incontro, racconta alle tv Cristiano Cavicchi, fratello di Nicola, «ho visto il presidente Monti e il presidente Errani molto scossi. Monti ci ha fatto le condoglianze e ci ha detto che le istituzioni sono vicine ma nulla - chiosa - ci può restituire l'affetto dei nostri cari». Adesso, ha aggiunto Gloria Ansaloni, familiare di Leonardo, «spero che nessuno venga abbandonato a se stesso». Prima di entrare nella palazzina sede del faccia-a-faccia - una ventina di minuti abbondanti divisi da Monti tra famiglie delle vittime e sindaci della zona - i genitori di Nicola Cavicchi avevano ricordato gli attimi incancellabili del sisma e la scomparsa del figlio. «È una fatalità - hanno raccontato - è stato un terremoto tremendo, era impensabile che potesse capitare qui da noi. Se lui - hanno aggiunto - fosse stato cinque metri più indietro, non sarebbe successo niente: non ce lo porta più indietro nessuno nostro figlio, era un ragazzo buono, contento del suo lavoro». Dopo il fallimento dell'azienda in cui lavorava «aveva trovato questo impiego - ha sottolineato invece la moglie di Cesaro - avrebbe dovuto lavorare altri quattro-cinque anni e poi la pensione». Al suo arrivo a Sant'Agostino, il premier accompagnato dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e dal presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, era stato accolto da una breve contestazione da parte di alcuni cittadini del paese ferrarese: fischi e «buù» da un piccolo gruppo di persone che hanno denunciato il loro «disagio per le tante tasse, per l'Imu», insieme al timore che le spese della ricostruzione del dopo terremoto pesino sulla cittadinanza. All'uscita del summit, invece, qualche timido applauso al suo passaggio. Lasciata Sant'Agostino per dirigersi a Finale Emilia, Monti è sostato brevemente alla Ceramica Sant'Agostino,

***Mario Monti fischiato «Con voi per la rinascita»***

il cui capannone crollato a terra è divenuto uno dei tristi simboli del sisma che ha squassato l'Emilia. «Oggi stesso in Consiglio dei ministri abbiamo decretato lo stato di emergenza per le zone colpite», riprende Monti al suo ritorno nella Capitale aggiungendo che «stiamo anche studiando una possibilità di una parziale deroga al patto di stabilità per i comuni colpiti e il rinvio del pagamento dell'Imu. Naturalmente - ricorda - ogni misura necessita di copertura finanziaria ma c'è la volontà di intervenire con urgenza». Il presidente del Consiglio rileva anche che «poi il nuovo sistema di Protezione civile, che proprio in questi giorni abbiamo varato, ha tratto molte lezioni dal passato». Intanto anche nella giornata di ieri sono continuate le scosse di terremoto in tutto il basso mantovano e si allunga la lista dei danni provocati agli edifici. A Moglia si sono registrati alcuni crolli in abitazioni già lesionate. I Comuni danneggiati risultano 21, Quindici dei quali hanno già quantificato i danni che ammontano a parecchie decine di milioni di euro, in gran parte riferiti alle 22 chiese che sono chiuse da domenica. Oggi è previsto l'arrivo nel mantovano del capo della protezione civile Gabrielli per visitare i luoghi colpiti dal sisma. Intanto, si cerca un difficile ritorno alla normalità. Ieri intanto hanno riaperto le scuole nei Comuni di Poggio Rusco e di San Giovanni del Dosso, mentre resteranno chiuse anche domani, per il terzo giorno consecutivo, quelle di Moglia, Schivenoglia, Gonzaga e San Giacomo delle Segnate.

***Frana sulla SS8 Assolto il tecnico***

Il Tempo - Molise -

**Tempo Online, Il**

*"Frana sulla SS8 Assolto il tecnico"*

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

23/05/2012, 05:30

Notizie - Molise

Larino

Frana sulla SS8 Assolto il tecnico

LARINO Assolto con formula piena l'ingegnere capo della Provincia di Campobasso Antonio Paolino dall'accusa di disastro colposo.

[Home](#) [Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Progetto da rilanciare con un tecnico all'altezza](#) [Grecia all'italiana: governo tecnico](#) [Il tecnico lo dice alla squadra sul campo «Ho fallito, è tutta colpa mia... scusate»](#) [La Roma ricomincia da loro](#) [L'amarcord giallorosso e lo stress del tecnico](#) [Cresce la fronda contro Monti](#)

[Il Cav frena, pensiamo al voto](#)

Il Tribunale di Larino lo aveva condannato in primo grado ad 1 anno e 2 mesi di reclusione mentre la Corte d'Appello del capoluogo campobassano lo ha ritenuto estraneo ai fatti contestati. Gli inquirenti lo avevano ritenuto responsabile di una frana di una collina con gravissime ripercussioni alla strada «Andina», nel tratto compreso tra il Gessificio sulla S.s. 87 e Palata. Lo smottamento determinò l'impossibilità di accesso ad un agriturismo. Il suo difensore, il penalista Antonio De Michele ha ricostruito in dettaglio i fatti verificatisi nel 2001 smontando l'intero «castello» accusatorio. I giudici hanno, dunque, assolto perchè il fatto non sussiste. Si chiude così la lunga vicenda giudiziaria. A.S.

***Aziende in ginocchio. Danni per 200 milioni***

Il Tempo - Politica -

**Tempo Online, Il**

*"Aziende in ginocchio. Danni per 200 milioni"*

Data: **23/05/2012**

Indietro

23/05/2012, 05:30

Lastima

Aziende in ginocchio. Danni per 200 milioni

Crolli I capannoni andati giù hanno messo ko l'intero settore agroalimentare della regione Perse 400mila forme di parmigiano Dop in stagionatura. Capi di bestiame decimati e stressati

A tre giorni dal terremoto che ha colpito l'Emilia ad essere sotto shock sono i titolari di numerosissime aziende rimasti che sono in ginocchio e rischiano di pregiudicare l'intera economia della regione.

Home Politica prec

Contenuti correlati Sisma: 50 milioni

e tasse sospese Metà elettorato è rimasto a casa Aziende agricole a rischio chiusura Chiesto il congelamento dei debiti Robin Gibb dei Bee Gees è morto per un tumore a 62 anni Con il falsetto ha fatto epoca vendendo 230 milioni di dischi Aziende italiane a Tripoli per ricostruire Le tasse colpiscono più i redditi che le aziende

È a Mirandola, nell'azienda Pradella, e in due aziende di San Felice sul Panaro, lì vicino, per il terremoto sono crollate le porcilaie: alcuni maiali sono stati estratti dalle macerie, ma altri, come 25 della ditta Veronesi di Massa Finalese, sono morti. A Medolla, nell'azienda agricola Morara, è venuto giù il tetto di una stalla per mucche. Che a dirla tutta, adesso soffrono anche lo stress da terremoto: non mangiano, non dormono, e la produzione di latte è crollata del 25%. È solo uno degli aspetti della crisi di un territorio d'eccellenza dell'agricoltura italiana, dove però adesso serpeggia la voglia di alzare bandiera bianca. «Senza contributi, finita la raccolta di mele e pere, lascio: non faccio altri debiti», dice secco Mirco Tartari di San Carlo, uno dei tanti coltivatori diretti della bassa tra Modena e Ferrara che medita sul suo futuro. Perché, va detto, agricoltura e allevamento da queste parti hanno avuto un sapore amaro negli ultimi anni. «Siamo in Emilia, credo andremo avanti - riflette Gaetano Veronesi guardando le sue porcilaie crollate - Ma questa botta abbatterebbe qualsiasi morale. Abbiamo sempre aiutato gli altri, spero che ora aiutino noi». I numeri non rendono l'idea. Coldiretti stima che il danno, tra crolli, macchinari e animali persi, sia di oltre 200 milioni. Le associazioni dell'agricoltura chiedono una moratoria fiscale e tributaria. Ma i contadini vogliono contributi economici. Subito. Per riparare edifici, ricoverare animali, ricomperare trattori. Sostegno pubblico, sia chiaro. Perché gli agricoltori sono convinti che difficilmente in banca troveranno porte spalancate. Debiti li hanno già fatti. Come Tartari, per esempio. Nel 2010 la grandine gli danneggiò il raccolto, poi una tromba d'aria gli scopercchiò il fienile. Non aveva soldi per rifare il tetto, così investì nel fotovoltaico. «Mi davano un contributo anche perché nel vecchio tetto c'era eternit che ho rimosso». Con 140.000 euro ha provato a ripartire. In dieci anni pensava di ammortizzare l'investimento. Domenica il tetto è collassato». «Non so nemmeno se i pannelli si possano recuperare». Senza un contributo dovrà chiudere. Non vuol fare altri debiti, considerato che dal 2005 ha investito anche 90.000 euro per gli impianti antigrandine e di irrigazione a bassa dispersione. Perché quella che vive tra questi campi è una agricoltura che ha cercato di reinventarsi un futuro, per non mollare quando le vendite arrivavano sì e no a coprire le spese di produzione. È il lattiero-caseario a soffrire di più. Il simbolo sono quelle 4-500.000 forme di Parmigiano Reggiano perdute dopo che le scalere su cui stavano stagionando sono cadute. Ma anche i produttori di latte sono in crisi.

**«È come essere tornati in guerra»**

Il Tempo - Politica -

**Tempo Online, Il**

"«È come essere tornati in guerra»"

Data: **23/05/2012**

[Indietro](#)

23/05/2012, 05:30

**Il reduce**

«È come essere tornati in guerra»

Un terremoto cosa mai può fare a un reduce di Cefalonia? Beh «è stato come essere tornati alla guerra».

[Home](#) [Politica](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [«Non abbiamo perso la guerra»](#) [«Guerra» all'evasione](#) [Berlino pagherà cara la guerra alla Grecia](#)  
[Sulla nuova B1 sindacati già sul piede di guerra](#) [La guerra della sinistra alla sanità di Renata](#) [Tra i due rivali è guerra](#)  
[all'ultimo manifesto](#)

Ferdinando ha 91 anni, è dritto come un fuso e si aiuta col bastone per camminare nel campo di calcio di Finale Emilia, fangoso per la tanta pioggia di questi giorni, il campo dove la protezione civile ha realizzato la prima tendopoli. Campo «Robinson», si chiama, 40 tende azzurre che danno rifugio ad alcuni degli sfollati del terremoto che ha colpito questa zona la notte tra sabato e domenica scorsi. Come Ferdinando, detto Nando, che viene a salutare il presidente Mario Monti come si conviene a un militare. Ferdinando ricorda la notte che il terremoto gli ha squassato la casa, dove vive da solo. Quella notte il sisma l'ha tirato giù dal letto: «Come la guerra - dice adesso -, il rumore era lo stesso. Mi ha spaventato come può spaventare la guerra». Il boato sordo era l'urlo della terra che si apriva a 6 chilometri di profondità. Poi la scossa che sembrava non finire mai che ha lesionato la casa di Ferdinando. Ma cosa mai può spaventare uno come lui: «Io voglio solo tornare a casa», dice adesso mentre si avvicina alla sua tenda, la 128. I figli però non vogliono perché «c'è pericolo». Perché la terra continua a tremare, a Finale Emilia, e l'ululato delle scosse di assestamento continua a spaventare la gente. «Qui si mangia bene, e troppo. Non faccio altro che mangiare. Vorrei tornare nella mia casa».

***Possibili nuovi aumenti sul costo della benzina*****Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Possibili nuovi aumenti sul costo della benzina

22-05-2012

Il Governo Il prossimo Consiglio dei Ministri, probabilmente oggi, dovrebbe avere in agenda la dichiarazione dello stato di emergenza per il terremoto in Emilia-Romagna e Lombardia. Il riordino della Protezione Civile, appena pubblicato in Gazzetta, prevede che in caso di utilizzo del fondo nazionale questo venga obbligatoriamente reintegrato, «in pari misura», con riduzioni di spesa «in combinazione» con maggiori entrate derivanti dall'aumento delle accise sui carburanti «fino ad un massimo di 5 cent euro/litro» (per le regioni invece è ora stabilito non più l'obbligo, ma la possibilità di mettere mano all'imposizione già esistente sulla benzina, sempre fino a un massimo di 5 cent). Una decisione non facile quella sul tavolo del governo alla luce delle polemiche ricorrenti circa il peso del fisco sui carburanti e dell'impatto sul carovita sebbene questa, ma non si sa fino quando, sia una fase contraddistinta dal calo delle quotazioni internazionali dei prodotti oil. L'ultima volta che l'esecutivo è ricorso all'aumento delle accise per una emergenza (circa 9 millesimi) è stato nello scorso autunno per fare fronte alle alluvioni in Liguria e Toscana. Il fine settimana ha intanto registrato una situazione sostanzialmente stabile sulla rete carburanti nazionale.

***Altre bombe nei cassonetti Tre arresti a Latina*****Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **22/05/2012**

Indietro

Altre bombe nei cassonetti Tre arresti a Latina

22-05-2012

Rischio emulazione Il rischio emulazione non si è fatto attendere. Tre persone sono state arrestate per l'esplosione di un ordigno artigianale all'interno di un cassonetto a Priverno, in provincia di Latina. La deflagrazione è avvenuta nella notte. Le schegge e i frammenti sono schizzati a una distanza di 15 metri ma non hanno provocato feriti nè provocato danni. Gli arrestati sono tre ragazzi di Sezze, due di 20 anni e uno di 25. I tre sono stati identificati e rintracciati poco dopo lo scoppio dell'ordigno. Un gesto stupido che poteva provocare vittime e sicuramente una condanna ai tre ragazzi. L'altra notte è stata però una notte di fuochi anche in Liguria. A Rapallo, dove si votava per il rinnovo del sindaco: nel corso della notte sono stati bruciati, in tre distinti episodi, due auto della polizia municipale e tre cassonetti dei rifiuti, uno dei quali in prossimità di un seggio elettorale. Quest'ultima circostanza ha creato allarme, tanto più che l'incendio è scaturito in seguito a una forte esplosione, come se si trattasse di una bomba carta. Di certo il botto, verificatosi intorno alle 4 del mattino, è stato molto forte e ha svegliato i residenti nella zona. In precedenza altri due cassonetti erano stati dati alle fiamme in via Costaguta, mentre mezz'ora dopo erano state incendiate due auto della polizia municipale, parcheggiate presso la sede del comando, in un luogo chiuso al pubblico. In questo caso è stato accertato che l'attentatore ha usato del liquido infiammabile, versandolo sul cofano delle due auto. Infine intorno alle 4 del mattino il terzo incendio, in via Don Minzoni, proprio di fronte ad un seggio elettorale, dove è stato dato alle fiamme il cassonetto dei rifiuti dentro al quale si è verificata l'esplosione. A spegnere quest'ultimo rogo hanno contribuito per primi alcuni finanzieri che erano presenti all'interno del seggio elettorale. Sono stati loro, insieme ad alcuni residenti a udire il boato e a dare l'allarme. Le fiamme sono poi state spente dai vigili del fuoco di Rapallo. E la sindrome della bomba ha fatto scattare allarmi in mezza Italia. Attimi di tensione, presto rientrati, al palazzo di giustizia di Firenze. I carabinieri hanno notato una scatola abbandonata nei pressi di un ingresso laterale, e hanno lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli artificieri e gli investigatori sia della questura sia dell'Arma. Da un esame accurato dell'oggetto, è risultato che si trattava di una scatola vuota. Falso allarme per un pacco di giornali lasciato davanti a un seggio a Sestri Ponente. Secondo quanto appurato dai carabinieri del comando provinciale, che hanno fatto brillare il pacco con uno speciale cannoncino, l'incaricato ha lasciato il plico con i quotidiani all'esterno dopo aver suonato una sola volta, per avvertire chi si trovava all'interno. Nessuno però tra i vari addetti al seggio ha udito il campanello.

***alla seconda scossa sono fuggita in strada***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **23/05/2012**

Indietro

- *Cecina*

«Alla seconda scossa sono fuggita in strada»

Una cecinese che vive in provincia di Modena racconta il grande spavento del terremoto

di Alessandro Bientinesi wCECINA «Ero appena rientrata a casa e mi stavo preparando per andare a dormire quando, intorno all'una, ho avvertito la prima scossa di terremoto. Non è stata fortissima ed è durata pochi secondi, per questo mi sono messa a letto». Un'altra scossa, questa volta molto più potente, tre ore più tardi quel letto l'ha iniziato a spostare da una parte all'altra della stanza. Erika Paternostro, ingegnere cecinese di 28 anni che da uno vive e lavora a Mirandola, piccolo centro in provincia di Modena (meno di dieci chilometri dall'epicentro del terremoto di sabato notte), a quel punto si sveglia spaventata. «Un brutto risveglio, con gli sportelli e le ante dell'armadio che hanno iniziato a sbattere e il letto che si è spostato di dieci centimetri - spiega Erika - io vivo in una zona residenziale di recente costruzione e in una palazzina al primo piano ma la potenza dell'evento si è fatta sentire. Mi sono messa la giacca, ho preso il telefono e ancora in pigiama sono scesa in strada». Erika è la prima a correre in strada e, dopo un blackout iniziale, riesce a contattare e assicurare i familiari, ancora all'oscuro dell'evento, a Cecina. «L'appartamento dove vivo non ha subito danni ma al mattino ho deciso di andare a fare un giro nei paesi vicini per verificare i danni - racconta ancora la ragazza - solo a quel punto mi sono resa conto della portata dell'evento. Il centro storico di Mirandola è stato profondamente danneggiato, con la chiesa e il duomo quasi completamente crollati. Le zone più colpite però sono state quelle industriali, il cuore pulsante dell'economia di questo territorio». Anche la Sorin, multinazionale che produce e vende impianti e apparecchi medicali per la quale lavora la ragazza, è danneggiata. «Nell'azienda lavorano quasi 800 persone tra operai e impiegati - spiega ancora Erika Paternostro - ci sono dei danni e al momento l'azienda è ferma. Fortunatamente però i danni alle persone sono stati limitati perché il terremoto c'è stato nella nottata di sabato. Se l'evento si fosse verificato in orario lavorativo il numero dei morti sarebbe stato sicuramente superiore». Non a caso a Sant'Agostino, trenta chilometri dal luogo di lavoro della cecinese, sono morti per il crollo di un capannone tre operai che stavano lavorando nel turno di notte.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*emilia, il governo congela l'imu*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 23/05/2012

Indietro

*- Empoli*

Emilia, il governo congela l'Imu

Varato un pacchetto di iniziative per le zone terremotate. Monti a Sant Agostino: «Ricostruire al più presto»

Il premier incontra i familiari delle vittime e gli sfollati di Finale Fische al suo arrivo

Continuano le scosse 34 in una sola notte Paura tra la gente ospitata nei centri

di Fiammetta Cupellaro wROMA Decretato lo stato di crisi per le zone terremotate: Bologna, Ferrara, Modena e

Mantova. Durerà sessanta giorni. La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri che ha anche stanziato 50

milioni di euro per la ricostruzione. Fondi che verranno gestiti con la massima autonomia dal capo della protezione civile

Franco Gabrielli. Non solo. I comuni colpiti avranno diritto ad un allentamento del patto di stabilità interno, mentre verrà

rinviiato il pagamento dell'Imu per le abitazioni e gli stabilimenti industriali che saranno dichiarati inagibili. E questo il

«pacchetto» di interventi economici che il governo ha messo a disposizione delle popolazioni che ieri per il terzo giorno

consecutivo hanno dovuto fare i conti con uno dei più gravi terremoti avvenuti in Emilia Romagna. E ieri il presidente del

consiglio Mario Monti, rientrato prima del previsto dagli Stati Uniti, è arrivato a Ferrara e Modena dove ha prima

incontrato i familiari delle vittime, poi si è diretto a vedere la situazione delle sfollati nei centri organizzati dalla

protezione civile. Con lui Franco Gabrielli e il presidente della regione Vasco Errani. «Sono venuto prima di tutto per

portare le mie condoglianze ai parenti delle vittime di questa tragedia ha detto Monti davanti al municipio squarciato di

Sant Agostino, il paese dove sono morti tre operai e che non ha più un centro storico - ho voluto rendermi conto

personalmente dei danni che sono gravi e che riguardano anche il tessuto produttivo di questa terra così intraprendente e

che dobbiamo aiutare a tornare produttiva al più presto». Al suo arrivo il premier è stato anche contestato con cori e fischi

da parte di alcuni sfollati. Intanto la terra non smette di tremare. Tra Ferrara e Modena sono state registrate in tutto 34

scosse solo durante la notte tra lunedì e martedì. Una è stata avvertita anche alle 11.31 di magnitudo 3.8 pochi minuti

dopo che Monti aveva lasciato la tendopoli di Finale Emilia. In totale sono 5.262 le persone evacuate, 7mila i posti letto

disponibili. Chi è nelle tendopoli comunque preme che vengano fatte in tempi rapidi le verifiche di stabilità degli edifici.

E per consentire di riaprire velocemente scuole e ospedali, uffici pubblici e negozi, sono in arrivo nei comuni della

provincia di Modena circa 70 tecnici tra geometri, architetti e ingegneri, volontari abilitati ai controlli sismici. L'obiettivo è

di tornare al più presto alla normalità. Il sisma infatti ha messo in ginocchio l'economia di una delle zone industrialmente

più ricche del centro Italia. La scossa di domenica ha danneggiato fabbriche, strutture tecniche e negozi lasciando a casa

quasi 13mila lavoratori. Proprio sul crollo dei capannoni, anche di recente costruzione, dopo la procura di Ferrara anche

Modena ha aperto un'inchiesta. Ma il sisma non ha fatto danni solo in Emilia. Ieri dopo la segnalazione dei gondolieri, è

stato chiuso il passaggio sia ai pedoni che alla navigazione del «ponte dei pittori» nei giardini alle spalle di piazza San

Marco. La scossa ha allargato due grosse crepe per tutta la struttura del ponte. ©RIPRODUZIONE RISERVATA